



Apricena



Chieti



Lesina



Poggio Imp.



San Paolo di C.



Serracapriola



S. Severo Torremaggiore



Ambito Territoriale
Alto Tavoliere

PIANO SOCIALE DI ZONA Ambito Territoriale “Alto Tavoliere”

Capofila: Comune di San Severo

Apricena - Chieti - Lesina- Poggio Imperiale

San Paolo di Civitate - Serracapriola – Torremaggiore

V PIANO SOCIALE DI ZONA 2022-2024

A cura dell'Ufficio di Piano

Sommario

PREMESSA	7
INTRODUZIONE	11
IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA	11
CAPITOLO 1 - ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI	47
1.1 LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO, LA STRUTTURA DEMOGRAFICA, LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE	50
1.1.1 LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	50
1.1.2 LA STRUTTURA DEMOGRAFICA	51
1.1.3 LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE	55
1.1.3.1 APRICENA	55
1.1.3.2 CHIEUTI.....	56
1.1.3.3 LESINA	56
1.1.3.4 POGGIO IMPERIALE.....	57
1.1.3.5 SAN PAOLO DI CIVITATE.....	57
1.1.3.6 SAN SEVERO.....	58
1.1.3.7 SERRACAPRIOLA	58
1.1.3.8 TORREMAGGIORE.....	59
1.1.4 FENOMENI E BISOGNI EMERGENTI.....	60
1.1.4.1 LE FAMIGLIE	61
1.1.4.2 PRIMA INFANZIA E MINORI	63
1.1.4.3 ANZIANI, DISABILI E LA PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA	66
1.1.4.4 LA POPOLAZIONE STRANIERA.....	72
1.1.4.5 INDICI DI POVERTA' E REDDITO DELLA POPOLAZIONE	76
1.1.4.6 LA POVERTÀ EDUCATIVA E IL CONTESTO SOCIALE.....	85
1.1.4.7 LA CRIMINALITÀ: I RISCHI DI DEVIANZA E MARGINALITÀ	88
1.1.4.8 IL CAPITALE SOCIALE E I PERCORSI GENERATIVI TERRITORIALI	90
1.2 LO “STATO DI SALUTE” DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE ED UNA VALUTAZIONE DEL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE	94
1.2.1 DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DELL’AMBITO TERRITORIALE	101
1.2.1.1 SERVIZI PER L’INFANZIA E I MINORI.....	101
1.2.1.2 SERVIZI PER IL WELFARE D’ACCESSO	104
1.2.1.3 SERVIZI PER GLI ANZIANI	105
1.2.1.4 SERVIZI PER I DISABILI	106
1.2.1.5 SERVIZI DOMICILIARI PER DISABILI E ANZIANI.....	107

1.2.2	IL LIVELLO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PROGRAMMATA CON IL PRECEDENTE PIANO SOCIALE DI ZONA (AGGIORNAMENTO DEL RENDICONTO 2018-2020 E RENDICONTO 2021);	111
1.2.3	RICOGNIZIONE ED ANALISI DELLA SPESA STORICA IN TERMINI DI RISORSE COMUNALI IN MATERIA DI WELFARE (DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI SPESA SOCIALE STORICA MEDIA DEL TRIENNIO 2018-2020).	117
	CAPITOLO 2 – LE PRIORITÀ STRATEGICHE DI UN WELFARE INCLUSIVO.	119
2.1	LA STRATEGIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE TERRITORIALE E LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ PER AREA DI INTERVENTO:	122
2.1.1	IL SISTEMA DI WELFARE D’ACCESSO	123
2.1.2	LE POLITICHE FAMILIARI E LA TUTELA DEI MINORI.	129
2.1.3	L’INVECCHIAMENTO ATTIVO	143
2.1.4	LE POLITICHE PER L’INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LA PRESA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA.	146
2.1.5	LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SOCIALE ED IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ.	153
2.1.6	LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI	158
2.1.7	LE PARI OPPORTUNITÀ E LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO	166
2.2	IL QUADRO SINOTTICO DELLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO: ATTUAZIONE DEI LEPS, DELLE PRIORITÀ E DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO REGIONALE.	175
	CAPITOLO 3 – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA.	179
3.1	LA COSTRUZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO TERRITORIALE E LA COMPARTECIPAZIONE IN TERMINI DI RISORSE COMUNALI PER IL TRIENNIO 2022-2024	182
3.2	I SERVIZI E GLI INTERVENTI A VALENZA DI AMBITO TERRITORIALE FINANZIATI CON BUDGET ORDINARIO DEL PDZ (SCHEDE A) E GLI ULTERIORI SERVIZI A VALENZA COMUNALE (SCHEDE B).	185
3.3	IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE (POLITICHE A REGIA REGIONALE, PROGRAMMI NAZIONALI, AZIONI ATTIVATE A VALERE SUL PNRR, SUL POR PUGLIA E SU ALTRI FONDI DI NATURA COMUNITARIA, ETC.). GLI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRE RISORSE (SCHEDE C).	188
3.4	LA PROGRAMMAZIONE DI DETTAGLIO E LA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ATTIVATI (SCHEDE DI DETTAGLIO DEI SINGOLI SERVIZI).	189
	CAPITOLO 4 - LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE	189
4.1	LE SCELTE STRATEGICHE PER L’ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL’AMBITO TERRITORIALE	192
4.1.1	IL PERCORSO DI ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE: SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA, RUOLO DELL’ENTE CAPOFILO, SISTEMA DEGLI OBBLIGHI E DEGLI IMPEGNI RECIPROCI, GESTIONE CONTABILE E DEL PERSONALE	192

4.1.2	L'UFFICIO DI PIANO: DOTAZIONE DI RISORSE UMANE, RUOLI E FUNZIONI, I FLUSSI INFORMATIVI ED I NESSI PROCEDURALI TRA UDP E COMUNI, AZIONI DI POTENZIAMENTO	193
4.1.3	L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E DELLE EQUIPE MULTIPROFESSIONALI PER LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E CONNESSIONE CON L'UDP	194
4.2	IL SISTEMA DI GOVERNANCE ISTITUZIONALE E SOCIALE	195
4.2.1	IL RUOLO DEGLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	195
4.2.2	IL CONSOLIDAMENTO DEI RAPPORTI CON LA ASL E IL DISTRETTO SOCIO SANITARIO (OBIETTIVI, RISORSE, IMPEGNI)	196
4.2.3	GLI ORGANISMI DELLA CONCERTAZIONE TERRITORIALE (RETE PER L'INCLUSIONE, CABINA DI REGIA E TAVOLO CON LE OOSS)	197
	<i>La Cabina di Regia dell'Ambito Territoriale Sociale</i>	197
	<i>Il Tavolo con le OO.SS.</i>	198

PREMESSA

Il V ciclo di programmazione 2022-2024 rappresenta un ulteriore passo in avanti dell'Ambito Territoriale Sociale "Alto Tavoliere", sia in termini di consolidamento di servizi esistenti, sia nella sperimentazione di servizi innovativi ma anche di modalità e processi operativi nuovi all'interno dell'Ufficio di Piano e dei servizi sociali territoriali.

Il contesto dell'ultimo triennio ha consegnato ai territori una maggiore responsabilità collettiva, che ha richiesto uno sforzo importante a tutte le risorse della comunità, sia pubbliche che private. L'epidemia da Covid19 e la risposta che ha generato, ha sicuramente dato l'input ad un modello che ha trovato la sua definitiva collocazione nel nuovo Codice del Terzo Settore, ovvero la partecipazione attiva del volontariato e del privato sociale nei processi territoriali e la valorizzazione delle risorse esistenti e del capitale sociale. Si parla infatti, di "amministrazione condivisa" nel quale gli Enti coinvolti, pubblici e privati, sperimentano la reciprocità del loro valore al servizio del territorio, partendo da uno stesso livello che è quello della lettura condivisa dei bisogni e delle modalità con le quali rispondere. Diventa ancora più importante allora iniziare a parlare di generatività dei percorsi di partecipazione, che non sono nuovi e che sono stati già sperimentati anche nei precedenti cicli di programmazione ma che rischiavano di limitarsi alla approvazione e valutazione delle fasi strategiche del Piano Sociale di Zona. Oggi invece i servizi diventano luogo di condivisione prima ancora che di erogazione, e trovano la loro costruzione nelle diverse letture che i diversi enti e i cittadini offrono alla collettività insieme agli Enti Pubblici.

Accanto a tali sfide è importante ricordare come negli ultimi anni i servizi sociali hanno innovato ulteriormente i modelli operativi e di presa in carico causate dall'introduzione delle misure di inclusione sociale attiva che hanno messo al centro la persona e il suo nucleo familiare, lavorando in equipe alla definizione di progetti personalizzati. L'introduzione delle misure di "reddito minimo" di contro ha fatto anche emergere un numero di casi che mai i servizi sociali avevano gestito negli anni precedenti. Tale situazione ha generato una risposta statale che ha introdotto, con l'ultimo Piano Nazionale di interventi e servizi sociali 2021-2023, due LEPS: uno per il potenziamento del Servizio Sociale Professionale, ovvero l'aumento di assistenti sociali nei territori secondo una logica di maggiore prossimità (obiettivo di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti), e un altro LEPS relativo alla supervisione del Servizio Sociale Professionale per prevenire il fenomeno del burnout tra gli operatori sociali.

Negli ultimi anni, inoltre, si sono avviati diversi percorsi sperimentali che hanno iniziato a modificare l'approccio classico della risposta di servizi a domande espresse, con un approccio di prevenzione e accompagnamento verso l'autonomia. Nell'area minori il nostro Ambito Territoriale si sta sperimentando con la realizzazione del progetto P.I.P.P.I (Progetto di intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) e con l'avvio di primi casi di Careleavers (neomaggiorenni in uscita da percorsi di affido o strutture residenziali) ai quali offrire una opportunità nuova e diversa sulla quale basare i primi passi di un progetto di vita ancora da costruire. Parlare di progetti di Vita, riporta immediatamente anche agli interventi di de-istituzionalizzazione o accompagnamento a percorsi di autonomia e semi-autonomia dei disabili, con progetti personalizzati di inserimento abitativo e lavorativo. Questa rappresenta un ulteriore sfida del presente Piano Sociale di Zona.

Il documento ha una visione strategica che lascia spazio anche alla creatività degli Enti Locali che nella logica della prossimità possono integrare i servizi ordinari e sperimentali offerti dall'Ambito Territoriale Sociale. La definizione di aree strategiche e di obiettivi tematici consegna a tutti gli attori

la possibilità di continuare a pensare ed operare in un percorso evolutivo della strategia territoriale in risposta ai bisogni manifesti o emergenti. A titolo esemplificativo si possono richiamare gli interventi innovativi messi in campo dal Comune di San Severo e dagli ETS coinvolti nella coprogettazione per l'attivazione degli incubatori sociali, oggi aperti anche al mondo delle diverse abilità. Una buona pratica che ha portato il Coordinamento Istituzionale a valutare l'opportunità di affiancare al servizio di integrazione scolastica, un nuovo servizio sperimentale di integrazione extra-scolastica da attivare nei singoli comuni secondo logiche anche qui di prossimità e maggiore aderenza ai bisogni territoriali.

Il documento di Piano sarà la base di conoscenza della strategia territoriale, alla quale seguiranno ulteriori strumenti finalizzati all'informazione e comunicazione dei servizi attivati e in fase di attivazione sia in modalità di stampa e sia digitali (Carta dei servizi di Ambito). Un ulteriore passo verso la piena condivisione dei servizi pubblici e privati sarà la realizzazione di una prima carta dei servizi del volontariato che potrà consegnare a tutti i cittadini una lettura completa dell'offerta dei servizi istituzionali e non istituzionali del territorio.

Preme, a conclusione di questa premesse, rilevare come le pagine che seguono sono frutto innanzitutto della concertazione con il territorio. La prima parte, abbastanza corposa rispetto al passato, è stata immaginata proprio per dare risalto alle diverse "voci" presenti nel contesto sociale e dare non una risposta immediata ma una prima indicazione alle sollecitazioni pervenute da individuare nella strategia del Piano Sociale di Zona. A tal proposito alcune delle richieste avanzate nelle giornate del 30 e 31 agosto 2023 sono state fatte proprie dal Documento: ad esempio la necessità di affiancare ai dati demografici un approfondimento sul contesto sociale e dei rischi legati a contesti di devianza e marginalità; la lettura di primi dati su disabilità specifiche (ad esempio gli studenti affetti da neurodiversità e autismo); la ricognizione delle strutture RSA e RSSA nel territorio e dei posti disponibili. Queste ed altre sollecitazioni sono state recepite dal presente Documento, proprio in considerazione della lettura sintetica ma condivisa generata nel percorso di partecipazione.

Il V Piano Sociale di Zona 2022-2024 si presenta dunque come uno strumento di bene comune, inteso come strumento di tutti e per tutti perché sia capace di generare percorsi e servizi per il miglioramento del Welfare locale.

L'Ufficio di Piano
dell'Ambito Territoriale Sociale
"Alto Tavoliere"

INTRODUZIONE

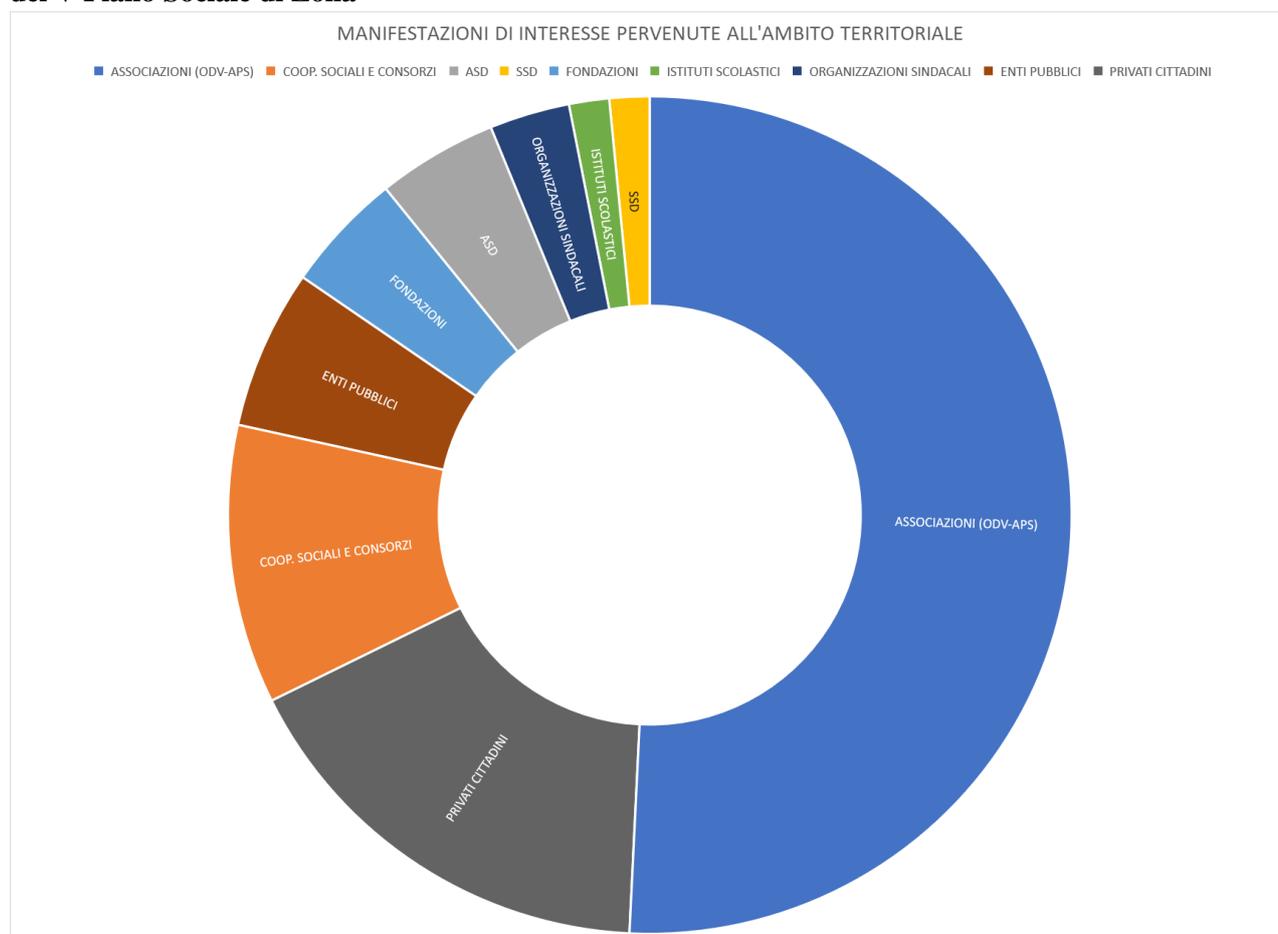
IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Il percorso di elaborazione della strategia di welfare territoriale di cui questo Piano Sociale di Zona 2022-2024 tende a rappresentare, nasce dal monitoraggio dei servizi esistenti e dalla lettura partecipata dei bisogni e delle proposte dei diversi soggetti istituzionali, così come delle Organizzazioni Sindacali confederali e delle rappresentanze organizzate della cooperazione sociale e del volontariato, senza tralasciare i diversi soggetti e le organizzazioni che, a diverso titolo, operano nell'ambito del sistema di welfare, fino al singolo cittadino nelle forme di rappresentanza ed aggregazione, anche informale, in cui questo può operare, così come previsto nella L.R. n. 19/2006 e nel successivo Regolamento Reg. n. 4/2007.

Il percorso di concertazione e istituzione della Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale ha preso avvio con la pubblicazione dell' "Avviso Pubblico per la Manifestazione di Interesse relativi all'avvio del percorso di concertazione e programmazione partecipata per la stesura del V Piano Sociale di Zona 2022-2024" pubblicato in data 07/08/2023.

A seguito della pubblicazione dell'Avviso sono pervenute n. 65 Manifestazioni di Interesse dai diversi attori istituzionali o del privato sociale, e così suddivisi:

Grafico 1: Enti che hanno presentato Manifestazione di Interesse all'Avviso Pubblico di concertazione del V Piano Sociale di Zona



Fonte: Ufficio di Piano

Tab. 1: Numero Manifestazioni di Interesse per tipologia di Ente

ENTI	N. MANIFESTAZIONI DI INTERESSE
ASSOCIAZIONI (ODV-APS)	33
COOP. SOCIALI E CONSORZI	7
ASD	3
SSD	1
FONDAZIONI	3
ISTITUTI SCOLASTICI	1
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	2
ENTI PUBBLICI	4
PRIVATI CITTADINI	11

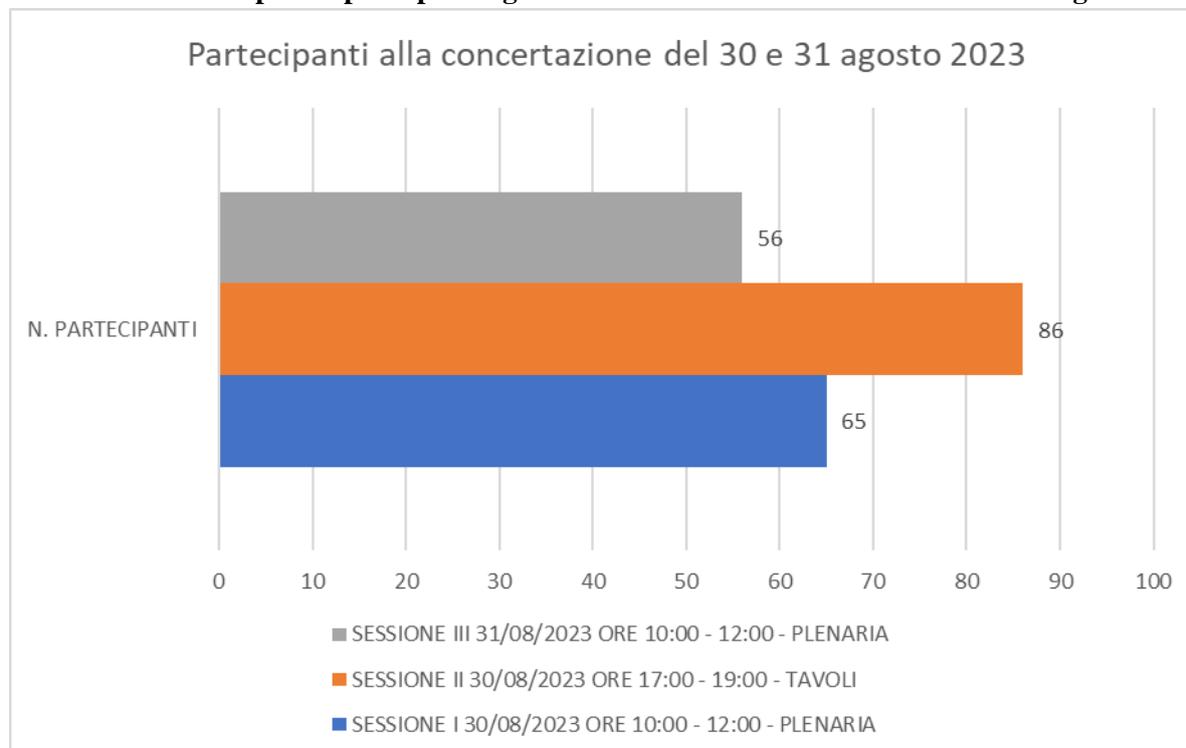
Fonte: Ufficio di Piano

In data 30 e 31 agosto 2023 presso il centro polisportivo “Io gioco legale – Magistrato Debora Angela Ferrara” è stato celebrato il tavolo di concertazione territoriale, che ha contestualmente istituito la Rete territoriale per la protezione e l’inclusione sociale, così come previsto dall’articolo 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000.

Hanno preso parte ai lavori n. 105 partecipanti in rappresentanza di n. 55 diversi Enti.

Di seguito il dettaglio dei partecipanti per singola sessione:

Grafico 2: Numero partecipanti per singola sessione della concertazione del 30 e 31 agosto 2023

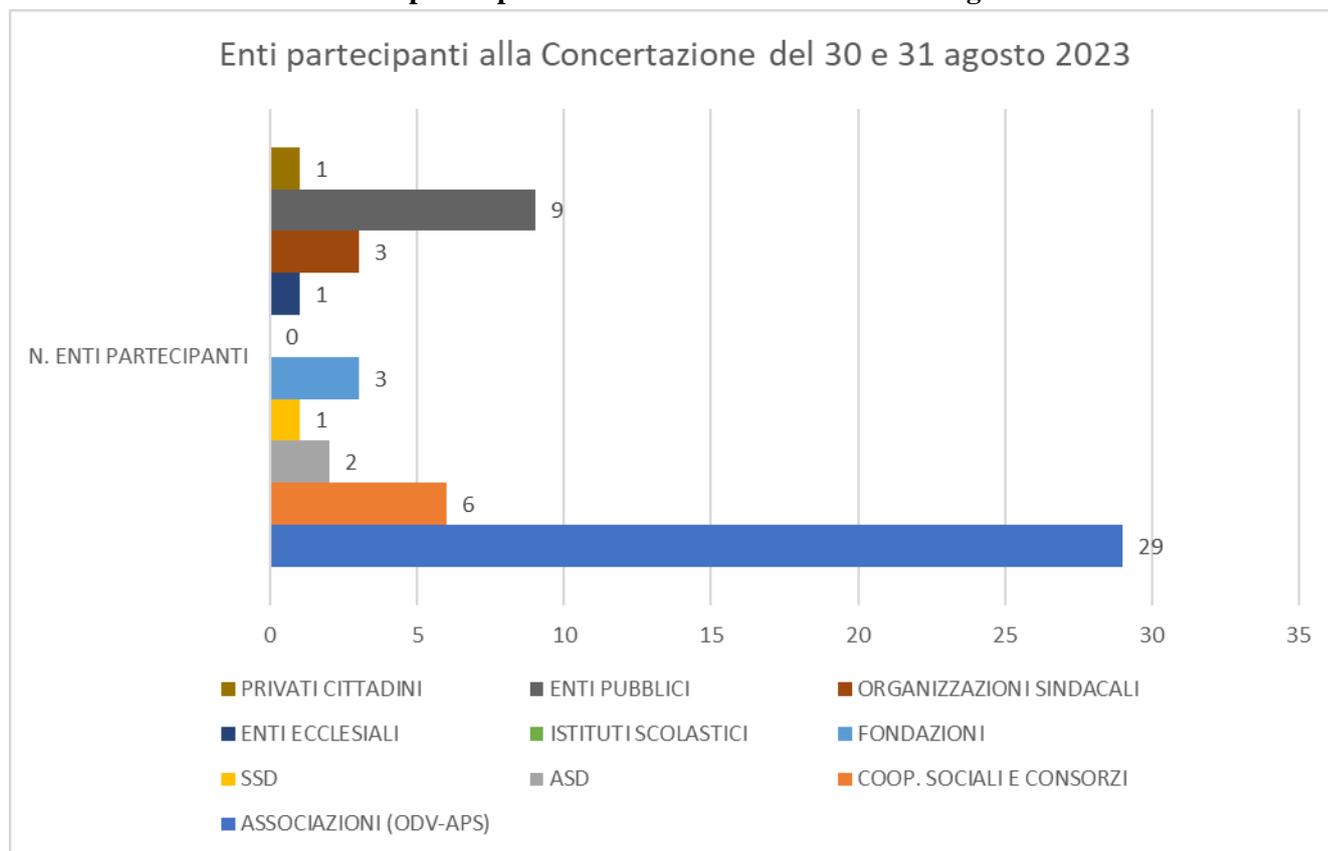


Fonte: Ufficio di Piano

La ricca partecipazione alla concertazione territoriale ha visto la presenza di Enti sia pubblici che del privato sociale, che hanno contribuito sia nella modalità assembleare che nei singoli tavoli tematici a delineare i bisogni e la strategia di welfare territoriale per il triennio 2022-2024.

Si offre di seguito il dettaglio dei 55 Enti partecipanti al percorso di concertazione.

Grafico 3: Enti partecipanti alla Concertazione del 30 e 31 agosto 2023



Fonte: Ufficio di Piano

I partecipanti nel pomeriggio del 30 agosto, sono stati coinvolti in n. 4 tavoli tematici suddivisi in

- *Prima Infanzia, minori e famiglie;*
- *Violenza e maltrattamento;*
- *Inclusione Sociale e contrasto alla povertà;*
- *Anziani, disabili e non autosufficienza.*

I laboratori partecipativi hanno avuto una durata complessiva di 2 ore. Dopo la presentazione delle finalità di questo momento partecipativo, la discussione è stata facilitata attraverso la metodologia predittiva mista, con un approccio sia top-down sia bottom up, basandosi sull'analisi dei driver di cambiamento: dall'analisi dei problemi alle proposte/obiettivi per il nostro territorio.

Per costruire una base di conoscenza comune e agevolare la formulazione delle proposte dei cooperanti, si è posta l'attenzione su alcuni punti, quali:

- lo stato dell'arte dei servizi già attivati sul territorio;
- le eventuali criticità rilevate;
- i target obiettivo da conseguire;
- un'ipotesi delle attività da programmare.

L'effettiva realizzazione del lavoro di concertazione, molto partecipato, ha mostrato un tessuto ricco di risorse, capacità di analisi, idee e attività promosse, e ha reso manifesto un sistema di welfare maturo nella volontà di aprirsi all'inclusione delle organizzazioni che erano fuori dal sistema dei servizi.

Dall'incontro sono emerse le conoscenze, le competenze, le specificità di ogni ente intervenuto che si è posto in un ascolto attivo degli altri stakeholders territoriali per cercare di comprendere le modalità per poi relazionarsi sul territorio. C'è stata una richiesta forte di condividere le informazioni, di formarsi in modo da poter comprendere la complessità del welfare e intervenire in rete in modo appropriato, soprattutto con progettualità e interventi di prevenzione.

Di seguito si offrono le risultanze per singole aree tematiche.

AREA PRIMA INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE

Il Tavolo è stato facilitato dalla dott.ssa Lucia Mascolo, istruttrice presso i Servizi Sociali del Comune di San Severo, e supportata dalla dott.ssa Rita Pacillo, psicologa del Polo Psico-educativo di Ambito e dal supporto ai Buoni Servizio infanzia e minori, la sig.ra Anna Giordano.

Dal tavolo sono emerse le seguenti risultanze:

Tab. 2: Bisogni e proposte del tavolo area prima infanzia, minori e famiglie

BISOGNI E PROPOSTE DEL TAVOLO	ESITI E VALUTAZIONI PROPOSTE NEL CAP. II DEL V PSZ 2022-2024
<p>Bisogno di fare rete e comunità: a più voci è stato segnalato il bisogno di fare rete tra le realtà del terzo settore e tra queste e gli Enti pubblici (Servizi, scuole..) per instaurare un dialogo costante ed elaborare risposte condivise rispetto ai diversi temi e problematiche inerenti l'area dei minori e delle famiglie (povertà educativa, tossicodipendenze, supporto alla genitorialità..). Si è parlato a tal proposito non di rete, ma di "sistema" per rafforzare il concetto di una comunità coesa che in forma continuativa si prende cura delle persone e del territorio e che dia risposte anche al senso di insicurezza generale che viene percepito tante volte dalle famiglie</p>	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, K
<p>Coordinamento dei progetti esistenti e futuri: nella logica di cui al punto precedente, è emersa la necessità innanzitutto di conoscere e anche coordinare, laddove vi siano le condizioni, i diversi progetti esistenti nel territorio al fine di avviare sinergie e migliorare l'efficacia delle diverse azioni realizzate o da realizzare con i futuri progetti.</p>	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, K
<p>PUA da attivare: è necessario attivare la Porta Unica di Accesso quale strumento di orientamento per la popolazione anche per le problematiche relative ai diversi bisogni dei nuclei familiari e dei minori, e comunque individuare anche degli sportelli o punti di accesso al quale le famiglie possono rivolgersi per le diverse necessità o informazioni sui servizi territoriali.</p>	Area strategica. 1 ob. Tem. C; Area strat. 4 ob. Tem. A
<p>Luoghi di aggregazione/spazi di socializzazione: bisogno di maggior numero di luoghi-spazi neutri d'ascolto per ragazzi ed adolescenti, dove poter fare conferire i loro bisogni e fornir loro le giuste risposte, diventando protagonisti del loro futuro, anche attraverso la presenza di figure educative di riferimento. Si è parlato di "affido sociale" o "presa in carico da parte del territorio" ovvero la responsabilità che gli educatori e le strutture educative hanno nell'accogliere e prendersi cura dei minori che frequentano le diverse realtà. È emerso anche il termine di "ludoteca sociale senza limiti di età". In questi luoghi e spazi si potrebbero immaginare diverse attività nel quale rendere i bambini e i ragazzi protagonisti, ed educare alla cittadinanza responsabile;</p>	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, K
<p>Essere attenti ai luoghi informali: in particolare i luoghi che sono più frequentati dai minori e dai giovani. A tal proposito sono state avanzate proposte di "maestri o educatori di strada", figure innovative sperimentate anche in altri territori;</p>	Area strategica 2, ob. Tematici A
<p>Percorsi specifici e focus tematici con i minori:</p>	Rinvio a tavoli tematici

sono state avanzate proposte di percorsi di teatro sociale di comunità, attraverso il quale sarebbe possibile coinvolgere i minori e le famiglie di una specifica area (es. un quartiere), oppure percorsi sulla sessualità consapevole;	
Formare e sensibilizzare gli adulti: Corsi di formazione e informazione per responsabilizzare gli adulti e le famiglie su diversi temi e attenzioni educative e anche sui percorsi riguardanti gli affidi e le adozioni	Area strategica 2, ob. Tematici B e D

Fonte: Verbale tavolo di concertazione

Alla lettura laboratoriale si aggiungono i bisogni e le proposte pervenute mediante manifestazione di interesse, riportate nella tabella seguente.

Tab. 3: Analisi dei bisogni e proposte segnalate nelle manifestazioni di interesse per l'area prima infanzia, minori e famiglie

	DENOMINAZIONE ENTE	ATTIVITA' E SERVIZI EROGATI DALL'ENTE	ANALISI DEI BISOGNI	PROPOSTE	ESITI E VALUTAZIONI PROPOSTE NEL CAP. II V PSZ 2022-2024
1	ALEMONIA	Attività per l'infanzia e la genitorialità: corsi sulla genitorialità, massaggio infantile, shiatsu infantile, percorsi motori sensoriali per bimbi, musica in fasce, acquaticità neonatale		Corsi sulla genitorialità; Shiatsu neonatale; acquaticità neonatale (da 0 a 12 mesi); percorsi motori sensoriali (da zero a 5 anni); musica in fasce	Rinvio a tavoli tematici
2	ASD PRO.GI.T SPORT	Pratica sportiva del ciclismo, promozione di stili di vita sani e corretti, progetti di inclusione sociale		Promozione di spazi aperti a tutti (impianti sportivi, parchi, ecc..) con la collaborazione di reti pubblico-private (Comuni, Servizi Sociali, Scuole, Associazioni sportive, ODV e APS..)	Rinvio a tavoli tematici
3	ASD CHEERLEADING	Attività sportiva di cheerleading americano, e attività motorie per tutte le età; attività sportive per disabili e anziani, incluse fitness cardio e fitness dolce		Promuovere l'attività sportiva tra le famiglie indigenti; Percorsi motori e sportivi per anziani e disabili	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, K

4	DDP ASL FG - SERD	<p>Sedi operative nei Comuni di San Severo, Apricena e Torremaggiore.</p> <p>Attività di prevenzione, cura e riabilitazione per problematiche relative ad uso, abuso e dipendenza da sostanze e comportamentali.</p> <p>Progetti di sensibilizzazione nelle scuole e in collaborazione con il terzo settore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presa in carico di utenti e famiglie che esprimono bisogni socio-sanitari complessi - presa in carico di minori con segnalazioni per uso/abuso di sostanze e con rischio di condotte devianti - prevenzione nei luoghi informali 	<ul style="list-style-type: none"> - Presa in carico di utenti e famiglie che esprimono bisogni socio-sanitari complessi con risposte integrate (formazione, lavoro, housing); - presa in carico di minori con segnalazioni per uso/abuso di sostanze e con rischio di condotte devianti con percorsi e luoghi di socializzazione insieme a reti pubblico-private; - interventi di prevenzione nei luoghi informali con il consolidamento della rete dei servizi e dei progetti attivi o da attivare - campagne di informazione e sensibilizzazione 	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, G, K
5	ATLANTICAQUA SSD RL	Gestore di una piscina semi-olimpionica a Chieuti; corsi e pratica sportiva di nuoto		Favorire e incoraggiare l'attività sportiva come strumento di prevenzione, sviluppo e inclusione sociale	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, G, K
6	ASD CLUB SCHERMA SAN SEVERO	Attività e corsi sportivi; promozione tra i più giovani di percorsi di qualificazione sportiva (arbitri, tecnici, ec..)		Promozione dello sport tra i minori e i nuclei familiari, anche con carattere di indigenza	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, G, K
7	CONSORZIO ARANEA	<p>Servizi per minori, diversamente abili e persone non autosufficienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione scolastica; - centri polivalenti per diversamente abili - Segretariato Sociale; - Centro Socio educativo per minori - Home Care Premium; - Progetto Puglia SocialeIN con realizzazione di un incubatore sociale per giovani 		<ul style="list-style-type: none"> - Mediazione familiare; - Supporto alla responsabilità genitoriale - Ampliamento offerta formativa per minori – rafforzamento servizi 	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, K

8	CONSORZIO OPUS	Servizi di assistenza domiciliare ad anziani e disabili (anche integrata), assistenza ospedaliera, centri diurni, centri di aggregazione sociale e ludoteche, progetti di animazione del territorio e servizi per la promozione dell'inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, tra cui diversabili, ex-detenuiti ed immigrati a partire dal 29/11/1999.			-
9	ASL FG CONSULTORI O	Prevenzione, assistenza e orientamento per donne in gravidanza e famiglie; Consulenza sociale e prevenzione del disagio e promozione del benessere	Aumento dei casi di I.V.G. (interruzioni volontarie di gravidanza) specialmente da parte dei giovani e minorenni	Attività di prevenzione nelle scuole, che sono state interrotte dopo le chiusure Covid	Area strategica 2, ob. Tematico B
10	COOP. SOCIALE AGAPE	Servizi per minori, diversamente abili e persone non autosufficienti: - integrazione scolastica; - centri polivalenti per diversamente abili - Centro Servizi per famiglie; - Centro Socio educativo per minori - Antimafia sociale - Made in San Severo; - Progetto sulle povertà educative		- Ampliamento offerta formativa per minori – rafforzamento servizi; - Rafforzamento percorsi di formazione sui temi della sana alimentazione e sulla legalità;	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, K

11	CCOP. SOC. SAN RICCARDO PAMPURI	<p>Attività Socio assistenziale ed educative sul territorio della provincia di Foggia. I servizi erogati sono i seguenti: assistenza domiciliare, anche integrata, per anziani e disabili; inserimento lavorativo di persone svantaggiate; gestione di centri diurni per disabili; attività a favore di minori a rischio di disagio o in situazione di fragilità sociale estrema; recupero di tossicodipendenti ed etilisti attraverso percorsi terapeutici differenziati e personalizzati; promozione di attività di sensibilizzazione e formazione per la genitorialità e l'affido familiare. Inoltre, dispone dell'autorizzazione al funzionamento per il servizio di Assistenza Domiciliare con una sede operativa sul territorio di San Severo.</p>			-
12	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI SAN SEVERO E TORREMAGGIORE	<p>Supporto ai più vulnerabili in collaborazione con Enti Pubblici e Privati; Assistenza agli anziani, attività ludico-ricreative presso strutture per anziani e in collaborazione con altri ETS</p>		<p>Attivazione di uno sportello sociale; Aumentare le occasioni di socialità</p>	<p>Area strategica 5, ob. Tematico B</p>

13	ESPERTI IN CAMPO CON MARCO CAVALLO ODV	Attività di socializzazione per minori, famiglie e anziani e persone con diverse abilità. Servizio di navetta in collaborazione con altri Enti		Organizzare attività, seminari ed eventi per bambini, ragazzi e famiglie per sensibilizzare sul tema delle violenze familiari. Organizzare dei corsi di difesa personale, non per incentivare l'autogiustizia, ma per fornire una sicurezza emotiva in situazioni critiche.	Area strategica 6, ob. Tematico C
14	ASSOCIAZION E FAMIGLIE CRESCERE INSIEME	offre sessioni formali e informali di supporto genitoriale, con l'obiettivo di aiutare i genitori ad L'Associazione nasce per affrontare le sfide dell'educazione e a creare un ambiente emotivamente sano per i loro figli. L'obiettivo finale è creare una comunità di famiglie solidale e consapevole, fornendo risorse pratiche e un ambiente di apprendimento positivo per il benessere e la crescita dei bambini.		Attività di Lettura condivisa e creativa: volontari, genitori e figli leggono insieme libri e storie adatti all'età dei bambini anche con modalità interattive (es. drammatizzazioni); Workshop Educativi: su temi come gestione del comportamento, comunicazione efficace e disciplina positiva per dotare i genitori di strumenti pratici; Gruppi di Discussione Guidati: in cui i genitori possono condividere esperienze e strategie, guidati da esperti, per imparare gli uni dagli altri; Consulenza emotiva: Offrire sessioni private con psicologi e pedagogisti per affrontare specifiche questioni emotive e trovare strategie di coping.	Rinvio a tavoli tematici
15	FONDAZIONE ALLEGATO ETS	Attenzione alla educazione dei minori e contrasto alla povertà educativa (Mostra su Gianni Rodari, laboratori di lettura, presentazione di libri)		Nel rispetto dell'autonomia delle scuole si rende tuttavia necessario elaborare e coordinare le iniziative extra scolastiche tra enti pubblici e soggetti privati.	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, F, K
16	FONDAZIONE M. TROTTA	Gestione di servizi 0-6 anni			

17	GENTILEZZA E' CULTURA APS	Diffondere la cultura della gentilezza		Percorso di formazione con indicatori a tempo "0" e a tempo "1"; realizzazione di murali realizzati da artisti e ragazzi delle scuole; diffusione di frasi gentili nella città; posizionamento di un grande "dado della Gentilezza" in una piazza della città.	Rinvio a tavoli tematici
18	GHETTO OUT CASA SANKARA	Attività di accoglienza e di inclusione sociale e lavorativa e contrasto al caporalato e allo sfruttamento nel settore agricolo			-
19	G.R.E. GRUPPI DI RICERCA ECOLOGICA	I Gruppi di Ricerca Ecologica nati alla fine degli anni 70, operano su tutto il territorio nazionale nell'ambito della tutela e salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali, riconosciuti dal Ministero dell'Ambiente		Educare le nuove generazioni e Rieducare la società alla tutela dell'ambiente e alla cura del benessere psico- fisico generato da un sano e rispettoso rapporto con la natura	Rinvio a tavoli tematici
20	INNER WHEEL	Promuovere amicizia, servizio e comprensione internazionale attraverso azioni benefiche e sociali. Le attività di Inner Wheel includono progetti di beneficenza, interventi umanitari, promozione dell'istruzione, supporto a comunità svantaggiate	Dispersione Scolastica e fragilità giovanili post pandemica	Rafforzamento della comunicazione tra scuola-famiglia e scuola-territorio (istituzioni e mondo del lavoro) per creare una rete di connessione tra alunno, famiglia, scuola e mondo del lavoro. Corsi di formazione per docenti tenuti dall'Associazione Maestri di strada onlus	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, F, K

21	INTERSOS	<p>Progetto sociosanitario che fornisce servizio di medicina di prossimità ed aumento di accessibilità e fruibilità dei servizi sociosanitari del territorio alle persone migranti presenti negli insediamenti informali sorti nel raggio di 60 km da Foggia. Attraverso Cliniche mobili, il team multidisciplinare composto da Infermiera, Medici di base, Responsabile di progetto e Mediatori linguistici omoculturali, ed agendo sempre in sinergia con le Istituzione Sanitarie Pubbliche del territorio, INTERSOS eroga servizi socio-sanitario di prossimità negli assembramenti informali dell'area della Capitanata.</p>		<p>Implementare progetti non solo di assistenza socio sanitario, erogando servizi sanitari e sociali diretti e a bassa soglia d'accesso, ma altresì cooperare in sinergia con le Istituzioni per trasferimento di competenze</p>	<p>Area strategica 5, ob. Tematici A, B</p>
22	ISTITUTO COMPRESIVO "VIA PIETRO NENNI"	<p>Istituto comprensivo con Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado</p>			-
23	KAIROS SOC. COOP. SOC.	<p>Asilo Nido, Scuola dell'infanzia, Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado</p>		<p>Favorire l'inserimento nella scuola delle Suore Sacramentine di Bergamo di bambini in difficoltà socio economiche provenienti dal quartiere San Bernardino.</p>	<p>Rinvio a tavoli tematici</p>

24	<p align="center">OFFICINA SALESIANA APS</p>	<p>Attività per ragazzi e adolescenti di varia natura a partire dai loro bisogni e interessi, avendo come obiettivo la formazione integrale di chi ci viene affidato. Pertanto le attività vanno dal recupero scolastico a quelle attività ricreative, ludico e laboratoriali. Per i più grandi invece si è sperimentato la necessità di corsi di orientamento alla vita e al lavoro.</p>		<p>Avviare una formazione specifica, post universitaria, che valuti l’empatia degli educatori e li coinvolga meglio in un percorso educativo e sociale attento ai bisogni dei ragazzi e alle esigenze del territorio. Soprattutto che siano loro stessi partecipi di percorsi sociali. Implementare gli “spazi educativi” da sostenere e curare per avere luoghi comuni, idonei ad accogliere i ragazzi, per creare la cultura del bello dove possano trovare spazi per esprimersi.</p>	<p align="center">Area strategica 2, ob. Tematici B, C, K</p>
25	<p align="center">PICCOLO TEATRO ANDREA PAZIENZA APS</p>	<p>Persegue finalità di tipo culturale attraverso la produzione di spettacoli e performance, la gestione di spazi teatrali e culturali, progetti d’inclusione sociale e di accesso alla cultura di fasce a rischio emarginazione (disabilità, anziani, detenuti, adolescenti), progetti di coinvolgimento di nuovi pubblici e di diffusione delle arti performative contemporanee, servizi tecnici per lo spettacolo dal vivo e per eventi, formazione teatrale, organizzazione di eventi, rassegne e progetti culturali.</p>		<p>Rafforzare la cooperazione artistica e culturale, compresa la mobilità degli artisti e dei professionisti, a livello locale e nazionale, sostenere la creazione e la circolazione di nuove opere, nonché promuovere l’alfabetizzazione culturale. Pertanto il prossimo obiettivo è quello di allestire uno spettacolo che veda coinvolte le Associazioni e le scuole del territorio, partendo dall’integrazione sociale attraverso il movimento, il racconto e l’espressività del proprio vissuto emotivo si arrivi a mettere in scena un testo scritto dagli stessi protagonisti che abbia un linguaggio universale che vada al di là delle barriere fisiche e mentali.</p>	<p align="center">Rinvio a tavoli tematici</p>

26	PRIVATA CITTADINA 1			Sostegno emotivo/sociale per minori con disabilità; Servizi educativi dedicati a interventi di prevenzione, sostegno e supporto a minori e persone in situazioni di disagio	Area strategica 2, ob. Tematici B, K Area strategica 4, ob. Tematici D
27	PRIVATA CITTADINA 2			Creare strutture per la prima infanzia	Area strategica 2, ob. Tematici J
28	PRIVATO CITTADINO 3			Creare strutture per la prima infanzia, adolescenza e per giovani dove attivare percorsi di socializzazione e di valorizzazione del tempo libero	Area strategica 2, ob. Tematici A, J, K
29	PRIVATA CITTADINA 4		Rendere il Piano Sociale e i temi del Piano più fruibili per tutti i cittadini	Creare maggiori spazi e strutture	Area strategica 2, ob. Tematici A, J, K
30	PRIVATO CITTADINO 5			Interventi educativi a sostegno di minori con disabilità e con disagi, favorendo il supporto ed il contenimento e promuovendo, anche, la loro integrazione sociale	Area strategica 2, ob. Tematici B, K Area strategica 4, ob. Tematici D
31	PRIVATA CITTADINA 6			Utilizzare l'arte e la cultura per avviare percorsi laboratoriali con tematiche sociali	Rinvio a tavoli tematici
32	PRIVATA CITTADINA 7			Creare maggiori strutture anche con il ricorso a finanziamenti regionali o del PNRR	Area strategica 2, ob. Tematici A, J, K
33	PRIVATA CITTADINA 8			Interventi educativi a sostegno di minori con disabilità e con disagi, favorendo il supporto ed il contenimento e promuovendo, anche, la loro integrazione sociale	Area strategica 2, ob. Tematici B, K Area strategica 4, ob. Tematici D

34	UEPE FOGGIA	Attività istituzionali demandate dall'ordinamento agli uffici di esecuzione penale esterna, tra le quali la gestione dell'utenza in regime di sanzioni sostitutive, dei soggetti che usufruiscono delle misure alternative alla detenzione e dell'istituto della messa alla prova			-
----	--------------------	---	--	--	---

Fonte: Manifestazioni di Interesse pervenute all'ATS

AREA CONTRASTO ALLA VIOLENZA E MALTRATTAMENTO

Il Tavolo è stato facilitato dalla dott.ssa Aurora Giuliani e supportata dalla dott.ssa Francesca Samale, entrambe Assistenti Sociali del Comune di San Severo.

Il tavolo ha sviluppato la discussione individuando bisogni e proposte che riguardano la parte operativa e dunque interventi a breve termine relativamente alla presa in carico di donne vittime di violenza e di minori e invece i bisogni e le proposte (più a lungo termine) relativi all'impatto che il tema specifico produce sulla Comunità.

Tab. 4: Bisogni e proposte del tavolo area contrasto alla violenza e maltrattamento

BISOGNI ESPRESSI DAL TAVOLO	PROPOSTE DEL TAVOLO	ESITI E VALUTAZIONI PROPOSTE NEL CAP. II V PSZ 2022-2024
Istituire l'equipe integrata di Ambito di I livello abuso e maltrattamento (anello di congiunzione con i livelli regionali);		Area strategica 6, ob. Tematici A
Pochi accessi spontanei allo sportello e necessità di maggiore flessibilità per il servizio H24 per le emergenze.		Area strategica 6, ob. Tematici A, D
Efficacia dell'intervento di rete nell'emergenza dove emergenza e prassi amministrativa risultano essere incompatibili;	Snellimento procedura amministrativa negli interventi in emergenza e costruzione di prassi efficaci nell'emergenza;	Area strategica 6, ob. Tematici A, D
Difficoltà nel reperimento di strutture per specifiche categorie di utenza (genere, età, dipendenze);	Garantire la copertura di un luogo di accoglienza in emergenza h24 7/7 giorni	Area strategica 6, ob. Tematici A
	Raccordo cav - consultorio per la prosecuzione dei percorsi di fuori uscita dalla violenza (a seguito di fase acuta).	Area strategica 6, ob. Tematici D, F
Maggiori competenze degli operatori che intervengono sul tema;	Aumentare la competenza degli operatori che operano nell'ambito (anche di altre associazioni);	Area strategica 6, ob. Tematici C
Maggiore dialogo tra CAV e associazioni del territorio che spesso si ritrovano ad affrontare il tema della violenza;	Dialogo tra Cav e associazioni per promuovere interventi di sensibilizzazione congiunti che non gravino solo sul Cav che invece, con il servizio h/24 necessita di concentrare maggiormente le proprie risorse per la parte operativa; evitare allo	Area strategica 6, ob. Tematici A, C, F

	stesso tempo che associazioni quali ad es. la Croce Rossa Italiana lavori sul tema in maniera sporadica e isolata. Pertanto si propone di istituire un soggetto “ibrido” che si dedichi alla sensibilizzazione;	
Necessità di sviluppare sul tema una modalità comunicativa che non demonizzi il linguaggio dei ragazzi ma che prenda atto anche delle nuove forme tecnologiche di comunicazione;		Area strategica 6, ob. Tematici C
Mancanza di interesse sul tema da parte degli uomini (accessi al CAM strumentali agli sconti di pena).		Area strategica 6, ob. Tematici E
	Avvio di dialogo con gli operatori delle carceri (in particolare carcere di San Severo) e detenuti.	Rinvio a tavoli tematici

Fonte: Verbale tavolo di concertazione

Alla lettura laboratoriale si aggiungono i bisogni e le proposte pervenute mediante manifestazione di interesse, riportate nella tabella seguente.

Tab. 5: Analisi dei bisogni e proposte segnalate nelle manifestazioni di interesse per l'area contrasto alla violenza e maltrattamento

	DENOMINAZIONE	ATTIVITA' E SERVIZI	ANALISI DEI BISOGNI	PROPOSTE	ESITI E VALUTAZIONI PROPOSTE NEL CAP. II V PSZ 2022-2024
1	ARCIDONNA ODV ELSA MORANTE	Promozione e sensibilizzazione della donna e contrasto alla violenza di genere		Percorso sulla parità di genere nelle scuole di infanzia e primaria con una progettazione integrata Famiglia-Scuola-Istituzioni-Servizi	Area strategica 6, ob. Tematici C
2	EIDIS APS/ETS	Attività di formazione extra-scolastica finalizzata al contrasto della povertà educativa; sollecitare iniziative culturali; attenzione alle famiglie in difficoltà	Maggiore attenzione alla violenza sui minori	Creare opportunità e servizi per prevenire i fenomeni di maltrattamento	Area strategica 6, ob. Tematici A, B, E
3	ESPERTI IN CAMPO CON MARCO CAVALLO ODV	Attività di socializzazione per minori, famiglie e anziani e persone con diverse abilità. Servizio di navetta in collaborazione con altri Enti		Organizzare attività, seminari ed eventi per bambini, ragazzi e famiglie per sensibilizzare sul tema delle violenze familiari. Organizzare dei corsi di difesa personale, non per incentivare l'autogiustizia, ma per fornire una sicurezza emotiva in situazioni critiche.	Area strategica 6, ob. Tematico C

4	IL FILO DI ARIANNA	Gestisce nell'ambito territoriale "Alto Tavoliere" il centro antiviolenza e il programma antiviolenza "Yazida 3".	Innescare e incentivare l'adozione di buone pratiche in materia di politiche di contrasto alla violenza di genere, favorire l'emersione del fenomeno e supportare nel percorso di riabilitazione sociale delle vittime.	Area strategica 6, ob. Tematico B, F
---	---------------------------	---	---	--------------------------------------

Fonte: Manifestazioni di Interesse pervenute all'ATS

AREA INCLUSIONE SOCIALE E CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Il Tavolo è stato facilitato dalla dott.ssa Nicoletta Lozupone, RUP delle misure PON Inclusionione e Fondo Povertà, e supportata dalle Assistenti Sociali del Comune di San Severo, dott.ssa Emanuela De Siati e dott.ssa Anna Notarangelo.

Le risultanze del tavolo sono di seguito descritte.

Tab. 6: Bisogni e proposte del tavolo contrasto alla povertà e inclusione sociale

BISOGNI E PROPOSTE DEL TAVOLO	ESITI E VALUTAZIONI PROPOSTE NEL CAP. II - V PSZ 2022-2024
Monitoraggio progetti esistenti e follow-up: Necessità di effettuare un monitoraggio dei progetti esistenti sul territorio per ottimizzare le risorse fornendo anche maggior supporto finanziario al follow up delle progettualità messe in campo dal Terzo settore che si ritrova in molti casi in assenza di ulteriori risorse;	Area strategica 5, ob. Tematico A
Comunicazione: Miglioramento della comunicazione tra la rete dei soggetti coinvolti nel contrasto alla povertà e nell'inclusione, per ridurre la disinformazione e potenziare l'azione di sistema;	Area strategica 5, ob. Tematico A
Cabina di regia sulle misure di povertà: Necessità di una cabina di regia per l'individuazione di nuovi strumenti, vista l'inadeguatezza di quelli esistenti, tenendo conto anche della revisione della misura di contrasto alla povertà: il Reddito di Cittadinanza, dal 2024 Assegno di Inclusione;	Area strategica 5, ob. Tematico A, C
Emersione della povertà invisibile: attivare interventi di prevenzione e controllo per arginare la povertà di quei nuclei che non vengono intercettati dai servizi, individuare delle sentinelle sociali operatori di quartiere/strada, soprattutto nelle zone più a rischio di esclusione sociale, supportando anche iniziative di prossimità del Terzo Settore (es. "Officine di quartiere" a San Severo);	Area strategica 5, ob. Tematico A, B
Emergenza abitativa: garantire una casa a tutti. Tra le proposte sono emerse l'housing sociale, la sensibilizzazione dei proprietari ad affittare anche con il tramite di un soggetto terzo che faccia da garante, l'istituzione di un fondo di garanzia;	Area strategica 5, ob. Tematico B
Interventi di contrasto al gioco d'azzardo: in considerazione del dato del 2% della popolazione che ha una dipendenza patologica dal gioco. Tra le proposte su questo tema è stata avanzata quella dell'istituzione di un fondo per l'usura;	Rinvio a tavoli tematici
Eliminare le barriere di accesso all'istruzione: in particolare quella dell'obbligo, e/o alla formazione professionale, che causano l'abbandono del percorso scolastico o formativo da parte dei giovani residenti nei Comuni piccoli dell'Ambito Territoriale Sociale: ridurre i costi di trasporto e/o aumentare le opportunità formative nei piccoli centri;	Area strategica 2, ob. Tematico B, K Area strategica 5, ob. Tematico A
Valorizzare lo sport come strumento di inclusione sociale: Su questo tema si è proposto di aumentare l'offerta o la messa a disposizione di strutture sportive, palestre scolastiche o altre strutture comunali e potenziare la misura dei voucher	Area strategica 2, ob. Tematico A, G

sportivi, quale best practice da estendere anche agli altri Comuni dell'Ambito, in favore dei nuclei che versano in condizioni di disagio.	
--	--

Fonte: Verbale tavolo di concertazione

Alla lettura laboratoriale si aggiungono i bisogni e le proposte pervenute mediante manifestazione di interesse, riportate nella tabella seguente.

Tab. 7: Analisi dei bisogni e proposte segnalate nelle manifestazioni di interesse per l'area contrasto alla povertà e inclusione sociale

DENOMINAZIONE	ATTIVITA' E SERVIZI	ANALISI DEI BISOGNI	PROPOSTE	ESITI E VALUTAZIONI PROPOSTE NEL CAP. II V PSZ 2022-2024
1 ASD PRO.GI.T SPORT	Pratica sportiva del ciclismo, promozione di stili di vita sani e corretti, progetti di inclusione sociale		Promozione di spazi aperti a tutti (impianti sportivi, parchi, ecc..) con la collaborazione di reti pubblico-private (Comuni, Servizi Sociali, Scuole, Associazioni sportive, ODV e APS..)	Area strategica 2, ob. Tematico A, G Area strategica 4, ob. Tematico C, D
2 ASD CHEERLEADING	Attività sportiva di cheerleading americano, e attività motorie per tutte le età; attività sportive per disabili e anziani, incluse fitness cardio e fitness dolce		Promuovere l'attività sportiva tra le famiglie indigenti; Percorsi motori e sportivi per anziani e disabili	Area strategica 2, ob. Tematico A, G Area strategica 4, ob. Tematico C, D
3 DDP ASL FG - SERD	Sedi operative nei Comuni di San Severo, Apricena e Torremaggiore. Attività di prevenzione, cura e riabilitazione per problematiche relative ad uso, abuso e dipendenza da sostanze e comportamentali. Progetti di sensibilizzazione nelle scuole e in collaborazione con il terzo settore		- Presa in carico di utenti e famiglie che esprimono bisogni socio-sanitari complessi con risposte integrate (formazione, lavoro, housing); - presa in carico di minori con segnalazioni per uso/abuso di sostanze e con rischio di condotte devianti con percorsi e luoghi di socializzazione insieme a reti pubblico-private; - interventi di prevenzione nei luoghi informali con il consolidamento della rete dei servizi e dei progetti attivi o da attivare - campagne di	Area strategica 2, ob. Tematici B, C, G, K Area strategica 4, ob. Tematico C, D

				informazione e sensibilizzazione	
4	ATLANTICAQUA SSD RL	Gestore di una piscina semi-olimpionica a Chieuti; corsi e pratica sportiva di nuoto		Favorire e incoraggiare l'attività sportiva come strumento di prevenzione, sviluppo e inclusione sociale	Area strategica 4, ob. Tematico C, D
5	CARITAS DIOCESANA	Organismo pastorale della Diocesi di San Severo che ha come finalità la promozione della testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica		Istituire una cabina di regia locale di cui facciano parte stabilmente, oltre agli operatori dei Comuni, anche gli operatori dei Centri per l'impiego, delle Asl, dei Serd, dei Centri Provinciali di Istruzione Adulta, enti di terzo settore e associazioni impegnate nel contrasto alla povertà e nei processi di accompagnamento sociale di persone in disagio economico e sociale.	Area strategica 5, ob. Tematico A
6	ASD CLUB SCHERMA SAN SEVERO	Attività e corsi sportivi; promozione tra i più giovani di percorsi di qualificazione sportiva (arbitri, tecnici, ec..)		Promozione dello sport tra i minori e i nuclei familiari, anche con carattere di indigenza	Area strategica 2, ob. Tematico A, G Area strategica 4, ob. Tematico C, D
7	COMITATO SALUTE DELL'ALTO TAVOLIERE DELLA PUGLIA	Vigilare sulla tutela del diritto alla salute dei cittadini; corretto funzionamento dei servizi erogati dal PTA Bellantuono di Torremaggiore; studia e diffonde il registro dei tumori dell'ASL FG per campagne di prevenzione; studio e monitoraggio dei campi magnetici		Upgrade del PTA a PPA ovvero presidio Post-Acuzie per far diventare l'ex Ospedale San Giacomo, un hub di medicina territoriale di supporto ai presidi ospedalieri della Capitanata	Rinvio a tavoli tematici

8	<p>CONSORZIO ARANEA</p>	<p>Servizi per minori, diversamente abili e persone non autosufficienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione scolastica; - centri polivalenti per diversamente abili - Segretariato Sociale; - Centro Socio educativo per minori - Home Care Premium; - Progetto Puglia SocialeIN con realizzazione di un incubatore sociale per giovani 		<ul style="list-style-type: none"> - Supporto psicologico a giovani adolescenti e neet - Orientamento alle scelte formative e inserimento lavorativo giovani neet e adolescenti - Percorsi di cittadinanza attiva che favoriscano una partecipazione positiva alla vita della comunità allontanando in particolare i giovani dalla situazione a rischio di devianza. - Potenziamento dei servizi a sostegno delle persone in condizione di povertà estrema e a rischio di emarginazione sociale per attivare percorsi di reinserimento sociale. 	<p>Area strategica 2, ob. Tematici B, C, E, K Area strategica 5, ob. Tematici A, C</p>
9	<p>CONSORZIO OPUS</p>	<p>Servizi di assistenza domiciliare ad anziani e disabili (anche integrata), assistenza ospedaliera, centri diurni, centri di aggregazione sociale e ludoteche, progetti di animazione del territorio e servizi per la promozione dell'inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, tra cui diversabili, ex-detenuti ed immigrati a partire dal 29/11/1999.</p>			-

10	COOP. SOCIALE AGAPE	<p>Servizi per minori, diversamente abili e persone non autosufficienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione scolastica; - centri polivalenti per diversamente abili - Centro Servizi per famiglie; - Centro Socio educativo per minori - Antimafia sociale - Made in San Severo; - Progetto sulle povertà educative 		<ul style="list-style-type: none"> - Supporto psicologico a giovani adolescenti e neet; - Orientamento alle scelte formative e inserimento lavorativo adolescenti e neet; 	<p>Area strategica 5, ob. Tematici C</p>
11	CCOP. SOC. SAN RICCARDO PAMPURI	<p>Attività Socio assistenziale ed educative sul territorio della provincia di Foggia. I servizi erogati sono i seguenti: assistenza domiciliare, anche integrata, per anziani e disabili; inserimento lavorativo di persone svantaggiate; gestione di centri diurni per disabili; attività a favore di minori a rischio di disagio o in situazione di fragilità sociale estrema; recupero di tossicodipendenti ed etilisti attraverso percorsi terapeutici differenziati e personalizzati; promozione di attività di sensibilizzazione e formazione per la genitorialità e l'affido familiare.</p> <p>Inoltre, dispone dell'autorizzazione al funzionamento per il servizio di Assistenza Domiciliare con una sede operativa sul territorio di San Severo.</p>			-

12	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI SAN SEVERO E TORREMAGGIORE	Supporto ai più vulnerabili in collaborazione con Enti Pubblici e Privati; Assistenza agli anziani, attività ludico-ricreative presso strutture per anziani e in collaborazione con altri ETS		Attivazione di uno sportello sociale; aumentare le occasioni di socialità	Area strategica 5, ob. Tematici B
13	DESALEO APS	Attività di inclusione e sviluppo sociale; politiche giovanili; lotta alla povertà educativa e formativa; percorsi di autonomia per persone con disabilità; interculturalità; sostenibilità ambientale; agricoltura sociale, percorsi artistici; cittadinanza attiva	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione pari al 27,8% (fonte da verificare)	Attività per il target (10-18 anni) con percorsi laboratoriali, formativi, culturali e ricreativi utili a sviluppare capacità e aspirazioni e a cui affiancare attività per famiglie e adulti	Area strategica 2, ob. Tematici G, K
14	EIDIS APS/ETS	Attività di formazione extra-scolastica finalizzata al contrasto della povertà educativa; sollecitare iniziative culturali; attenzione alle famiglie in difficoltà		Raggiungimento da parte dei Comuni dell'obiettivo di rafforzamento del Servizio Sociale Professionale con 1 assistente sociale ogni 4.000 abitanti; Rafforzare le politiche di inclusione socio-lavorativa	Area strategica 1, ob. Tematici A Area strategica 5, ob. Tematici C,

15	ESPERTI IN CAMPO CON MARCO CAVALLO ODV	Attività di socializzazione per minori, famiglie e anziani e persone con diverse abilità. Servizio di navetta in collaborazione con altri Enti		Creare una rete di associazioni con la costituzione di "sportelli" che facciano da tramite con le istituzioni; costituire gruppi di studio misti dove ragazzi di ogni genere ed estrazione sociale possano aiutarsi e confrontarsi; costituire un club del libro dove ogni partecipante può prendere in prestito e mettere a disposizione anche libri scolastici (book sharing); attenzione alle persone in stato di disoccupazione con l'attivazione di piani individuali di formazione e lavoro anche recuperando le diverse forme di artigianato che sta andando perduto.	Area strategica 2, ob. Tematico G Area strategica 5, ob. Tematico C,
16	FONDAZIONE ALLEGATO ETS	Attenzione alla educazione dei minori e contrasto alla povertà educativa (Mostra su Gianni Rodari, laboratori di lettura, presentazione di libri)			Rinvio a tavoli tematici
17	FONDAZIONE M. TROTTA	Gestione di servizi 0-6 anni			Area strategica 2, ob. Tematico J
18	GHETTO OUT CASA SANKARA	Attività di accoglienza e di inclusione sociale e lavorativa e contrasto al caporalato e allo sfruttamento nel settore agricolo			Area strategica 5, ob. Tematico B,
19	G.R.E. GRUPPI DI RICERCA ECOLOGICA	I Gruppi di Ricerca Ecologica nati alla fine degli anni 70, operano su tutto il territorio nazionale nell'ambito della tutela e salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali, riconosciuti dal Ministero dell'Ambiente		Educare le nuove generazioni e Rieducare la società alla tutela dell'ambiente e alla cura del benessere psico-fisico generato da un sano e rispettoso rapporto con la natura	Area strategica 2, ob. Tematici B

20	INTERSOS	<p>Progetto sociosanitario che fornisce servizio di medicina di prossimità ed aumento di accessibilità e fruibilità dei servizi sociosanitari del territorio alle persone migranti presenti negli insediamenti informali sorti nel raggio di 60 km da Foggia. Attraverso Cliniche mobili, il team multidisciplinare composto da Infermiera, Medici di base, Responsabile di progetto e Mediatori linguistici omoculturali, ed agendo sempre in sinergia con le Istituzione Sanitarie Pubbliche del territorio, INTERSOS eroga servizi socio-sanitario di prossimità negli assembramenti informali dell'area della Capitanata.</p>		<p>Implementare progetti non solo di assistenza socio sanitario, erogando servizi sanitari e sociali diretti e a bassa soglia d'accesso, ma altresì cooperare in sinergia con le Istituzioni per trasferimento di competenze</p>	<p>Area strategica 5, ob. Tematici A, B, D</p>
21	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA PIETRO NENNI"	<p>Istituto comprensivo con Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado</p>			-
22	KAIROS SOC. COOP. SOC.	<p>Asilo Nido, Scuola dell'infanzia, Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado</p>		<p>Favorire l'inserimento nella scuola delle Suore Sacramentine di Bergamo di bambini in difficoltà socio economiche provenienti dal quartiere San Bernardino.</p>	<p>Rinvio a tavoli tematici</p>

23	LA CITTA DEI COLORI ODV	Opera nel mondo del sociale e delle diverse abilità		<ul style="list-style-type: none"> - Cura e custodia delle aree verdi della Villa comunale; - Progetto Orto: semina, cura, custodia e raccolta prodotti fino alla distribuzione sul mercato; - Potenziare il progetto Sport, quale momento ricreativo e inclusivo - Attuare le progettazioni di rigenerazione urbana e le officine di quartiere per l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità dell'abitare 	Area strategica 2, ob. Tematico G Area strategica 4, ob. Tematici C, D
24	LA STRADA DEI SAPORI APS	L'Associazione promuove attraverso il cibo e i suoi valori intrinseci, percorsi educativi e conviviali per informare e sensibilizzare i cittadini, con un'attenzione specifica anche per le fasce svantaggiata, e unire innovazione e tecnologia agli antichi valori, nel rispetto del territorio e dei suoi abitanti in un'ottica di condivisione e benessere per tutti.		Progetti ancora in fase di realizzazione c'è Avanziamo gente, di cui l'Ac di San Severo è Ente promotore, in collaborazione con altri Partner e la Caritas Diocesana soggetto capofila. Attraverso semplici azioni di sensibilizzazione si cercherà di applicare concetti virtuosi di sostenibilità e di economia circolare, come mettere in rete i donatori di cibo in eccesso o in scadenza e beneficiari della popolazione in stato di bisogno.	Area strategica 2, ob. Tematici B Area strategica 5, ob. Tematici A, B
25	CIRCOLO LEGAMBIENTE "A. PAZIENZA" APS	Educazione e sensibilizzazione ambientale e della tutela e salvaguardia dell'ambiente; attività di socializzazione e contrasto alle povertà educative		Aumentare il ventaglio di opportunità formative e lavorative; orti didattici, orti urbani e suburbani; laboratori artigianali e vecchi mestieri	Area strategica 2, ob. Tematici G, K Area strategica 4, ob. Tematici D Area strategica 5, ob. Tematici C
26	MADE IN SAN SEVERO	Attività formative e ricreative di web radio, teatro e cucito sartoriale solidale; attività di antimafia sociale		Realizzazione di attività ludico-ricreative radiofoniche che consentono ai cittadini di esprimersi e sentirsi parte del bene comune	Rinvio a tavoli tematici

27	CONSORZIO MESTIERI PUGLIA	Supporto nella gestione delle attività previste dal PON Inclusion e dal Fondo Povertà, per l'inclusione socio-lavorativa dei richiedenti e beneficiari Reddito di Cittadinanza, residenti nei comuni appartenenti all'ambito territoriale "Alto Tavoliere": punti di accesso alle misure di contrasto e ai servizi informativi, di orientamento e accompagnamento al lavoro.	Maggiore condivisione dei bisogni emersi dai nuclei familiari "presi in carico" fra la/il referente incaricato del servizio sociale e da altri operatori dei servizi territoriali.	Tale condivisione può avvenire attraverso la definizione e la formalizzazione dell'equipe multidisciplinare. Sarebbe utile definire i componenti, i compiti e tutto ciò che serve per un corretto svolgimento dei lavori.	Area strategica 1, ob. Tematico A
28	PRIVATO CITTADINO 9				-
29	SPAZIO OFF	Promozione di eventi culturali e artistici; laboratori teatrali inclusivi		Efficacia del teatro e delle performing arts per lo sviluppo dell'uomo e delle sue relazioni in ogni condizione di vita personale, professionale e comunitaria, ed è parte di un processo di innovazione sociale, di cittadinanza e di promozione della salute. Si tratta di un Teatro Sociale e di Comunità che indica una modalità specifica di lavoro teatrale sia con i gruppi, che possono avere condizioni di svantaggio e fragilità, sia con i territori e le comunità di abitanti.	Rinvio a tavoli tematici
30	SUNUTERRA ODV	Promozione della cultura, della fraternità e della legalità.		Progetto "Be prosocial point" che prevede, attraverso la rigenerazione di indumenti usati, l'incontro con persone con fragilità. La raccolta potrà essere affidata a ragazzi immigrati e a concittadini che abitano intorno al quartiere Luisa Fantasia ed effettuata	Rinvio a tavoli tematici

				con mezzi di "logistica dolce".	
31	SUPERAMENTO HANDICAP ODV	Opera per il benessere e la tutela delle persone portatrici di handicap, con attività di socializzazione e sviluppo psico-motrice; promuove il volontariato; organizza e gestisce attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale		Assistenza per le pratiche burocratiche legate alla disabilità; creare spazi ed attività per ragazzi diversamente abili che hanno concluso il percorso scolastico; proporre borse lavoro in associazioni e in ambienti protetti con l'obiettivo di sviluppare percorsi di autonomia; fornire un servizio di compagnia e accompagnamento sociale per uscite e attività inclusive; supportare il terzo settore nelle attività ludico-ricreative.	Area strategica 4, ob. Tematici C, D
32	UGL	Attività sindacale, previdenziale e fiscale			-
33	UMANITA NUOVA LA CASA DEI SOGNI ODV	Associazione che si prende cura delle persone fragili malate di Alzheimer e delle loro famiglie, organizza formazioni tematiche e attività di socializzazione (Alzheimer caffè)		Si propone percorsi di formazione in collaborazione con Comune e ASL per professionalizzare le competenze anche di persone che beneficiano di percorsi di inclusione socio-lavorativa; Attivare le officine di quartiere, previste nel piano di rigenerazione urbana e realizzare nel quartiere parco verde un "Giardino dell'Alzheimer"	Area strategica 2, ob. Tematici G Area strategica 4, ob. Tematici C, D

Fonte: Manifestazioni di Interesse pervenute all'ATS

AREA ANZIANI, DISABILI E NON AUTOSUFFICIENZE

Il Tavolo è stato facilitato dal dott. Gabriele Camillo, supporto alla Programmazione Sociale dell'Ambito Territoriale, supportato dalle Assistenti Sociali del Comune di San Severo, dott.ssa Maria Rita Cinelli e dott.ssa Anna Bonabitacola.

Le risultanze del tavolo sono di seguito descritte.

Tab. 8: Bisogni e proposte del tavolo contrasto alla povertà e inclusione sociale

BISOGNI E PROPOSTE DEL TAVOLO	ESITI E VALUTAZIONI PROPOSTE NEL V PSZ 2022-2024
<p>INVECCHIAMENTO ATTIVO – bisogni di socializzazione: bisogni di socializzazione e di impegno per la popolazione anziana autosufficiente, con una particolare attenzione alle persone sole. A tal proposito sono stati proposti l’attivazione di centri sociali per anziani diffusi in zone della città o nei quartieri, sia sotto la forma di realtà “istituzionali” ma anche come realtà informali (ad esempio di iniziativa di reti del Terzo Settore) con la necessità però di individuare degli spazi idonei;</p>	<p>Area strategica 3, ob. Tematici B, C</p>
<p>INVECCHIAMENTO ATTIVO – attività di socializzazione: Tra le attività, sia da realizzare in questi centri o anche in iniziative specifiche, oltre quelle di tipo ricreativo e di socializzazione, anche attività di tipo manuale, pet-terapy con il coinvolgimento delle associazioni animaliste (ad esempio al tavolo era presente l’Associazione ornitologica) o anche la strutturazione di percorsi di alfabetizzazione digitale per gli anziani;</p>	<p>Area strategica 3, ob. Tematici B, C</p>
<p>INVECCHIAMENTO ATTIVO – comunicazione e rete: Circolarità delle informazioni e delle iniziative esistenti e da attivare, potenziando la rete di collaborazione tra Terzo Settore e Istituzioni.</p>	<p>Area strategica 3, ob. Tematici B, C</p>
<p>DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA - Bisogni di ascolto e assistenza: La discussione del tavolo ha fatto emergere il bisogno di maggiore ascolto sul territorio anche in forme diverse rispetto a quelle già consolidate. Al possibile avvio della PUA e alla istituzione di nuovi punti o sportelli di ascolto nel territorio, si è rilevato in più contributi la necessità di avviare un servizio di ascolto e orientamento di tipo domiciliare per quei casi in cui ci sia difficoltà alla mobilità e al raggiungimento di uffici e servizi, anche semplicemente per presentare domande e accedere a misure loro dedicate;</p>	<p>Area strategica 1, ob. Tematici B Area strategica 4, ob. Tematici A, B</p>
<p>DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA - Attività di parent-training: Supportare e accompagnare le famiglie già dal momento della possibile diagnosi di malattia del proprio componente del nucleo familiare o parente;</p>	<p>Rinvio a tavoli tematici</p>
<p>DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA - Taxi Sociale: Sperimentazione di un servizio di Taxi Sociale per accompagnamento verso i servizi sanitari o altre necessità di spostamento per i disabili e gli anziani non autosufficienti;</p>	<p>Area strategica 4, ob. Tematici C, D</p>
<p>DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA – attenzioni specifiche: Maggiore cura e offerta di servizi per alcune disabilità specifiche, quali: Disabili psichiatrici: con bisogni di servizi e strutture dedicate; Alzheimer: un’attenzione alle persone affette da Alzheimer e alle loro famiglie; tra le proposte sono emersi percorsi di formazione specifica sia con le famiglie e sia con gli operatori sociali; Autismo: servizi alle persone con neurodiversità e le loro famiglie, con servizi di socializzazione e animazione (ad esempio l’integrazione con i Centri Estivi o attività extra-scolastiche) e raccolta dei dati ufficiali nel territorio;</p>	<p>Area strategica 4, ob. Tematici A, C, D</p>
<p>DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA – maggiore celerità nelle diagnosi e comunicazione con i MMG: Anche se di natura sanitaria, si è rilevato un bisogno di maggiore celerità e tempestività delle diagnosi e maggiore comunicazione tra i Medici di Medicina Generale (MMG) e gli specialisti. Accanto a tale problematica, la realizzazione di attività di sensibilizzazione e prevenzione (ad esempio sui temi riguardanti le nefropatie);</p>	<p>Area strategica 1, ob. Tematico C Area strategica 4, ob. Tematico A</p>
<p>DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA – maggiore informazioni sulle strutture RSA: Conoscere nel dettaglio i dati inerenti alle RSA presenti e al numero di posti ed ospiti delle strutture;</p>	<p>CAP. I par. 1.2.1.3 e 1.2.1.4</p>
<p>DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA – Percorsi e progetti di autonomia: Avviare esperienze di co-housing per de-istituzionalizzare o avviare percorsi di semi-autonomia o autonomia, sperimentando forme nuove di assistenza (tele-assistenza e tele-medicina);</p>	<p>Area strategica 4, ob. Tematico C</p>
<p>RETI TERRITORIALI:</p>	

creare o intensificare le reti del Terzo Settore e le il dialogo Terzo Settore e Istituzioni, al fine di creare sinergie, individuare fenomeni e problematiche e coordinare gli interventi e le progettualità a beneficio del territorio e dei cittadini;	
MONITORAGGIO CONTINUO: Non solo momenti di programmazione, ma soprattutto monitoraggio continuo e periodico delle azioni da attuare e degli interventi che si andranno a definire con la nuova programmazione sociale.	CAP. IV

Fonte: Verbale tavolo di concertazione

Alla lettura laboratoriale si aggiungono i bisogni e le proposte pervenute mediante manifestazione di interesse, riportate nella tabella seguente.

Tab. 9: Analisi dei bisogni e proposte segnalate nelle manifestazioni di interesse per l'area contrasto alla povertà e inclusione sociale

	DENOMINAZIONE	ATTIVITA' E SERVIZI	ANALISI DEI BISOGNI	PROPOSTE	ESITI E VALUTAZIONI PROPOSTE NEL CAP. II - V PSZ 2022-2024
1	A.DA.SA.M.	Attività nell'ambito della salute mentale di promozione sociale e lotta allo stigma, cooperazione nella realizzazione di attività terapeutico-riabilitative per persone con disagio psichico		Attività, progetti e strutture per persone con disabilità psichiatrica	Area strategica 4, ob. Tematici A
2	ASD CHEERLEADING	Attività sportiva di cheerleading americano, e attività motorie per tutte le età; attività sportive per disabili e anziani, incluse fitness cardio e fitness dolce		Promuovere l'attività sportiva tra le famiglie indigenti; Percorsi motori e sportivi per anziani e disabili	Area strategica 2, ob. Tematico A, G Area strategica 4, ob. Tematico C, D

3	A.S.P.N.A.T.	Informazione e promozione della salute dei cittadini tramite pubblicazioni a stampa, sito web e social, corsi di educazione sanitaria nelle scuole, incontri formativi per il personale sanitario, organizzazione di eventi su tematiche che mettono in evidenza fattori ambientali e sociali che influiscono sulla salute. Partecipa ogni anno alla Giornata mondiale del Rene (secondo giovedì di marzo) e al Festival della complessità (maggio-luglio)		Azione preventiva di sensibilizzazione verso 300 soggetti di età superiore a 60 anni tramite incontri di educazione sanitaria per l'adozione di corretti stili di vita per prevenire l'aumento della malattia renale cronica (MRC); Riconoscimento della potenziale malattia e invio tempestivo dei pazienti al nefrologo da parte dei MMG.	Rinvio a tavoli tematici Area strategica 1, ob. Tematico C
4	ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA SANSEVERESE	Divulgazione dei temi ornitologici nelle scuole e nei centri per disabili e anziani (es. RSA) e organizzazione e partecipazione a campionati regionali, nazionali e internazionali		Creare spazi idonei per disabili e anziani con attività di animazione da parte di volontari del terzo settore	Rinvio a tavoli tematici
5	ASTFL	Comunità integrate di quartiere per rivitalizzazione sociale del centro abitato storico e urbano. Attività di ricerche e studi sul tema		Sperimentazione del progetto di realizzazione di comunità inclusive di quartiere, rivitalizzazione sociale del centro abitato; Cohousing	Rinvio a tavoli tematici
6	ATLANTICAQUA SSD RL	Gestore di una piscina semi-olimpionica a Chieuti; corsi e pratica sportiva di nuoto		Favorire e incoraggiare l'attività sportiva come strumento di prevenzione, sviluppo e inclusione sociale	Area strategica 2, ob. Tematico A, G Area strategica 4, ob. Tematico C, D

7	AUTISMOSANSE VERO ODV	Supporto, orientamento e attività di socializzazione per le persone con diagnosi di autismo e per le loro famiglie	Censimento dei soggetti autistici (non si hanno dati reali sul nostro territorio)	<ul style="list-style-type: none"> - Presa in carico con una equipe specializzata delle persone con diagnosi di autismo (integrata tra i diversi servizi); - Sperimentazione di attività di inclusione sociale e lavorativa per persone adulte con diagnosi di autismo; - Parent-training con informazione, formazione e supporto alla coppia genitoriale - Creazione di un patto di comunità (Istituzioni, Agenzie educative, famiglie) 	<p style="text-align: center;">Area strategica 2, ob. Tematico B</p> <p style="text-align: center;">Area strategica 4, ob. Tematico C, D</p>
8	AVO SAN SEVERO	Attività di volontariato nell'ospedale "Masselli-Mascia" di San Severo, con aiuto, ascolto, presenza ai ricoverati; offre inoltre, opportunità formative ai volontari		<ul style="list-style-type: none"> - Rispondere ai bisogni degli anziani soli, non autosufficienti e dei disabili; - garantire le dimissioni protette con continuità assistenziale presso il domicilio della persona fragile 	<p style="text-align: center;">Area strategica 4, ob. Tematico A, E</p>

9	CLUB DELL'AMICIZIA	Attività di socializzazione, ludiche e ricreative per anziani		<ul style="list-style-type: none"> - Attività socio-culturali (visite culturali guidate, partecipazione ad attività laboratoriali artistiche e culinarie, attività di narrativa autobiografica, partecipazione a manifestazioni culturali) - Attività ludico-ricreative (giochi ludico- cognitivi, ossia, giochi di società, di abilità, memory, scacchi, dama; Cineforum) - Attività di alfabetizzazione informatica e potenziamento mnemonico (ossia, laboratori di alfabetizzazione informatica, attività cognitive di potenziamento mnemonico) - Attività motorie e riabilitative (ginnastica dolce, balli di gruppo, escursioni di gruppo a piedi). 	Rinvio a tavoli tematici
10	CONSORZIO ARANEA	<p>Servizi per minori, diversamente abili e persone non autosufficienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione scolastica; - centri polivalenti per diversamente abili - Segretariato Sociale; - Centro Socio educativo per minori - Home Care Premium; - Progetto Puglia SocialeIN con realizzazione di un incubatore sociale per giovani 		<ul style="list-style-type: none"> - Supporto e formazione alle famiglie di persone disabili per favorire l'autonomia - Ampliamento servizi rivolti alle persone anziane e non autosufficienti per favorire la loro integrazione sociale 	Area strategica 4, ob. Tematico C, D

11	CONSORZIO OPUS	Servizi di assistenza domiciliare ad anziani e disabili (anche integrata), assistenza ospedaliera, centri diurni, centri di aggregazione sociale e ludoteche, progetti di animazione del territorio e servizi per la promozione dell'inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, tra cui diversabili, ex-detenuiti ed immigrati a partire dal 29/11/1999.			-
12	COOP. SOCIALE AGAPE	Servizi per minori, diversamente abili e persone non autosufficienti: - integrazione scolastica; - centri polivalenti per diversamente abili - Centro Servizi per famiglie; - Centro Socio educativo per minori - Antimafia sociale - Made in San Severo; - Progetto sulle povertà educative		- Supporto e formazione alle famiglie di persone disabili sui temi dell'autonomia;	Area strategica 4, ob. Tematico C

13	CCOP. SOC. SAN RICCARDO PAMPURI	<p>Attività Socio assistenziale ed educative sul territorio della provincia di Foggia. I servizi erogati sono i seguenti: assistenza domiciliare, anche integrata, per anziani e disabili; inserimento lavorativo di persone svantaggiate; gestione di centri diurni per disabili; attività a favore di minori a rischio di disagio o in situazione di fragilità sociale estrema; recupero di tossicodipendenti ed etilisti attraverso percorsi terapeutici differenziati e personalizzati; promozione di attività di sensibilizzazione e formazione per la genitorialità e l'affido familiare. Inoltre, dispone dell'autorizzazione al funzionamento per il servizio di Assistenza Domiciliare con una sede operativa sul territorio di San Severo.</p>			-
14	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI SAN SEVERO E TORREMAGGIOR E	<p>Supporto ai più vulnerabili in collaborazione con Enti Pubblici e Privati; Assistenza agli anziani, attività ludico-ricreative presso strutture per anziani e in collaborazione con altri ETS</p>		<p>Attivazione di uno sportello sociale; aumentare le occasioni di socialità in particolare per gli anziani e i malati di Alzheimer</p>	<p>Area strategica 5, ob. Tematico B</p>

15	ESPERTI IN CAMPO CON MARCO CAVALLO ODV	Attività di socializzazione per minori, famiglie e anziani e persone con diverse abilità. Servizio di navetta in collaborazione con altri Enti		Contrastare l'isolamento degli anziani creando dei gruppi al fine di confrontarsi con altre generazioni, per dibattiti, scambi di idee e tramandare tradizioni; per quanto riguarda i disabili, invece, organizzare dei corsi da pizzaioli, camerieri e laboratori di cucina finalizzati all'apertura di una pizzeria sociale aperta al pubblico, per garantire indipendenza economica a chi non crede di poterla avere.	Area strategica 3 ob. Tematico B, C Area strategica 4, ob. Tematico C, D
16	FNP CISL	Attività di tutela sindacale			-
17	FONDAZIONE ALLEGATO ETS	Attenzione alla educazione dei minori e contrasto alla povertà educativa (Mostra su Gianni Rodari, laboratori di lettura, presentazione di libri)			-
18	FOYER '97 TEATRO APS	Tra gli scopi principali ci sono lo sviluppo di produzioni teatrali, la valorizzazione di risorse artistiche professionali presenti sul territorio.		Fare teatro con i diversamente abili	Area strategica 4, ob. Tematico C, D
19	GHETTO OUT CASA SANKARA	Attività di accoglienza e di inclusione sociale e lavorativa e contrasto al caporalato e allo sfruttamento nel settore agricolo			Area strategica 5, ob. Tematico B

20	FONDAZIONE IL MANDORLO FIORITO	<ul style="list-style-type: none"> - Prestazioni a persone anziane con gravi deficit psico-fisici che richiedono un alto grado di assistenza alla persona; - Trattamenti di lungo-assistenza, recupero, mantenimento funzionale, compresi interventi di sollievo per assicurare le cure a persone non autosufficienti; - Presenza di una équipe specializzata (psicologa, assistente sociale, coordinatore sanitario, direttore sanitario, educatrice, fisioterapista), per la stesura del PAI (Piano Assistenziale Individualizzato) per ogni ospite. - Programmazione di attività di stimolazione-cognitiva, di integrazione e risocializzazione (ortoterapia, rot informale, musicoterapia,) con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio. 		<p>Si potrebbe pensare di creare uno spazio di segretariato sociale all'interno della struttura, di informazione e orientamento verso i servizi sociali del Comune ed attuare misure di sostegno al reddito integrate con interventi personalizzati di accompagnamento ed empowerment attraverso l'accesso ai finanziamenti pubblici. Uno dei primi passi consiste nell'attivare tavoli di studio che coinvolgano gli operatori della struttura stessa, i medici di medicina generale, gli assistenti sociali del territorio, il distretto ASL e i Comuni, poiché il modello pubblico-privato è quello che può fare la differenza.</p>	<p style="text-align: center;">Area strategica 1, ob. Tematico A, B</p> <p style="text-align: center;">Area strategica 4, ob. Tematico A</p> <p style="text-align: center;">Rinvio a tavoli tematici</p>
----	---------------------------------------	--	--	--	--

21	INTERSOS	<p>Progetto sociosanitario che fornisce servizio di medicina di prossimità ed aumento di accessibilità e fruibilità dei servizi sociosanitari del territorio alle persone migranti presenti negli insediamenti informali sorti nel raggio di 60 km da Foggia.</p> <p>Attraverso Cliniche mobili, il team multidisciplinare composto da Infermiera, Medici di base, Responsabile di progetto e Mediatori linguistici omoculturali, ed agendo sempre in sinergia con le Istituzione Sanitarie Pubbliche del territorio, INTERSOS eroga servizi socio-sanitario di prossimità negli assembramenti informali dell'area della Capitanata.</p>		<p>Implementare progetti non solo di assistenza socio sanitario, erogando servizi sanitari e sociali diretti e a bassa soglia d'accesso, ma altresì cooperare in sinergia con le Istituzioni per trasferimento di competenze</p>	<p>Area strategica 5, ob. Tematici A, B, D</p>
22	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA PIETRO NENNI"	<p>Istituto comprensivo con Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado</p>			-
23	LA CITTA DEI COLORI ODV	<p>Opera nel mondo del sociale e delle diverse abilità</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Cura e custodia delle aree verdi della Villa comunale; - Progetto Orto: semina, cura, custodia e raccolta prodotti fino alla distribuzione sul mercato; - Potenziare il progetto Sport, quale momento ricreativo e inclusivo - Attuare le progettazioni di rigenerazione urbana e le officine di quartiere per l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità dell'abitare 	<p>Area strategica 2, ob. Tematico G Area strategica 4, ob. Tematici C, D</p>
24	PRIVATO CITTADINO 10				

25	PRIVATO CITTADINO 11		Carenza di strutture adeguate agli standard previsti dalla normativa in vigore	Fare ricorso a finanziamenti della Regione e del PNRR per l'infrastrutturazione sociale	Area strategica 4, ob. Tematico C Area strategica 5, ob. Tematici B
26	PRIVATO CITTADINO 12			Svolgere attività di assistenza e ricreative per persone della terza età o diversamente abili.	Area strategica 3, ob. Tematico B, C Area strategica 4, ob. Tematici C, D
27	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO SAN SEVERO	Progettazione di manifestazioni ed eventi volti alla promozione e conoscenza del territorio	Contrastare i fenomeni di solitudine degli anziani	Iniziative in favore degli anziani, anche non autosufficienti, con diversi eventi (serate a tema, danzanti, karaoke, giochi di società); favorire la loro integrazione sociale	Area strategica 3, ob. Tematico B, C Area strategica 4, ob. Tematici C, D

Fonte: Manifestazioni di Interesse pervenute all'ATS

I bisogni e le proposte rappresentate sia nei tavoli che nelle Manifestazioni di Interesse, sono confluite quasi tutte nel quadro sinottico programmatico del nuovo Piano e nei casi di approfondimento rispetto a bisogni o servizi non programmati in questa fase, saranno convocati tavoli tematici territoriali o avviate analisi specifiche in collaborazione con il territorio.

Nella fase di concertazione territoriale si è inoltre definito e sottoscritto il protocollo di Intesa con le OO.SS confederali, avvenuto in data 29 settembre 2023, e sottoscritto l'Accordo di Programma con il Distretto Socio-Sanitario n. 51 ASL FG in data 28 luglio 2023.

CAPITOLO 1

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO, LA STRUTTURA DEMOGRAFICA, LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE

1.1.1 LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

I Comuni di Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo (comune capofila), Serracapriola e Torremaggiore, sono situati nella parte settentrionale della provincia di Foggia al confine con il Molise, zona più propriamente nota come l'Alto Tavoliere e che dà appunto il nome all'ambito di zona che ricomprende i predetti comuni. La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di 1.220,10 Km² e conta al 1° gennaio 2022 n. 98.588 residenti, per una densità abitativa pari a 81,42 abitanti per Km². Il comune di San Severo, come ben rappresentato nella tabella che segue, presenta una densità abitativa di oltre 150 abitanti per Km², essendo il Centro Urbano più esteso dell'Ambito. Tale valore è di molto superiore alla media di ambito, giustificato dalla presenza di un'area rurale molto ampia che ne caratterizza il territorio, ma comunque inferiore alla media regionale, che si attesta a 203,08 abitanti per Km².

Tab. 10 - Popolazione residente, superficie, densità della popolazione - 31 dicembre 2021

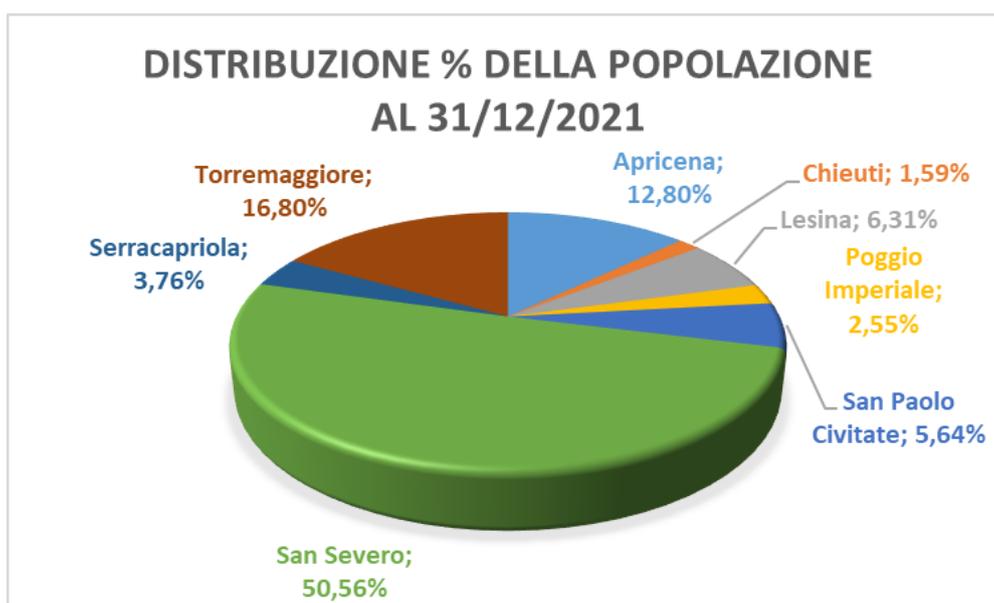
<i>Comuni</i>	Pop. v.a.	Pop. %	Superficie in Km2	Abitanti per Km2
<i>Apricena</i>	12.617	12,80%	171,5	73,94
<i>Chieuti</i>	1.563	1,59%	60,9	25,57
<i>Lesina</i>	6.220	6,31%	159,7	38,82
<i>Poggio Imperiale</i>	2.511	2,55%	52,4	49,10
<i>San Paolo Civitate</i>	5.563	5,64%	90,7	61,71
<i>San Severo</i>	49.843	50,56%	333,2	150,91
<i>Serracapriola</i>	3.704	3,76%	143,1	26,27
<i>Torremaggiore</i>	16.567	16,80%	208,6	80,01
<i>Totale Ambito</i>	98.588	100	1.220,10	81,42
<i>Puglia</i>	3.922.941		19.370,67	203,08

Fonte: dati Demo.Istat

La costante tendenza alla diminuzione della popolazione residente è confermata dai dati che per il 2022 vedono 753 unità in meno rispetto al 2020, dove la popolazione era pari a 99.341 unità e 3.297 unità in meno rispetto al 2019. Tale diminuzione, così importante è causata anche dalla diversa modalità di rilevazione utilizzata dall'Istat, in quanto dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

Poco più della metà dei residenti dell'ambito vive a San Severo, comune capofila (50,56% con poco meno di 50.000 abitanti). Il secondo comune con maggior numero di popolazione è Torremaggiore con il 16,8% del totale (circa 16.600 abitanti). Il terzo comune con maggior numero di popolazione è Apricena, con il 12,80% (circa 12.600 abitanti). Insieme le popolazioni di questi tre comuni costituiscono poco più dell'80% del totale della popolazione residente nell'Ambito. Il comune con la percentuale minore di residenti, pari al 1,59%, è il Comune di Chieuti, con 1.563 abitanti.

Grafico 4 – Distribuzione della popolazione per comune al 31 dicembre 2021



Fonte: dati Demo.Istat

1.1.2 LA STRUTTURA DEMOGRAFICA

Più in dettaglio, la composizione della popolazione mostra la seguente articolazione, analizzata per stato civile.

L'analisi dell'articolazione della struttura della popolazione dell'Ambito territoriale al 31 dicembre 2021 prosegue con l'evidenza, nella tabella che segue, della distribuzione per sesso. La popolazione femminile è maggiore rispetto a quella maschile di 1.586 unità (50.087 donne rispetto a 48.501 uomini).

Il dato complessivo di Ambito indica un sostanziale equilibrio, al pari degli anni precedenti, dei valori relativi alla popolazione maschile rispetto alla popolazione femminile.

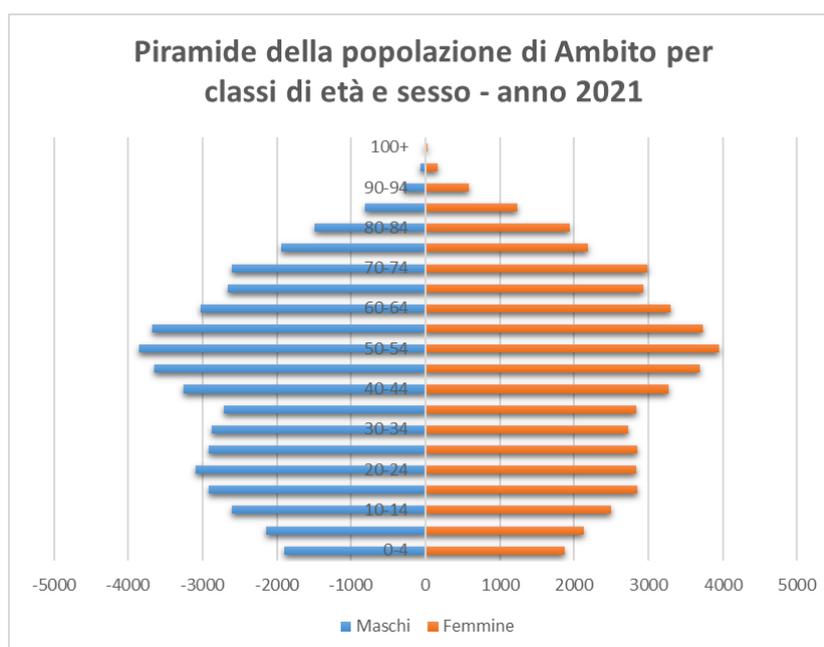
Tab. 11 – Distribuzione della popolazione residente nei Comuni per sesso al 31 dicembre 2021

Comuni	Maschi		Femmine		Popolazione residente	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Apricena	6.247	12,88%	6.370	12,72%	12.617	12,80%
Chieuti	772	1,59%	791	1,58%	1.563	1,59%
Lesina	3.111	6,41%	3.109	6,21%	6.220	6,31%
Poggio Imperiale	1.262	2,60%	1.249	2,49%	2.511	2,55%
San Paolo Civitate	2.732	5,63%	2.831	5,65%	5.563	5,64%
San Severo	24.360	50,23%	25.483	50,88%	49.843	50,56%
Serracapriola	1.818	3,75%	1.886	3,77%	3.704	3,76%
Torremaggiore	8.199	16,90%	8.368	16,71%	16.567	16,80%
Totale Ambito	48.501	100%	50.087	100%	98.588	100%

Fonte: dati Demo.Istat

L'illustrazione data dalla piramide della popolazione, di seguito riportata, evidenzia perfettamente le caratteristiche strutturali della popolazione dell'ambito territoriale di San Severo.

Grafico 5 – Piramide della popolazione al 31 dicembre 2021



Fonte: dati Demo.Istat

L'allargamento nella parte centrale della piramide d'età, in linea con il dato nazionale e regionale, indica una maggiore concentrazione della popolazione residente nelle fasce in età lavorativa, soprattutto per l'intervallo 41 – 57 anni. Un aspetto da sottolineare è la minore tendenza alla diminuzione della sezione della piramide relativa alle donne con più di 80 anni e, quindi della popolazione anziana non autosufficiente.

Di notevole interesse, al fine della determinazione dei fabbisogni del territorio, è la suddivisione della struttura della popolazione residente per macro-classi d'età. La tabella e il grafico che segue consente, con opportuni adattamenti, il calcolo di indicatori capaci di offrire misure sintetiche dei fenomeni demografici. A tal fine è stata suddivisa la popolazione per 3 macro classi di età: la prima al di sotto dei 15 anni, la seconda tra i 15 e i 64 anni e la terza dai 65 anni in su.

Tab. 12 – Distribuzione della popolazione dei comuni dell'Ambito per classi di età al 31 dicembre 2021

Comuni	0 - 14 anni		15 - 64 anni		65 anni e oltre		Totale Residenti del comune
	v.a.	% su pop. Residente per comune	v.a.	% su pop. Residente per comune	v.a.	% su pop. Residente	
Apricena	1.697	13,45%	8.008	63,47%	2.912	23,08%	12.617
Chieuti	177	11,32%	954	61,04%	432	27,64%	1.563
Lesina	731	11,75%	3.941	63,36%	1.548	24,89%	6.220
Poggio Imperiale	306	12,19%	1.484	59,10%	721	28,71%	2.511
San Paolo Civitate	741	13,32%	3.629	65,23%	1.193	21,45%	5.563
San Severo	6.609	13,26%	32.366	64,94%	10.868	21,80%	49.843
Serracapriola	447	12,07%	2.354	63,55%	903	24,38%	3.704
Torremaggiore	2.235	13,49%	10.849	65,49%	3.483	21,02%	16.567
Totale Ambito	12.943	13,13%	63.585	64,50%	22.060	22,38%	98.588

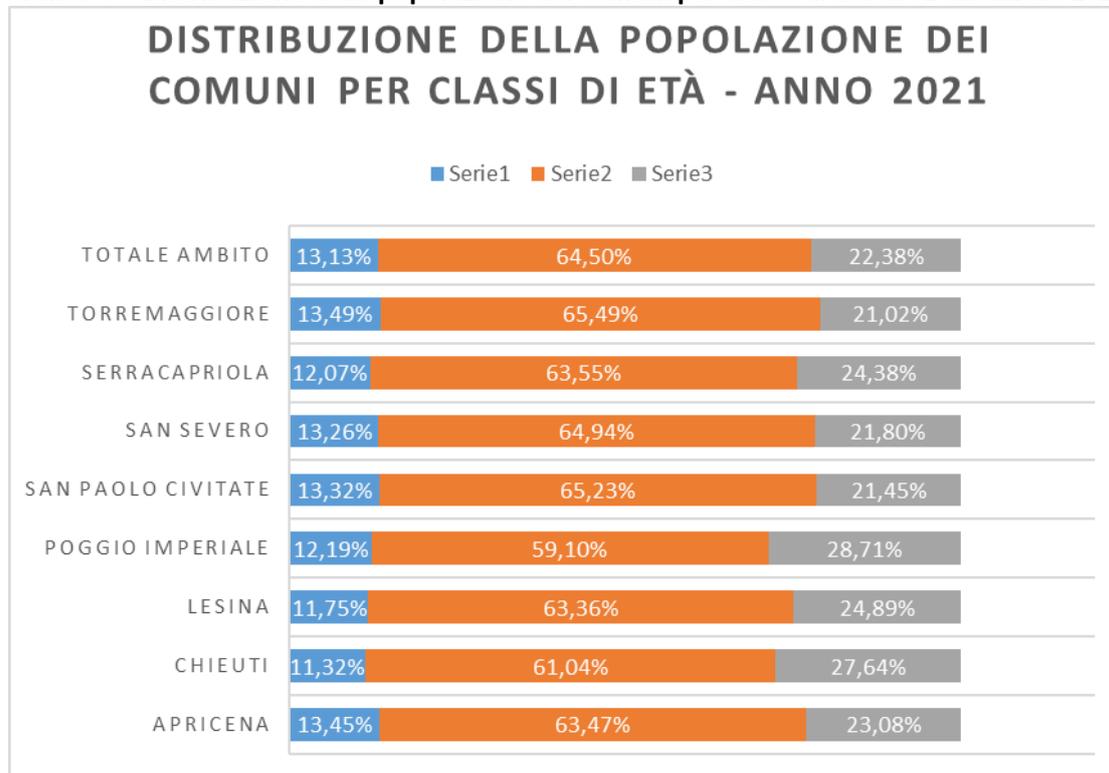
Fonte: dati Demo.Istat

Anche rispetto alla precedente indagine, la presente rilevazione evidenzia come in tutti i Comuni la classe d'età con maggiore incidenza è quella centrale comprendente soggetti in età attiva, ovvero tra i 15 e i 64 anni. L'intervallo d'incidenza, calcolato sul rapporto percentuale sulla popolazione residente per Comune, oscilla da un minimo di 59,10% a Poggio Imperiale ed un massimo di 65,49% a Torremaggiore. Il dato rilevato a Poggio Imperiale è rilevante se si aggiunge il dato della popolazione degli over64 che registra il dato percentuale più alto dell'Ambito (28,71%), il che fa pensare ad una popolazione residente di età media alta e, quindi, un indice di vecchiaia e di carico sociale degli anziani elevato. Dato confermato anche per il resto dell'Ambito (64,50% popolazione attiva e 22,38% popolazione over64) in linea con i dati del precedente anno.

Se si analizza la sola terza macro-classe, è Torremaggiore il comune dove si registra l'incidenza più bassa di popolazione ultra-sessantacinquenne (21,02%), che conta circa un quinto della popolazione totale, ed è di poco inferiore alla percentuale del Comune di San Paolo di Civitate (21,45%) e di San Severo (21,80%). I dati della prima macro-classe, ovvero la presenza di ragazzi con età compresa tra gli 0 e i 14 anni, vede in quest'annualità il Comune di Torremaggiore raggiungere la percentuale più alta con il 13,49%, seguito da Apricena con il 13,45%, San Paolo (13,32%) che nel precedente anno vedeva la migliore percentuale nel range di età e San Severo (13,26%). Gli altri comuni sono al di sotto della media di ambito che è pari a 13,13%, dato che conferma il trend negativo degli anni precedenti (13,99% dato 2018, 13,60% dato 2019, 13,47% dato 2020).

L'incidenza più bassa di minori si registra sempre a Chieuti con il 11,32% del totale, facendo registrare un incremento rispetto all'anno precedente. Negli altri Comuni le percentuali di minori fino ai 14 anni assumono valori abbastanza vicini tra loro. Il grafico che segue mostra ancor più chiaramente la distribuzione percentuale della popolazione per classi di età.

Grafico 6 – Distribuzione della popolazione dei comuni per classe di età al 31 dicembre 2021



Fonte: dati Demo.Istat

Il grafico che segue invece analizza la distribuzione della popolazione dei comuni per classi di età in rapporto alla popolazione complessiva di ambito. I valori rispecchiano le dimensioni dei singoli Comuni, con i dati più elevati per San Severo e i più bassi per Chieuti. Se rapportati al precedente anno, i dati fanno emergere un sostanziale equilibrio con quelli attuali, ed evidenziano piccoli scostamenti come ad esempio un leggero aumento della prima macro-classe nei comuni di Chieuti, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate e Torremaggiore, e di contro si registra un lieve decremento negli altri Comuni dell'Ambito.

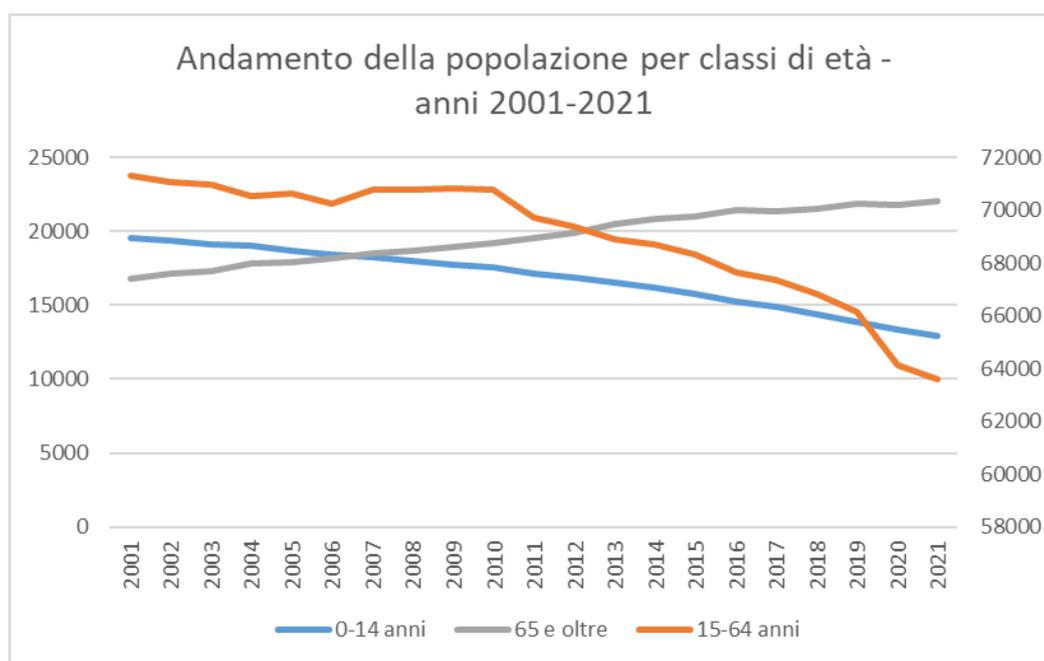
Tab. 13 – Distribuzione della popolazione dei comuni dell'Ambito per classi di età al 31 dicembre 2021

Comuni	0 - 14 anni		15 - 64 anni		65 anni e oltre		Totale Residenti per Comune
	v.a.	% su pop. Residente Ambito	v.a.	% su pop. Residente Ambito	v.a.	% su pop. Residente Ambito	
Apricena	1.697	13,11%	8.008	12,59%	2.912	13,20%	12.617
Chieuti	177	1,37%	954	1,50%	432	1,96%	1.563
Lesina	731	5,65%	3.941	6,20%	1.548	7,02%	6.220
Poggio Imperiale	306	2,36%	1.484	2,33%	721	3,27%	2.511
San Paolo Civitate	741	5,73%	3.629	5,71%	1.193	5,41%	5.563
San Severo	6.609	51,06%	32.366	50,90%	10.868	49,27%	49.843
Serracapriola	447	3,45%	2.354	3,70%	903	4,09%	3.704
Torremaggiore	2.235	17,27%	10.849	17,06%	3.483	15,79%	16.567
Totale Ambito	12.943	100,00%	63.585	100,00%	22.060	100,00%	98.588

Fonte: dati Demo.Istat

Il grafico seguente, invece, mostra l'andamento assunto dalla popolazione nelle rispettive macro-classi di età tra il 2001 e il 2021.

Grafico 7 - Andamento della popolazione per classi di età dal 2001 al 2021



Fonte: elaborazioni su Demo.Istat

La lettura del grafico evidenzia con maggiore immediatezza le variazioni del fenomeno demografico territoriale: la popolazione della classe di età 0-14 anni dal 2001 al 2021 ha subito una costante diminuzione più che proporzionale all'incremento della popolazione della classe di età over 65 anni: dal 2011, anno dell'ultimo censimento ISTAT, per la prima e la seconda classe di età si ha una diminuzione rispettivamente di 4.232 unità e 6.163 unità, mentre per la terza classe un incremento di 2.465 unità.

1.1.3 LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE

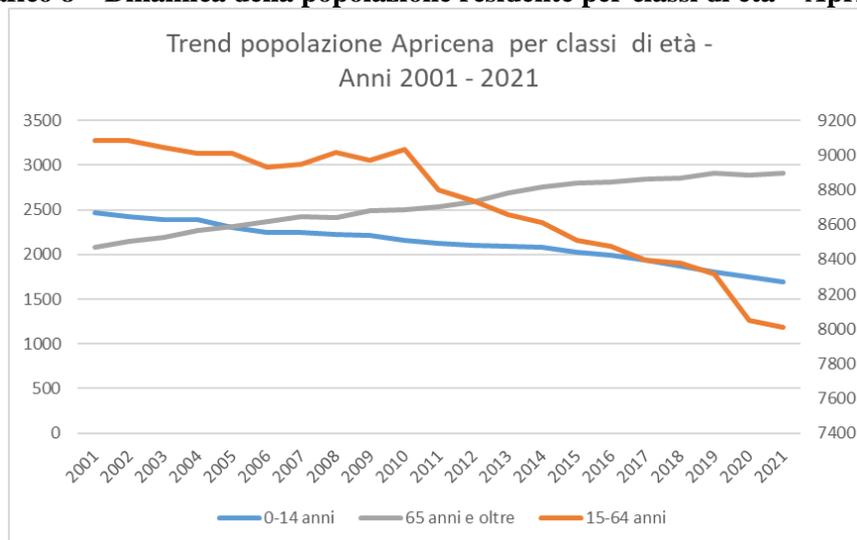
Dall'analisi dei dati demografico-statistici riportati nel paragrafo precedente emergono, sinteticamente, i fenomeni sociali ed economici sotto elencati e che sono tutt'ora in corso:

- 1) **La popolazione di Ambito diminuisce con maggiore intensità**, aggravato anche dal fenomeno migratorio che vede una diminuzione della popolazione di ben 4.124 unità rispetto alla popolazione residente nel 2018, prima annualità del Piano Sociale di Zona.
- 2) **L'incidenza degli ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione continua a crescere** a fronte di una contrazione dell'incidenza della popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni. Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è in corso osservando nell'insieme i trend delle tre serie storiche.

1.1.3.1 APRICENA

Il comune di Apricena mostra una dinamica decrescente costante: nell'ultimo anno fa registrare un decremento nelle prime due fasce di età e un leggero aumento nella popolazione anziana (-49 nei 0-14 anni, -42 nei 15-64 anni, e +27 negli over65). Si può notare come nel lungo periodo, al costante decremento della popolazione delle prime due macro-categorie (-771 abitanti nella fascia 0+14 anni e -1.076 abitanti nella fascia 15-34 anni) si registra un incremento della popolazione over65 anni (+827 abitanti).

Grafico 8 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Apricena

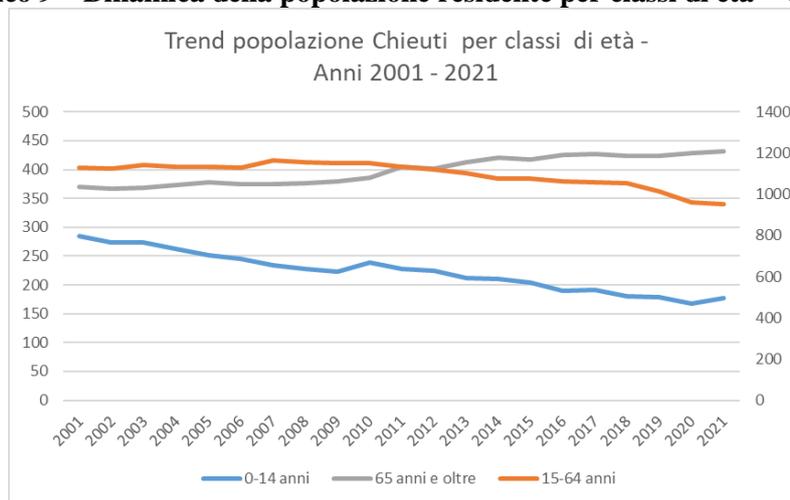


Fonte: dati Demo.Istat

1.1.3.2 CHIEUTI

Per quanto riguarda invece il comune di Chieuti, la diminuzione della popolazione in età da lavoro è cominciata a partire dal 2008, con un lieve incremento nel 2015. Per il 2021 la popolazione appartenente alla classe di età 0-14 anni ha fatto registrare un lieve aumento con 177 unità (+9 rispetto al 2020) e rappresenta meno della metà del valore complessivo della popolazione over 65 anni, che è di 432 unità, di poco superiore al 2020 (+4 abitanti). La popolazione in età lavorativa si è attestata a 954 unità (-7 rispetto al 2020), confermando il dato al di sotto delle 1.000 unità.

Grafico 9 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Chieuti

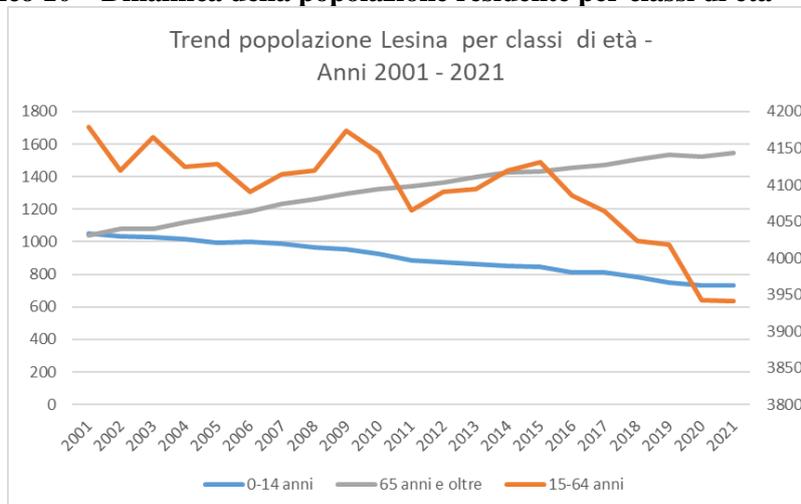


Fonte: dati Demo.Istat

1.1.3.3 LESINA

Per il comune di Lesina nella fascia 0-14 anni si contano 731 unità (-3 rispetto al 2020), e conferma il trend degli anni precedenti nella fascia della popolazione in età da lavoro 3.941 unità (-2 rispetto al 2020), nella fascia anziani 1.548 (+25 rispetto al 2020). Il trend della categoria 15-64 anni fa notare un andamento altalenante nel tempo evidenziando però che ad un incremento di popolazione negli anni 2011-2015 e succeduto un forte decremento a partire dal successivo anno (-188) scendendo per la prima volta al di sotto dei 4.000 abitanti. Rispetto al 2001 il trend segue le stesse dinamiche degli altri comuni (-320 per i 0-14 anni, -238 per i 15-64 anni e +506 per gli over65 anni).

Grafico 10 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Lesina



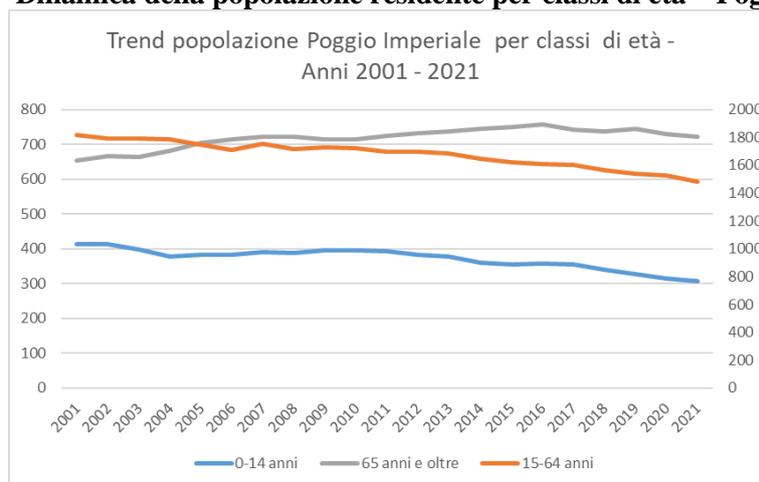
Fonte: dati Demo.Istat

1.1.3.4 POGGIO IMPERIALE

Il comune di Poggio Imperiale, fa notare valori costanti nella popolazione 0-14 anni e over 65 anni per l'arco temporale preso in considerazione con una leggera diminuzione per entrambi i range di età, mentre la dinamica relativa alla popolazione in età da lavoro è stata più altalenante ma con una progressiva riduzione, che si è accentuata maggiormente negli ultimi anni. Per il 2021 rileviamo nella fascia bambini ed adolescenti 306 unità (-9 rispetto al 2020), nella fascia di popolazione in età da lavoro 1.484 unità (-45 rispetto al 2020) e 721 unità (-8 rispetto al 2020).

Il trend invece registra per l'intero periodo un decremento per le prime due fasce (-108 per i 0-14 anni e -330 per i 15-64 anni) e un incremento per la fascia over65 anni (+67).

Grafico 11 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Poggio Imperiale

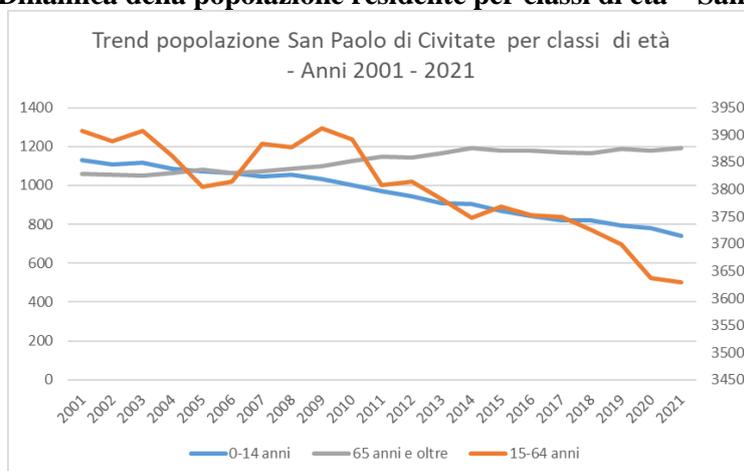


Fonte: dati Demo.Istat

1.1.3.5 SAN PAOLO DI CIVITATE

Nel comune di San Paolo Civitate, dal 2011, si registrano trend caratterizzati dalla progressiva diminuzione della popolazione in età lavorativa e dei minori, e crescita della popolazione anziana over65 anni. I dati fanno registrare per il 2021, 741 minori 0-14 anni (-40 rispetto al dato 2020), 3.629 abitanti nella popolazione in età lavorativa 15-64 anni (-8 rispetto al dato dell'anno precedente), e 1.193 (+14 rispetto al 2020). Il trend storico invece è in linea con i dati rilevati nelle popolazioni limitrofe: -390 minori 0-14 anni dal 2001 al 2020, -279 per la popolazione 15-64 anni e +133 per l'ultima fascia degli over65 anni.

Grafico 12 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – San Paolo Civitate

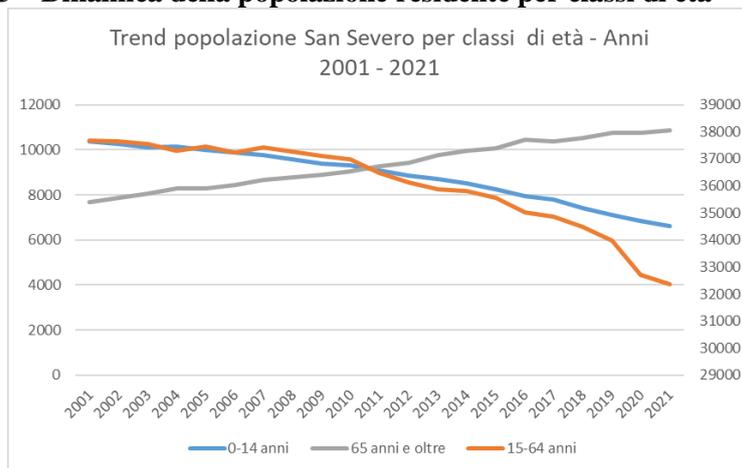


Fonte: dati Demo.Istat

1.1.3.6 SAN SEVERO

Il comune di San Severo mostra un trend dal 2011 con le tre linee che si incrociano dal 2011 per poi allontanarsi progressivamente: la classe 0-14 anni continua la sua fase discendente, mentre le altre due classi prendono direzioni opposte, ovvero aumento degli over 65 e diminuzione della fascia in età lavorativa. Dal 2001 al 2021, la popolazione 0-14 anni è diminuita di 3.743 unità, al contrario della popolazione anziana aumentata di 3.178 unità, mentre quella in età da lavoro è diminuita di 5.311 unità. Rispetto al precedente anno (2020) i tre dati sono tutti negativi: -243 minori 0-14 anni, -329 per i 15-64 anni e +131 per gli over65 anni.

Grafico 13 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – San Severo

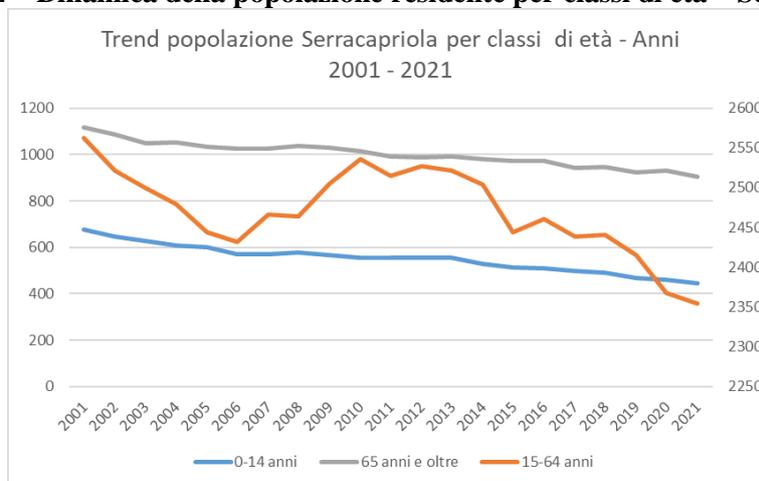


Fonte: dati Demo.Istat

1.1.3.7 SERRACAPRIOLA

Il Comune di Serracapriola è l'unico comune dell'Ambito con un trend discendente in tutte e tre le classi di età, con una diminuzione rispetto al primo anno preso in considerazione (2001) di -229 abitanti per la fascia di età 0-14 anni, -208 nella fascia di età lavorativa 15-64 anni e -212 nella fascia di età over65 anni. Graficamente si nota come la classe 15-64 anni ha subito un netto calo progressivo dal 2012, con una maggiore incidenza rispetto agli altri due trend. Il confronto rispetto al precedente anno (2020) registra ancora un trend negativo in tutti i range di età: per la fascia 0-14 anni -15 unità, per la fascia 15-64 anni -14 unità, per la fascia over65 anni -26 unità.

Grafico 14 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Serracapriola



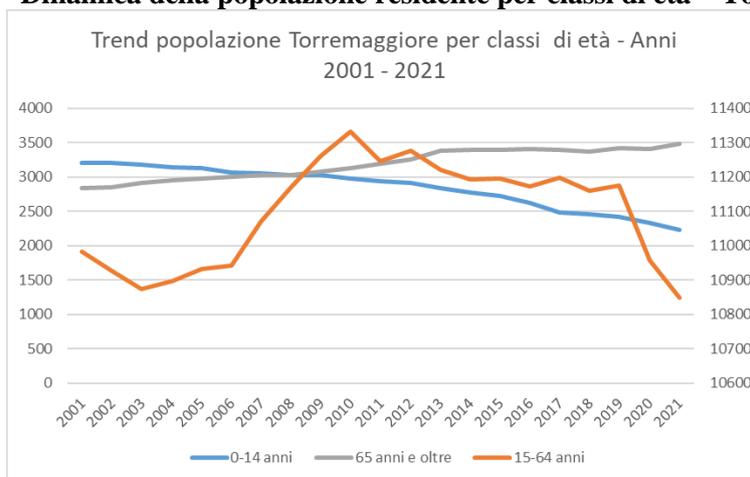
Fonte: dati Demo.Istat

1.1.3.8 TORRETAGGIORE

Il comune di Torremaggiore ha avuto una costante crescita della popolazione in età di lavoro fino al 2010, per poi iniziare a decrescere. Le curve relative alle altre due classi di età evidenziano un andamento in costante diminuzione per i minori 0-14 anni e in costante aumento per gli over65 anni. I dati del 2021 confermano tale trend rispetto al 2020: -92, -108 e +77 rispettivamente per le classi 0-14 anni, 15-64 anni e over65 anni.

Dal 2001 per le stesse tre classi si registrano -972, -133 e +652 in linea con il trend della popolazione degli altri Comuni, anche se la fascia in età lavorativa ha un valore in diminuzione poco significativo, grazie all'incidenza positiva degli anni 2005-2009. Infatti, quest'ultima classe di età negli anni successivi (2010-2020) ha fatto registrare una variazione negativa di -611.

Grafico 15 – Dinamica della popolazione residente per classi di età – Torremaggiore

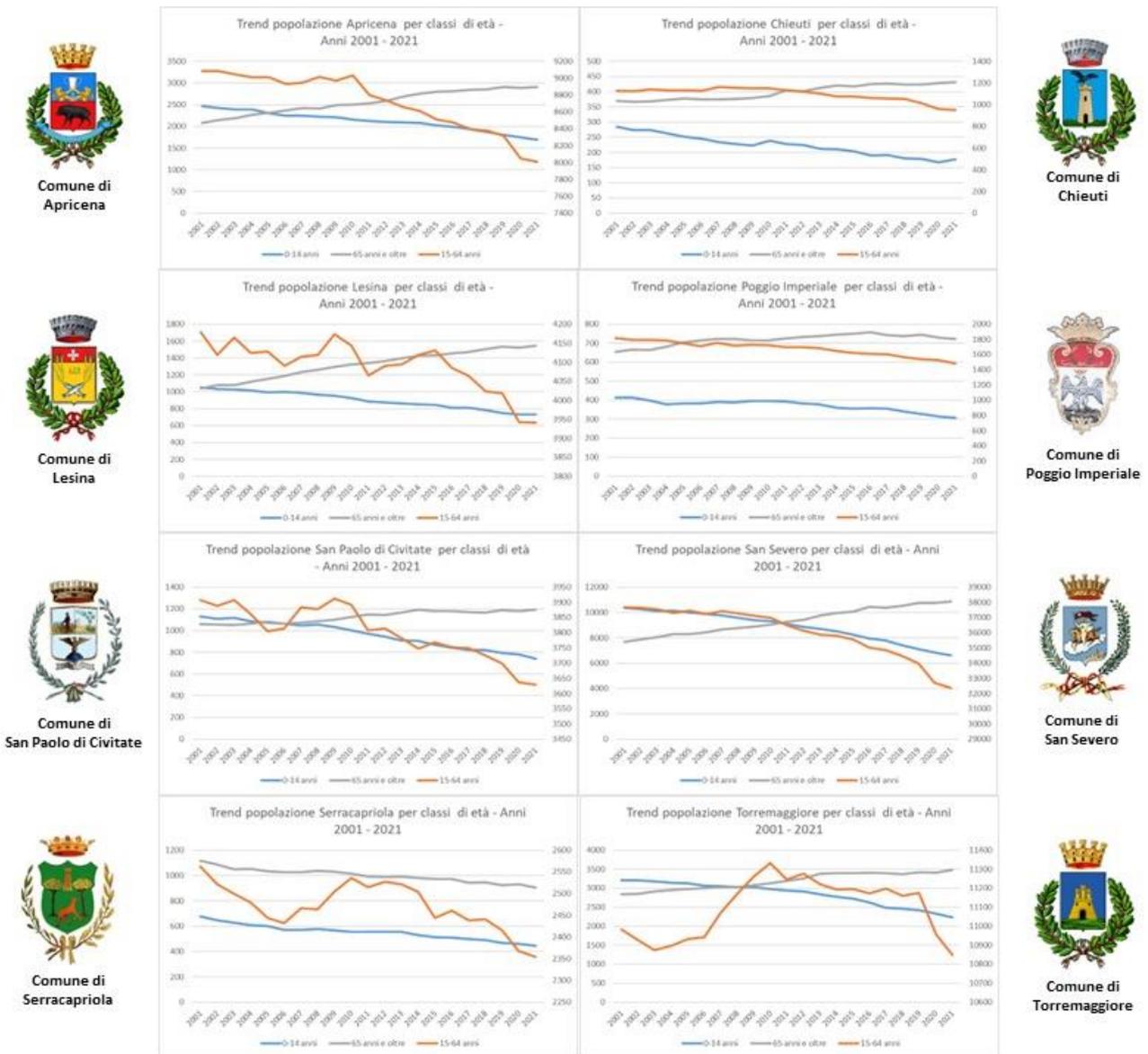


Fonte: dati Demo.Istat

La popolazione degli 8 Comuni dell'ambito come poc' anzi illustrata fa rilevare alcuni dati generali che sono in linea con gli andamenti demografici della popolazione regionale e nazionale, ovvero un costante decremento della popolazione minorenni e un costante aumento della popolazione anziana. Il target invece della popolazione in età lavorativa ha un andamento più altalenante, in quanto è caratterizzato maggiormente dall'effetto migratorio, ma registra nel lungo periodo comunque una fase discendente.

Di seguito per una migliore lettura degli andamenti dei trend dei singoli comuni e una comparazione grafica degli stessi si riportano di seguito insieme gli 8 grafici comunali.

Grafico 14 – Confronto trend storico della popolazione residente nei comuni dell’Ambito per classi di età (anni 2001-2021)



Fonte: dati Demo.Istat

1.1.4 FENOMENI E BISOGNI EMERGENTI

L’aggiornamento dei dati demografici e delle principali dinamiche osservabili offrono una visione del territorio che non si discosta molto da quanto emerso nei precedenti documenti. Nell’ambito territoriale dell’Alto Tavoliere si osserva l’orientamento all’invecchiamento progressivo della popolazione, la diminuzione costante delle nascite, la crescita esponenziale di malattie gravi e invalidanti, l’incremento notevole di casi di disagio economico, legati soprattutto all’andamento del mercato del lavoro e all’assenza o perdita di una occupazione, la diminuzione della popolazione in età da lavoro che è nuovamente obbligata a lasciare la propria terra in cerca di fortuna prevalentemente nel nord dell’Italia o all’estero.

Si procederà dunque di seguito a qualificare maggiormente i dati su esposti con un focus su alcune questioni di contesto utili ai fini della programmazione strategica del presente Piano Sociale di Zona.

1.1.4.1 LE FAMIGLIE

Al 1 gennaio 2020, si registrano 41.022 nuclei familiari nell'intero ambito territoriale, ultimo dato disponibile da demo ISTAT, in lieve aumento rispetto all'anno precedente con circa 111 nuclei familiari in più. Cinque comuni hanno avuto un aumento dei nuclei familiari: Apricena, Lesina, San Paolo di Civitate, San Severo e Torremaggiore

Tab. 14 - Numero delle Famiglie e ampiezza media delle stesse nell'ambito

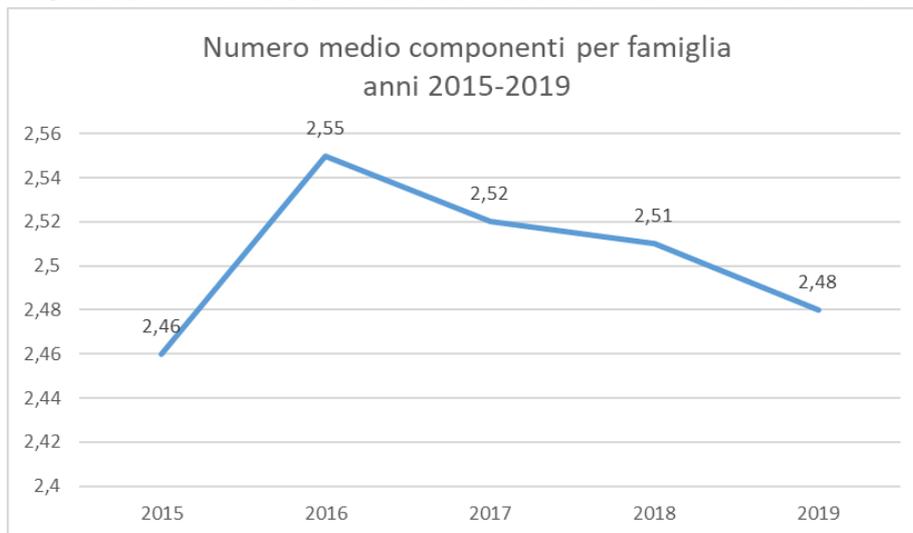
Comuni	Numero di famiglie					Numero medio componenti				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
Apricena	5.245	5.351	5.356	5.403	5.444	2,54	2,48	2,5	2,42	2,39
Chieuti	743	742	749	747	735	2,28	2,25	2,2	2,21	2,19
Lesina	2.669	2.677	2.716	2.755	2.796	2,4	2,37	2,3	2,29	2,25
Poggio imperiale	1.166	1.154	1.162	1.151	1.144	2,34	2,36	2,3	2,29	2,28
San Paolo Civitate	2.217	2.211	2.207	2.193	2.214	2,62	2,61	2,6	2,6	2,57
San Severo	20.490	20.771	20.736	20.591	20.627	2,62	2,57	2,6	2,54	2,5
Serracapriola	1.751	1.750	1.704	1.707	1.691	2,24	2,25	2,3	2,27	2,24
Torremaggiore	6.521	6.462	6.411	6.364	6.371	2,65	2,66	2,7	2,66	2,66
Ambito	40.802	41.118	41.041	40.911	41.022	2,46	2,55	2,52	2,51	2,48

Fonte: dati Demo.Istat

L'analisi disaggregata del dato per Comune evidenzia come Lesina e San Severo hanno subito il maggior decremento nel numero medio di componenti per famiglia (-0,04) rispetto al 2018, mentre il solo Comune di Torremaggiore ha registrato una variazione nulla rispetto al precedente anno, nessun comune invece con variazione positiva.

Il grafico sotto riportato rappresenta la variazione annua del numero medio di componenti per famiglia tra il 2015 e il 2019. Per i primi due anni del quinquennio analizzato, il numero dei componenti è costantemente cresciuto; dal 2017 invece si registra un'inversione del trend.

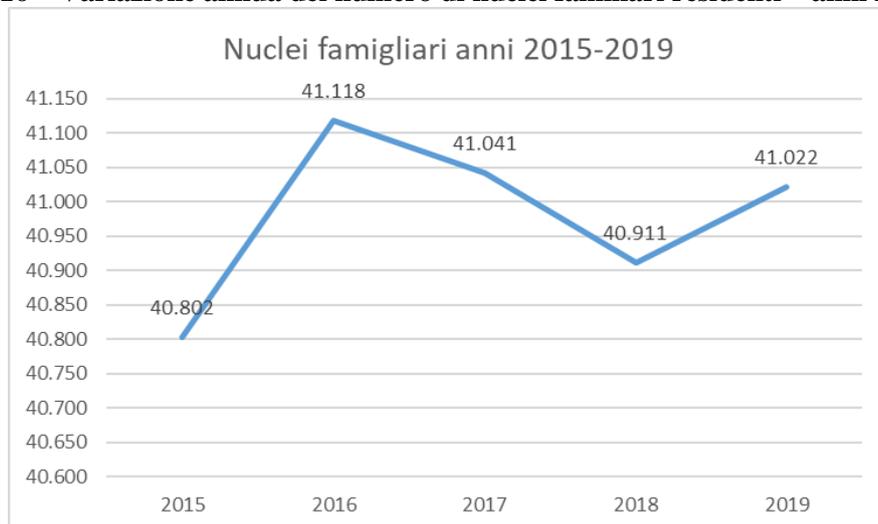
Grafico 15 – Dimensioni medie dei nuclei familiari – anni 2015-2019



Fonte: dati Demo.Istat

Il grafico che segue rappresenta invece la variazione annua del numero di nuclei familiari residenti nel periodo 2015-2019. Il numero di famiglie, come è ben visibile dal grafico ha avuto negli ultimi 5 anni un andamento altalenante con una notevole crescita nel 2016 e un maggiore equilibrio negli anni successivi.

Grafico 16 – Variazione annua del numero di nuclei familiari residenti – anni 2015-2019



Fonte: dati Demo.Istat

Un dato aggiornato oggetto di rilevazione da parte dell'Ufficio di Piano, attraverso gli Uffici Anagrafe dei Comuni dell'Ambito, riguarda il numero di famiglie numerose residenti nel territorio dell'Ambito il cui target rientra nelle azioni e misure previste dalla Del. G.R. n. 220 del 25/02/2020 con la quale la Regione Puglia ha approvato il Piano delle Politiche Familiari 2020-2022. Nel dettaglio il prospetto presenta i dati delle famiglie numerose con un numero di figli conviventi pari o superiore a tre e fino al 26esimo anno di età.

Non è pervenuta la rilevazione del Comune di Poggio Imperiale e per i Comuni di Apricena, Serracapriola e Torremaggiore si è ricevuto solo il dato totale dei nuclei familiari.

Tab. 15 - Numero Famiglie numerose con almeno 3 figli al di sotto dei 26 anni al 31/12/2022

COMUNI	NUMERO FIGLI CONVIVENTI AL DI SOTTO DEI 26 ANNI*								TOTALE FAMIGLIE	Residenti 0- 26 anni al 31/12/2022
	3	4	5	6	7	8	9	10		
APRICENA									198	3.329
CHIEUTI	8								8	348
LESINA	183	7	7						197	1.524
POGGIO IMPERIALE									N.P.	611
SAN PAOLO DI CIVITATE	99	14	5	1					119	1.490
SAN SEVERO	763	136	29	9	3	2			942	13.473
SERRACAPRIOLA									48	894
TORREMAGGIORE									431	4.629
TOTALE AMBITO	1053	157	41	10	3	2	0	0	1.943	26.298

Fonte: Rilevazione anagrafe dei Comuni dell'Ambito

*dato rilevato solo nei Comuni di Chieuti, Lesina, San Paolo di Civitate e San Severo

1.1.4.2 PRIMA INFANZIA E MINORI

Al 31 dicembre 2022 sono 16.275 i minori residenti nell'ambito territoriale dell'Alto Tavoliere, il 16,51% del totale dei residenti. La popolazione di riferimento è quella con età compresa tra gli 0 e i 17 anni. L'incidenza maggiore di questa fascia di popolazione sul totale è quella di Torremaggiore con il 17,02% seguita in ordine da Apricena, San Severo, San Paolo di Civitate e Serracapriola. Al di sotto della soglia del 15% ci sono i Comuni di Lesina, Poggio Imperiale e all'ultimo posto Chieuti con il 13,44%.

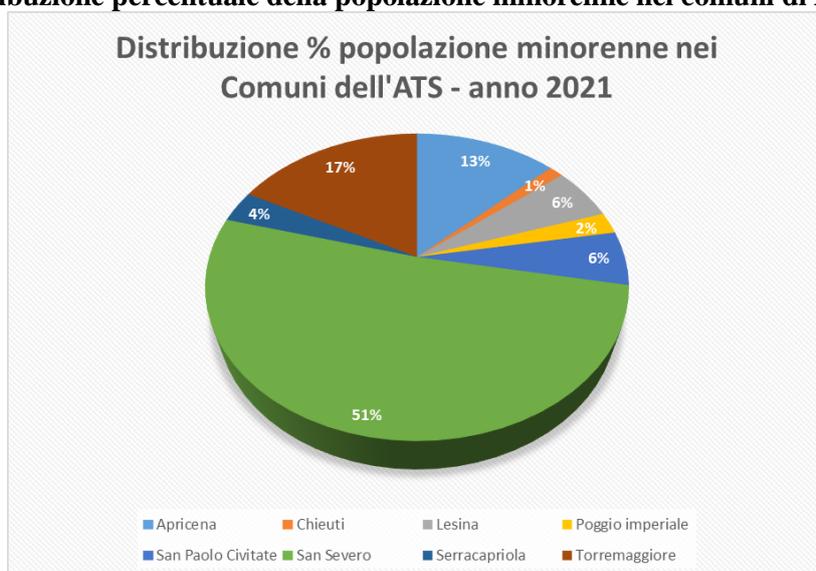
Tab. 16 - Popolazione con meno di 18 anni nei comuni dell'Ambito, dati riferiti agli anni 2005, 2010, 2020 e 2021

Comuni	Valori assoluti				% sulla popolazione residente			
	2005	2010	2020	2021	2005	2010	2020	2021
Apricena	2.904	2.711	2.170	2.119	21,25	19,83	17,11	16,79
Chieuti	319	298	208	210	18,04	17,00	13,36	13,44
Lesina	1.256	1.172	926	922	20,05	18,24	14,94	14,82
Poggio imperiale	479	483	378	372	16,85	17,02	14,69	14,81
San Paolo Civitate	1.307	1278	955	925	21,73	21,14	17,06	16,63
San Severo	12.265	11.526	8.707	8.352	22,01	20,81	17,32	16,76
Serracapriola	754	698	577	556	18,21	17,02	15,35	15,01
Torremaggiore	3.793	3.679	2.914	2.819	22,34	21,19	17,46	17,02
Ambito	23.077	21.845	16.835	16.275	21,5	20,3	16,95	16,51

Fonte: Demo.Istat

La distribuzione per Comune permette di analizzare a fondo la struttura e i fabbisogni relativamente a questa fascia di popolazione. Come si evince chiaramente dal grafico che segue, oltre il 50% della popolazione minorenni risiede nel comune di San Severo, e si raggiunge circa l'82% se si sommano anche i minori risiedenti nei comuni di Torremaggiore e Apricena, mentre l'ulteriore 18% è suddiviso nei restanti Comuni, con l'1% nel comune di Chieuti, il Comune più piccolo dell'Ambito.

Grafico 17 – Distribuzione percentuale della popolazione minorenni nei comuni di Ambito al 2021



Fonte: Demo.Istat

Se si confronta il dato del 2021 con quello del triennio precedente, si registra una costante flessione della popolazione minorenni di riferimento.

Popolazione 0-3 anni

Rilevante, in termini di determinazione dei servizi da offrire, è la distribuzione della popolazione minorenni nella fascia 0-3 anni. In questa fascia rientrano i potenziali utenti dei servizi per la prima infanzia (ad esempio micro-nido e asili nido).

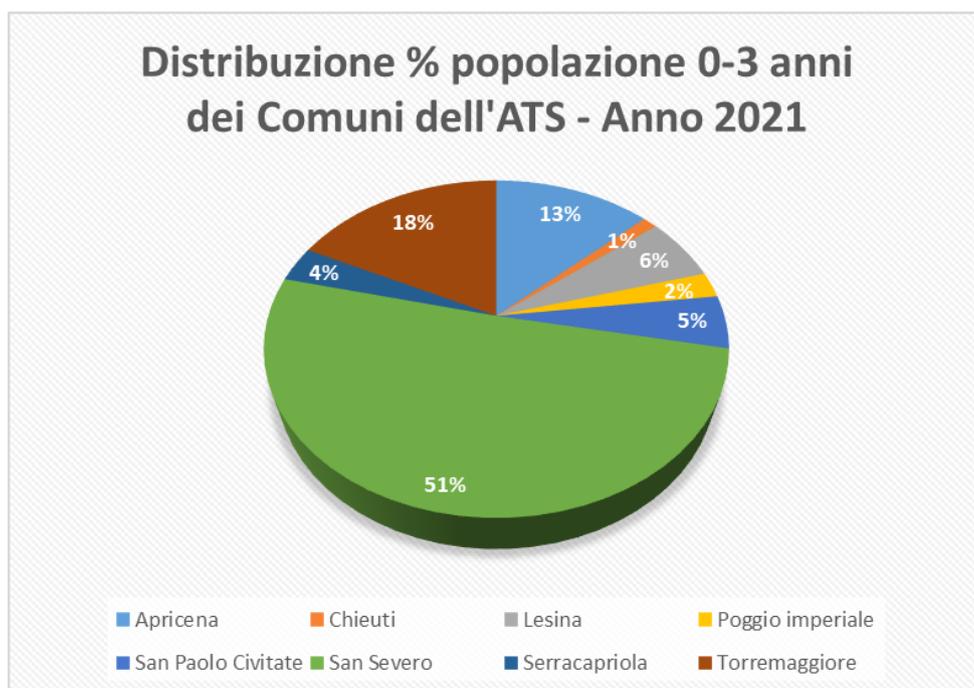
Tab. 17 – Popolazione minorenni nella fascia 0-3 anni al 1° gennaio 2022

<i>Comuni</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>
<i>Apricena</i>	381	13,15%
<i>Chieuti</i>	35	1,21%
<i>Lesina</i>	180	6,21%
<i>Poggio imperiale</i>	71	2,45%
<i>San Paolo Civitate</i>	147	5,07%
<i>San Severo</i>	1.469	50,71%
<i>Serracapriola</i>	100	3,45%
<i>Torremaggiore</i>	514	17,74%
<i>Ambito</i>	2.897	100,00%

Fonte: Demo.Istat

Esattamente come per la fascia di età 0-17, anche in questo caso sommando i dati relativi ai comuni di San Severo, Apricena e Torremaggiore arriviamo a poco più dell'81% della popolazione composta dai minorenni della prima infanzia.

Grafico 18– Distribuzione percentuale della popolazione con meno di 3 anni – anno 2021



Fonte: Demo.Istat

Popolazione in età scolastica al 31/12/2021

Una ulteriore analisi demografica è riferita alla popolazione in età scolastica 6-16 anni. Il trend % sulla popolazione dell'Ambito segue la stessa tendenza della popolazione minore 0-17 anni.

Tab. 18 – Popolazione 6-16 anni

<i>Comuni</i>	V.a.	%
<i>Apricena</i>	1380	13,00%
<i>Chieuti</i>	146	1,37%
<i>Lesina</i>	574	5,41%
<i>Poggio imperiale</i>	236	2,22%
<i>San Paolo Civitate</i>	632	5,95%
<i>San Severo</i>	5.443	51,26%
<i>Serracapriola</i>	354	3,33%
<i>Torremaggiore</i>	1854	17,46%
Ambito	10.619	100,00%

Fonte: Demo.Istat

Al dato della popolazione è possibile confrontare il dato della renitenza scolastica rilevata dall'Ambito Territoriale sulla base delle segnalazioni ricevute e dai percorsi attivati.

Tab. 19 – Dati renitenze scolastiche a.s. 2020-2021 e 2021-2022

DATI RENITENZA SCOLASTICA COMUNE DI SAN SEVERO

N. segnalazioni pervenute	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	Non hanno ripreso	Hanno ripreso	Istruzione parentale	Corso professionale o Tirocinio formativo	Altro (trasferiti, irraggiungibili ecc.)
ANNO SCOLASTICO 2020-2021								
99	37	49	13	22	50	2	1	24
ANNO SCOLASTICO 2021-2022								
86	32	43	11	5	62	4	1	14

Fonte: Servizi Sociali del Comune di San Severo

Il dato rilevato è in aumento rispetto alle due annualità scolastiche precedenti (67 segnalazioni nell'a.s. 2018/2019 e n. 57 segnalazioni nell'a.s. 2019-2020), in considerazione anche di un contesto condizionato dalla epidemia da Covid 19 i cui primi effetti si sono verificati nelle due annualità sopra illustrate.

1.1.4.3 ANZIANI, DISABILI E LA PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Rispetto a quanto già esposto risulta necessaria un'analisi degli indici strutturali della popolazione anziana al fine di definire quale sia la natura della domanda di servizi in tutti i comuni dell'Ambito Alto Tavoliere. Alla data di riferimento della presente relazione sociale, risultano residenti 21.816 persone anziane (65 anni e oltre) che rappresentano il 22,13% della popolazione, con un aumento di 244 unità rispetto all'anno precedente. Si sottolinea che il comune con la più alta incidenza della popolazione over 65 sulla popolazione totale è Poggio Imperiale (28,71%), mentre il comune con l'incidenza minore è Torremaggiore (21,02%).

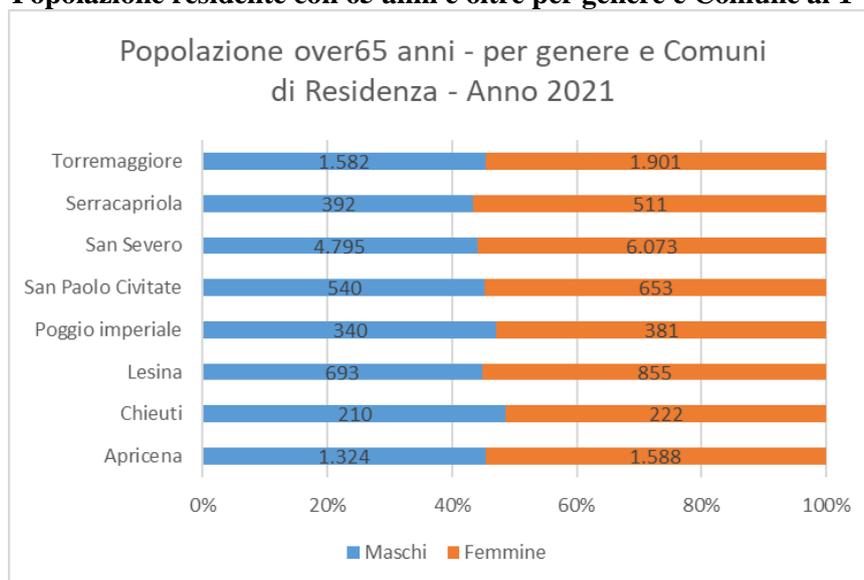
Tab. 20 Ambito Territoriale Alto Tavoliere – popolazione residente con 65 anni e oltre per genere e Comune al 1° gennaio 2022

Comuni	Maschi	Femmine	Totale over 65 anni	Totale popolazione	% su totale della popolazione
Apricena	1.324	1.588	2.912	12.617	23,08%
Chieuti	210	222	432	1.563	27,64%
Lesina	693	855	1.548	6.220	24,89%
Poggio imperiale	340	381	721	2.511	28,71%
San Paolo Civitate	540	653	1.193	5.563	21,45%
San Severo	4.795	6.073	10.868	49.843	21,80%
Serracapriola	392	511	903	3.704	24,38%
Torremaggiore	1.582	1.901	3.483	16.567	21,02%
Ambito	9.876	12.184	22.060	98.588	22,38%

Fonte: Dati Istat

Dalla piramide d'età (pag. 7) si era resa evidente un significativo allargamento dell'incidenza maggiore delle donne rispetto agli uomini a partire dai 65 anni, ma soprattutto per quella porzione relativa agli ultraottantenni. Questo quadro viene confermato dal focus sulla popolazione anziana e visivamente rappresentato nel grafico sottostante.

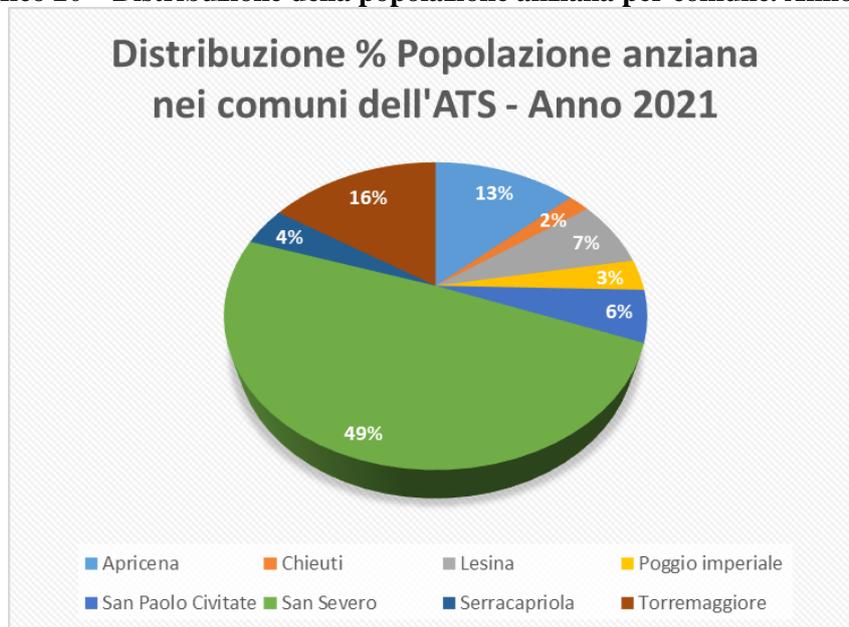
Grafico 19 – Popolazione residente con 65 anni e oltre per genere e Comune al 1° gennaio 2022



Fonte: Demo.Istat

Se analizziamo la distribuzione della popolazione anziana per comuni in rapporto alla popolazione anziana totale di ambito, notiamo che la concentrazione maggiore è localizzata nel comune di San Severo (49,27%). A seguire abbiamo i comuni di Torremaggiore (15,79%) e Apricena (13,20%), Lesina (7,02%), San Paolo di Civitate (5,41%), Serracapriola (4,26%), Poggio Imperiale (3,27%), e a chiusura il Comune di Chieuti (1,96%).

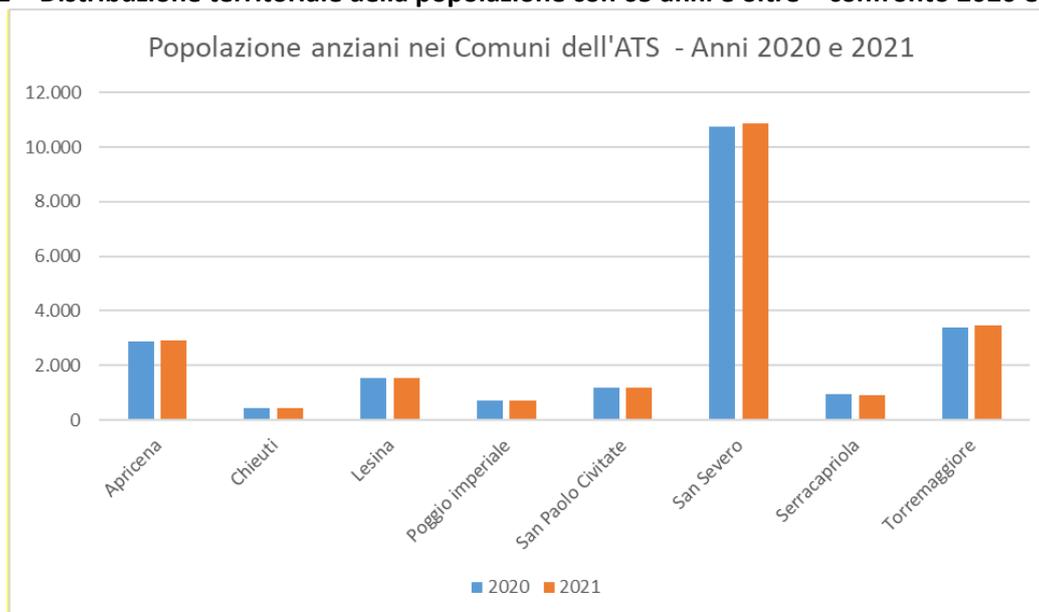
Grafico 20 – Distribuzione della popolazione anziana per comune. Anno 2019



Fonte: Demo.Istat

Mettendo a confronto i dati relativi alla distribuzione territoriale della popolazione over 65 anni per gli anni 2020 e 2021, è possibile notare graficamente l'aumento in tutti i Comuni ad eccezione dei Comuni di Poggio Imperiale (-8 unità) e Serracapriola (-26 unità).

Grafico 21 – Distribuzione territoriale della popolazione con 65 anni e oltre – confronto 2020 e 2021

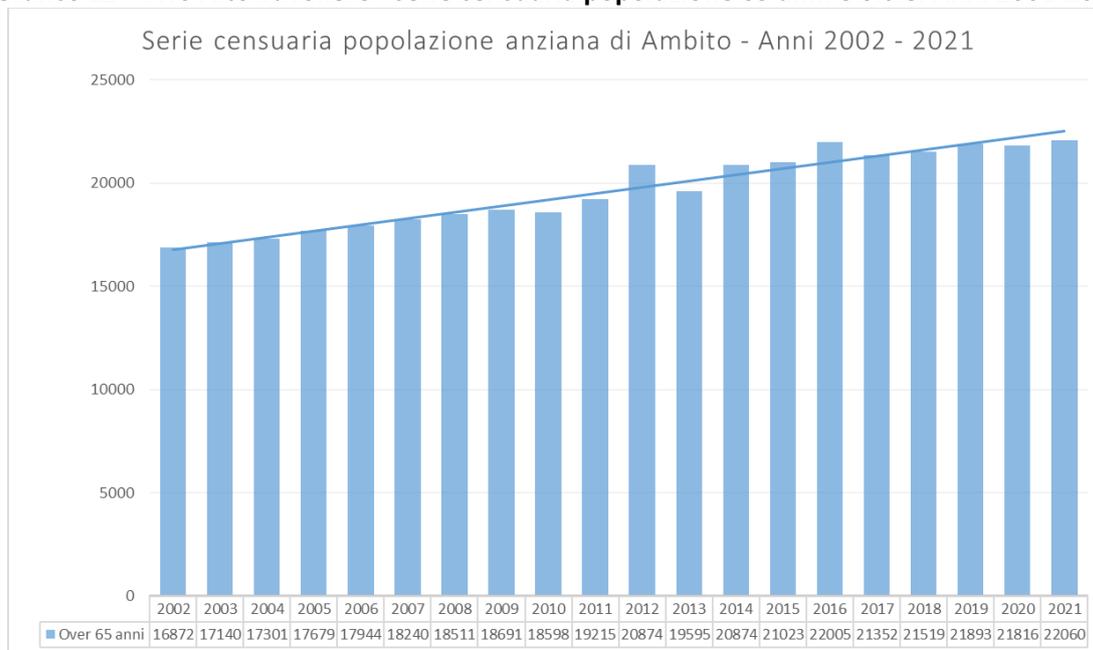


Fonte: Demo.Istat

Per avere una visione più chiara della tendenza assunta da questa fascia di popolazione, si analizzeranno ora le serie censuarie per gli anni 2002-2021.

Il grafico sottostante mostra la dinamica relativa al dato aggregato di ambito. La linea ascendente denota un costante aumento tra il 2002 e il 2011, registra un picco massimo nel 2012, scende nel 2013 e riprende nuovamente a salire nell'anno 2016, con l'eccezione di una breve flessione negli anni 2020 e 2021.

Grafico 22 – ATS Alto Tavoliere - serie censuaria popolazione 65 anni e oltre. Anni 2001-2020



Fonte: Demo.Istat

Un particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle persone ultraottantenni. I cosiddetti grandi anziani nell'ambito sono 6.569, dato pressoché invariato rispetto al 2019 (6.577) e rappresentano il 6,6% del totale della popolazione residente nell'Ambito. Il dato è significativo se si considera che la differenza in aumento nei due anni precedenti (2018-2019) era di circa 200 unità.

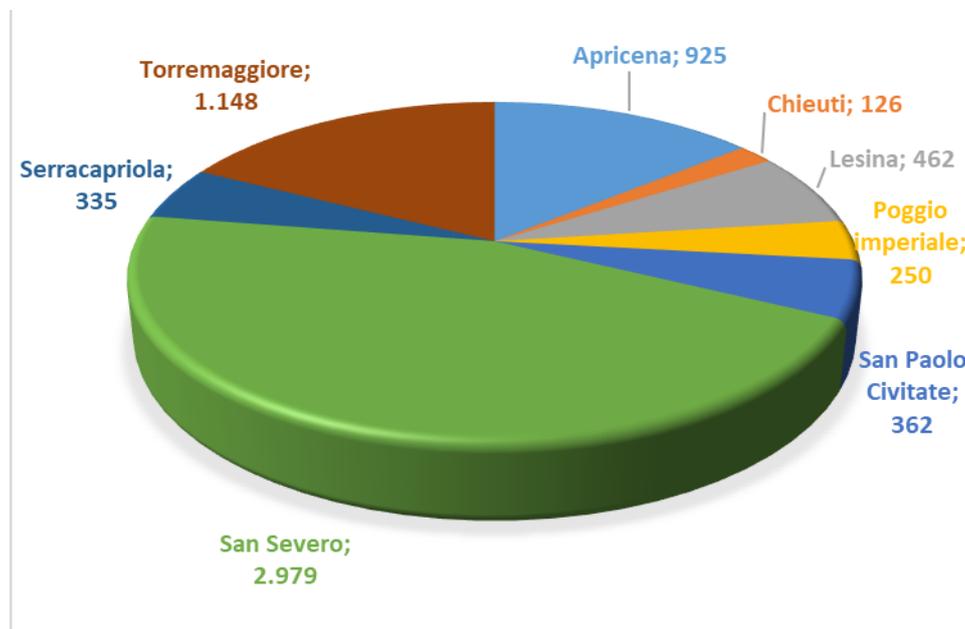
Tab. 21 - Popolazione con 80 anni e oltre, dati riferiti al 1° gennaio del 2005/2010/2020/2021

Comuni	Valori assoluti				% sulla popolazione residente			
	2005	2010	2020	2021	2005	2010	2020	2021
Apricena	571	661	920	925	4,2	4,8	7,3	7,3
Chieuti	92	115	123	126	5,2	6,6	7,9	8,1
Lesina	222	309	460	462	3,5	4,8	7,4	7,4
Poggio imperiale	167	201	261	250	5,9	7,1	10,1	10
San Paolo Civitate	253	336	374	362	4,2	5,6	6,7	6,6
San Severo	2.009	2.348	2.976	2.979	3,6	4,2	5,9	6
Serracapriola	287	334	355	335	6,9	8,1	9,4	9,0
Torremaggiore	785	906	1.127	1.148	4,6	5,2	6,8	6,9
Ambito	4.386	5.210	6.596	6.587	4,1	4,8	6,6	6,7

Fonte: Demo.Istat

Analizzando la distribuzione della popolazione negli otto comuni dell'Ambito, emerge come il maggior numero si concentra a San severo (2.979 unità), a seguire i Comuni di Torremaggiore (1.148 unità) e Apricena (925 unità).

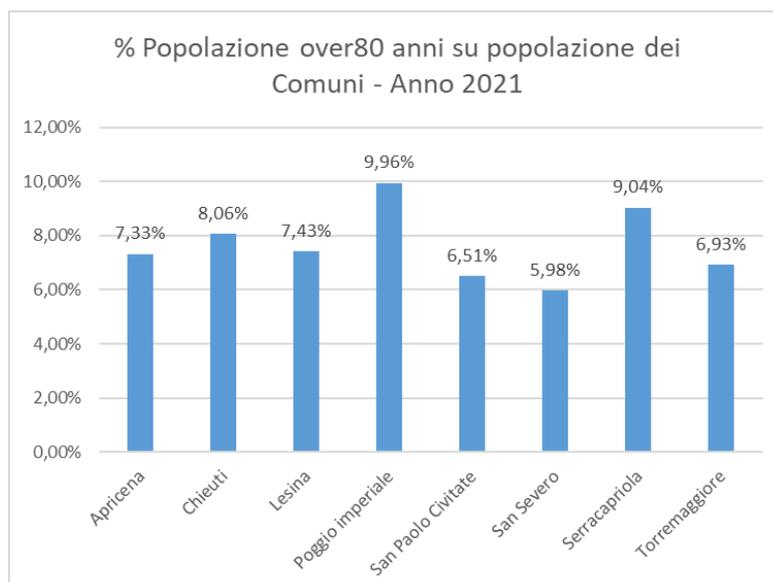
Grafico 23 – Distribuzione della popolazione con 80 anni e più nei comuni dell'Ambito anno 2021



Fonte: Demo.Istat

Il grafico che segue indica il peso percentuale della popolazione con oltre 80 anni nei comuni dell'Alto Tavoliere e permette di evidenziare come l'incidenza maggiore degli ultraottantenni sia presente nel comune di Poggio Imperiale con il 9,96%, a cui segue il Comune di Serracapriola, che si attesta al 9,04%, il comune di Chieuti con il 8,06%, il Comune di Lesina con il 7,43% e Apricena con il 7,33%. Gli altri comuni registrano medie più vicine alla media di Ambito (6,7%).

Grafico 24 – Peso percentuale della popolazione con oltre 80 anni nei comuni dell'Ambito anno 2020



Fonte: Demo.Istat

Tale target di popolazione è tra le fasce più vulnerabili, come rileva l'Istat nel rapporto su 'Gli anziani e la loro domanda sociale e sanitaria - Rapporto Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria per la popolazione anziana'. Nell'analisi infatti preoccupa la situazione per le persone anziane in Italia - nella classe di età 75 e più - per la mancanza di supporto sociale, del bisogno di sostegno, delle sfavorevoli condizioni abitative, delle difficili condizioni economiche: su una popolazione di riferimento di circa 6,9 milioni di over 75, oltre 2,7 milioni di individui presentano gravi difficoltà motorie, comorbilità, compromissioni dell'autonomia nelle attività quotidiane di cura della persona. Tra questi 1,2 mln non possono contare su un aiuto adeguato.

Sono circa 100mila invece gli anziani soli in Italia, poveri in risorse sociali e relazionali, senza alcun aiuto, con problemi motori, con gravi limitazioni nelle attività di cura e strumentali della vita quotidiana, che si collocano nella fascia più bassa della distribuzione dei redditi, dunque, prossimi candidati a richiedere assistenza ospedaliera, RSA e case di riposo.

I dati sulla disabilità sono di difficile rilevazione, in quanto non esiste un database pubblico ufficiale e le condizioni e le diagnosi sono molteplici e differenziate.

Pertanto, si rilevano di seguito alcuni dati ufficiali relativi alla popolazione di riferimento sulla base di alcune specifiche attenzioni.

La popolazione diversamente abile in età scolastica è rilevabile nelle tabelle che seguono e che evidenziano i dati per ciascun Comune per gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023, suddivise per grado scolastico:

Tab. 22 Alunni con disabilità per comune e livello scolastico _A.S. 2021/2022

COMUNE	INFANZIA	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO	TOTALE	Totale Scuole Comuni (infanzia + primaria + secondaria I grado - secondaria II grado)	Percentuale alunni con disabilità scuola infanzia + primaria + secondaria I grado)
APRICENA	6	15	14	26	61	35	0,017129%
CHIEUTI	1	1			2	2	0,000979%
LESINA	1	7	6		14	14	0,006852%
POGGIO IMPERIALE		2	1		3	3	0,001468%
SAN PAOLO DI CIVITATE	1	4	6		11	11	0,005383%
SAN SEVERO	24	92	61	100	277	177	0,086625%
SERRACAPRIOLA	1	6	2	5	14	9	0,004405%
TORREMAGGIORE	3	31	27	37	98	61	0,029854%
AMBITO	37	158	117	168	480	312	

Fonte: Dati MIUR

Tab. 23 Alunni con disabilità per comune e livello scolastico A.S. 2022/2023

COMUNE	INFANZIA	PRIMARIA	I GRADO	II GRADO	TOTALE	Totale studenti di competenza comunale (infanzia + primaria + I grado)	Percentuale alunni con disabilità scuola infanzia + primaria + secondaria I grado)
APRICENA	5	19	18	42	84	42	0,018846%
CHIEUTI	1	0	2	3	6	3	0,001346%
LESINA	2	6	6	14	28	14	0,006282%
POGGIO IMPERIALE	2	2	2	6	12	6	0,002692%
SAN PAOLO DI CIVITATE	1	3	5	9	18	9	0,004038%
SAN SEVERO	28	85	66	179	358	179	0,080321%
SERRACAPRIOLA	1	8	3	12	24	12	0,005385%
TORREMAGGIORE	4	29	31	64	128	64	0,028718%
AMBITO	44	152	133	329	658	329	

Fonte: Dati MIUR

L'Ufficio di Piano, inoltre, per quest'ultimo anno scolastico, nell'attuazione della misura di cui all'art 34 D.L 41/2021 convertito con l. 69/2021 – “Fondo per l’Inclusione Sociale delle persone con disabilità” Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 29 Luglio 2022 pubblicato sulla GU n. 237/2022 (Denominato anche FONDO PER L’AUTISMO) ha effettuato una rilevazione con gli Istituti scolastici dell’Ambito, che usufruiscono del servizio di integrazione scolastica di competenza comunale, relativamente al numero di studenti con sindrome dello spettro autistico. Dalla rilevazione è emerso che su 194 utenti del servizio di integrazione scolastica, n. 58 sono affetti da Autismo. Di seguito il dettaglio per Istituto Scolastico:

Tab. 24 Alunni nel servizio di integrazione scolastica con diagnosi di sindrome dello spettro autistico A.S. 2022/2023

SEDE ISTITUTO SCOLASTICO	N. TOTALI UTENTI DEL SERVIZIO
APRICENA	7
LESINA POGGIO IMPERIALE	4
SAN PAOLO DI CIVITATE CHIEUTI SERRACAPRIOLA	2
SAN SEVERO	34
TORREMAGGIORE	11
TOTALE	58

Fonte: Rilevazione interna con dati degli Istituti scolastici dell’Ambito

Per la rilevazione della popolazione con disabilità è stato possibile rilevare un'ulteriore dato dall'Osservatorio INPS sulle "Pensioni vigenti - Prestazioni agli invalidi civili per residenza del titolare" dove sono elencati il numero di percettori per Comune di Residenza. Di seguito i dati riferiti agli anni 2021 e 2022:

Tab. 25 – Indennità e Pensioni di invalidità civili erogate negli anni 2021 e 2022

<i>Comune di residenza</i>	Numero indennità percepite nel 2021	Numero indennità percepite nel 2022	Numero pensioni percepite nel 2021	Numero pensioni percepite nel 2022
APRICENA	563	597	334	319
CHIEUTI	58	61	26	23
LESINA	262	272	165	172
POGGIO IMPERIALE	107	102	51	51
SAN PAOLO DI CIVITATE	260	268	163	168
SAN SEVERO	1.952	2.004	1.347	1.365
SERRACAPRIOLA	171	168	111	103
TORREMAGGIORE	840	878	508	526
AMBITO	4213	4350	2705	2727

Fonte Osservatorio INPS

Il dato dei percettori di indennità rapportato al dato della popolazione residente registra una percentuale del 4,45% mentre il dato delle pensioni di invalidità il 2,79%.

1.1.4.4 LA POPOLAZIONE STRANIERA

Il territorio dell'Ambito di San Severo è caratterizzato da un'alta presenza di cittadini stranieri, con una percentuale di residenti (6,6%) inferiore solamente all'intero territorio nazionale (8,7%) ma superiore rispetto sia alla Provincia di Foggia (5,1%), che al territorio regionale (3,4%), come si può notare dalla tabella e dal grafico seguente:

Tabella 26: Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2021

TERRITORIO	POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	POPOLAZIONE STRANIERA SU POPOLAZIONE RESIDENTE (%)	DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE STRANIERA PER COMUNI (%)
APRICENA	12.617	646	5,12%	12,05%
CHIEUTI	1.563	85	5,44%	1,59%
LESINA	6.220	571	9,18%	10,65%
POGGIO IMPERIALE	2.511	321	12,78%	5,99%
SAN PAOLO DI CIVITATE	5.563	431	7,75%	8,04%
SAN SEVERO	49.843	1.774	3,56%	33,08%
SERRACAPRIOLA	3.704	430	11,61%	8,02%
TORREMAGGIORE	16.567	1.104	6,66%	20,59%
AMBITO DI SAN SEVERO	98.588	5.362	5,44%	100,00%
PROVINCIA DI FOGGIA	599.028	30.973	5,17%	
REGIONE PUGLIA	3.922.941	135.173	3,45%	
ITALIA	59.030.153	5.030.716	8,52%	

Fonte: dati ISTAT

La tabella 12 mostra sinteticamente le caratteristiche principali della popolazione straniera che risiede nell'ambito. Circa il 33% della popolazione straniera risiede nel comune di San Severo, oltre il 20% a Torremaggiore e circa il 12% ad Apricena. La minor presenza di stranieri la troviamo nel comune di Chieuti. In tutti i Comuni il numero di stranieri residenti di sesso maschile è superiore al numero delle donne di sesso femminile, ad eccezione dei Comuni di Poggio Imperiale e Serracapriola che rilevano un dato controtendente (1 unità in più di sesso femminile a Poggio Imperiale, e 14 unità in più a Serracapriola).

Complessivamente, la popolazione dell'ambito è costituita dal 5,44% da stranieri. Il dato percentuale più basso rilevato di popolazione straniera residente sulla popolazione totale è quello del Comune di San Severo (3,56%), mentre gli altri Comuni hanno percentuali di presenza di stranieri superiori alla media di ambito, ed in particolare cresce nei centri più piccoli quali Poggio Imperiale (12,78%), Serracapriola (11,61%), Lesina (9,18%) e San Paolo Civitate (7,75%). I Comuni di Apricena e Torremaggiore fanno registrare invece, una percentuale più vicina alla media di Ambito e rispettivamente di 5,12% e 6,66%. Fa eccezione tra i piccoli centri il Comune di Chieuti, che rileva un dato percentuale del 5,44% coincidente con la media di Ambito.

La media dei stranieri residenti nonostante registra una lieve flessione rispetto al precedente anno (-24 residenti), resta comunque superiore alla media provinciale e regionale, ma inferiore a quella nazionale.

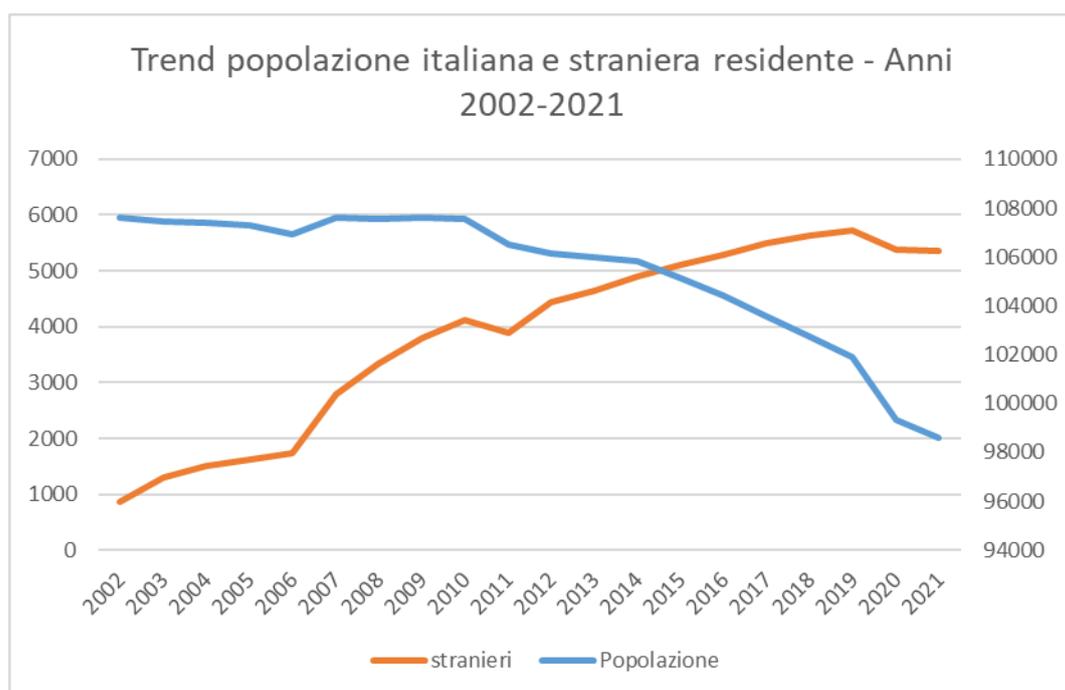
Grafico 25 – Distribuzione popolazione straniera per i Comuni dell'Ambito – anno 2020



Fonte: dati ISTAT

Il trend seguente mostra come la dinamica della popolazione residente italiana e straniera abbia due andamenti contrapposti, in progressiva diminuzione la prima e in progressivo aumento la seconda.

Grafico 26 – Andamento popolazione residente Italiana e Straniera – anni 2002-2019



Fonte: Dati ISTAT

Una seconda lettura del fenomeno della presenza degli stranieri è necessaria effettuarla sui dati degli stranieri residenti, divisi per Continente di provenienza. Dai seguenti dati è possibile notare che la maggioranza dei residenti è di provenienza europea, anche se nel tempo con un trend decrescente, e a seguire in presenze percentuali minori, dagli africani, dagli asiatici, gli americani e in via residuale l’Oceania. Gli apolidi non sono presenti sul territorio, o la loro presenza è poco significativa.

Tabella 27: % Stranieri residenti per provenienza al 1° gennaio 2020

TERRITORIO	EUROPA	AFRICA	ASIA	AMERICA	OCEANIA	APOLIDI
APRICENA	68,89%	27,86%	2,94%	0,31%	-	-
CHIEUTI	81,18%	16,47%	-	2,35%	-	-
LESINA	65,15%	31,52%	2,80%	0,53%	-	-
POGGIO IMPERIALE	49,53%	47,35%	1,87%	1,25%	-	-
SAN PAOLO DI CIVITATE	73,55%	24,36%	0,23%	1,86%	-	-
SAN SEVERO	57,38%	36,41%	5,41%	0,79%	-	-
SERRACAPRIOLA	90,23%	6,98%	1,63%	1,16%	-	-
TORREMAGGIORE	67,39%	29,71%	2,17%	0,72%	0,01%	-
AMBITO DI SAN SEVERO	69,16%	27,28%	2,44%	1,12%	-	-
PROVINCIA DI FOGGIA	58,69%	32,42%	7,27%	1,60%	0,02%	-
REGIONE PUGLIA	50,30%	26,11%	20,49%	3,05%	0,03%	0,02%
ITALIA	47,66%	22,58%	22,39%	7,32%	0,04%	0,01%

Fonte: dati ISTAT

Questa presenza, così delineata dai dati, risponde ad una complessità di motivazioni e caratteristiche che non possono ridursi alla semplice richiesta di lavoro stagionale, ma presenta livelli differenti di integrazione e bisogni ad esso connessi.

È possibile rilevare come nel territorio dell’Ambito da un lato siano presenti comunità storicamente insediate, come ad esempio i cittadini provenienti dalla Romania o dalla Bulgaria, o anche le comunità marocchine in alcuni centri (vedi Lesina), che manifestano maggiormente esigenze e bisogni legati alla stabilizzazione del loro status, e quindi l’accesso o il possesso di una abitazione, il lavoro, l’istruzione, la cittadinanza, e a cui si aggiungono le questioni legate alle seconde generazioni, quali l’integrazione dei minori a scuola e nelle attività ludiche ed extra-scolastiche, processi culturali di interazione che consenta loro di inserirsi nel contesto culturale attuale ma senza perdere l’originalità della propria cultura; mentre dall’altro lato vi è il fenomeno della presenza stagionale legata principalmente al lavoro nei campi, ma che evidenzia sempre più in questi ultimi anni un carattere di residenzialità anche in periodi di lavoro non stagionali.

I dati menzionati come detto in premessa riepilogano le presenze degli stranieri residenti, cioè coloro che hanno carattere di stanzialità sul territorio e che hanno stabilito la loro residenza presso un Comune del territorio dell’Ambito, e quindi di seguito nella Provincia, nella Regione e nel territorio italiano.

Accanto a queste presenze però è necessario affiancare altre realtà, anch’esse di rilevante importanza, e in particolare: di persone regolari sul territorio italiano ma con residenza in altri luoghi, che con frequenza si spostano nel nostro territorio in base ai periodi di maggiori opportunità lavorative; i nuovi arrivi che, non avendo luoghi per stabilire la loro residenza, tendono a frequentare i luoghi “informali” o provvisori (casolari abbandonati, ruderi..) dove vi sono già delle presenze di stranieri o di connazionali. Un'altra presenza è quella relativa agli stranieri irregolari, che non risultano nei dati ufficiali, ma che sono presenti in numero significativo e che presentano anch’essi bisogni ed esigenze differenti.

Queste ultime categorie elencate presentano problematiche variabili a seconda dei motivi di ingresso (ricongiungimento familiare, richiesta di asilo/protezione internazionale, lavoro) e manifestano bisogni legati alla fase della prima e seconda accoglienza e i successivi processi di inclusione sociale.

Tab. 28 - Distribuzione della popolazione straniera nei Comuni dell'Ambito

<i>Comuni</i>	0-5 anni	% su popolazio ne 0-5 anni	06-14 anni	% su popolazio ne 6-14 anni	15-64 anni	% su popolaz ione 15- 64 anni	65 e oltre	% su popolaz ione 65 anni e oltre
<i>Apricena</i>	41	6,94%	75	6,78%	512	6,39%	18	0,62%
<i>Chieuti</i>	7	12,73%	13	10,66%	63	6,60%	2	0,46%
<i>Lesina</i>	55	19,50%	61	13,59%	439	11,14%	16	1,03%
<i>Poggio imperiale</i>	37	31,62%	28	14,81%	246	16,58%	10	1,39%
<i>San Paolo Civitate</i>	30	12,77%	50	9,88%	346	9,53%	5	0,42%
<i>San Severo</i>	111	4,85%	175	4,05%	1.437	4,44%	51	0,47%
<i>Serracapriola</i>	47	29,01%	45	15,79%	333	14,15%	5	0,55%
<i>Torremaggiore</i>	88	11,33%	152	10,43%	841	7,75%	23	0,66%
Ambito	416	9,23%	599	7,10%	4217	6,63%	130	0,59%

Fonte: dati Demo.Istat

La tabella precedente mostra come il numero maggiore di popolazione straniera residente appartiene alla classe 15-64 anni (4.217 unità) e a seguire le classi di età minori (599 unità) e infanzia (416 unità). In via residuale la classe di età della popolazione anziana (130 unità).

Se si rapporta la popolazione straniera residente sulla popolazione complessiva residente, il peso specifico di ciascuna classe di età varia con una incidenza maggiore al diminuire dell'età: sui dati di Ambito il 9,23% è relativo alla popolazione 0-5 anni, il 7,10% per i 6-14 anni, il 6,63% per la popolazione 15-64 anni, e lo 0,59% per gli over 65 anni.

In termini di servizi sul territorio, la presenza degli stranieri richiede maggiore attenzione oltre, che alle problematiche socio-culturali e di inserimento abitativo/lavorativo, anche l'integrazione dei minori nei servizi socio-educativi, mentre è poco rilevante ad oggi il tema dell'assistenza anziani, in quanto i numeri sono poco significativi sul totale della popolazione. Da notare la percentuale molto alta dei minori 0-5 anni nei comuni più piccoli, con medie che vanno da 1 minore straniero su 3 italiani (Poggio Imperiale con il 31,62% e Serracapriola con il 29,01%) e 1 minore straniero su 4-5 minori residenti (Lesina con il 19,05%).

1.1.4.5 INDICI DI POVERTÀ E REDDITO DELLA POPOLAZIONE

Nel 2021, sono in condizione di povertà assoluta poco più di 1,9 milioni di famiglie (7,5% del totale da 7,7% nel 2020) e circa 5,6 milioni di individui (9,4% come l'anno precedente).

Pertanto, la povertà assoluta conferma sostanzialmente i massimi storici toccati nel 2020, anno d'inizio della pandemia dovuta al Covid-19.

Per la povertà relativa l'incidenza sale all'11,1% (da 10,1% del 2020) e le famiglie sotto la soglia sono circa 2,9 milioni (2,6 milioni nel 2020).

Tab. 29 – Alcuni indicatori nazionali di povertà assoluta – Anno 2021



Fonte: Report le statistiche dell'istat sulla povertà – Anno 2022

Nel 2021 gli indicatori di povertà assoluta, sono stati forniti dall'ISTAT e variano in base alla condizione e alla composizione del nucleo familiare (anziani, famiglie mononucleo, famiglie con figli..). Di seguito la tabella con un estratto di valori su 8 tipologie di nuclei differenti.

Tab. 30 – valori di povertà assoluta per tipologia di nucleo familiare – anno 2021

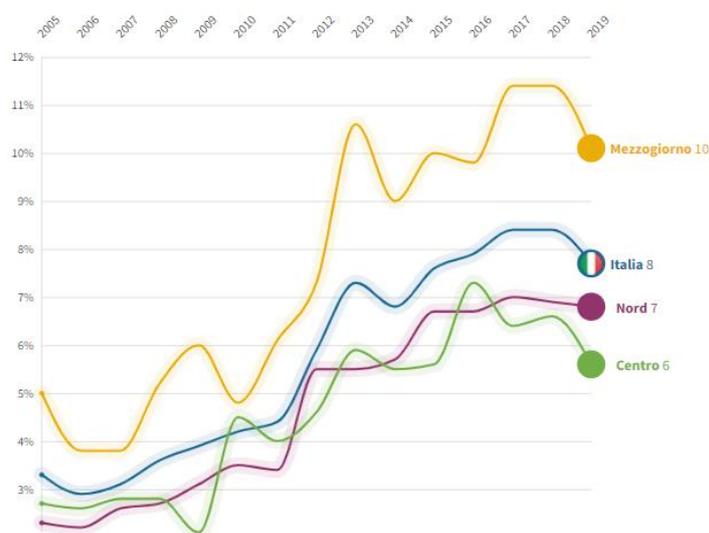
NUMERO COMPONENTI	COMPOSIZIONE NUCLEO (età)	Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	Altri comuni fino a 50,000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)
1	18-59 anni	€ 613,15	€ 576,63
1	+75 anni	€ 547,64	€ 511,12
2	18-59 anni	€ 884,88	€ 842,67
2	60-74 anni	€ 831,13	€ 788,92
3	(2) 18-59 + (1) 0-3	€ 1.000,70	€ 953,67
3	(2) 18-59 + (1) 11-17	€ 1.141,78	€ 1.094,75
4	(2) 18-59 + (2) 4-10	€ 1.305,48	€ 1.250,55
5	(2) 18-59 + (1) 11-17 + (2) 4-10	€ 1.539,91	€ 1.479,19

Fonte: Rapporto ISTAT 2021

Come si può notare il valore di povertà assoluta varia da circa € 600,00 mensili per i nuclei monocomponente ai circa 1.500,00 per i nuclei con 3 figli (circa 300,00 è a componente in media).

Il valore dei redditi, nel mezzogiorno, al fine di stabilire la soglia di povertà sono sicuramente inferiori ai redditi dei nuclei del Nord e del Centro, che invece hanno un livello di reddito per entrare nella soglia di povertà assoluta più alta in quanto il costo della vita è superiore alla popolazione del Sud Italia. Di contro la frequenza di nuclei famigliari sotto la soglia di povertà è maggiore nelle Regioni del mezzogiorno, ovvero sono più numerosi rispetto alla media nazionale.

Grafico 27 – Incidenza % delle famiglie in povertà assoluta per aree geografiche



Fonte: italiaindati.com (dati ISTAT)

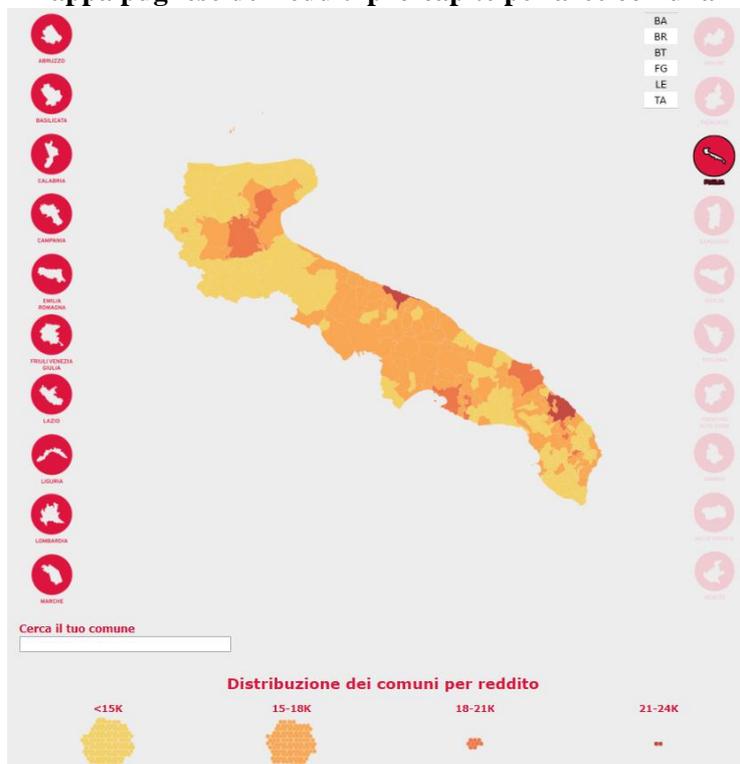
Indicatori importanti si possono rilevare anche dai dati delle dichiarazioni dei redditi 2021 (anno fiscale 2020). Nelle due mappe che seguono sono indicati con i colori le singole aree comunali, evidenziando con i colori più scuri le zone con reddito medio per contribuente più alto, dalle zone più chiare invece che presentano redditi medi più bassi.

Grafico 28 – mappa italiana dei redditi pro-capite per aree comunali – anno 2021



Fonte: www.infodata.ilsole24ore.com

Grafici 29 – mappa pugliese dei redditi pro-capite per aree comunali – anno 2021



Fonte: www.infodata.ilsole24ore.com

Si può notare dalla mappa la differenza dei colori tra la zona centro-settentrionale, di colore più scuro, e la zona centro-meridionale con le isole, invece di colore più chiaro, sintomo del differente livello

di reddito, commisurato anche ad un differente livello di costo della vita. Nella mappa pugliese, invece, i colori hanno un significato maggiore in quanto nella stessa regione la parte settentrionale (ad eccezione della zona di Foggia e Manfredonia) è tra le zone con la media dei redditi più bassi, condivisa con la zona della BAT, le zone interne della provincia di Bari, e il tarantino.

È possibile effettuare un ulteriore livello di approfondimento sull'analisi dei redditi dichiarati, mediante l'estrapolazione dei redditi per ciascun comune dell'Ambito, rapportando il reddito imponibile al numero dei contribuenti e alla popolazione complessiva.

Di seguito la tabella con i dati:

Tab. 31 – Numero contribuenti, reddito imponibile medio per contribuente e pro-capite – anno 2021

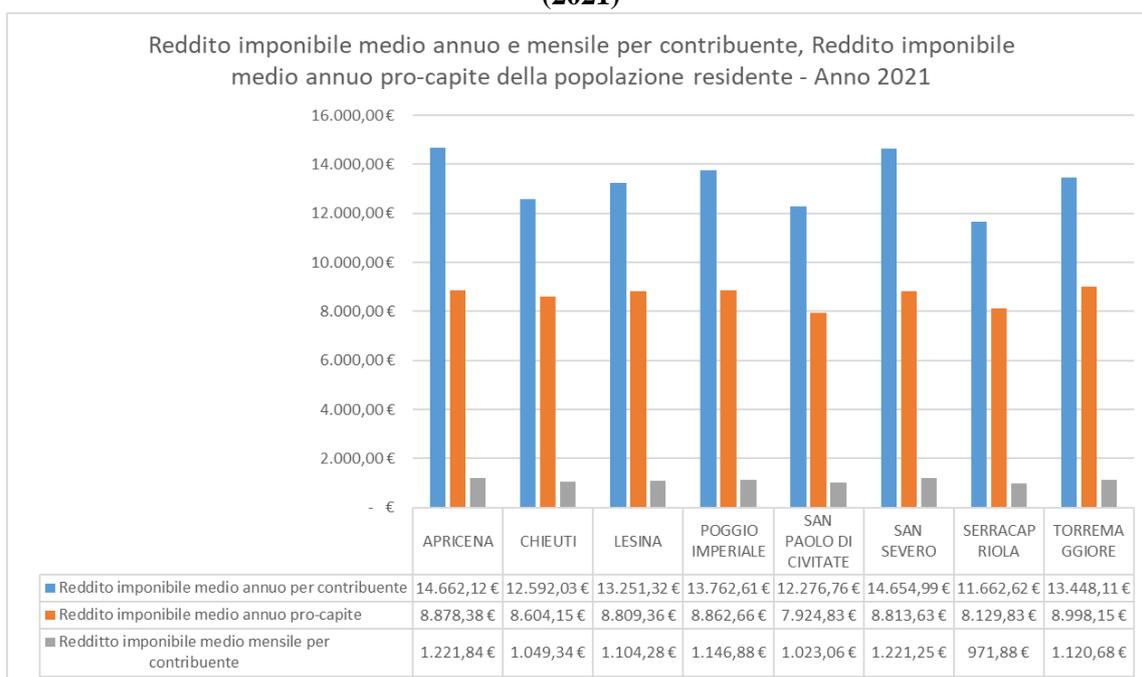
COMUNI	Popolaz.	Contrib.	Reddito Imponibile	Reddito imponibile medio annuo per contribuente	Reddito imponibile medio annuo pro-capite	Reddito imponibile medio mensile per contribuente
APRICENA	12.617	7.640	112.018.580,00 €	14.662,12 €	8.878,38 €	1.221,84 €
CHIEUTI	1.563	1.068	13.448.287,00 €	12.592,03 €	8.604,15 €	1.049,34 €
LESINA	6.220	4.135	54.794.194,00 €	13.251,32 €	8.809,36 €	1.104,28 €
POGGIO IMPERIALE	2.511	1.617	22.254.137,00 €	13.762,61 €	8.862,66 €	1.146,88 €
SAN PAOLO DI CIVITATE	5.563	3.591	44.085.837,00 €	12.276,76 €	7.924,83 €	1.023,06 €
SAN SEVERO	49.843	29.976	439.297.839,00 €	14.654,99 €	8.813,63 €	1.221,25 €
SERRACAPRIOLA	3.704	2.582	30.112.873,00 €	11.662,62 €	8.129,83 €	971,88 €
TORREMAGGIORE	16.567	11.085	149.072.294,00 €	13.448,11 €	8.998,15 €	1.120,68 €
	98.588	61.694	865.084.041,00 €	14.022,17 €	8.774,74 €	1.168,51 €

Fonte: Istat e MEF

Il reddito medio annuo per contribuente è al di sotto sia della media regionale, che è pari a € 16.381,00, sia al di sotto della media nazionale pari a 20.745,00 €.

Di seguito il grafico che mostra con più chiarezza la differenza dei livelli di reddito medio tra i diversi Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale "Alto Tavoliere". In particolare i redditi più alti si concentrano nei Comuni più popolosi quali Apricena, San Severo e Torremaggiore, mentre a seguire gli altri Comuni fino a Serracapriola, unico comune al di sotto dei 12.000,00 € annui.

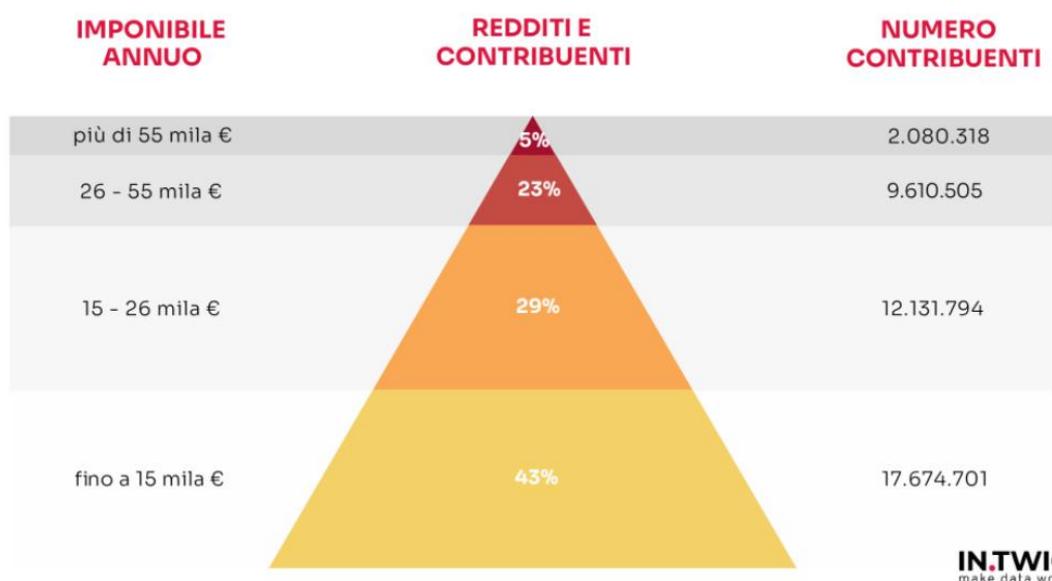
Grafico 30 – Reddito imponibile medio annuo e mensile per contribuente e pro-capite – anno 2022 (2021)



Fonte: dati MEF

Il solo dato del reddito medio non è però un indicatore preciso della povertà di un territorio. L'analisi dei redditi italiani, infatti, conferma che la maggior parte della ricchezza è concentrata nelle mani di pochi: solo il 5% guadagna più di 55mila euro annui, mentre il 43% degli italiani guadagna meno di 15mila euro.

Grafico 31 – Piramide dei redditi dichiarati e % di distribuzione tra la popolazione anno 2021



Fonte: www.intwig.it su dati MEF

Nell’Ambito territoriale “Alto Tavoliere” è possibile definire una “piramide” territoriale in base ai dati comunali della frequenza dei redditi tra i contribuenti. Di seguito il dettaglio percentuale delle diverse categorie di reddito elaborate sulla base dei dati Istat e MEF:

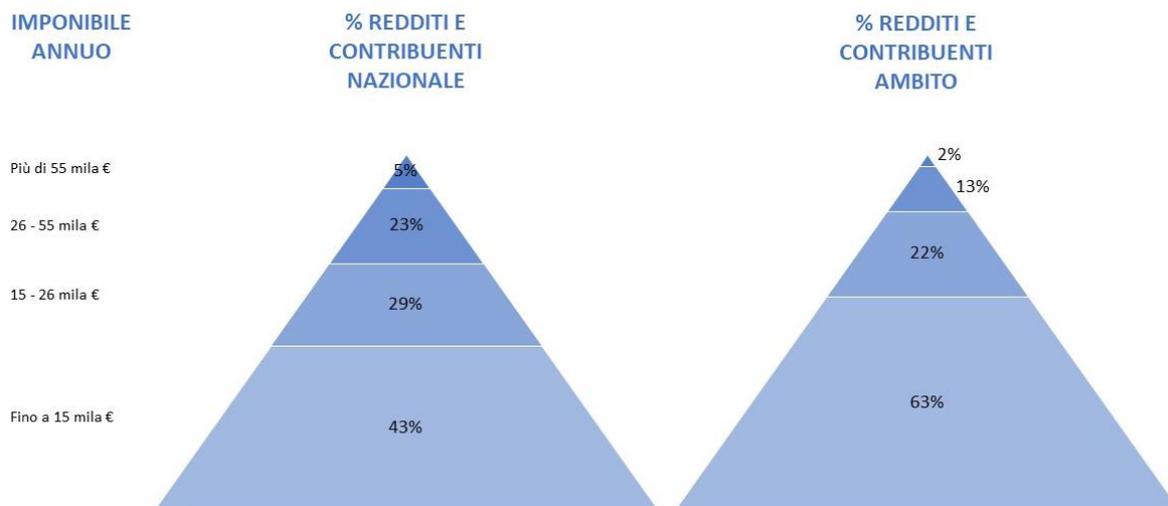
Tab. 32 – Distribuzione % per fascia di reddito e comune – Anno 2020 (Anno fiscale 2019)

	Reddito complessivo da 0 a 10.000 euro	Reddito complessivo da 10.000 a 15.000 euro	Reddito complessivo da 15.000 a 26.000 euro	Reddito complessivo da 26.000 a 55.000 euro	Reddito complessivo da 55.000 a 75.000 euro	Reddito complessivi da 75.000 a 120.000 euro	Reddito complessivo oltre 120.000 euro
APRICENA	41,13%	15,08%	24,48%	14,58%	1,06%	0,63%	0,27%
CHIEUTI	45,51%	19,66%	21,54%	10,77%	0,47%	0,00%	0,00%
LESINA	46,05%	16,81%	20,60%	12,33%	0,58%	0,63%	0,24%
POGGIO IMPERIALE	41,81%	18,92%	23,87%	12,68%	0,25%	0,43%	0,25%
SAN PAOLO DI CIVITATE	45,78%	20,63%	20,58%	9,52%	0,53%	0,36%	0,00%
SAN SEVERO	41,66%	15,79%	22,67%	14,77%	1,03%	0,90%	0,32%
SERRACAPRIOLA	48,49%	19,25%	18,90%	9,57%	0,39%	0,46%	0,00%
TORREMAGGIORE	43,32%	19,65%	20,88%	11,74%	0,87%	0,71%	0,23%
AMBITO	42,78%	17,04%	22,17%	13,39%	0,89%	0,74%	0,26%

Fonte: Istat e MEF

La costruzione della piramide, di seguito illustrata, consente di osservare le differenze delle medie di Ambito rispetto alle medie nazionali. In particolare, nel territorio dei Comuni dell’Ambito le medie occupano per la quasi totalità le prime due basi della piramide (63 % e 21% circa) con redditi da 0 fino a 26.000,00 €. I redditi alti (+75.000,00 €), invece sono residuali e sotto l’1%, a differenza della media nazionale del 5%.

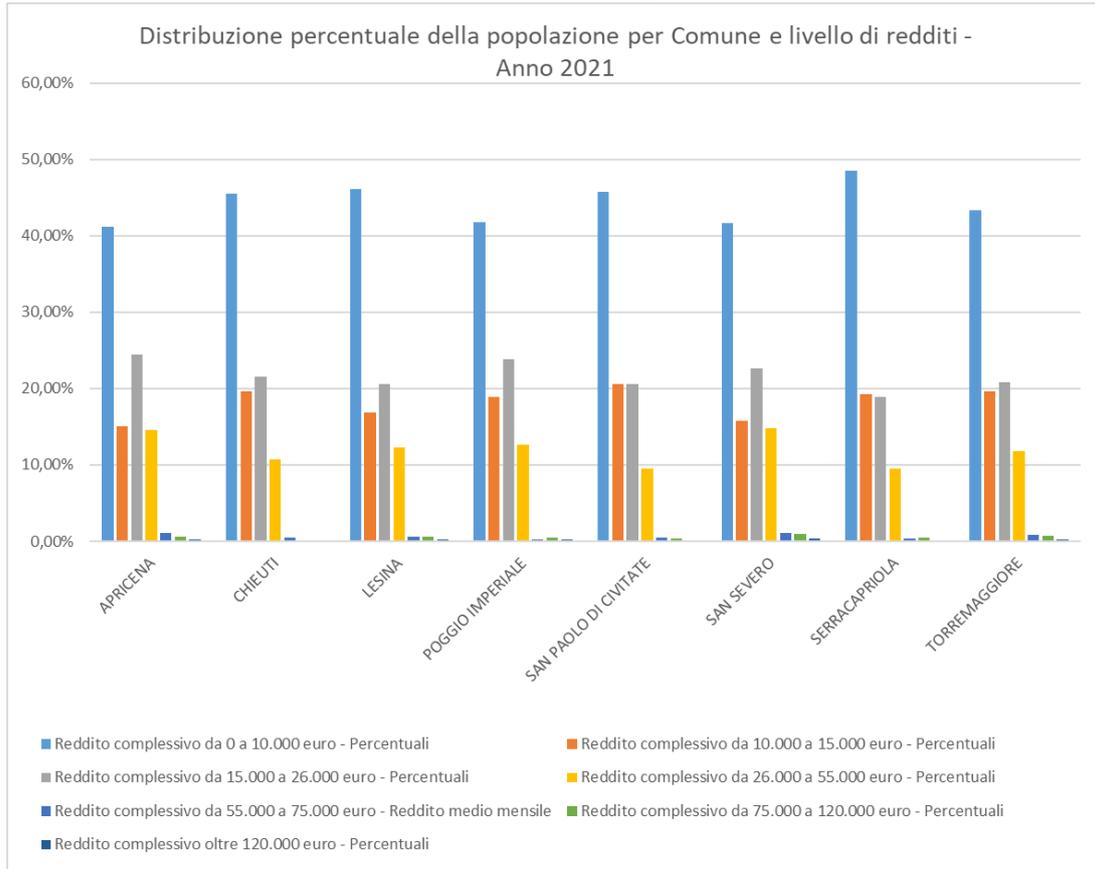
Grafico 32 – Piramide distribuzione % redditi in popolazione nazionale e di ambito. Anno 2021



Fonte: dati ISTAT e MEF

Di seguito invece, il grafico che evidenzia le singole categorie di reddito per ciascun Comune dell’Ambito:

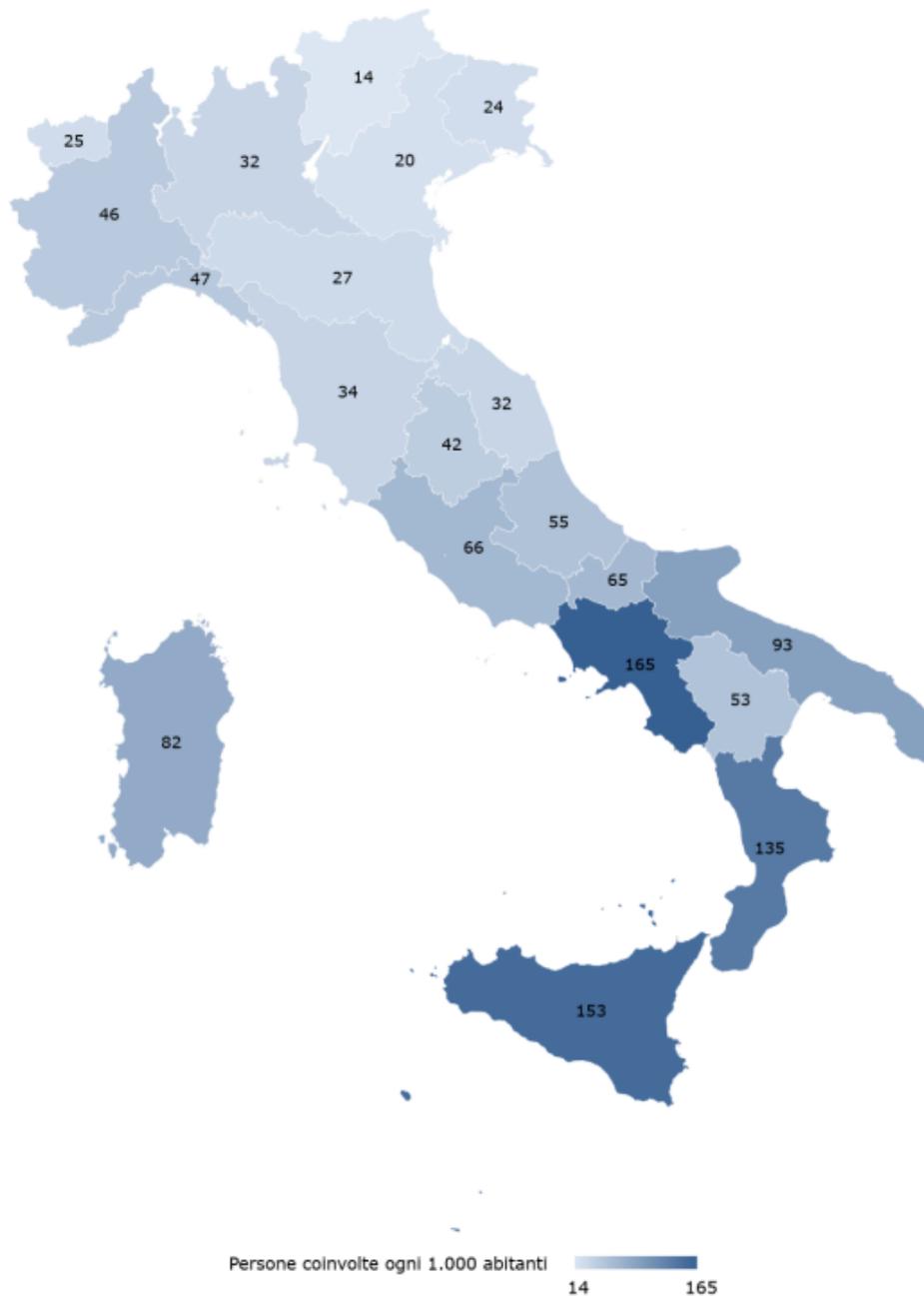
Grafico 33 – Distribuzione % dei redditi per Comune – Anno 2021



Fonte: dati ISTAT e MEF

Un altro dato significativo per misurare gli indici di povertà e ricchezza della popolazione è relativa alle misure di inclusione socio-lavorativa attivate nei singoli territori. Di seguito la mappa dell'Italia che evidenzia il tasso di inclusione del Reddito di Cittadinanza e della Pensione di Cittadinanza in ogni regione, misurato con il numero di utenti ogni mille abitanti. Anche in questo caso i colori più chiari evidenziano un tasso di inclusione basso, rispetto alle Regione con un colore più scuro e di conseguenza un tasso di misure di inclusione più alto.

Grafico 34 – Tasso di Inclusione RdC/PdC per regione ogni mille abitanti – Anno 2021

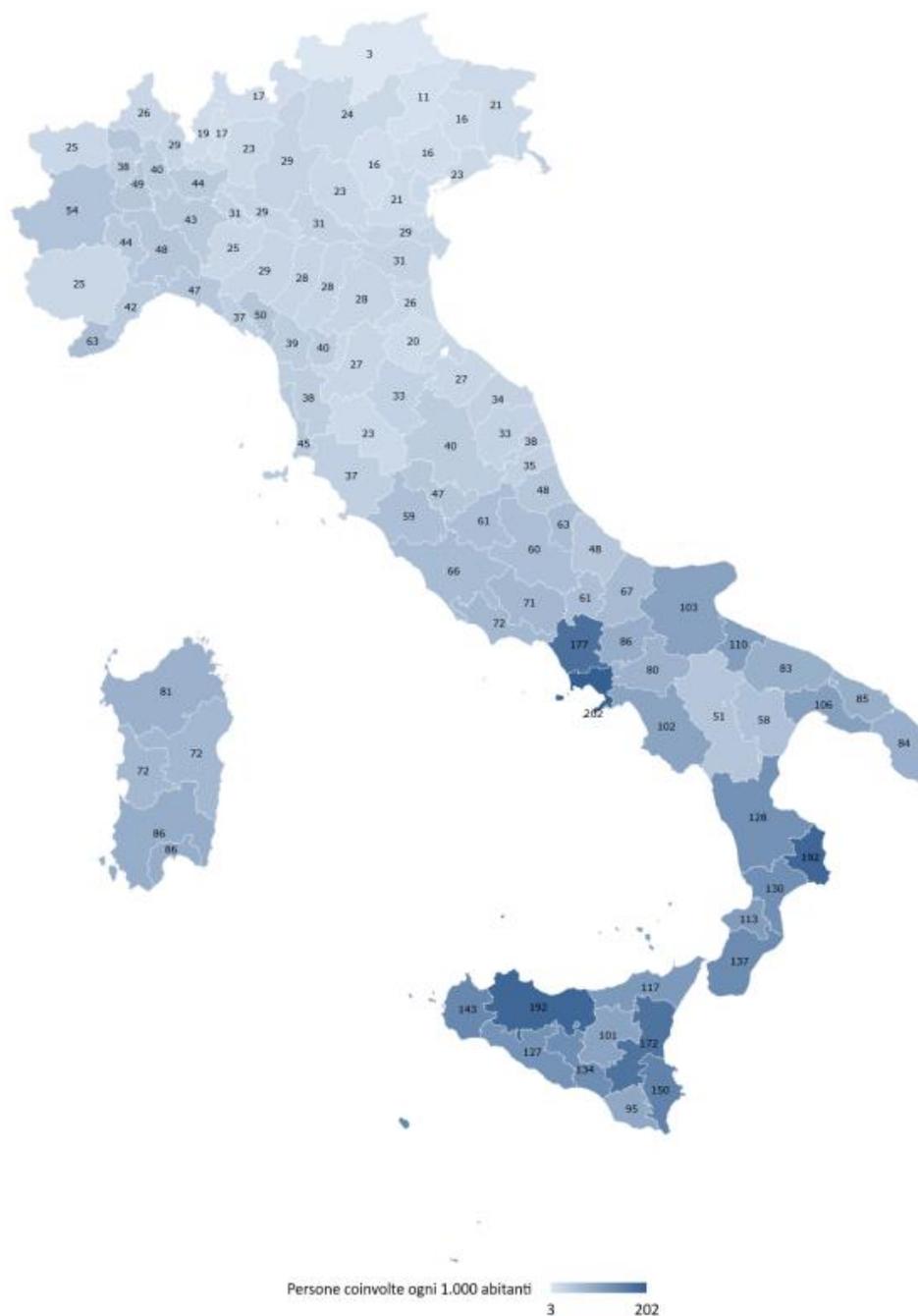


Valore medio nazionale: 67 persone ogni mille abitanti

Fonte: dati Osservatorio INPS

Come evidenziato nel grafico, la Puglia ha un tasso di inclusione superiore alla media nazionale (93 utenti ogni mille abitanti contro i 67 della media nazionale), in linea con le medie più alte del mezzogiorno e delle Isole rispetto alle regioni del Centro e del Nord Italia. Valori più alti si registrano solo in Campania, Sicilia e Calabria. Un'ulteriore livello di dettaglio può essere definito, realizzando la stessa mappa ma suddividendo i valori regionali nelle medie per Provincia.

Grafico 35 – Tasso di Inclusione RdC/PdC per provincia ogni mille abitanti. Anno 2021



Valore medio nazionale: 67 persone ogni mille abitanti

Fonte: dati Osservatorio INPS

La Provincia di Foggia è la terza provincia della Regione per tasso di Inclusione con una media di 103 utenti ogni mille abitanti, dopo la Provincia BAT (110 utenti) e la provincia di Taranto (106 utenti).

La stessa mappa può essere realizzata anche per indicare il reddito medio percepito tramite gli strumenti di inclusione. Il colore delle aree territoriali presenta un colore più scuro in caso di medie di benefici più alti, e colori più chiari in base a importi medi più bassi.

1.1.4.6 LA POVERTÀ EDUCATIVA E IL CONTESTO SOCIALE

La povertà economica è strettamente legata alla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. La povertà educativa minorile è un fenomeno multidimensionale, frutto del contesto economico, sociale, familiare in cui vivono i minori. La povertà educativa non è solo legata alle cattive condizioni economiche, ma investe anche la dimensione emotiva e quelle della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo. È un fenomeno che, di fatto, incide sul futuro del Paese e riguarda dunque anche la dimensione più generale dello sviluppo. Per tali motivi è importante e necessario porre attenzione al tema della povertà educativa, mettere al centro il minore e promuovere il valore della comunità educante.

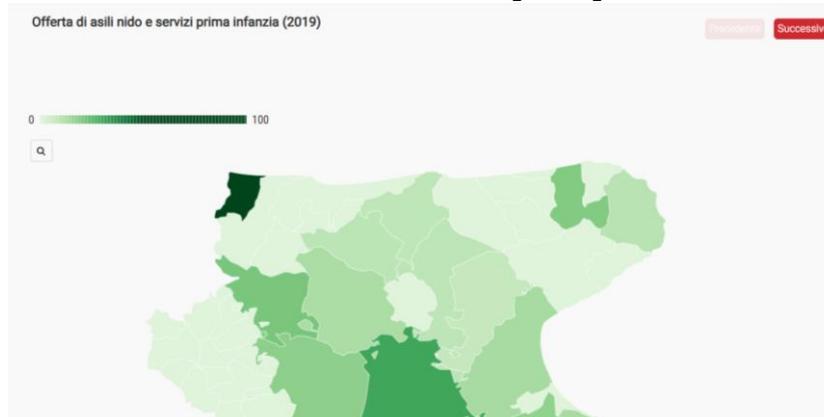
Di seguito si offrono alcune rilevazioni e mappe dello studio Openpolis sulla povertà educativa in Puglia, per l'Impresa Sociale Con i Bambini, che ha utilizzato alcune direttrici chiave in termini di servizi e offerta nei territori ([Le mappe della povertà educativa in Puglia - Openpolis](#)).

– ASILI NIDO:

I primi 1.000 giorni di vita di ogni bambina e bambino sono cruciali per porre le basi dell'apprendimento. In questo senso, l'asilo nido non costituisce solo un'importante opportunità educativa ma anche la prima occasione di socialità e di riduzione delle disuguaglianze.

Nel grafico che segue è riportata mappa dei servizi asili nido e prima infanzia con una scala di colore che evidenzia la diversa disponibilità di posti nei territori, con una scala che misura il numero di posti ogni 100 bambini residenti tra 0 e 2 anni. Il colore più scuro indica una maggiore copertura di posti. Il dato più alto nell'Ambito è del Comune di Chieuti che registra il 98,4% di copertura sulla popolazione, seguito dal Comune di Torremaggiore (20,1%), San Severo (11,7%) e Apricena (8,4%), mentre gli altri Comuni dell'Ambito registrano un dato pari allo 0% non essendoci nei propri territori asili nido e servizi per la prima infanzia né di natura pubblica, né di natura privata.

Grafico 36 – Offerta di asili nido e servizi per la prima infanzia (2019)



Fonte: Le mappe della povertà educativa in Puglia – Osservatorio povertà educativa Con i Bambini – Openpolis

– COPERTURA POTENZIALE DELLA RETE INTERNET:

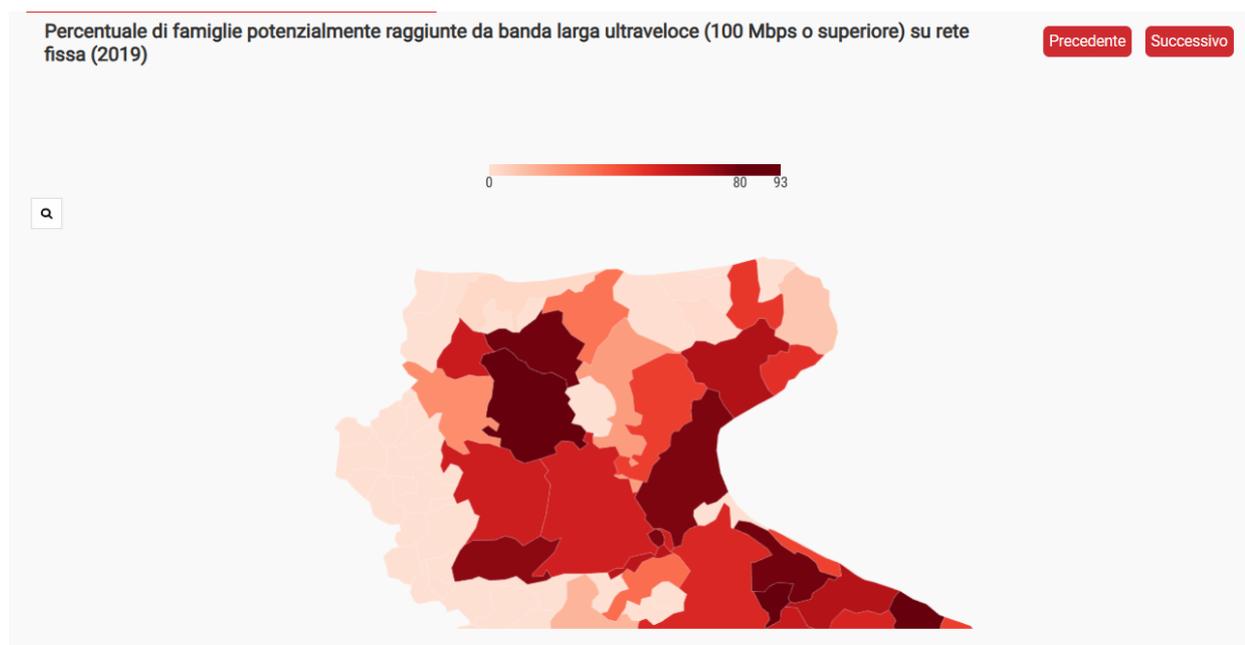
Quanto agenda digitale e contrasto della povertà educativa siano strettamente legate è diventato evidente a tutti durante la pandemia.

I divari digitali, ad esempio la presenza di una connessione lenta, o l'assenza di un dispositivo per ogni membro della famiglia, hanno conseguenze educative cruciali. Basti pensare alla differenza tra chi – pur nelle complicazioni date dall'emergenza – ha potuto partecipare attivamente alle lezioni e chi invece ha avuto più difficoltà con la didattica a distanza.

Divari nuovi che si innestano su vecchie fratture, date dalla condizione sociale della famiglia oppure dalla “centralità” del luogo di residenza. E che quindi rischiano di approfondire le disuguaglianze sociali ed educative preesistenti.

Nella mappa che segue è possibile rilevare graficamente la distribuzione percentuale della percentuale di copertura delle famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download pari a 100 Mbps o superiore. Con il colore più scuro vi sono i territori con una maggiore copertura del servizio. I dati relativi al territorio dell'Ambito fanno registrare percentuali di copertura più alte nei Comuni di San Severo (83%), Apricena (78%) e San Paolo di Civitate (58%), mentre una percentuale più bassa nel Comune di Torremaggiore (25%) e Lesina (3%). Gli altri Comuni registrano una copertura dello 0%.

Grafico 37 – % di famiglie potenzialmente raggiunte da banda larga ultraveloce su rete fissa (2019)



Fonte: *Le mappe della povertà educativa in Puglia – Osservatorio povertà educativa Con i Bambini - Openpolis*

– EDIFICI SCOLASTICI VETUSTI:

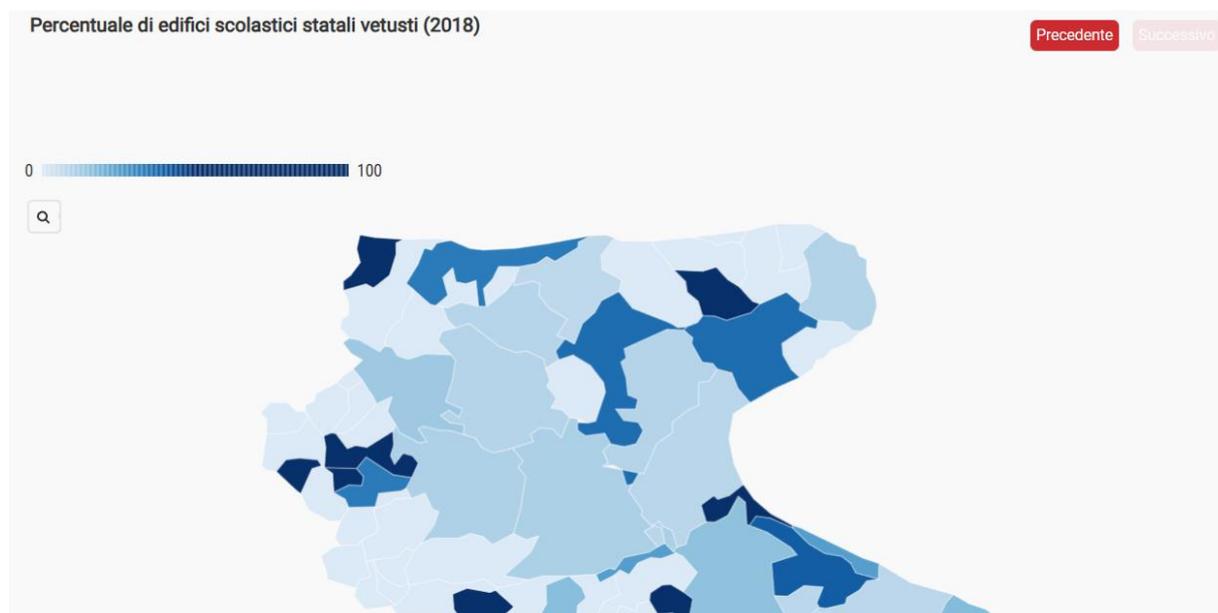
La condizione e la sicurezza degli edifici scolastici sono aspetti cruciali da cui dipende la salvaguardia di chi quotidianamente frequenta le aule scolastiche: tanto degli studenti, quanto del personale. Un elemento che assume un'importanza ancora maggiore nel contesto emergenziale che ha caratterizzato questi mesi. Il ritorno in classe dopo la crisi da Covid-19 infatti ha reso evidente la necessità di avere a disposizione un certo tipo di spazi.

A livello di struttura, è importante non solo che tali edifici siano progettati e costruiti secondo i criteri di sicurezza, ma anche che siano soggetti nel tempo a costanti interventi di manutenzione e ristrutturazione. In questo senso quindi è importante monitorare lo stato di salute degli edifici scolastici attraverso diversi indicatori. Tra questi anche la ripartizione del patrimonio edilizio statale in relazione alla sua vetustà. Si tratta di classificazione definita dal ministero dell'istruzione, che censisce le scuole con più di 50 anni sul territorio.

Rispetto a tela problematica le percentuali fanno registrare valori più alti nei Comuni di Chieuti (50,00% con 1 scuola "vetusta" su 2 totali), Lesina (33,33% con 1 scuola su 3 totali) e a seguire i Comuni di Torremaggiore (13,33% con 2 scuole su 15), San Severo (9,38% con 3 scuole su 32) e Apricena (9,09% con 1 scuola su 11). Gli altri Comuni non presentano edifici vetusti.

Di seguito la mappa grafica che indica con il colore più scuro la presenza di una percentuale maggiore di edifici vetusti.

Grafico 38 – % di edifici scolastici statali vetusti (2018)



Fonte: *Le mappe della povertà educativa in Puglia – Osservatorio povertà educativa Con i Bambini - Openpolis*

– EDIFICI SCOLASTICI RAGGIUNGIBILI:

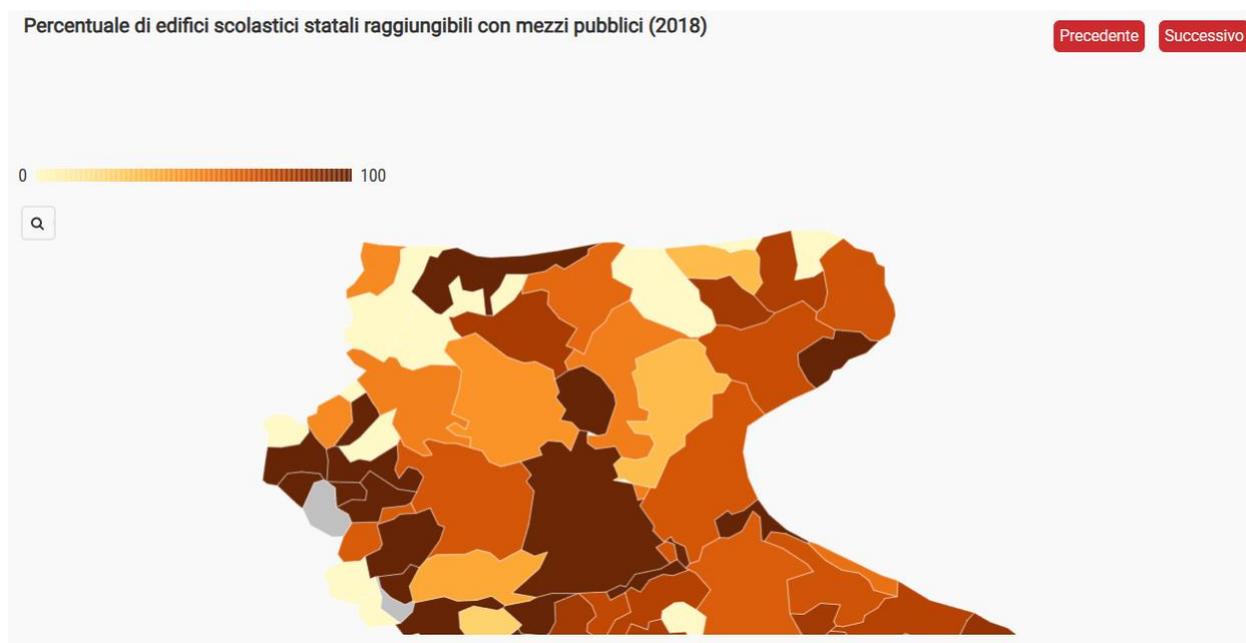
Il trasporto pubblico svolge un ruolo fondamentale nel garantire a tutti i ragazzi e le ragazze la possibilità di frequentare la scuola regolarmente. L'assenza o il malfunzionamento dei collegamenti tra il territorio e le scuole, oltre a rappresentare un disagio, può essere uno dei fattori che alimentano la dispersione scolastica. Soprattutto nelle aree interne e nei territori meno collegati. Non si tratta quindi di un tema legato solamente alla mobilità ma anche alla povertà educativa. Per queste ragioni è importante che le scuole di un territorio siano ben collegate con i diversi mezzi di trasporto.

Con 298 edifici scolastici raggiungibili su un totale di 440 scuole presenti sul territorio Foggia è la provincia pugliese che presenta la percentuale più bassa sotto questo aspetto. Un dato che la pone peraltro tra i 10 enti intermedi dove non si supera la quota del 70% di edifici scolastici raggiungibili con mezzi pubblici.

Nei Comuni dell'Ambito la situazione, come per le precedenti rilevazioni, è diversificata facendo registrare una copertura totale nel solo Comune di Lesina (100,00%) seguito dal Comune di Apricena (81,8% con 9 edifici su 11 raggiungibili da mezzi pubblici). A seguire i Comuni di Torremaggiore (53,3% con 8 edifici su 15), il Comune di Chieuti (50% con 1 edificio su 2), e San Severo (46,9% con una copertura di 15 edifici su 32 totali).

Nel grafico che segue è possibile visualizzare la mappa del territorio, dove con il colore più scuro è indicato una maggiore copertura del servizio.

Grafico 39 – % di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici (2018)



Fonte: *Le mappe della povertà educativa in Puglia – Osservatorio povertà educativa Con i Bambini - Openpolis*

1.1.4.7 LA CRIMINALITÀ: I RISCHI DI DEVIANZA E MARGINALITÀ

Nel lettura e analisi del territorio è necessario rilevare anche il contesto sociale legato ai fenomeni di “microcriminalità” e “criminalità organizzata”.

Dalla *Relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – 2022*, si rileva che «..quello foggiano è “un fenomeno criminale a lungo sottovalutato e in preoccupante espansione che rappresenta l’espressione più pericolosa e insidiosa delle mafie pugliesi e che costituisce uno dei motivi di maggior allarme sociale in ambito nazionale. Si tratta di temibili organizzazioni criminali che hanno consolidato nel tempo una penetrante capacità di controllo militare del territorio, con un vincolo associativo di matrice ‘ndranghetista saldamente strutturato su base familiare e una metodologia operativa fondata sulla ferocia spregiudicata di derivazione cutoliana”, come descritto dal Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, Luigi SALVATO, nell’Assemblea generale della Corte sulla Amministrazione della Giustizia nell’anno 2022.

Negli anni, l’incisiva azione posta in essere dalle Istituzioni sembrerebbe aver indotto le compagini criminali, specialmente quelle di tipo mafioso, ad un processo evolutivo verso modelli criminali più flessibili in grado di stabilire interazioni, alleanze e proiezioni con sodalizi nazionali ed internazionali. Infatti, senza condividere necessariamente una comune organizzazione, la sinergia tra i clan foggiani apparirebbe funzionale alla pianificazione e alla gestione delle attività illecite, nonché alla condivisione degli interessi economico-criminali che consentono di governare anche la complessità del processo espansionistico ultraregionale.

Le evoluzioni in atto starebbero orientando i vari sodalizi verso l’adozione di configurazioni gerarchiche meno rigide continuando, però, ad operare nei tradizionali ambiti illeciti: dal traffico di stupefacenti alle estorsioni, al riciclaggio di denaro illecitamente accumulato, da monopolio nella

gestione dei rifiuti solidi urbani al controllo dello smaltimento dei rifiuti speciali, questi ultimi provenienti per la maggior parte da altre regioni e smaltiti nel territorio pugliese, soprattutto nella Capitanata.

L'analisi degli assetti interni alle consorzierie criminali del territorio da una evidenza, anche nel semestre in esame, la peculiare eterogeneità della mafia foggiana, suddivisa nelle distinte articolazioni della società foggiana, della mafia garganica, della mafia dell'Alto Tavoliere e della malavita cerignolana.

La città di San Severo (FG) si conferma il punto di riferimento per il contesto criminale dell'Alto Tavoliere e per molti dei gruppi criminali attivi nel promontorio garganico. Gli assetti della "città dei campanili" presentano profili di rapide metamorfosi per la presenza di nuove formazioni proiettate a colmare i vuoti generati dalle attività di contrasto e dal passaggio da una struttura orizzontale ad una a propensione verticistica.».

Un'ulteriore analisi può essere rilevato dal numero di delitti commessi e denunciati sul territorio nell'anno 2021, in rapporto alla popolazione residente nella Provincia di Foggia

Grafico 40 – Numero denunce ogni 100 mila abitanti e ranking reati

RANK **Classifica finale** **DENUNCE/100MILA AB.** **DENUNCE TOTALI**
11° **Foggia** **3.758,2** **23.162**

Scegli la provincia per visualizzare i suoi piazzamenti (rank e var. annua) nelle classifiche (finale sul totale dei delitti e per tipologia di reato). Dati ogni 100mila abitanti e totale denunce, relativi all'anno precedente

RANK	INDICATORE	DENUNCE SU 100MILA AB.	TOTALE DENUNCE
2°	Omicidi volontari consumati	1,8	11
37°	Infanticidi	0,0	0
15°	Omicidi colposi	4,1	25
2°	Tentati omicidi	3,9	24
60°	Violenze sessuali	6,7	41
57°	Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1,8	11
15°	Minacce	166,2	1.024
42°	Percosse	23,4	144
10°	Lesioni dolose	118,3	729
31°	Danneggiamenti	376,8	2.322
7°	Incendi	40,9	252
12°	Furti	1.524,1	9.393

13° ▲		Rapine	40,1	247
30° ▼		Stupefacenti	64,4	397
63° ▲		Truffe e frodi informatiche	375,6	2.315
67° .		Delitti informatici	22,4	138
39° ▼		Associazione per delinquere	0,6	4
3° ▼		Associazioni di tipo mafioso	1,5	9
1° ▼		Estorsioni	28,1	173
3° ▲		Riciclaggio e impiego di denaro	9,2	57
29° .		Contraffazione di marchi e prodotti industriali	4,7	29
49° .		Contrabbando	0,0	0
28° ▲		Usura	0,5	3
41° .		Rapine in uffici postali	0,2	1
27° ▼		Altri delitti	844,7	5.206

Fonte: il Sole24Ore su dati Ministero dell'Interno

Nell'analisi di tale reati si evidenzia come sul dato nazionale la provincia di Foggia fa registrare dati elevati sia negli omicidi volontari consumati, nei furti e nelle estorsioni (1° Provincia per numero di reati) e 3° in Italia per associazioni di tipo mafioso.

1.1.4.8 IL CAPITALE SOCIALE E I PERCORSI GENERATIVI TERRITORIALI

La situazione poc'anzi illustrata vede di contro un forte tessuto associativo presente nel territorio e l'impegno di molte di queste realtà in programmi di prevenzione, educazione alla legalità e antimafia sociale.

Da una rilevazione Ufficiale dei due Registri Telematici avviati a seguito della Riforma del Terzo Settore (Registro RUNTS) e della Riforma dello Sport (RASD) è possibile rilevare il dato degli ETS e delle ASD presenti sul territorio e che hanno mantenuto i requisiti previsti dalle riforme menzionate e sono migrate nella nuove piattaforme. Di seguito una sintesi della rilevazione:

Tab. 33 – Distribuzione % per fascia di reddito e comune – Anno 2020 (Anno fiscale 2019)

	Apricena	Chieuti	Lesina	Poggio Imperiale	San Paolo di Civitate	San Severo	Serracapriola	Torremaggiore
ETS iscritte nel RUNTS	21	10	19	5	20	7	73	48
ASD iscritte nel RASD	31	3	6	1	7	2	100	33

Fonte: RUNTS e RASD

I dati aggregati per l'Ambito Territoriale Sociale restituiscono la presenza nel territorio di n. 203 Enti del Terzo Settore iscritte al RUNTS e n. 183 ASD iscritte al RASD, per un totale di n. 386 associazioni che operano sul territorio. A questi dati bisogna considerare un altro numero non definito di Associazioni che per diversi motivi non hanno ancora effettuato gli adeguamenti necessari per l'iscrizione nei rispettivi registri e che sono comunque operanti nel territorio dell'Ambito. Il dato reale aggiunto ad una stima approssimativa delle associazioni presenti fa considerare che il dato definitivo si attesti oltre le 500 associazioni, con una media di 51 associazioni ogni 10.000 abitanti, al di sopra della media regionale pugliese dell'ultimo censimento ISTAT (41,3/10.000 dati 2015).

La risposta del territorio ai fenomeni di criminalità e devianza, negli ultimi anni ha generato nuove sinergie tra Pubbliche Amministrazioni e Privato Sociale con la sperimentazione sia di programmi istituzionali rivolti principalmente ai minori (es. **programma P.I.P.P.I.** e **Careleavers**) sia in servizi innovativi e sperimentali attivati dai singoli Enti, sulla base di modelli di rete con l'orizzonte più ampio dei patti educativi di Comunità. Tra questi ad esempio è possibile richiamare l'azione di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa avviata dal Comune di San Severo con le misure degli **"Incubatori Sociali"**, i **Voucher per la pratica sportiva** e i **percorsi di avvicinamento alla musica**, che rientrano in un'unica strategia di rete tra Enti del privato Sociale, Istituzioni Scolastiche e servizi pubblici, modello candidato all'Avviso delle buone pratiche sociali della Regione Puglia.

Tra le progettualità specifiche si possono menzionare due progetti di antimafia sociale, finanziati dalla Regione Puglia: Il progetto **"Made in San Severo - la ricetta della legalità"** promosso dal Comune di San Severo in partenariato con altre realtà del territorio quali le Cooperative Fortore Habitat e Agape, l'ente di Formazione Smile Puglia ed il Consorzio Mestieri, ed ha come obiettivo quello di realizzare un percorso di sensibilizzazione e di animazione territoriale rivolta a tutta la cittadinanza; il Progetto **"SE.ME. – semina la memoria"** realizzato dalla Cooperativa Sociale Fortore Habitat in partnership con il Comune di Torremaggiore e di San Severo, Smart Lab, Fondazione Gramsci di Puglia, l'Istituto Fiani-Leccisotti ed altre scuole ed associazioni del territorio. è una proposta di carattere educativo-culturale che consente di ottenere un impatto sulla comunità giovanile attraverso laboratori di inclusione sociale e cittadinanza attiva.

Una ulteriore proposta generativa può essere letta nei percorsi di legalità avviati a seguito di attentati avvenuti a danni di imprese del territorio, che hanno generato una reazione positiva nella comunità. Tra queste iniziative si può richiamare il percorso di **"LegalFactory"** che ha permesso di coinvolgere associazioni e scolaresche, portando nel tempo alla maturazione da parte del territorio per la nascita di un **primo presidio di Libera**, avvenuto nel 2022.

Accanto agli interventi attivati o da attivare, un approfondimento si rende necessario riguardo ai **BENI CONFISCATI ALLA MAFIA E IL LORO RIUTILIZZO SOCIALE.**

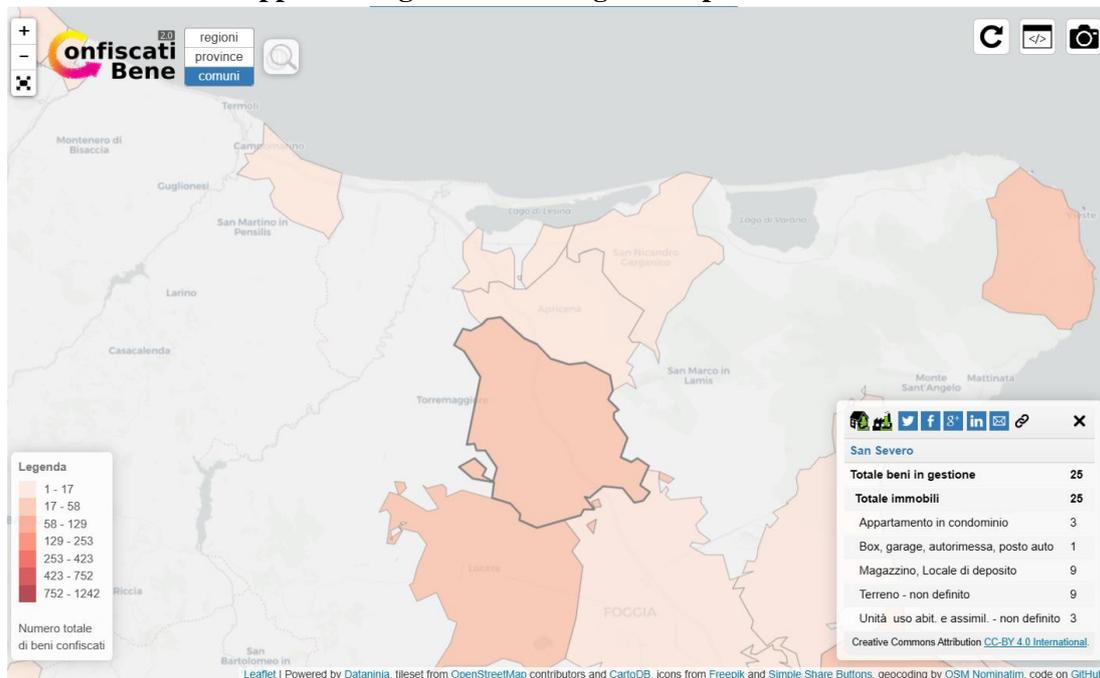
Tali beni rappresentano un segno di legalità ma allo stesso tempo una restituzione alla comunità di beni "sottratti" alla stessa e derivanti da processi criminali che hanno limitato la crescita del territorio e del bene comune.

Il riutilizzo di tali beni, rientra in quella che l'economia civile riconosce come "Beni comuni" o beni collettivi dal quale far nascere processi generativi per le persone e la comunità territoriale.

A tal fine si elencano i beni presenti nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale, e rilevati nel portale "Confiscati bene" dell'Associazione nazionale *"Libera contro le mafie"* e dal portale OpenRegio dell'*ANBSC*.

Dai due portali è possibile osservare che il numero di beni confiscati più elevato è presente nel territorio del **Comune di San Severo**, con n. 5 beni destinati e n. 25 beni in gestione.

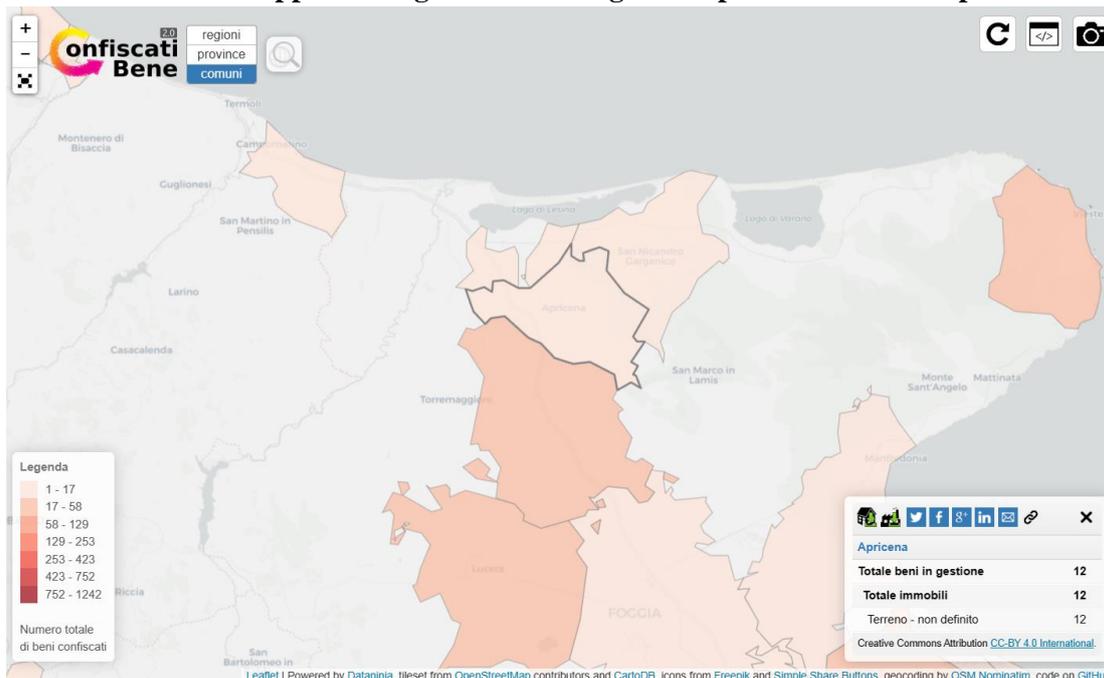
Grafico 41 – Mappa e dettaglio dei Beni in gestione per il Comune di San Severo



Fonte: Confiscati bene2.0

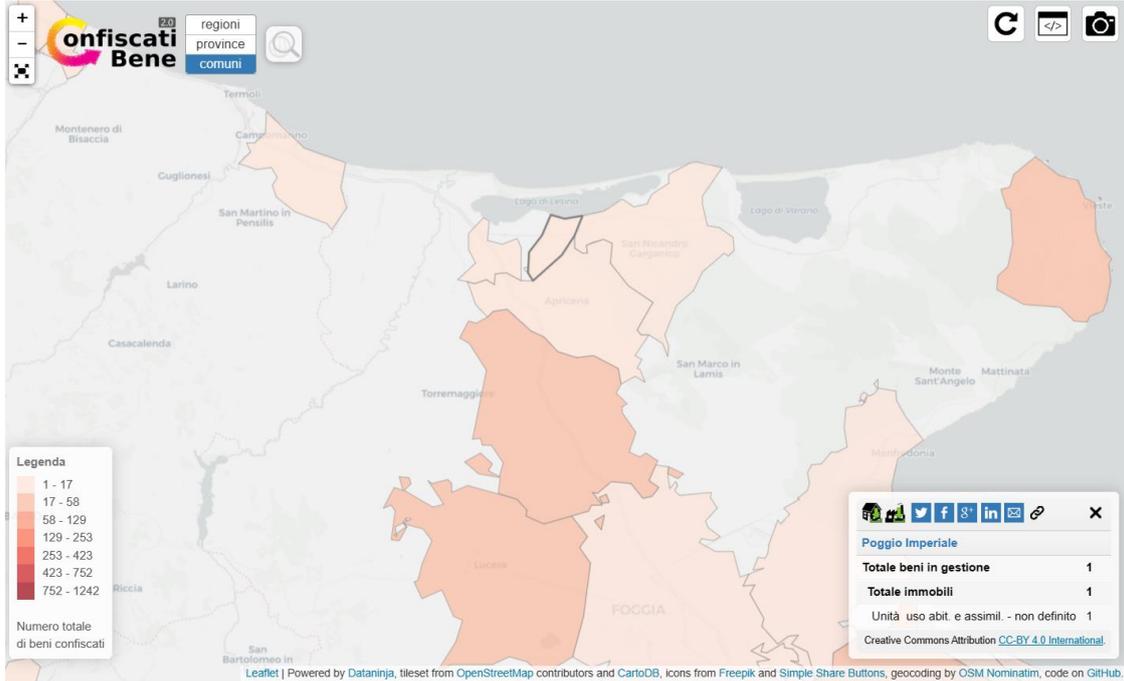
Segue il Comune di Apricena con n. 12 beni in gestione, rappresentati tutti da terreni, e il Comune di Poggio Imperiale con n. 1 unità ad uso abitativo e assimilati. Per il Comune di Lesina, invece risultano n. 2 beni immobili destinati. Di seguito le mappe con il dettaglio per ogni singolo Comune.

Grafico 42 – Mappa e dettaglio dei Beni in gestione per il Comune di Apricena



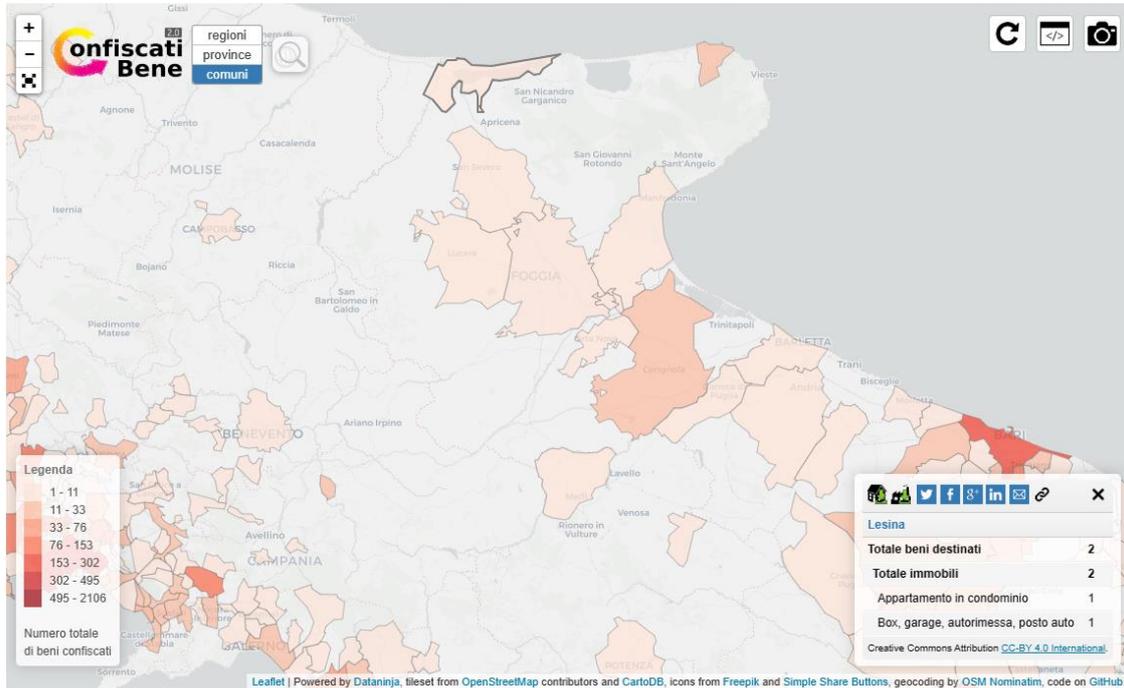
Fonte: Confiscati bene2.0

Grafico 43 – Mappa e dettaglio dei Beni in gestione per il Comune di Poggio Imperiale



Fonte: Confiscati bene2.0

Grafico 44 – Mappa e dettaglio dei Beni destinati per il Comune di Lesina



Fonte: Confiscati bene2.0

1.2 LO “STATO DI SALUTE” DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE ED UNA VALUTAZIONE DEL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE

Effettuata l’analisi dei dati demografici e del contesto socio-economico del territorio dell’Ambito, si illustra in questo paragrafo gli elementi di conoscenza ed analisi che riguardano l’articolazione dell’attuale assetto di servizi, costituito sia da quelli garantiti dal Comune con propri fondi di bilancio, sia dagli interventi attuati con fondi vincolati.

In linea con il sistema di classificazione dei servizi adottata nel PdZ 2018-2020, i servizi sono stati aggregati in aree di intervento per cui si è proceduto ad analizzare i relativi livelli di performance indicati nel precedente Piano Regionale per le Politiche Sociali 2017-2020.

Tab. 34 – ASSI STRATEGICI PRPS 2017-2020

ASSE STRATEGICO PRPS 2017-2020

I. Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie

II. Contrastare le povertà con percorsi d' inclusione sociale attiva

III. Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso

IV. Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze.

V. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza

VI. Azione di sistema – Ufficio di Piano

Nel prospetto che segue sono indicati i servizi ed interventi oggetto di monitoraggio e il loro stato di attuazione (attivo/non attivo). Si tratta dei 18 “obiettivi di servizio” definiti dalla programmazione regionale e di alcuni altri servizi tra quelli maggiormente presenti sul territorio regionale e dell’ambito territoriale di riferimento.

Tab. 35 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria I

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Attivo nell'anno 2021
I	1.1	53	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (pubblici)	SI
	1.2	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (privati/convenzionati)	SI
	2	93	Centri di ascolto per famiglie	SI
	3	87 – 87 bis	Educativa domiciliare per minori	SI
	4	96	Rete servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	SI
	5	52-104	Servizi a ciclo diurno per minori	SI
	19	47-48-49-50	Strutture residenziali per minori (interventi indifferibili)	SI

Tab. 36 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria II

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Attivo nell'anno 2021
II	6	85	Rete di servizi e strutture per PIS – Sprechi Alimentari	NO
	7	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa (PON INCLUSIONE)	SI
	18	Altro	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	NO
	25	Altro	Misure sostegno economico art. 5 comma 3 L.R. 45/2013 (detrazioni IRPEF per carichi di famiglia)	SI

Tab. 37 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria III

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Attivo nell'anno 2021
III	8	83-86-108	Rete del welfare d'accesso (Centro ascolto immigrati, Servizio sociale professionale, Segretariato sociale)	SI
	9	3	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria (PUA/UVM – RISORSE FNA E PON INCLUSIONE)	SI
	28	Altro	Progetto F.A.M.I. - Avviso Pubblico Multi Azione N. 1/2018	SI

Tab. 38 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria IV

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Attivo nell'anno 2021
IV	10	87-88	Cure domiciliari integrate di I° e II° livello (SAD-ADI) (RESIDUI STANZ. – PAC, FNA, BUONI SERVIZIO)	SI
	20	Altro	Abbattimento barriere architettoniche	SI
	11	Altro	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	SI
	12.1	105 - 106	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA (FNPS, RISORSE PROPRIE COMUNALI)	SI
	12.2	60 – 60 ter – 68 - 105-106	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA (BUONI SERVIZIO)	SI
	13	92	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	SI
	26	Altro	Trasporto scolastico alunni disabili - scuole medie superiori	SI
	24	Altro	Trasporto sociale per disabili	SI
	21	55-57	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	SI
	22	70	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	SI
	27	Altro	Home care premium 2017	SI

Tab. 39 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria V

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Attivo nell'anno 2021
V	14	107	Maltrattamento e violenza - CAV	SI
	15	80-81	Maltrattamento e violenza – residenziale	SI
	16	Altro	Maltrattamento e violenza – equipe	SI
	23	Altro	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza	NO

Tab. 40 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria VI

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Attivo nell'anno 2021
VI	17	Altro	Governance – Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	SI

Al 31.12.2021 sul territorio dell’Ambito territoriale risultano attive 25 tipologie di servizio appartenenti all’elenco predefinito dei 28 servizi ed interventi previsti nel Piano di Zona 2018-2020. Rispetto agli Obiettivi di Servizio risultano attivi n. 16 servizi sui 17 previsti, in quanto “Rete di servizi e strutture per PIS – Sprechi Alimentari” non risulta ancora attivato.

Nelle schede seguenti sono riportate tabelle riepilogative per ciascun servizio/intervento attivi che riportano i principali indicatori di performance, rispetto alla domanda e all’offerta e al grado di raggiungimento dell’obiettivo.

Oltre agli interventi considerati obiettivi di servizio sul territorio dell’ambito sono risultati attivi all’anno di riferimento ulteriori tipologie di servizio/intervento monitorati all’interno della categoria “altri servizi” ed elencati nella Relazione Sociale allegata.

Tab. 41 – Obiettivi IV PSZ 2018-2020 e valori raggiunti

Asse	N.	Obiettivi di servizio / Azioni prioritarie	Tipologia di indicatore IV PSZ 2018-2020	Valore indicatore da raggiungere	Valore raggiunto al 31/12/2021
I. PROMUOVERE E SOSTENERE LA PRIMA INFANZIA, I MINORI E LE FAMIGLIE	1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (pubblici e privati/convenzionati)	n. utenti auspicato pari a n.15 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi: (435 minori pari al 15%)	435 minori (pari al 15%)	211 minori (pari al 7,28%)
			Comuni con servizio auspicato (75% dei comuni di Ambito)	6 Comuni (75%)	4 Comuni (50%)

	2	Centri Servizi per famiglie	Numero Centri di Ascolto per Famiglie nell'Ambito	1	1
	3	Educativa Domiciliare (ADE)	(1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari residenti)	41	67
	4	Rete servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	N. Affidi superiore a n. minori in strutture residenziali	SI	NO (47 minori in strutture e 28 in percorsi di affido)
	5	Servizi a ciclo diurno per minori	n. 50 posti utente ogni 50.000 ab. in art. 52	99	95 (95,96%)
			n. 80 posti utente ogni 50.000 ab. in art. 104	158	50 (31,65%)
	19	Strutture residenziali per minori (interventi indifferibili)	N. Affidi superiore a n. minori in strutture residenziali	SI	NO (47 minori in strutture e 28 in percorsi di affido)
II. CONTRASTARE LE POVERTÀ CON PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA	6	Rete di servizi e strutture per PIS – Sprechi Alimentari – Emerg. abitativa			
	7	Percorsi di inclusione socio-lavorativa (PON INCLUSIONE):	Attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico	SI	SI
			Attivazione del REI e integrazione del REI con il RED quando la complessità dei casi lo richiede	SI	SI
			Attivazione del ReD	SI	SI
			Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure (si veda ALTRI INTERVENTI – BORSE LAVORO)	SI	SI
	18	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	Predisposizione ed implementazione di un Piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio.	SI	NO
25		Informazione Capillare;	SI	SI	

		Misure sostegno economico art. 5 co. 3 L.R.45/2013 (detrazioni IRPEF per carichi di famiglia)	Raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno;	SI	SI
			Riconoscimento delle detrazioni.	SI	SI
III. PROMUOVERE LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA E POTENZIARE IL WELFARE D'ACCESSO	8	Servizio Sociale Professionale	Obiettivo di servizio (1 assistente sociale/5000 ab)		
			Regolamento di funzionamento del servizio di Segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore	SI	SI
			n. 1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio)	SI	SI
		Segretariato Sociale	1 punto di accesso per ciascun comune	8	8
			n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale	1	0
			Regolamento di funzionamento del servizio di Segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore	SI	SI
	9	Sportello immigrati	1 punto di accesso per ciascun comune	8	3
		Rete di accesso – PUA	n. 1 PUA di Ambito/DSS	SI	NO
		Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria (UVM)	n.1 equipe multidisciplinare per la valutazione Multidimensionale	1	1
			n. 1 UVM di Ambito/DSS	1	1
IV. PROMUOVERE E ASSICURARE LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZE.	10	Cure domiciliari integrate di I° e II° livello (SAD-ADI) (RESIDUI STANZ. – PAC, FNA, BUONI SERVIZIO)	n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 dato Istat 2011 (19.248 anziani) in carico SAD – ADI	674	332
			n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico SAD+ADI	6	3,29
	20	Abbattimento barriere architettoniche	Informazione Capillare; Raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno; Ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei	SI	SI

		progetti di inclusione sociale.		
11	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso;	100%	63,13% (€ 446.024,48 su € 706.542,34)
		N. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti;	15	41
12	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA (FNPS, RISORSE PROPRIE COMUNALI, BUONI SERVIZIO)	n. 30 posti utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio – educativo e riabilitativo art. 60 inclusi i pazienti psichiatrici	61	60
		n. 30 posti/utente ogni 50.000 in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter	61	30
		n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili art. 105	102	125
		n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili art. 106	102	90
13	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	Presenza delle équipes integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007	SI	NO
		Livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014/2016	136	187
		Applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017	SI	SI
26	Trasporto scolastico alunni disabili - scuole medie superiori	(NESSUN OBIETTIVO)		
24	Trasporto sociale per disabili	(NESSUN OBIETTIVO)		

	21	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi' (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti	10	12
	22	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	Strutture residenziali Case per la vita (art. 70) e/o Case Famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti.	10	12
	27	Home care premium 2017	(NESSUN OBIETTIVO)		
V. PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA	14	Maltrattamento e violenza - CAV	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: Almeno n.1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento	1	1
	15	Maltrattamento e violenza – residenziale	Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semi-autonomia	SI	SI
	16	Maltrattamento e violenza – equipe	Adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato rilevazione, protezione, valutazione, trattamento, secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR	SI	SI

			1878/2016 nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza.		
			Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete; Monitoraggio del fenomeno;	SI	NO
			Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza	Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per le donne vittime di violenza; Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica.	SI

1.2.1 DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DELL'AMBITO TERRITORIALE

Al fine di fornire una fotografia della infrastrutturazione sociale alla data del 31/12/2021, si illustrano di seguito le strutture e i servizi autorizzati al funzionamento nel territorio dell'Ambito Sociale Territoriale.

1.2.1.1 SERVIZI PER L'INFANZIA E I MINORI

Nei servizi e strutture per l'infanzia sono presenti:

- art. 53 “*Asilo nido*” n. 4 servizi/strutture dei quali n. 3 a titolarità pubblica nei Comuni di Apricena, Chieuti, Torremaggiore e n. 1 a titolarità privata nel Comune di San Severo;
- art. 53 “*Micro nido*” n. 4 servizi/strutture, presenti nei Comuni di San Severo (3) e Torremaggiore (1);
- art. 53 “*Sezione Primavera*” n. 5 servizi/strutture, presenti nei Comuni di San Severo (2) e Torremaggiore (3);

- art. 90 “*Centro Ludico per la prima infanzia*” n. 4 servizi/strutture presenti nel Comune di San Severo;
- art. 89 “*Ludoteca*” n. 4 servizi/strutture presenti nei Comuni di San Severo (2) e Torremaggiore(2);
- art. 52 “*Centro socioeducativo diurno per minori*” n. 4 servizi/strutture dei quali n. 2 nel Comune di San Severo, n. 1 nel Comune di Torremaggiore e n. 1 nel Comune di Lesina;
- art. 104 “*Centro aperto polivalente per minori*” n. 2 servizi/strutture presenti nel Comune di San Severo;
- art. 103 “*Servizi educativi per il tempo libero*” n. 2 servizi/strutture presenti nel Comune di San Severo;
- art. 48 “*Comunità educativa*” n. 2 servizi/strutture presenti nei Comuni di Apricena e Torremaggiore;
- art. 49 “*Comunità di pronta accoglienza*” n. 1 servizi/strutture presente nel Comune di San Severo.
- Art. 87bis “*Assistenza Educativa Domiciliare*” n. 1 servizi/strutture presenti nel territorio dell’Ambito di San Severo.

Nella tabella che segue, è elencato il dettaglio dei diversi servizi/strutture.

Tab. 42 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell’offerta dei servizi per l’infanzia/minori

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITÀ	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE	POSTI CATALOGO
Cooperativa Sociale Arcobaleno	Torremaggiore	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	30	Pubblica	NO	
Comune di Lesina	Lesina	Centro Socio Educativo per Minori	52	Minori	20	Pubblica	NO	
Comune di San Severo	San Severo	Centro Socio Educativo per Minori	52	Minori	30	Pubblica	NO	
Universo PET Terapy	San Severo	Centro Socio Educativo per Minori	52	Minori	10	Privata	SI	10
Comune di Apricena	Apricena	Asilo Nido	53	Prima Infanzia	20	Pubblica	NO	
Comune di Chieuti	Chieuti	Asilo Nido	53	Prima Infanzia	30	Pubblica	NO	
Comune di Torremaggiore	Torremaggiore	Asilo nido	53	Prima Infanzia	52	Pubblica	NO	
Fondazione Onlus . Trotta	San Severo	Asilo nido	53	Prima Infanzia	32	Privata	SI	32
L’arcobaleno’S School di Stefania Recchia	San Severo	Micro Nido	53	Prima infanzia	7	Privata	SI	7

Cooperativa Sociale Giocolandia	Torremaggiore	Micro Nido	53	Prima infanzia	12	Privata	SI	12
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Micro Nido	53	Prima infanzia	10	Privata	SI	10
KAIROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	San Severo	Micro Nido	53	Prima Infanzia	20	Privata	SI	20
Scuola dell'Infanzia Paritaria L'arcobaleno's School di Stefania Recchia	San Severo	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata	SI	15
Fondazione Onlus M. Trotta	San Severo	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata	NO	
Associazione L'isola che non c'è	Torremaggiore	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	8	Privata	SI	8
Sooc. Coop Mary Poppins	Torremaggiore	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata	SI	15
Scuola d'infanzia Maria Santissima della Fontana	Torremaggiore	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	20	Privata	SI	20
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima infanzia	25	Privata	SI	25
Società Isilda S.N.C. di Minò Isabella e De Luca Hilda	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima Infanzia	15	Privata	SI	15
COPPOLA COMICS SOCIETA' COOPERATIVA	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima Infanzia	20	Privata	SI	15
ISTITUTO SUORE DISCEPOLE DI GESU' EUCARISTICO	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima Infanzia	9	Privata	NO	
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Ludoteca	89	Minori	50	Privata	SI	50
COPPOLA COMICS SOCIETA' COOPERATIVA	San Severo	Ludoteca	89	Minori	16	Privata	SI	16
Cooperativa Sociale GIOCOLANDIA	Torremaggiore	Ludoteca	89	Minori	25	Privata	SI	25
Cooperativa sociale L' Arca di Noè	Torremaggiore	Ludoteca	89	Minori	30	Privata	SI	30

Cooperativa Soc. Saman Oliver Twist	Apricena	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privata	NO	
Società Cooperativa Sociale La Casa dell'Arcobaleno	Torremaggiore	Comunità Educativa	48	Minori	11	Privata	NO	
Fondazione Onlus Matteo Trotta	San Severo	Comunità di pronta accoglienza	49	Minori	6	Privata	NO	
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE EUROPEAN CAMPUS	San Severo	Servizi educativi per il tempo libero	103	Minori	25	Privata	SI	25
Associazione L'arcobaleno's school Scuola dell'infanzia paritaria	San Severo	Servizi educativi per il tempo libero	103	Minori	32	Privata	SI	20
Fondazione Onlus Matteo Trotta	San Severo	Centro Aperto Polivalente per minori	104	Minori	50	Privata	SI	50
Società Coop. Sociale "San Giovanni di Dio"	Foggia	Assistenza Educativa Domiciliare	87 bis	Minori		Privata	NO	

Fonte: dati forniti dai Comuni e dati presenti nel Registro Regionale

1.2.1.2 SERVIZI PER IL WELFARE D'ACCESSO

Tra i servizi autorizzati del Welfare d'accesso vi sono:

- art. 93 "Centro Servizi per famiglie" presenti nel Comune di San Severo (n. 2 servizi autorizzati);
- art. 84 "Sportello sociale" presenti nel Comune di San Severo (n. 2 servizi autorizzati);
- art. 102 bis "Unità di strada" n. 2 presenti nel territorio dell'Ambito;
- art. 108 "Sportelli per l'integrazione sociosanitaria culturale degli immigrati" n. 1 presente nel territorio dell'Ambito;
- art. 107 "Centro Antiviolenza" la cui sede è presso il Comune di San Severo, ma che eroga il servizio nel territorio dell'ATS.

Il Centro Servizi per famiglie, pur rientrando nell'asse I del PSZ relativo alla prima infanzia, minori e famiglie, rientra nella sezione del registro regionale del Welfare d'accesso.

Tab. 43 – Servizi autorizzati Welfare d'Accesso

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	AREA DI INTERVENTO	TITOLARITÀ	POSTI	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE	POSTI A CATALOGO
CENTRO ASCOLTO FAMIGLIE E SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	Via Ponchielli Ang. Via Martiri Di Cefalonia snc	San Severo	Servizi di sostegno alla famiglia ART. 93 R.R. n.4/2007	Pubblica		NO	
SOCIETÀ' COOPERATIVA SOCIALE AGAPE CENTRO DI ASCOLTO "MANO PER MANO"	Viale Padre M. Da Agnone C/O Parrocchia Sacra Famiglia	San Severo	Servizi di sostegno alla famiglia ART. 93 R.R. n.4/2007	Privata		NO	
FP SERVICE SRL SIAVS	Via Teano Appulo N. 26	San Severo	Sportello sociale ART. 84 R.R. n. 4/2007	Privata		NO	

CARITAS INCONTRO ODV	Via San Giovanni Bosco n. 3	San Severo	Sportello sociale ART. 84 R.R. n. 4/2007	Privata		NO	
CARITAS INCONTRO ODV	Via San Giovanni Bosco n. 3	San Severo	Unità di strada ART. 102bis R.R. n. 4/2007	Privata		NO	
CROCE ROSSA ITALIANA – COMIT. SAN SEVERO E TORREMAGGIORE	Via San Giovanni Bosco n. 3	San Severo	Unità di strada ART. 102bis R.R. n. 4/2007	Privata		NO	
CARITAS INCONTRO ODV	Via San Giovanni Bosco n. 3	San Severo	Sportelli per l'integrazione sociosanitaria culturale degli immigrati ART. 108 R.R. n. 4/2007	Privata		NO	
Cooperativa sociale "il Filo di Arianna"	Via Previdenza n.11	San Severo	Centro Antiviolenza ART.107 R.R. n.4/2007	Privata		NO	

Fonte: dati forniti dai Comuni e dati presenti nel Registro Regionale

1.2.1.3 SERVIZI PER GLI ANZIANI

Nei servizi/strutture agli anziani sono presenti:

- Art. 63 “Gruppo appartamento” presenti a San Severo;
- Art. 65 “Casa di riposo” n. 5 servizi/strutture presenti nel territorio di Torremaggiore (3), Chieuti (1) e San Severo (1);
- Art. 106 “Centro polivalente per anziani” n. 2 servizi/strutture presenti ad Apricena e Poggio Imperiale;
- Art. 67 “RSA – Residenza Sociale Assistenziale” n. 1 servizi/strutture presente a Serracapriola;
- Art. 2 R.R. 4/2019 “RSSA – Residenza Socio-Sanitaria Assistenziale” n. 3 servizi/strutture presenti a Torremaggiore (2) e San Severo (1);
- Art. 3 R.R. 4/2019 “Centri diurni non autosufficienti” n. 2 servizi/strutture presenti a Torremaggiore e a San Severo.

Tab. 44 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell’offerta dei servizi per gli Anziani

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
ASSOCIAZIONE MADRE TERESA DI CALCUTTA - GRUPPO SAN MICHELE 2	San Severo	Gruppo Appartamento (art. 63 Reg. R. n.4/2007)	63	Anziani	6	Privata	
ASSOCIAZIONE MADRE TERESA DI CALCUTTA O.N.L.U.S.	San Severo	Gruppo Appartamento (art. 63 Reg. R. n.4/2007)	63	Anziani	10	Privata	
MADRE DELLA CARITA' ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO	Torremaggiore	Casa di riposo	65	Anziani	25	Pubblica	
Parrocchia San Nicola	Torremaggiore	Casa di riposo	65	Anziani	25	Privata	
Congregazione Piccole Apostole della Redenzione	Torremaggiore	Casa di riposo	65	Anziani	20	Privata	

"Casa di riposo " Divina Provvidenza							
ASP Castriota e Corropoli	Chieuti	Casa di riposo	65	Anziani	30	Pubblica	
ASP "Concetta Masselli"	San Severo	Casa di riposo	65	Anziani		Pubblica	
Comune di Poggio Imperiale	Poggio Imperiale	Centro Polivalente per Anziani	106	Anziani	30	Pubblica	
Comune di Apricena	Apricena	Centro Polivalente per Anziani	106	Anziani	60	Pubblica	
Comune di Serracapriola	Serracapriola	Residenza sociale assistenziale (RSA)	67	Anziani	17	Pubblica	
RSSA "Lipartiti Ricci"	Torremaggiore	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	Art. 2 R.R. 4/2019	Anziani	25	Privata	
RSSA Casa Azzurra SRL – Domus San Giuseppe Moscati	San Severo	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	Art. 2 R.R. 4/2019	Anziani	10	Privata	
RSSA "SAN FRANCESCO"	Torremaggiore	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	Art. 2 R.R. 4/2019	Anziani	20	Privata	
CENTRO DIURNO "IL FILO CONTINUO" COOP. SOC. OASI	Torremaggiore	Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	Art. 3 R.R. 4/2019	Anziani	30	Privata	SI
DAUNIA SANITAS SRL - CENTRO DIURNO "SAN SEVERO"	San Severo	Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	Art. 3 R.R. 4/2019	Anziani	24	Privata	

Fonte: dati forniti dai Comuni e dati presenti nel Registro Regionale

1.2.1.4 SERVIZI PER I DISABILI

Nei servizi/strutture agli anziani sono presenti:

- Art. 57 "Comunità Socio-Riabilitativa – Dopo di Noi" n. 2 servizi/strutture presenti ad Apricena e a Serracapriola;
- Art. 3 R.R. 5/2019 "Centro socio-educativo riabilitativo" n. 2 servizi/strutture presenti nel territorio di San Severo e Poggio Imperiale;
- Art. 105 "Centro polivalente per diversamente abili" n. 4 servizi/strutture presenti ad Apricena, Lesina, San Severo e Torremaggiore;
- Art. 70 "Casa per la vita" n. 1 servizi/strutture presente a San Severo;

Tab. 45 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per i disabili

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
Comune di Apricena	Apricena	Comunità Socio Riabilitativa	57	Disabili	10	Pubblica	NO
ASP Castriota e Corropoli	Serracapriola	Comunità Socio Riabilitativa	57	Disabili	10	Pubblica	NO
ASP Castriota Corropoli "CUORE CON LE ALI"	Poggio Imperiale	Centro Socio Educativo Riabilitativo	Art. 3 R.R. 5/2019	Disabili	30	Pubblica	SI
San Francesco srl	San Severo	Centro Socio Educativo Riabilitativo	Art. 3 R.R. 5/2019	Disabili	30	Privata	SI
Comune di Apricena	Apricena	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	30	Pubblica	NO
Comune di Lesina	Lesina	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	20	Pubblica	NO
Comune di Torremaggiore	Torremaggiore	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	25	Pubblica	NO
Comune di San Severo	San Severo	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	50	Pubblica	NO
Casa per la vita "Don Aldo Prato" Consorzio Cooperative Sociali a.r.l. Metropolis	San Severo	Casa famiglia o casa per la vita per persone con problematiche psicosociali	70	Disabili	12	Privata	NO

Fonte: dati forniti dai Comuni e dati presenti nel Registro Regionale

1.2.1.5 SERVIZI DOMICILIARI PER DISABILI E ANZIANI

Nei servizi/strutture agli anziani sono presenti:

- Art. 87 "Servizio di Assistenza Domiciliare" n. 10 servizi/strutture presenti nel territorio dell'Ambito;
- Art. 88 "Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata" n. 5 servizi/strutture presenti nel territorio dell'Ambito.

Tab. 46 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell'offerta dei servizi di assistenza domiciliare per disabili e anziani

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
Cooperativa Sociale Igea arl Onlus	Apricena	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	SI

Soc. Coop. Sociale Sanitaria per azioni San Giovanni di Dio	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	SI
Fp Service srl SLAVS	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	NO
Cooperativa Keres Onlus	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	NO
Società cooperativa Sociale Santa Chiara	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili		Pubblica	SI
Società Coop. Sociale Sanità Più	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	SI
Oasi Società Coop. Sociale Onlus	Torremaggiore	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	SI
Società Coop. Sociale “Il Gabbiano”	Foggia	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	SI
Società Coop. Sociale “Santa Chiara Clarissa”	Manfredonia	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	SI
Società Coop. Sociale “Gaia”	Manfredonia	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	SI
Soc. Coop. Sociale Sanitaria per azioni San Giovanni di Dio	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili		Privata	SI
Cooperativa Keres Onlus	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili		Privata	NO
Società cooperativa Sociale Santa Chiara	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili		Pubblica	NO
Società Coop. Sociale Sanità Più	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili		Privata	SI
Oasi Società Coop. Sociale Onlus	Torremaggiore	ADI	88	Anziani/Disabili		Privata	NO

Fonte: dati forniti dai Comuni e dati presenti nel Registro Regionale

Concluso il focus sui servizi attivati e la dotazione infrastrutturale, si procede di seguito con una breve descrizione sullo “stato di salute” del sistema di Welfare dell’Ambito Territoriale Sociale “Alto Tavoliere”.

Il precedente ciclo di programmazione 2018-2020, IV ciclo dalla legge 328/2000, nell’ottica di un progressivo consolidamento delle gestioni associate e del coordinamento territoriale dei servizi e degli interventi sociali tra i Comuni a gestione associata nei territori, ha attraversato durante questo quadriennio alcune sfide importanti che hanno ampliato la platea degli utenti e hanno rinnovato i modelli di presa in carico e di “collaborazione” con i territori, senza tralasciare l’impatto che nello stesso periodo hanno causato alcuni eventi “eccezionali” che hanno messo alla prova la tenuta dei sistemi di welfare locali.

Tra le novità più importanti che hanno riformato sia i modelli che le prassi operative dell’azione dei servizi sociali, si possono considerare:

- **L’introduzione del Reddito di Inclusione (REI) prima e del Reddito di Cittadinanza (RdC)**, quali misure nazionali di “reddito minimo di inserimento”, ovvero una misura nazionale a sostegno di tutte le persone in povertà;

Nel ReI i Servizi sociali erano responsabili della presa in carico dei beneficiari che, solo successivamente, venivano indirizzati per la ricerca di lavoro ai Centri per l’impiego. Nel Reddito di cittadinanza i beneficiari vengono invece, smistati direttamente, in parte ai Centri per l’impiego (CPI) e in parte ai Servizi sociali comunali. I CPI, attraverso il Patto per il lavoro, accompagnano i beneficiari del RdC nella ricerca di un lavoro.¹ I Servizi sociali ne analizzano i bisogni complessi attraverso l’analisi multidimensionale e attivano i percorsi personalizzati sottoscritti nel Patto per l’inclusione sociale (art. 4 del decreto legge n.4/2019) che si traducono con progetti di presa in

¹ Rapporto INAPP 2021, cap. 7 “Politiche di inclusione: il ruolo dei servizi sociali tra integrazione e contrasto alla povertà;

carico ed un sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva, partendo da quelli previsti dall'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 147/2017, e finanziabili con il PON Inclusion e con il Fondo Povertà.

- **La Riforma del Terzo Settore, con il Decreto Legislativo 117/2017 cd “Codice del Terzo Settore”**, che ha introdotto, all'interno dell'ordinamento giuridico italiano, la categoria normativa di «ente del Terzo settore» (ETS). L'art. 4 del d.lgs. n. 117/2017 (CTS) definisce l'ente del Terzo settore quale ente privato che, senza scopo di lucro, persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale – fra quelle indicate all'art. 5 del Codice medesimo – in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

Accanto al riconoscimento giuridico degli ETS, lo stesso Codice individua una misura di sostegno ed integrazione fra ETS e PP.AA., declinando una serie di istituti specifici, plasmati sulla natura specifica del Terzo settore (artt. 55, 56 e 57 del Codice del Terzo settore) e nella realizzazione di un' «amministrazione condivisa». Si tratta, pertanto, di un'applicazione dell'art. 118, ultimo comma Cost. che valorizza ed agevola la possibile convergenza su «attività di interesse generale» fra la pubblica amministrazione ed i soggetti espressione del Terzo settore.

Tali istituti richiedono a tutte le PP.AA. di «assicurare il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore» nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di interesse generale (art. 55, c. 1 CTS). Il coinvolgimento attivo significa, anzitutto, sviluppare sul piano giuridico forme di confronto, di condivisione e di co-realizzazione di interventi e servizi in cui tutte e due le parti – ETS e PP.AA. – siano messe effettivamente in grado di collaborare in tutte le attività di interesse generale.²

- **L'emergenza epidemiologica da Covid19** che, per la prima volta nella storia recente ha comportato una “crisi” sanitaria e sociale sull'intero territorio nazionale, e le misure adottate per far fronte a tale crisi hanno comportato sfide che non conoscono precedenti nella storia del Paese. Il lockdown e la conseguente paralisi delle attività economiche hanno acuito la vulnerabilità di diverse fasce della popolazione, esercitando una pressione straordinaria sui servizi sociali. Il distanziamento fisico dalle persone hanno sfidato le modalità di lavoro ordinarie e l'utilizzo di alcuni degli strumenti e delle tecniche degli assistenti sociali.

Assieme ai Servizi sanitari, sui quali i fari mediatici si sono maggiormente accesi, sono stati i Servizi sociali dei Comuni a sostenere le fasce di popolazione più fragili, non soltanto recependo le indicazioni arrivate dal livello centrale ma anche ripensando e riorganizzando i propri servizi e mettendo in campo inedite forme di vicinanza alle persone, alle famiglie e in alcuni casi coinvolgendo attivamente la comunità locale.

Allo stesso tempo tali eventi normativi e sociali hanno generato, tra le altre, una risposta in termini di potenziamento dei sistemi di welfare locali, di finanziamenti “straordinari” (PNRR su tutti), uniti all'introduzione di nuovi LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni), tutte novità introdotte al termine

² Decreto MLPS n. 72/2021 “Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore);

del precedente ciclo di programmazione ma che ricadono nelle sfide del V Piano Sociale di Zona 2022-2024.

Pertanto, oggi il sistema di Welfare locale dell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere" è dentro tali sfide e sta rispondendo con:

- **Un processo di consolidamento e potenziamento dei servizi sociali**, per raggiungere i LEPS previsti per il Servizio Sociale Professionale, ma anche nell'acquisizione di nuove competenze tecniche adeguate alle necessità ed opportunità previste per il prossimo triennio e oltre;
- **La sperimentazione di modelli innovativi di servizi** rivolte a specifiche fasce della popolazione nell'ottica di una presa in carico che valorizzi innanzitutto la prevenzione e non più la semplice risposta ai bisogni emergenti, e che accompagni verso percorsi di autonomia i soggetti fragili, da attuare in collaborazione tra Enti e servizi pubblici e con il territorio;
- **Un maggiore coordinamento tra alcune politiche di Welfare e scelte di "Ambito" nelle attuazioni di misure Locali nei singoli Comuni** (ad esempio la condivisione di modelli di intervento extra-scolastico per i minori con diverse abilità) sollecitati anche dalla possibilità di utilizzo di risorse straordinarie (PNRR, Fondi Regionali specifici...);
- L'introduzione per alcune misure degli strumenti della **co-programmazione e co-progettazione** con il Terzo Settore, al fine di individuare bisogni specifici e risposte sinergiche con il territorio;
- **L'accrescimento di competenze ed empowerment territoriale degli Uffici dei Servizi Sociali e del Terzo Settore** sulle materie dell'Amministrazione Condivisa, che di fatto nello scorso triennio ha portato l'Ambito di San Severo ad essere un "caso studio" all'interno del Forum del Terzo Settore e dei percorsi nazionali di FQTS (Formazione Quadri del Terzo Settore) avendo partecipato con i propri dipendenti ed insieme ai volontari del terzo settore del territorio ai percorsi formativi FQTS e alle sperimentazioni di modelli e processi partecipativi territoriali;
- **L'adozione di una prima Carta dei Servizi di Ambito sia in modalità cartacea che online**, che aiuti il cittadino ad informarsi tra i diversi servizi e a collaborare per il loro miglioramento.

Tra le criticità di tale percorso c'è da considerare:

- l'attuale carico eccessivo delle misure e degli interventi per i welfare locali, che viaggiano parallelamente al percorso di consolidamento e potenziamento degli Uffici e che, in attesa di una strutturazione definitiva sia nel contesto dell'Ambito Territoriale e sia all'interno dei singoli Comuni, generano ritardi e "affaticamenti" nella gestione delle stesse misure;
- una diversa dinamicità dei territori alle sollecitazioni normative, come ad esempio per il Codice del Terzo Settore, che comporta un minore o maggiore coinvolgimento degli ETS tra i diversi Comuni dell'Ambito;
- la necessità di tempi più lunghi per l'attivazione e la sperimentazione di nuovi processi territoriali (es. le povertà estreme, i progetti di autonomia per i disabili), vincolati invece a tempistiche dettate dalla necessità di utilizzo e rendicontazione dei fondi straordinari.
- Un maggiore affinamento delle procedure e della collaborazione tra ATS e Distretto Socio Sanitario per l'erogazione dei servizi di carattere socio-sanitario.

I punti di forza dell'Ambito e le criticità appena elencate, rientrano nella lettura strategica del nuovo ciclo di programmazione che di seguito verrà declinato nel dettaglio.

1.2.2 IL LIVELLO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA PROGRAMMATA CON IL PRECEDENTE PIANO SOCIALE DI ZONA (AGGIORNAMENTO DEL RENDICONTO 2018-2020 E RENDICONTO 2021);

L'analisi delle risorse finanziarie programmate, impiegate e liquidate nel corso del triennio 2018-2020, aggiornato al 31/12/2021, ha come base dati le "Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona", indicative dell'utilizzo delle risorse e dello stato di realizzazione dei singoli servizi ed interventi.

La scheda Budget di rendicontazione fornisce un quadro riepilogativo delle risorse assegnate e programmate nel Piano sociale di zona dell'ambito territoriale.

Seguono due distinte schede con il dettaglio dei Fondi e dei Servizi, con riferimento sia agli "impegni giuridicamente vincolanti" che alle liquidazioni effettuate dal Comune capofila (AMB) e dai singoli Comuni (COM).

Complessivamente il Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale per il triennio 2018-2020 ha potuto disporre di un budget complessivo di € 25.222.431,07.

Tab. 47 – Budget complessivo programmato, impegnato e liquidato per il triennio 2018-2020

"BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO PER IL TRIENNIO 2018-2020 (aggiornato all'annualità 2021)"	
BUDGET DISPONIBILE	€ 25.222.431,07
RISORSE IMPEGNATE	€ 23.252.708,26
RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)	€ 1.969.722,81
RISORSE LIQUIDATE	€ 23.252.708,26

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano

Tab. 48 – Spesa programmata, impegnata e liquidata per Fondo -PSZ 2018 - 2020

	FONDO	ANNUALITÀ FONDO	BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)	RISORSE LIQUIDATE
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 1.955.512,21	€ 1.842.062,11	€ 113.450,10	€ 1.842.062,11
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017-2018	€ 852.355,89	€ 852.355,89	€ 0,00	€ 852.355,89
2 BIS	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2019	€ 720.974,54	€ 720.974,54	€ 0,00	€ 720.974,54
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017-2018-2019	€ 1.106.494,72	€ 1.106.494,72	€ 0,00	€ 1.106.494,72
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017-2018	€ 891.000,00	€ 891.000,00	€ 0,00	€ 891.000,00
4 BIS	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2019	€ 387.690,74	€ 387.690,74	€ 0,00	€ 387.690,74
5	Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI	2018-2019	€ 1.509.802,55	€ 628.434,79	€ 881.367,76	€ 628.434,79

6	Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA POVERTA' ESTREMA	2018-2019	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Risorse proprie da bilancio comunale	2018-2019-2020	€ 9.498.525,24	€ 9.498.525,24	€ 0,00	€ 9.498.525,24
8	Risorse della ASL	2018-2019-2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9	Buoni servizio infanzia	2018-2019-2020	€ 1.737.541,74	€ 1.015.064,46	€ 722.477,28	€ 1.015.064,46
10	Buoni servizio anziani e disabili	2018-2019-2020	€ 3.354.385,77	€ 3.346.101,34	€ 8.284,43	€ 3.346.101,34
11	Risorse Pon Inclusione	2018-2019-2020	€ 1.557.586,73	€ 1.557.586,73	€ 0,00	€ 1.557.586,73
12	Altre risorse pubbliche - (PAC INFANZIA)	2018-2019-2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
13	Altre risorse pubbliche - (PRO.V.I. DOPO DI NOI)	2018-2019-2020	€ 651.619,34	€ 561.538,14	€ 90.081,20	€ 561.538,14
14	Altre risorse pubbliche - (CAV)	2018-2019-2020	€ 78.880,09	€ 61.102,32	€ 17.777,77	€ 61.102,32
15	Altre risorse pubbliche - (TRASPORTO SCOLASTICO DISABILI - FINANZ. PROV.)	2018-2019-2020	€ 138.047,02	€ 79.072,14	€ 58.974,88	€ 79.072,14
16	Altre risorse pubbliche - (ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE)	2018-2019-2020	€ 82.588,67	€ 82.588,67	€ 0,00	€ 82.588,67
17	Altre risorse private - (CENTRO ASCOLTO FAMIGLIE)	2018-2019-2020	€ 179.154,72	€ 104.340,33	€ 74.814,39	€ 104.340,33
18	Altre risorse private - (CENTRI ESTIVI)	2018-2019-2020	€ 132.567,07	€ 132.567,07	€ 0,00	€ 132.567,07
19	Altre risorse private - (HOME CARE PREMIUM)	2018-2019-2020	€ 381.144,03	€ 381.144,03	€ 0,00	€ 381.144,03
20	Altre risorse private - (F.A.M.I. MULTIAZIONE)	2018-2019-2020	€ 1.560,00	€ 0,00	€ 1.560,00	€ 0,00
21	Altre risorse private - (DETRAZ. IRPEF FAMIGLIE NUMEROSE art. 5 c.3 L.R. 45/2013)	2018-2019-2020	€ 5.000,00	€ 4.065,00	€ 935,00	€ 4.065,00

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano

Tab. 49 – Spesa programmata, impegnata e liquidata per Servizi -PSZ 2018 - 2020

			€ 25.222.431,07	€ 20.106.118,62	€ 3.146.589,64	€ 23.252.708,26	
N.	Ob. serv.	Az. Prioritaria	Denominazione	RISORSE PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2018-2020 (dato aggiornato al 31/12/2021)	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2020 (dato ripreso da precedente rendiconto)	RISORSE IMPEGNATE dal 01/01/2021 al 31/12/2021 (aggiornamento)	TOTALE RISORSE IMPEGNATE AL 31.12.2021 (su programm. 2018-2020)
1	X		Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 2.081.625,97	€ 982.971,00	€ 365.331,43	€ 1.348.302,43
2	X		Centri di ascolto per le famiglie	€ 262.534,22	€ 82.729,42	€ 63.336,39	€ 146.065,81
3	X		Educativa domiciliare per minori	€ 666.065,27	€ 533.498,20	€ 132.567,07	€ 666.065,27
4	X		Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	€ 134.173,21	€ 134.173,21		€ 134.173,21
5	X		Servizi a ciclo diurno per minori	€ 319.378,97	€ 214.216,19	€ 105.162,78	€ 319.378,97
6	X		Rete di servizi e strutture per PIS	€ 162.770,32	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 35.000,00
7	X		Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 1.527.196,38	€ 906.290,62	€ 298.730,17	€ 1.205.020,79
8	X		Rete del welfare d'accesso	€ 2.727.291,36	€ 2.308.652,98	€ 157.250,94	€ 2.465.903,92
9	X		Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	€ 41.273,52	€ 41.273,52		€ 41.273,52
10	X		Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	€ 4.691.862,89	€ 3.316.180,68	€ 1.375.682,21	€ 4.691.862,89
11	X		Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	€ 972.961,43	€ 882.880,23		€ 882.880,23
12	X		Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	€ 1.974.265,55	€ 1.844.991,65	€ 120.989,47	€ 1.965.981,12
13	X		Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	€ 525.355,06	€ 521.814,01	€ 3.541,05	€ 525.355,06
14	X		Maltrattamento e violenza - CAV	€ 44.000,00	€ 36.000,00		€ 36.000,00
15	X		Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 88.221,32	€ 50.321,32	€ 26.000,00	€ 76.321,32
16	X		Maltrattamento e violenza - equipe	€ 17.777,77	€ 0,00		€ 0,00
17	X		Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	€ 467.426,18	€ 408.042,22	€ 59.383,96	€ 467.426,18

18	X	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	€ 4.500,00	€ 0,00		€ 0,00
19	X	Strutture residenziali per minori	€ 2.389.258,40	€ 2.389.258,40		€ 2.389.258,40
20	X	Abbattimento barriere architettoniche	€ 170.198,55	€ 169.537,14		€ 169.537,14
21	X	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	€ 446.507,15	€ 446.507,15		€ 446.507,15
22	X	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
23	X	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
24		Trasporto per disabili	€ 153.891,02	€ 141.560,87	€ 12.330,15	€ 153.891,02
25		Misure sostegno economico art. 5 comma 3 L.R. 45/2013 (detrazioni IRPEF per carichi di famiglia)	€ 177.830,93	€ 6.690,00		€ 6.690,00
26		Trasporto alunni scuole superiori (CONTR. PROV.)	€ 285.043,59	€ 190.351,82		€ 190.351,82
27		Home Care Premium	€ 381.144,03	€ 229.986,59	€ 151.157,44	€ 381.144,03
28		Progetto F.A.M.I. - Avviso Pubblico Multi Azione N. 1/2018	€ 1.560,00	€ 0,00		€ 0,00
29		Contributi economici (sostegno al reddito)	€ 1.188.232,50	€ 1.188.232,50		€ 1.188.232,50
30		Servizi educativi per il tempo libero e di socializzazione per minori, disabili e anziani	€ 551.268,40	€ 544.276,01	€ 6.992,39	€ 551.268,40
31		Servizio mensa disabili e anziani	€ 419.618,88	€ 358.028,68	€ 61.590,20	€ 419.618,88
32		Trasporto sociale e disabili	€ 172.903,38	€ 148.243,09	€ 24.660,29	€ 172.903,38
33		Interventi di inclusione sociale	€ 598.461,22	€ 416.577,52	€ 181.883,70	€ 598.461,22
34		Interventi per disabili	€ 28.983,52	€ 28.983,52		€ 28.983,52
35		Interventi in favore di immigrati	€ 33.009,24	€ 33.009,24		€ 33.009,24
36		Spese di funzionamento servizi	€ 1.515.840,84	€ 1.515.840,84		€ 1.515.840,84

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano

Rielaborando i dati per aree strategiche è possibile realizzare un grafico con la distribuzione percentuale della programmazione per ciascuna area.

Grafico 45 - Distribuzione % delle risorse programmate nel triennio 2018-2020 per aree strategiche



Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano

Nella IV annualità 2021 il Piano Sociale di Zona 2018-2020 dell'Ambito territoriale ha potuto disporre di un budget complessivo di € 9.639.848,77.

La tabella di seguito mostra la composizione per fonte di finanziamento e un confronto con la precedente annualità.

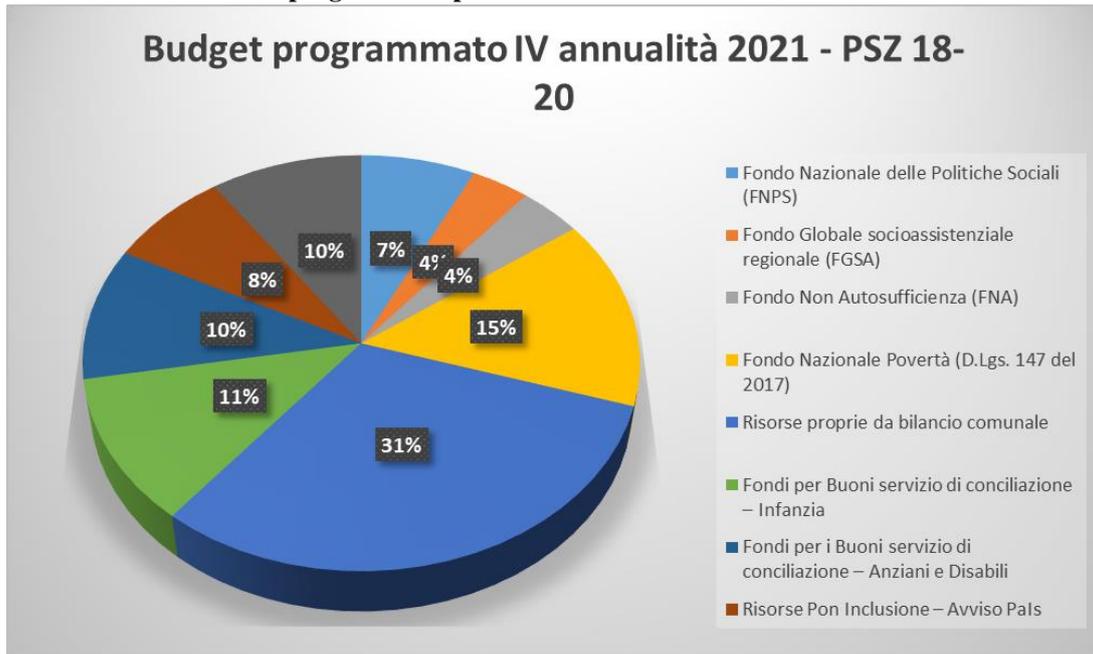
Tab. 50 – Distribuzione delle risorse programmate e impegnate per azioni prioritarie –
IV annualità PDZ 2018-2020

Azioni prioritarie	Programmate	Impegnate
I. Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie	€ 2.799.057,29	€ 2.400.453,58
II. Contrastare le povertà con percorsi d' inclusione sociale attiva	€ 970.453,26	€ 334.290,51
III. Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso	€ 1.385.536,48	€ 1.075.937,41
IV. Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze.	€ 3.249.132,75	€ 2.127.671,71
V. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza	€ 81.720,00	€ 61.720,00
VI. Azione di sistema – Ufficio di Piano	€ 44.289,67	€ 44.289,67
SERVIZI COMUNALI A COFINANZIAMENTO	€ 1.109.659,32	€ 1.109.659,32
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	€ 9.639.848,77	€ 7.154.022,20

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano

Il grafico riportato di seguito evidenzia la distribuzione dei Fondi della IV annualità in termini d'incidenza percentuale sul totale del budget disponibile:

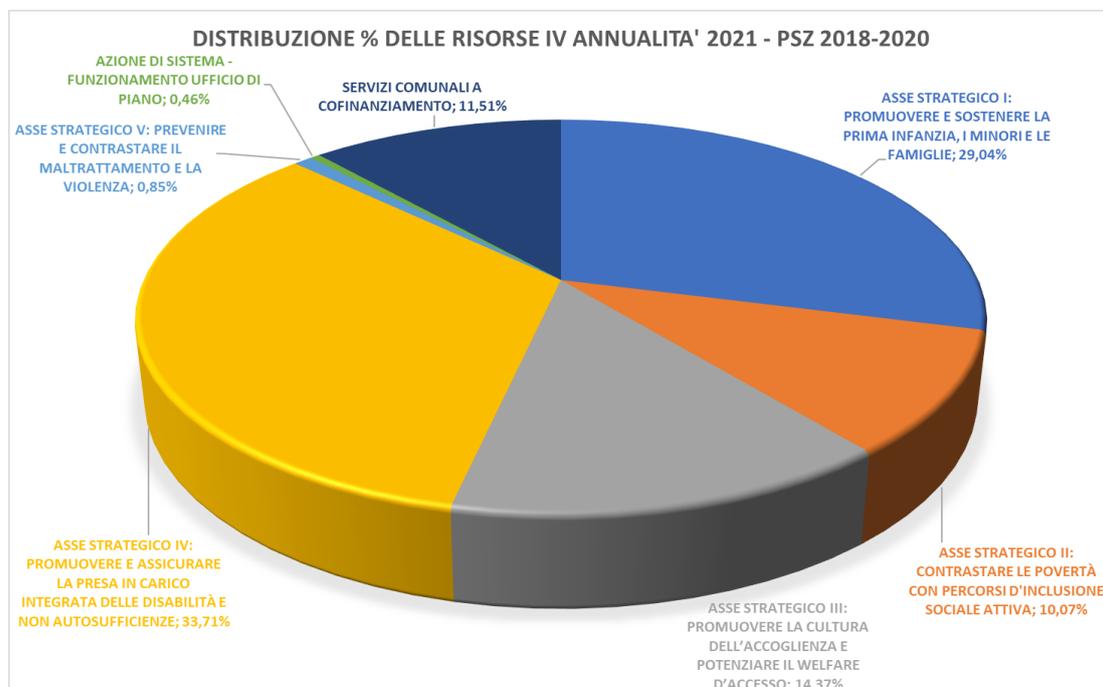
Grafico n. 46 – Risorse programmate per fonte di finanziamento IV annualità PdZ 2018-2020



Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano

Il grafico seguente invece, conferma che anche per la IV annualità la programmazione di spesa è maggiore per i servizi ed interventi rientranti negli ASSII “Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie” e IV “Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze”.

Grafico n. 47 – Distribuzione % risorse programmate per i servizi di Ambito IV annualità PdZ 2018-2020



Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano

1.2.3 RICOGNIZIONE ED ANALISI DELLA SPESA STORICA IN TERMINI DI RISORSE COMUNALI IN MATERIA DI WELFARE (DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI SPESA SOCIALE STORICA MEDIA DEL TRIENNIO 2018-2020).

Con riferimento ai vincoli per la programmazione finanziaria del V Piano Sociale di Zona 2022-2024 ed in particolare alla quota di risorse a titolarità comunale da apportare a cofinanziamento dello stesso, al fine di promuovere la maggiore integrazione possibile della spesa sociale dei Comuni, il Piano Regionale per le Politiche Sociali (PRPS) conferma il vincolo già assunto per i precedenti periodi di programmazione: *“la quota di risorse proprie comunali di competenza del bilancio per gli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024 che ciascun Ambito territoriale (ed ovviamente ciascun Comune che ne fa parte, pro quota) deve apportare quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano sociale di zona, non potrà essere inferiore alla spesa storica rilevata nel precedente periodo di programmazione.”*

Tale spesa storica è stata calcolata (in relazione al triennio 2018-2020, preso a riferimento) attraverso apposite schede di rilevazione messe a disposizione dalla Regione per i Comuni e gli Ambiti territoriali, costruite partendo dal nomenclatore nazionale (All. D Decreto FNPS) SIOSS che viene fatto proprio (seppur con alcune integrazioni regionali) anche dal presente documento di programmazione.

Di seguito il dettaglio della spesa a cofinanziamento dei Comuni per il triennio 2018-2020.

Tab. 51 – Spesa storica triennio 2018-2020 secondo il nomenclatore SIOSS – cofinanziamento comunale

INTERVENTI E SERVIZI		I ANNUALITÀ 2018	II ANNUALITÀ 2018	III ANNUALITÀ 2018
A.1.	Segretariato sociale	201.019,01 €	257.633,42 €	395.685,83 €
A.2.	Servizio sociale professionale	190.909,84 €	36.212,49 €	- €
A.3.	Centri antiviolenza	- €	- €	8.000,00 €
B.1.	Integrazioni al reddito	354.848,85 €	406.572,78 €	426.810,87 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	814.869,73 €	672.744,90 €	644.436,16 €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	- €	- €	- €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	49.450,00 €	42.423,21 €	42.300,00 €
B.5.	Attività di mediazione	- €	23.313,00 €	- €
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	136.000,00 €	300.316,81 €	- €

B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	- €	- €	- €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	254.001,31 €	507.222,36 €	427.185,71 €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	- €	- €	- €
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	- €	- €	- €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	90.776,97 €	128.405,83 €	200.436,08 €
C.4.	Trasporto sociale	181.256,33 €	156.757,19 €	38.592,42 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	3.597,02 €	17.809,51 €	23.065,10 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	12.534,27 €	39.937,14 €	106.533,29 €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	- €	- €	- €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	- €	- €	- €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni	- €	- €	- €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	7.119,00 €	- €	20.000,00 €
E.2.	Alloggi protetti	- €	- €	- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	- €	- €	- €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	147.605,56 €	- €	- €
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	- €	143.122,32 €	155.779,27 €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	- €	- €	- €
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti	- €	- €	- €
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	- €	- €	- €
F.1.	Potenziamento professioni sociali	- €	- €	- €
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	- €	- €	- €
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare	- €	- €	- €
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)	- €	- €	- €
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)	- €	- €	- €

F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro	- €	- €	- €
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI	- €	- €	- €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità SERVIZI	- €	- €	- €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità PERSONALE STABILE	94.290,24 €	133.624,56 €	89.486,12 €
T	Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali	657.878,64 €	316.899,79 €	541.062,41 €
TOTALE SPESA		3.196.156,77 €	3.182.995,31 €	3.119.373,26 €

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano su Scheda Regionale

Di seguito viene fornito il dettaglio della spesa a cofinanziamento sul triennio per singolo Comune, e la spesa media storica per annualità e per l'intero triennio.

Tab. 52 – Spesa storica totale e media per il triennio 2018-2020 per Comune

C	COMUNE DI	SPESA COMPLESSIVA (TRIENNIO 2018/2020)	SPESA MEDIA ANNUA (TRIENNIO 2018/2020)
C1	SAN SEVERO	5.081.110,17 €	1.693.703,39 €
C2	APRICENA	1.499.192,82 €	499.730,94 €
C3	CHIEUTI	51.144,31 €	17.048,10 €
C4	LESINA	464.400,63 €	154.800,21 €
C5	POGGIO IMPERIALE	104.547,34 €	34.849,11 €
C6	SAN PAOLO DI CIVITATE	767.147,50 €	255.715,83 €
C7	SERRACAPRIOLA	315.676,24 €	105.225,41 €
C8	TORREMAGGIORE	1.215.306,33 €	405.102,11 €
VALORE TOTALE SPESA DI AMBITO 2018/2020		€ 9.498.525,34	3.166.175,11 €

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano su Scheda Regionale

La spesa media di € 3.166.175,11 rappresenta il vincolo finanziario minimo di cofinanziamento comunale per la programmazione del V Piano Sociale di Zona 2022-2024.

CAPITOLO 2
LE PRIORITÀ STRATEGICHE DI UN WELFARE INCLUSIVO

2.1 LA STRATEGIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE TERRITORIALE E LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ PER AREA DI INTERVENTO:

Nella filosofia e nelle scelte di fondo del V Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS) viene indicato che *“la prossimità, innanzitutto, deve essere il segno distintivo di un buon sistema di welfare, non solo in termini logistici, geografici o fisici (declinata cioè in una vera dimensione inclusiva dei servizi per l’accesso). Prossimità è anche l’impegno delle amministrazioni locali (Regioni, Comuni, ATS, ecc.) a garantire il massimo apporto delle realtà territoriali, aprendo alla partecipazione reale e fattiva di tutti gli stakeholders (OO.SS., ETS, ecc.), dalla fase di definizione delle politiche e degli interventi, fino a quella di attuazione e di monitoraggio e valutazione dei servizi e degli interventi attivati.*

Se è prossimo, il sistema di welfare riesce anche a “generare” e promuovere la coesione sociale nella comunità di riferimento. Le persone e le famiglie smettono di essere utenti e diventano protagonisti ed attori nella costruzione della rete dei servizi ed interventi che generano inclusione sociale. Cresce il senso di appartenenza alla comunità, si dilata la fiducia, aumenta il “benessere sociale” a tutto tondo.”

La logica della prossimità vuole essere dunque la strategia prioritaria del sistema di Welfare dell’Ambito Territoriale Sociale “Alto Tavoliere” in questo nuovo ciclo di programmazione 2022-2024. Una prossimità che si traduce nella condivisione delle scelte, nella costruzione delle reti, nel coinvolgimento attivo e proattivo del territorio, accompagnato da un percorso di capacitazione e accrescimento delle competenze degli operatori coinvolti, sia pubblici che privati. L’orizzonte è il sentirsi parte di un territorio e dentro una comunità che non isola, ma che accompagna, che si fa carico e che non delega perchè ciascuno si senta partecipe di un processo di bene comune.

In tale prospettiva i nuovi LEPS diventano una sfida collettiva per la PA e per i territori, perchè non si traducano solo in erogazione di maggiori servizi ma possono diventare invece valorizzazione di processi, esperienze e risorse del territorio al servizio della comunità.

La definizione dei livelli essenziali delle prestazioni pone al centro della dimensione strutturale ed organizzativa del sistema di welfare la persona con i suoi bisogni quale “entità” unitaria con l’obiettivo di superare la concezione categoriale incentrata sull’inquadramento e la riduzione delle persone in condizioni di bisogno all’elemento che più ne può caratterizzare la fragilità (la disabilità, l’immigrazione, l’età, la condizione di privazione economica, etc.).

A partire da questo occorre re-impostare, innanzitutto per i servizi, la logica della risposta ai bisogni sociali. Va posta attenzione alle condizioni personali di chi ha o potrebbe avere problemi di inclusione, integrazione, etc. *Occorre pensare ad un sistema di welfare che lasci da parte l’approccio di tipo ricettivo (attesa del disagio che si manifesta) a favore di una visione di tipo esplorativo (capace di prevenire e “cercare” le situazioni di bisogno anche potenziale) tutto incentrato sul benessere dell’individuo “incluso” ed “integrato” nella sua comunità di riferimento (città, quartiere, famiglia, gruppo di riferimento, etc.).*

Ovviamente l’approccio “classico” per semplificazioni categoriali, profondamente radicato nello stesso modello di costruzione dei servizi esistenti (norme, bilanci, prassi degli operatori) rimane utile strumento per riuscire ad individuare soluzioni a problemi e bisogni molto specifici, sì che occorre trovare il giusto equilibrio tra interventi e approcci “specialistici” ed interventi di natura “olistica”

volti all'inclusione complessiva dell'individuo e del suo nucleo familiare in ottica di elevata "trasversalità".³

L'approccio alla persona e alla sua cultura è decisivo e sfidante, oltre che molto più efficace. Tale impostazione consente di definire un percorso di presa in carico che è già parte della normativa italiana, sia della legge quadro n. 328/2000 che della più recente normativa sul sostegno al reddito (ReI-RdC ed in Puglia ReD).

In questo senso i primi LEPS definiti in norma, relativi alla valutazione multidimensionale della persona, alla presa in carico integrata ed alla definizione di un progetto individualizzato, vanno proprio nella direzione appena descritta.

Di fronte a tutte queste sfide il primo imperativo categorico individuato nel Piano nazionale e riconfermato in quello regionale e anche nel presente documento di programmazione locale è quello che fa riferimento alla cosiddetta "strutturalizzazione" del sistema, ovvero proseguire nel processo di consolidamento e potenziamento degli Uffici di Ambito e dei Servizi Sociali, rafforzare le reti pubbliche e pubblico-private nell'approccio dell'Amministrazione condivisa, informare e comunicare meglio ai cittadini sia con i canali del welfare d'accesso a loro dedicati e sia con gli strumenti di disseminazione che aiutano a far conoscere meglio i servizi e collaborare per il loro continuo miglioramento.

Al fine di elaborare la strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale di seguito sono dettagliate le priorità per area di intervento, come indicate anche nel Piano Regionale per le Politiche Sociali 2022-2024 (PRPS) e che verranno sviluppate nel corso del paragrafo:

- ✓ *Il sistema di welfare d'accesso;*
- ✓ *Le politiche familiari e la tutela dei minori;*
- ✓ *L'invecchiamento attivo;*
- ✓ *Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza;*
- ✓ *La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà;*
- ✓ *La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori;*
- ✓ *Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro.*

2.1.1 IL SISTEMA DI WELFARE D'ACCESSO

Già i precedenti Piani Regionali delle Politiche Sociali, attraverso la definizione di aree prioritarie e Obiettivi di Servizio, avevano insistito sulla necessità di dotarsi, in ciascun Ambito Territoriale, di un efficace sistema di accesso a carattere universalistico, capace di raggiungere tutti i cittadini tramite un adeguato coordinamento tra tutti i servizi volti ad assicurare la presa in carico e la successiva gestione del caso. La definizione ampia di sistema di accesso, infatti, non ricomprende soltanto la Porta Uniche di Accesso, ma anche il Servizio Sociale Professionale, il Segretariato Sociale/Sportello di cittadinanza, lo Sportello per l'Integrazione dei Migranti e la rete di servizi che costituiscono il Pronto Intervento Sociale.

³ V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024

La strategia dell'ATS "Alto Tavoliere", sulla base dei LEPS e degli indirizzi regionali, in tale azione prioritaria intende:

- Proseguire con il consolidamento e il potenziamento del Servizio Sociale Professionale a livello di Ambito Territoriale Sociale e negli 8 comuni della gestione associata, nella logica di una maggiore prossimità ai cittadini, portando l'obiettivo nel triennio 2022-2024 ad un 1 assistente sociale ogni 4.000 abitanti, come previsto dal Piano Povertà nazionale;
- Consolidare la figura dell'Assistente Sociale Coordinatore del Servizio Sociale Professionale, quale ruolo di raccordo tra i diversi servizi sociali territoriali e con l'ASL per le misure a natura socio-sanitaria;
- Prevenire il fenomeno del burn-out tra gli assistenti sociali e gli operatori professionali che concorrono alla presa in carico degli utenti, con programmi di supervisione nelle tre modalità previste (di gruppo, individuale ed equipe);
- Attivare la PUA di Ambito in accordo con il locale Distretto Socio-Sanitario 51/FG, quale luogo di accesso e orientamento per tutti i cittadini;
- Avviare una fase territoriale di co-programmazione o analisi partecipata per la definizione di una strategia per le povertà estreme, all'interno della quale, durante il triennio, attivare i servizi del Pronto Intervento Sociale (PIS), del Centro Servizi per la povertà estrema e dell'Housing First e di eventuali altri modelli sperimentali, nonché la realizzazione nel territorio dell'Ambito di infrastrutture sociali di I e II accoglienza per le emergenze e per i percorsi di accompagnamento all'autonomia.

Con il presente Piano Sociale di Zona si intendono perseguire dunque, i presenti obiettivi in linea con gli obiettivi tematici del Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS):

- A. Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale;
- B. Sostenere la supervisione degli operatori sociali
- C. Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete
- D. Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta

OBIETTIVO TEMATICO A

Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale

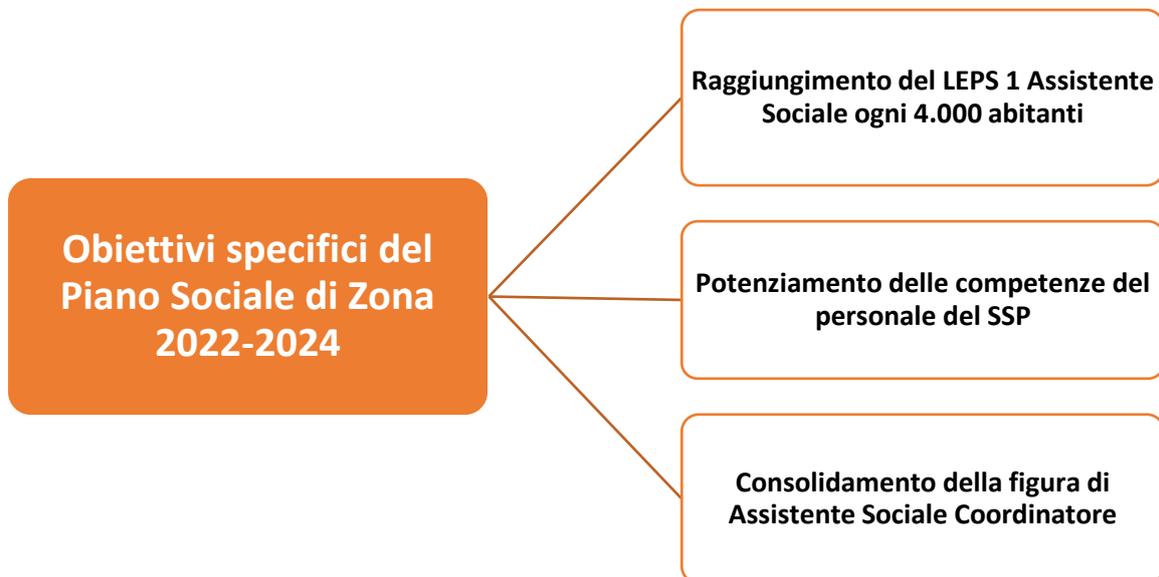
OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Innalzamento del rapporto Assistenti sociali/popolazione residente in ogni Ambito territoriale.
2. Adozione in ogni Ambito della figura di Assistente sociale Coordinatore.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Incentivazione di azioni di stabilizzazione del personale in servizio e del reclutamento di nuove figure professionali;
- ✓ Affiancamento consulenziale e formazione.



OBIETTIVO TEMATICO B

Sostenere la supervisione degli operatori sociali

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Prevenire e contrastare il fenomeno del burn out degli operatori sociali.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Sostegno alla supervisione degli operatori sociali,
- ✓ Affiancamento consulenziale e formazione.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Attivazione del servizio di supervisione per tutti gli Assistenti Sociali e gli operatori professionali che concorrono alla presa in carico degli utenti nei Comuni dell'Ambito

Potenziamento nel triennio del servizio nelle modalità:

- di gruppo
- individuali;
- di equipe.

OBIETTIVO TEMATICO C

Organizzare le PUA di Ambito territoriale
ed il relativo sistema di sportelli in rete

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Maggiore diffusione sul territorio del servizio, anche in via telematica “a distanza”.
2. Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socioassistenziali.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Sperimentazione di sportelli unici con sistemi telematici interconnessi in regime di cooperazione applicativa;
- ✓ Incentivazione di sportelli, anche virtuali, diffusi in ogni Comune afferente al relativo Ambito territoriale.



OBIETTIVO TEMATICO D

Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Ampliamento della dotazione di servizi e prestazioni per il contrasto alla marginalità estrema.
2. Presa in carico multidimensionale di medio-lungo periodo delle persone in condizione di marginalità estrema.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Attivazione di una rete territoriale di intervento di emergenza in ogni Ambito;
- ✓ Creazione di fascicoli unici ed integrati sugli utenti con tutte le prestazioni erogate e gli obiettivi di mediolungo periodo da raggiungere.



2.1.2 LE POLITICHE FAMILIARI E LA TUTELA DEI MINORI

La Regione Puglia, sia nel V PRPS 2022-2024 e sia nel Piano Regionale politiche familiari, considera le politiche familiari (progettate ed erogate per stimolare la capacità delle famiglie di essere nucleo centrale di uno sviluppo sociale inclusivo e sostenibile) un tema dell'inclusione sociale intesa come strategia unitaria e condivisa per la costruzione dei sistemi di welfare, che deve rispondere in modo integrato alla pluralità dei bisogni dei beneficiari, in particolar modo quelli più fragili.

Garantire una piena inclusione sociale è fondamentale per la crescita economica, la coesione territoriale e il superamento delle disuguaglianze ed in quest'ottica la partecipazione delle famiglie ai percorsi di intervento mira a valorizzare e sostenere in particolare le competenze ed il protagonismo delle famiglie quali attori sociali che svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione dei legami fiduciari e dei processi identitari che sono alla base di una società inclusiva e coesa.

La promozione di politiche familiari esprime la volontà della Regione Puglia e anche di questo Ambito Territoriale, di investire sulle risorse della famiglia, scommettendo sulle sue funzioni positive per la società, a partire dal suo ruolo nel processo di socializzazione primaria delle nuove generazioni. Nell'ambito del quadro sopradescritto, si è inteso assicurare una peculiare attenzione ai minori e alle famiglie, non solo nella logica di sostenere le fragilità familiari e la deprivazione minorile, ma anche nella logica più costruttiva di promuovere le risorse delle famiglie, stimolare una più equa distribuzione delle responsabilità familiari nella prospettiva di una migliore conciliazione lavoro-famiglia e incentivare, nel contesto territoriale, azioni progetti e servizi funzionali a facilitare la gestione e la qualità della vita familiare nel territorio.

Nel precedente ciclo di programmazione sono stati fatti passi importanti rispetto a tale area strategica, ed in particolare:

- l'attivazione del Centro Servizi per famiglie di Ambito;
- l'apertura del polo psico.educativo di Ambito;
- la sperimentazione del progetto P.I.P.P.I 10 (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) in modalità base;
- L'avvio della sperimentazione di modelli innovativi di intervento di prevenzione di contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, come gli "incubatori sociali", o "voucher per la pratica sportiva" e i percorsi di "avvicinamento alla musica" attivati dal Comune di San Severo;
- L'adesione a progetti specifici con partners del privato sociale per la realizzazione di Patti Educativi di Comunità da realizzare nel territorio, come il progetto "Quando la strada non c'è inventala!" le cui azioni saranno attivate nell'attuale ciclo di programmazione;

La strategia di Ambito, in continuità con il precedente ciclo di programmazione, intende dunque:

- Valorizzare e potenziare il Centro Servizi Famiglie, non solo come luogo di accesso e orientamento, ma soprattutto nella sua funzione di coinvolgimento e formazione per le famiglie del territorio su tematiche specifiche importanti per la quotidianità della vita familiare;
- Potenziare l'attività dell'equipe affido e del lavoro di sensibilizzazione e formazione delle famiglie affidatarie o disponibili all'affido, con aggiornamento continuo dell'anagrafe delle famiglie affidatarie di Ambito;
- Sottoscrivere un protocollo operativo con gli altri Enti Pubblici e servizi di presa in carico dei minori fuori famiglia (USSM, SerD..) per la realizzazione di interventi e servizi di prevenzione e

di servizi di accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita da percorsi di affidamento e/o residenziali;

- Definire un modello strategico di inclusione per le diverse marginalità (minori a rischio, disabilità..) all'interno del quale attivare o potenziare le diverse misure ordinarie o sperimentali, di ambito o anche comunali anche in collaborazione con gli ETS nelle forme previste dal Codice del Terzo Settore;
- Avviare programma di formazione specifici per tutti gli operatori pubblici e privati che lavorano nei servizi per i minori e le famiglie, nell'ottica di una maggiore qualificazione dei servizi e di accrescimento delle competenze e delle risorse territoriali;
- Attivare tavoli tematici su proposte sollecitate dal territorio e attivabili in collaborazione con gli ETS;

Con il presente Piano Sociale di Zona si intendono perseguire dunque, i presenti obiettivi in linea con gli obiettivi tematici del Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS):

- A. consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada;
- B. supportare le famiglie e le reti familiari;
- C. promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI";
- D. potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza;
- E. consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Careleavers";
- F. attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato "Garanzia infanzia";
- G. implementare i servizi innovativi per i minori;
- H. attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose;
- I. attivare azioni di sistema regionali in materia (progetto HUMUS);
- J. consolidare i servizi sociali per la prima infanzia;
- K. prevenire e contrastare il disagio minorile.

OBIETTIVO TEMATICO A

Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare,
anche con servizi notturni o di strada

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione;
2. Potenziamento intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ interventi educativi rivolti direttamente al minore, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale di riferimento;
- ✓ interventi di sostegno alla famiglia al fine di promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia;
- ✓ interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.



OBIETTIVO TEMATICO B

Supportare le Famiglie e le reti familiari

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. presenza diffusa e qualificate di servizi di prevenzione e accompagnamento alle famiglie.
2. aumento dei servizi e delle prestazioni offerte dai Centri servizi per le famiglie.
3. omogeneità delle prestazioni e delle metodologie.
4. qualificazione omogenea della competenza degli operatori coinvolti.
5. riduzione delle difficoltà di accesso ai servizi.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori;
- ✓ consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche a genitori, minori e adolescenti;
- ✓ sostegno alla relazione genitori/figli;
- ✓ assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori, interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà, attraverso un modello d'intervento educativo sulla famiglia in senso complessivo;
- ✓ rafforzamento delle reti sociali informali;
- ✓ interventi di mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Potenziamento dell'attività del Centro Servizi per famiglie

Consolidamento dell'esperienza del polo psico-educativo

Qualificazione degli operatori professionali sui temi della mediazione familiare

Avvio di processi territoriali per l'adozione dei patti educativi/patti di comunità con il coinvolgimento attivo delle famiglie

OBIETTIVO TEMATICO C

Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico
definito con il "Progetto PIPPI"

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie.
2. innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.
3. prevenire le situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ interventi tempestivi nelle situazioni di vulnerabilità familiari che evitino la cronicizzazione delle problematiche familiari;
- ✓ interventi di promozione della genitorialità positiva come di azione tempestiva in caso di rilevazione di esse e quindi di protezione e tutela dei bambini;
- ✓ progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in un tempo congruo, definiti congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia e il minore;
- ✓ costituzione dell'équipe multidisciplinare che, nella sua composizione minima, preveda: l'assistente sociale di riferimento del minore e del nucleo familiare; lo psicologo (consuloriale o altra figura di riferimento del nucleo, quale ad es. quella del Centro servizi per le famiglie);
- ✓ l'educatore domiciliare; eventuali altri operatori che lavorano stabilmente con il bambino (per es. operatore di riferimento del Centro diurno); il neuropsichiatra infantile se ha in cura stabilmente il minore; l'educatore del nido e/o il docente scolastico di riferimento; i membri della famiglia target; i membri della famiglia d'appoggio;
- ✓ La costituzione della suddetta équipe è obiettivo operativo per tutti gli Ambiti territoriali al fine di garantire una presa in carico integrata dei minori e dei loro nuclei familiari, con particolare riferimento alle situazioni di vulnerabilità per le quali si attivando interventi di prevenzione istituzionalizzazione e di affidamento familiare ovvero di altre forme di accoglienza familiare.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Proseguire con la sperimentazione del progetto
P.I.P.P.I

Costituire una équipe multidisciplinare per l'area
minori e famiglie

Integrare il servizio ADE con la sperimentazione
del progetto P.I.P.P.I.

Avviare tavoli tematici con gli Enti istituzionali che
si occupano dei minori (USSM, SERD) e con il
territorio per la sperimentazione di nuovi modelli
di intervento e di prevenzione

OBIETTIVO TEMATICO D

Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. aumento dei percorsi di accoglienza familiare, nelle diverse forme.
2. riduzione inserimenti minori in strutture residenziali.
3. qualificazione interventi di presa in carico dei minori e delle famiglie.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie: (intrafamiliare, eterofamiliare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, etc.) secondo il modello di intervento definito dalle linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare;
- ✓ sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti, sia etero che intra familiari, al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo;
- ✓ potenziamento dei percorsi di sostegno all'autonomia dei maggiorenni fuori famiglia o che hanno chiuso il percorso di affidamento familiare;
- ✓ percorsi di presa in carico delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e dei minori accolti (percorsi formativi per le famiglie affidatarie, creazione dell'anagrafe di ambito delle famiglie affidatarie, sperimentazione di buone prassi per il rientro del minore nella famiglia di appartenenza, etc.);
- ✓ L'intervento, previsto nel Piano delle Politiche Familiari ha come finalità generale quella di sostenere i Comuni che hanno investito e continuano ad investire nei percorsi di accoglienza familiare per garantire il diritto dei minori a vivere in una famiglia, qualificando il sistema dei servizi che lavora per la prevenzione dell'istituzionalizzazione.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Valorizzare e potenziare l'esperienza del Centro Servizi per Famiglie, anche per i percorsi di formazione all'affido

Avviare almeno 2 sperimentazioni di avvio a percorsi di autonomia con i Careleavers

Aumento del numero di affidi e contestuale diminuzione del numero di minori in servizi residenziali rispetto al dato del 2021

OBIETTIVO TEMATICO E

Consolidare e potenziare gli interventi realizzati
nell'ambito del programma "Care leavers"

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. riduzione numero di permanenze di neomaggiorenni in strutture residenziali.
2. attivazione nuovi percorsi di accompagnamento dei neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela verso l'autonomia.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ avvio processi di analisi preliminare della situazione del ragazzo/ragazza, al fine dell'elaborazione del progetto individualizzato per l'autonomia;
- ✓ al compimento della maggiore età, l'équipe multidisciplinare concorda con il ragazzo/ragazza il progetto individualizzato di accompagnamento all'autonomia;
- ✓ presenza attiva di un'Équipe Multidisciplinare (EM) quale il dispositivo operativo per co-progettare, accompagnare e valutare i singoli progetti con i care leavers.

**Obiettivi specifici del
Piano Sociale di Zona
2022-2024**

**Avviare almeno 2 sperimentazioni di avvio a
percorsi di autonomia con i Careleavers**

**Adottare modelli operativi per l'avvio
all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita da
percorsi di affido o residenziali, secondo le
linee operative nazionali per i Careleavers**

OBIETTIVO TEMATICO F

Attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato "Garanzia infanzia"

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Rilancio del sistema di affidamento familiare al fine di assicurare servizi di qualità a bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ valorizzazione di esperienze di affido attivate sul territorio nazionale a favore di minori stranieri e di minori non accompagnati;
- ✓ accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita dai percorsi di tutela a seguito di un provvedimento di allontanamento dalla famiglia di origine, attraverso interventi finalizzati a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale, permettendo ai neomaggiorenni di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, con particolare attenzione agli aspetti dell'housing sociale e co-housing, nonché del potenziamento della transizione scuola-lavoro mediante lo sviluppo delle competenze del XXI secolo e l'inserimento lavorativo;
- ✓ promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili;
- ✓ sperimentazione relativa alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi;
- ✓ sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nel quadro delle attività promosse dai Centri per la famiglia;
- ✓ valorizzazione e attualizzazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, approvate nel 2012, e delle Linee di indirizzo per l'accompagnamento delle famiglie in condizione di vulnerabilità (2017).

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Avviare tavoli tematici con gli Enti istituzionali che si occupano dei minori (USSM, SERD) e con il territorio per la sperimentazione di nuovi modelli di intervento e di prevenzione

Definizione di un piano strategico di inclusione per le diverse marginalità nel quale attivare interventi ordinari e sperimentali

OBIETTIVO TEMATICO G

Implementare i servizi innovativi per i minori

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. attuare l'obiettivo delle Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi, elaborate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.
2. rendere concreto il coinvolgimento di bambini e adolescenti nelle scelte che riguardano le loro vite e quelle dei loro familiari.
3. creazione di opportunità per rendere protagonisti bambini e adolescenti nei processi decisionali, offrendo loro esperienza di costruzione del bene comune ed educando i ragazzi a trovare il coraggio di "guardare il futuro negli occhi"

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ attivazione della consulta delle ragazze e dei ragazzi, al fine di promuovere la piena partecipazione delle persone di minore età, attraverso l'ascolto delle loro istanze. La Consulta: rilascia pareri ed elabora raccomandazioni in relazione a temi in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; approfondisce temi che ritiene prioritari; è coinvolta in attività di promozione e sensibilizzazione dei diritti (es. campagna "Io resto a casa", campagna contro la droga, consultazione pubblica "La scuola che vorrei");
- ✓ attivazione di percorsi di presa in carico e di "ascolto" dei minori, riconoscendoli pienamente come persone e soggetti di diritto, affinché possano comprendere le loro aspirazioni profonde e immaginare i loro progetti;
- ✓ mettere a sistema interventi innovativi già sperimentati e che hanno dato esiti positivi sul territorio rispetto a situazioni di fragilità, al fine di realizzare percorsi inclusivi, in particolare garantendo il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi in situazioni di fragilità ed esclusione sociale.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Avviare tavoli tematici con gli Enti istituzionali che si occupano dei minori (USSM, SERD) e con il territorio per la sperimentazione di nuovi modelli di intervento e di prevenzione

Definizione di un piano strategico di inclusione per le diverse marginalità nel quale attivare interventi ordinari e sperimentali

OBIETTIVO TEMATICO H
Attivare e implementare interventi
a favore del benessere delle famiglie numerose

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. riduzione delle condizioni di disagio economico e sociale a seguito della numerosità dei figli per mantenere il benessere familiare attraverso la pubblicazione di appositi Avvisi pubblici in ogni Ambito territoriale per l'accesso ad interventi dedicati a tale platea.

AZIONI DA REALIZZARE

Azioni tese all'abbattimento dei costi di tributi locali e di servizi per le famiglie numerose quali a titolo esemplificativo:

- ✓ assegnazione di bonus e/o riduzioni delle tariffe e delle rette per servizi di competenza comunale;
- ✓ agevolazioni e/o riduzioni delle imposte e tributi di competenza comunale (Irpef comunale, Tari, altre forme di tributi locali);
- ✓ agevolazioni nell'uso dei trasporti pubblici;
- ✓ riduzione delle tariffe per i servizi e le attività formative e culturali extrascolastiche per i ragazzi (campi scuola, vacanze studio, accesso a musei, teatri, cinema, attività sportive, attività ludico-motorie, etc.);
- ✓ contribuzione alle spese per ticket sanitari e visite specialistiche.

**Obiettivi specifici del
Piano Sociale di Zona
2022-2024**

**Pubblicazione dell'Avviso destinato alle
famiglie numerose dell'Ambito Territoriale**

OBIETTIVO TEMATICO I

Attivare azioni di sistema regionali in materia (progetto HUMUS)

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Avvio di un flusso informativo quanti-qualitativo regionale sul sistema di tutela e presa in carico di minori e famiglie.
2. Aumento delle competenze professionali e delle capacità di interazione da parte di tutti i professionisti coinvolti, nell'ottica dell'interdisciplinarietà.
3. Diffusione di strumenti operativi e buone prassi.
4. Creazione di reti formali e informali che incrementino la partecipazione attiva delle persone per maturare il senso di appartenenza alle comunità.
5. Attivazione connessioni tra servizi pubblici e le reti informali.
6. Riduzione del disagio sociale.

AZIONI DA REALIZZARE

Implementazione del sistema di monitoraggio quali-quantitativo:

- ✓ monitoraggio dei processi di presa in carico dei minori vulnerabili e loro nuclei;
- ✓ monitoraggio quali-quantitativo dei servizi per minori e famiglia;
- ✓ analisi qualitativa di servizi e processi e buone prassi.

Formazione, aggiornamento, supervisione delle competenze professionali

- ✓ percorsi territoriali di formazione e aggiornamento rivolti a coordinatori e operatori dei CSF, stakeholders e policy makers territoriali;
- ✓ formazione relativamente alla corretta gestione dello strumento normativo della "co-progettazione".

Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di alleanze pubblico-privato

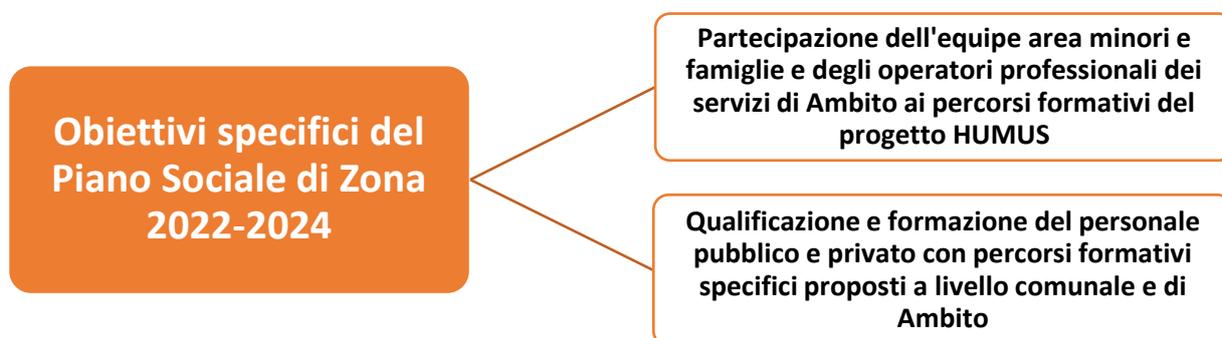
- ✓ mappatura dei servizi esistenti per accompagnare tutti i soggetti, pubblici e privati, e stakeholders coinvolti nell'erogazione di servizi a sostegno delle responsabilità genitoriali e della tutela dei minori;
- ✓ definizione del ruolo e delle funzioni dei servizi esistenti;
- ✓ individuazione dei target di riferimento raggiunti con i servizi esistenti;
- ✓ predisposizione di strumenti per la messa in comune delle esperienze e lo scambio delle buone prassi (tavoli tecnici ed interistituzionali);
- ✓ realizzazione di attività innovative di costruzione delle reti di famiglie.
- ✓ Monitoraggio e messa in rete delle esperienze più significative in materia di accoglienza familiare e prevenzione dell'istituzionalizzazione
- ✓ monitoraggio delle esperienze di prevenzione dell'istituzionalizzazione;
- ✓ monitoraggio delle esperienze in materia di accoglienza;
- ✓ messa in rete delle esperienze più significative.

L'intervento nasce in attuazione del Piano regionale Politiche familiari che, nella macro-area "Famiglie": risorse socioeducative", individua e prevede i seguenti due interventi, a carattere innovativo e sperimentale, che tendono a creare i presupposti per un percorso di "modellizzazione" e di "qualificazione" nell'ambito dell'erogazione di servizi e azioni in favore delle famiglie:

- Monitoraggio quanti-qualitativo dei servizi e formazione del personale impegnato nei servizi per le famiglie;
- Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di “alleanze” tra servizi pubblici (sociali, sanitari, educativi) e soggetti del terzo settore.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1074 del 1/12/2020 si è provveduto approvare lo schema di Avviso “Manifestazione di interesse alla co-progettazione di interventi previsti dal Piano regionale delle politiche familiari”, e la relativa modulistica, diretta alla costituzione di un partenariato per la co-progettazione tesa a definire un percorso di lavoro per l’attuazione degli interventi di cui sopra. Le azioni, sopra descritte sinteticamente, rappresentano gli esiti del tavolo di lavoro per la coprogettazione realizzato dal partenariato selezionato e coordinato da Regione Puglia e saranno realizzate a partire dai primi mesi del 2022.

* Si prevede la partecipazione di almeno un referente per ciascun Ambito territoriale alle attività progettuali



OBIETTIVO TEMATICO J

Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Integrazione delle politiche sociali con quelle dell'istruzione al fine di garantire i servizi alla prima infanzia nell'ambito del sistema integrato 0-6.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ definizione di strumenti e risorse per orientare la progressiva istituzione di un sistema integrato al fine di garantire pari opportunità di educazione, istruzione, nonché la qualità dell'offerta educativa;
- ✓ Implementazione del sistema con servizi e prestazioni per la prima infanzia da quelle proprie del sistema integrato 0-6.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Aumentare progressivamente l'offerta dei servizi per l'infanzia al fine del raggiungimento al 2027 della copertura del 33% della popolazione 0-3 anni

Promuovere la misura dei Buoni Servizio e/o altre forme di voucher al fine di agevolare l'accesso ai servizi all'infanzia e promuovere una migliore conciliazione vita-lavoro

OBIETTIVO TEMATICO K

Prevenire e contrastare il disagio minorile

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Prevenire l'insorgere di situazioni di disagio minorile.
2. Intervenire tempestivamente per ridurre gli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ percorsi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ promozione dell'educazione tra pari con percorsi finalizzati a valorizzare il protagonismo dei ragazzi e a sviluppare la loro capacità di aiutarsi;
- ✓ realizzazione di sportelli di ascolto anche mediante l'utilizzo dei canali social (chat peer-to-peer ovvero una chat al quale un ragazzo in difficoltà può scrivere ed ottenere risposte e consigli da un suo stesso coetaneo);
- ✓ progettazione di applicazioni per smartphone e tablet che dialoghino con i ragazzi che vivono un momento di difficoltà per aiutarli ad affrontare il loro disagio. La mancanza di comunicazione e la difficoltà a mettere in atto le richieste di aiuto per paura di essere giudicati o non compresi sono alcuni degli ostacoli che si frappongono tra i ragazzi che soffrono e chi potrebbe e strumenti come la App rappresentano uno strumento adatto alle necessità dei ragazzi, in quanto è sempre a portata di mano, per confidarsi e, se necessario, cercare aiuto. Con il supporto di personale qualificato, l'obiettivo è aiutarli a superare i momenti critici e prevenire le potenziali conseguenze;
- ✓ progetti di educativa di strada;
- ✓ formazione dei docenti e degli operatori sui temi specifici della prevenzione e della gestione del disagio minorile e giovanile;
- ✓ realizzazione di patti di corresponsabilità educativa scuola-famiglia-territorio;
- ✓ percorsi di educazione alla legalità e all'affettività;
- ✓ realizzazione di Centri di Aggregazione Giovanile che offrano opportunità aggregative e ricreative all'interno di spazi polifunzionali usufruibili gratuitamente dai ragazzi.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Avviare tavoli tematici con gli Enti istituzionali che si occupano dei minori (USSM, SERD) e con il territorio per la sperimentazione di nuovi modelli di intervento e di prevenzione

Definizione di un piano strategico di inclusione per le diverse marginalità nel quale attivare interventi ordinari e sperimentali

Qualificazione e formazione del personale pubblico e privato con percorsi formativi specifici proposti a livello comunale e di Ambito

2.1.3 L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

L'approvazione della Legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019, recante norme sulla “Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute”, rappresenta il primo esito di un impegnativo percorso di lavoro che la Regione Puglia ha avviato, nell'ottica della partecipazione, con le Organizzazioni Sindacali confederali e dei pensionati, le associazioni e organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane, le associazioni di tutela dei diritti dei cittadini, dei consumatori e degli utenti e con gli Enti del Terzo settore.

La norma di iniziativa popolare, al pari di quanto già avvenuto in altre regioni italiane, risponde all'obiettivo di consolidare e promuovere il ruolo delle persone anziane, passando da un modello di presa in carico a carattere assistenziale di queste ultime al riconoscimento del ruolo dalle medesime svolto. La persona anziana, dunque, supera la posizione di “oggetto di cura” per diventare “soggetto attivo”, che esprime la propria identità sociale e ridefinisce il proprio contesto di vita nel corso dell'invecchiamento, partecipando attivamente alla vita sociale, civile, economica e culturale della propria comunità di riferimento.

Su tale tema i precedenti cicli di programmazione hanno visto l'impegno innanzitutto dei Comuni con interventi specifici rivolti alla popolazione anziana (centri sociali, cure termali..), non rientrando tra gli obiettivi di servizio.

L'individuazione dell'invecchiamento attivo tra le aree strategiche del welfare pone maggiore attenzione a tale tema e sul quale poter avviare progettualità sperimentali sia a livello comunale che di Ambito.

La concertazione territoriale ha restituito la necessità di avere più spazi di prossimità all'interno dei contesti urbani dove la popolazione anziana autosufficiente possa avere momenti di socialità ma anche di impegno attivo a favore del territorio, anche ad iniziativa o con la partecipazione attiva degli ETS.

Un'altra attenzione riguarda il tema del digital divide in particolare per la popolazione anziana con le connesse difficoltà di accesso a misure e sostegni con domanda digitale.

Con il presente Piano Sociale di Zona si intendono perseguire dunque, i presenti obiettivi in linea con gli obiettivi tematici del Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS):

- A. implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS);
- B. sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane;
- C. promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane.

OBIETTIVO TEMATICO A
Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS)

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Aumento delle persone anziane raggiunte dal Servizio di Assistenza domiciliare sociale.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Potenziamento della presa in carico ADS con estensione della platea attuale di persone anziane;
- ✓ Incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente;
- ✓ Investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'ADS anche con la teleassistenza e la telemedicina.

**Obiettivi specifici del
Piano Sociale di Zona
2022-2024**

**Azzeramento delle liste di attesa comunali per
il servizio SAD**

OBIETTIVO TEMATICO B

Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Incremento e consolidamento della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Promozione e sensibilizzazione al tema dell'invecchiamento attivo.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Creazione della carta dei servizi del volontariato con l'offerta

Promuovere tavoli tematici con le associazioni di famiglie e persone anziani per individuare bisogni e proposte

OBIETTIVO TEMATICO C

Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Incremento delle università della terza età e dei centri aggregativi ludico ricreativi.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Promozione di percorsi formativi di alfabetizzazione dei diversi ambiti previsti dalla legge (Del. G.R. n. 2049/2021).

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Mappare e promuovere i luoghi aggregativi per gli anziani nel territorio di Ambito

Apertura di sportelli territoriali per il superamento del digital divide

2.1.4 LE POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LA PRESA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

La politica regionale in materia di integrazione delle persone con disabilità fin dall'approvazione del I Piano Regionale delle Politiche Sociali 2004-2006 si ispira a quanto stabilito nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità siglata il 13 dicembre 2006, ratificata in Italia con la L. n. 18 del 3 marzo 2009 a cui la Regione Puglia ha aderito con una specifica Delibera di Giunta, la n. 899 del 26 maggio 2009.

Nello specifico le politiche di integrazione sociale delle persone con disabilità devono garantire non discriminazione all'accesso e alla fruizione di prestazioni, interventi e servizi socioassistenziali e socio-sanitari, il miglioramento dell'assetto organizzativo e la presa in carico integrata socio-sanitaria, il potenziamento della capacità di offerta dei servizi sociosanitari e socioassistenziali con priorità per gli interventi domiciliari, oltre ad attività di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzata alla promozione dei diritti sociali delle persone con disabilità e della loro autonomia.

Sul piano delle politiche, in continuità con le azioni e gli interventi in parte realizzati nel corso del passato triennio di programmazione (per i quali si rimanda alla Relazione Sociale 2018-2020 allegata al presente Piano), si intende implementare lo sviluppo del complessivo sistema di accesso e presa in carico integrata di tipo socio-sanitario tramite il consolidamento, la diffusione e il potenziamento delle prassi positive attuate sul territorio, il consolidamento e la razionalizzazione del sistema di domanda e offerta dei servizi domiciliari, residenziali, comunitari a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria (ADI; SAD; centri diurni socio-educativi, case famiglia, case per la vita, centri sociali polivalenti, etc.), l'implementazione di interventi per promuovere e realizzare una vita in autonomia, lo sviluppo di servizi di inclusione sociale dei minori con disabilità nei diversi contesti educativi. Tanto anche, come condiviso in sede di concertazione, superando la mera erogazione di contributi economici per investire di pari passo sui servizi alla persona e agli assistenti familiari, anche attraverso azioni di affiancamento, formazione e supporto a questi ultimi.

Le indicazioni fornite dal Piano Nazionale 2021-2023 in tal senso, pongono al vertice degli interventi socio-sanitari e non solo: l'accesso e la presa in carico integrata, la valutazione multidimensionale del bisogno ad opera di equipe multidisciplinari, l'assistenza domiciliare ed infine i progetti per il cosiddetto "Dopo di Noi" e per la promozione della "Vita Indipendente".

Nell'Ambito Territoriale Sociale "Alto Tavoliere" il nuovo ciclo di programmazione sarà in continuità con i precedenti cicli di programmazione e dunque prevede il consolidamento e in alcuni casi il miglioramento dello standard offerto per i servizi domiciliari, residenziali e comunitari anche attraverso la promozione di voucher (buoni servizio), l'attivazione della PUA quale strumento fondamentale per l'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria territoriale, e la sperimentazione di modelli innovativi nell'ambito della integrazione scolastica e dei progetti di Vita Indipendente.

Riguardo a questi ultimi due punti l'Ambito Territoriale vuole "investire" su programmi di inclusione per i diversamente abili all'interno di laboratori pomeridiani ed extra-scolastici con il coinvolgimento dei minori normodotati, con progetti elaborati a livello locale in collaborazione con le scuole. Il modello avviato in forma sperimentale nel Comune di San Severo, ad esempio, vede la partecipazione dei diversamente abili all'interno dei percorsi degli incubatori sociali sperimentando una forma di integrazione extra-scolastica prevista dal R.R. 4/2007.

Per i progetti di Vita Indipendente, l'ATS vuole proseguire la promozione nel territorio della misura regionale (Linea A e Linea B) e attuare in forma sperimentale la Linea D destinate a persone con

disabilità grave prive del sostegno familiare L. n. 112/2016 e che prevede la riqualificazione di immobili per l'attivazione di art. 56 del R.R. 4/2007 (Gruppi appartamento) collegata a servizi di assistenza quotidiana anche con l'utilizzo di strumenti a distanza (telemedicina, teleassistenza..). Tale misura sarà integrata con il PNRR M5C2 investimento 1.2. "Disabili" che prevede anche misure di accompagnamento abitativo e di inserimento lavorativo per n 12 beneficiari. Riguardo ai progetti di vita indipendente l'Ambito procederà durante il triennio ad incontrare le associazioni dei disabili e delle famiglie dei disabili ed elaborare con loro un piano strategico per l'attivazione di percorsi sperimentali di autonomia e semi-autonomia.

Altre tre priorità saranno la creazione di una equipe multidisciplinare per l'area della non autosufficienza, l'attivazione di uno sportello H che faciliti l'accesso, l'informazione e la conoscenza delle diverse misure a favore dei disabili e degli anziani non autosufficienti, e infine l'avvio del servizio di dimissioni protette, per i quali esistono fondi vincolati annuali sul FNPS.

Con il presente Piano Sociale di Zona si intendono perseguire dunque, i presenti obiettivi in linea con gli obiettivi tematici del Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS):

- A. potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali";
- B. consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno;
- C. promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate;
- D. consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico);
- E. ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.

OBIETTIVO TEMATICO A

Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Consolidamento operativo, omogeneità organizzativa ed estensione del livello di copertura territoriale del Punto Unico di Accesso.
2. Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale delle Unità di Valutazione Multidimensionale.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Elaborazione/aggiornamento e adozione di protocolli operativi integrati Ambiti/Distretto socio-sanitario;
- ✓ Adozione Regolamento di organizzazione e funzionamento ai sensi della Del. G.R. n. 691/2011 da Ambito e Distretto;
- ✓ Personale dedicato ASL/Ambito con atti amministrativi e/o ordini di servizio vincolanti;
- ✓ Dotazioni strutturali e logistiche degli sportelli di front-office;
- ✓ Back office distrettuale unico come da DGR 691/2011;
- ✓ Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti;
- ✓ Applicazione di procedure per l'integrazione operativa rete territoriale dei servizi di accoglienza (sportello sociale, segretariato sociale) con i punti unici di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari distrettuali, e con i Medici di base (MMG) e i Pediatri di libera scelta PLS.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Attivazione della PUA (Porta Unica di Accesso)

Migliorare le prassi e le procedure di integrazione socio-sanitaria anche con una più efficiente risposta dei Medici di Medicina Generale nella tempestiva diagnosi e invio ai servizi dedicati

Attivazione di uno "sportello H" di Ambito

OBIETTIVO TEMATICO B

Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura sociosanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti.
2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale".

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Potenziamento della presa in carico ADI con estensione della platea attuale di persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti, anche mediante un più attivo intervento delle ASL, una maggiore integrazione delle prestazioni e dei differenti fondi dedicati;
- ✓ Incremento della intensità degli interventi: aumento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazione CDI mediante l'estensione del monte ore pro-utente e della durata del servizio pro-utente mediante utilizzo risorse ordinarie (FNPS, FNA) e "straordinarie" (PNRR);
- ✓ Consolidamento della platea di utenza disabile grave e/o non autosufficiente in carico presso servizi comunitari a ciclo diurno;
- ✓ Investimento in nuove tecnologie per supportare e qualificare l'ADI anche con la teleassistenza e la telemedicina.
- ✓ Sperimentazione del modello di cura domiciliare "multidimensionale" con risorse del PNRR.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Azzeramento delle liste di attesa comunali per il servizio SAD - ADI

Miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi del servizio rispetto all'annualità 2021

OBIETTIVO TEMATICO C

Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Incremento dei progetti di vita indipendente ammessi al finanziamento.
2. Consolidare i rapporti con i Centri di Domotica e la rete delle Associazioni delle persone con disabilità.
3. Promuovere e attuare la nascita del cohousing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia.
4. Incremento delle opportunità di integrazione ed inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Istruttoria, attuazione e monitoraggio dei progetti di Vita Indipendente;
- ✓ Attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative innovative per il Dopo di noi ex l.n. 112/2016;
- ✓ Sperimentazione di azioni ed attività specifiche (tirocini, orientamento, formazione, etc.) tese a migliorare e potenziare la capacità di accesso ed integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Formazione per gli assistenti personali e campagne informative in collaborazione con le Agenzie per la Vita Indipendente

Creazione nel territorio di Gruppi appartamento (art. 56 del R.R. 4/2007)

Avvio sperimentale dell'agenzia per l'abitare e servizi di supporto all'accompagnamento abitativo delle persone con disabilità

Creazione di un job center con servizi di accompagnamento e tutoraggio lavorativi per i progetti di autonomia

OBIETTIVO TEMATICO D

Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico)

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale.
2. Maggiore corresponsabilità tra gli Enti coinvolti nell'organizzazione e gestione del Servizio.
3. Incremento dello standard orario di erogazione del servizio.
4. Miglioramento delle tutele lavorative del personale coinvolto nei servizi di integrazione scolastica in termini di rispetto del monte ore minimo contrattuale e in termini di riconoscimento lavorativo delle prestazioni non frontali rese a favore dell'utente finale.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Regolamento di Servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni Scolastiche, sulla base di Linee Guida Regionali;
- ✓ Redazione e sottoscrizione Accordo di Programma ATS- ASL;
- ✓ Revisione capitolati di gara.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Potenziamento del servizio con attenzioni specifiche ad alcune diagnosi specifiche (ad esempio Autismo)

Attivazione di percorsi di integrazione extra-scolastica nei singoli territori

OBIETTIVO TEMATICO E

Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti.
2. Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/ambiti territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;
- ✓ Potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in "dimissioni protette" beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative;
- ✓ Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022-2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024;
- ✓ Attuazione della misura "Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare";
- ✓ Ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Attivazione del servizio di dimissioni protette

Ricognizione e monitoraggio dei caregiver nel territorio dell'ATS

2.1.5 LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ED IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ

In continuità con il Piano Regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 (approvato con Del. G. R. n. 1565/2018, e poi modificato e integrato da ultimo con Del. G. R. n. 518/2020), il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 e le “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia” (accordo in sede di Conferenza Unificata del 9 novembre 2015), che promuovono il superamento di approcci di tipo emergenziale in favore di approcci maggiormente strutturati, vengono individuati in questa sede e presentati sinteticamente nelle righe che seguono alcuni strumenti ed interventi che rappresentano altrettanti punti irrinunciabili della strategia di azione da adottare in risposta a questo specifico fenomeno.

Rafforzamento dei servizi per l’attuazione del Rdc

I primi LEPS definiti nell’ambito del contrasto alla povertà, come già richiamato, sono costituiti dal sostegno economico, istituito inizialmente con la misura del Reddito di inclusione (ReI) e poi rafforzato con il Reddito di cittadinanza (Rdc). Attraverso la quota servizi del Fondo Povertà sono finanziati la definizione dei Patti per l’inclusione sociale e gli interventi e servizi sociali necessari a sostenere le famiglie nel percorso verso l’autonomia.

Pronto intervento sociale

Il Pronto intervento sociale, compreso fra i servizi attivabili ai sensi dell’art. 7, co. 1, del D.Lgs. 147/2017 e già ricompreso, ai sensi dell’art. 22, co. 4, della L. 328/2000 fra quelli che devono essere presenti in tutti gli Ambiti territoriali, viene individuato fra quelli da qualificare formalmente, già nei primi anni di validità della corrente programmazione, come LEPS da garantire in ogni ATS.

Servizi per la povertà e la marginalità estrema

- **Accessibilità ai diritti esigibili:** la residenza per le persone senza dimora Sono ancora molte le persone che non accedono a questo diritto esigibile. Inoltre, la residenza “fittizia” può non essere sufficiente a favorire l’accesso ad altri diritti, se non è accompagnata da un servizio che consenta l’effettiva reperibilità della persona. In vista della sua definizione normativa, viene dunque individuato come LEPS quello di garantire in ogni Comune, alle persone che lo eleggono a proprio domicilio, anche se prive di un alloggio, servizi che permettano di rendere effettivo il diritto all’iscrizione anagrafica, compreso il servizio di fermo posta necessario a ricevere comunicazioni di tipo istituzionale. Tali servizi verranno sostenuti con risorse del Fondo Povertà che potranno essere integrate con risorse provenienti dal REACT EU.
- **Centri servizi per il contrasto alla povertà:** Un secondo obiettivo è quello di assicurare la presa in carico delle persone in condizioni di marginalità, anche al fine di favorire l’accesso integrato alla intera rete dei servizi. Una specifica linea di attività, finanziata con il PNRR, vede la costruzione nei territori di "centri servizi" leggeri dedicati al contrasto della povertà e della marginalità, anche estrema, che costituiscano luoghi dove oltre alla presa in carico sociale possano essere offerti altri tipi di servizio (distribuzione beni, ambulatori sanitari, mensa, orientamento al lavoro, servizi di fermo posta, etc.), sia erogati direttamente dai servizi pubblici che dalle organizzazioni del Terzo Settore, comprese quelle di volontariato.
- **Housing first:** In continuità con il Piano povertà 2018-2020, sulla base del modello già concordato in sede di Conferenza Unificata e delle Linee guida (documenti cui si rimanda per le

specifiche tecniche), il Piano Nazionale destina a tale tema sia le risorse del Fondo Povertà destinata al contrasto della povertà estrema, che le risorse dello specifico progetto del PNRR.

- **Interventi di sostegno materiale:** Si fa riferimento ai servizi di supporto in risposta ai bisogni primari (distribuzione viveri; distribuzione indumenti; distribuzione farmaci; docce e igiene personale; mense; unità di strada che svolgono attività di ricerca e contatto con le persone che necessitano di aiuto; contributi economici una tantum), attività che durante la crisi associata al Covid-19 hanno mostrato ancor di più la loro importanza.

In questo quadro l’Ambito Territoriale Sociale “Alto Tavoliere” vuole consolidare il percorso di inclusione sociale attività e delle politiche attive per il lavoro avviato in forma strutturata nello scorso ciclo di programmazione. L’Ambito “Alto Tavoliere” è risultato tra gli Ambiti più virtuosi nell’attivazione dei PUC a livello regionale e ha avviato il servizio di supporto alle misure di inclusione in forma diffusa in tutti i Comuni dell’ATS. Inoltre, si intende proseguire con il percorso del Tavolo permanente per il lavoro che ha riunito al suo interno gli Enti Istituzionali e di rappresentanza inerenti il tema delle imprese, del lavoro e dell’occupazione.

Su tale direttrice l’Ambito vorrà continuare anche sperimentando nuove modalità di percorsi di inclusione sociale attiva, che preveda anche il coinvolgimento dei giovani, dei neet e dei minori in uscita da percorsi di obbligo scolastico.

Un tema prioritario in questa area strategica è relativo alle povertà estreme, sulle quali le azioni messe in campo fino ad oggi nei singoli comuni e nell’ATS sono state sempre di risposta singola alle emergenze e non strutturata. Si prevede infatti, l’elaborazione di un piano strategico partecipato per le povertà estreme, che tenga conto anche della realtà dei senza fissa dimora che vivono nelle aree rurali del nostro territorio, e sulla base del quale avviare i servizi del PIS, Centro Servizi per la Povertà e Housing First. Tali servizi saranno supportati nel tempo dalla creazione di infrastrutture sociali di I e II livello.

Con il presente Piano Sociale di Zona si intendono perseguire dunque, i presenti obiettivi in linea con gli obiettivi tematici del Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS):

- A. estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa;
- B. completare la filiera di servizi e prestazioni per l’emergenza;
- C. implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva.

OBIETTIVO TEMATICO A

Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Introduzione di prassi integrate di presa in carico congiunta tra Servizi.

AZIONI DA REALIZZARE

✓ Cabine di regia di Ambito per l'inclusione sociale con i Servizi per il lavoro, educativi e della formazione, della giustizia.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Continuità operativa del Tavolo permanente per il lavoro

Attivazione di percorsi specifici di inclusione sociale attiva (disabili, neet, careleavers)

OBIETTIVO TEMATICO B

Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Ottemperare in ogni Ambito territoriale agli obblighi di attivazione dei LEPS indicati in materia dal PSN.
2. Rendere sostenibile, efficiente ed efficace il Pronto Intervento sociale.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Attivazione/potenziamento del PIS;
- ✓ Attivazione di Centri servizi per il contrasto alla povertà;
- ✓ Attivazione della Stazione di Posta e del servizio di residenza fittizia;
- ✓ Sperimentazione di politiche di social housing e co-housing;
- ✓ Coinvolgimento del Terzo Settore per le prestazioni ai senza dimora e contro gli sprechi alimentari.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Avvio dei servizi per le povertà estreme: PIS, Centro Servizi di contrasto alle Povertà, Housing First

Potenziamento del servizio di mediazione culturale anche attraverso i Centri Servizi per la povertà

Elaborazione con il territorio di un Piano strategico per le povertà estreme

Creazione di una rete territoriale per le emergenze

Realizzazione di strutture di accoglienza di I e II livello

OBIETTIVO TEMATICO C

Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED.
2. Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ Implementazione dei Cataloghi di offerta per RdC e ReD;
- ✓ Sperimentazione del ReD nell'area penale.

**Obiettivi specifici del
Piano Sociale di Zona
2022-2024**

**Consolidare i percorsi di inclusione sociale
attiva**

2.1.6 LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI

La definizione della strategia operativa del presente piano, in questa area di intervento, parte necessariamente dall'esperienza prodotta e dai risultati conseguiti con il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020 (Del.Gr 1556/2019), la cui attuazione, ancora in corso, fornisce già elementi valutativi sui punti di forza, gli impatti positivi, le criticità emerse e le prime indicazioni per il superamento delle criticità, in un'ottica di avanzamento di quanto finora realizzato. In attuazione del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, oltre che dei dettami della legge regionale n. 29/2014, il Piano regionale ha concentrato le azioni e gli interventi su due assi strategici:

- 1) l'asse della prevenzione, con l'intento di incidere sul graduale cambiamento culturale, attraverso azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, combattere ogni forma di discriminazione, sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti;
- 2) l'asse della protezione e del sostegno, con la finalità di potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subito la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intrafamiliare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, mettendo altresì in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.

Questi due assi sono stati confermati nell'asse strategico 5) Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere dell'Agenda di Genere, approvata con Del. Gr 1466 del 15/09/2021 a valle di un'ampia e diffusa fase di partecipazione e concertazione. Gli assi strategici della Prevenzione e della Protezione/sostegno, raccomandati in maniera stringente dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul del 2011 ratificata dallo Stato Italiano con legge n. 77/2013), rappresentano il fulcro dell'azione del nuovo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, unitamente all'asse del "Perseguire e punire", che chiama direttamente in causa la responsabilità dello Stato per quanto riguarda la protezione e tutela delle vittime di violenza e l'affermazione dei loro diritti.

Alla luce della eterogeneità territoriale, diventa prioritario e urgente recuperare i principi cardine della normativa regionale, con riferimento alla valorizzazione dei centri antiviolenza e, in generale al ruolo e alle funzioni dei servizi antiviolenza, specifici e generali, nel solco tracciato dai più recenti indirizzi e documenti di programmazione regionale e nazionale, in un'ottica di forte integrazione tra le diverse policy e di sussidiarietà verticale e orizzontale. Le sfide poste dai dati di contesto evidenziano come il fenomeno della violenza sia in aumento e rilevano un maggior ricorso alle forme di aiuto, segnale positivo di maggiore e precoce consapevolezza nelle vittime. A livello regionale, ma anche a livello nazionale ed europeo, l'emergenza generata dalla pandemia ha posto e pone nuove sfide in tema di contrasto alla violenza maschile sulle donne. La fase di lockdown, in particolare, ha accresciuto il rischio di violenza su donne e minori tra le mura domestiche che, se contenuta dalle restrizioni e dalle misure di contenimento nei mesi di marzo e aprile 2020, è esplosa successivamente facendo impennare le richieste di aiuto ai servizi antiviolenza. Per tante donne è venuta meno la possibilità di proseguire nei percorsi di autonomia avviati prima della fase di lockdown, e per molte di loro è stato impossibile accedere a tirocini formativi e/o al reddito di dignità.

In tale contesto la strategia dell'ATS "Alto Tavoliere" nel nuovo ciclo di programmazione, intende consolidare il Centro Anti-Violenza, anche con una presenza diffusa e sportelli nei singoli territori,

attivare modelli operativi con i servizi di contrasto alla povertà per le situazioni di emergenza e presa in carico di donne e minori a rischio o vittime di violenza, attivare i CAM, attivare una équipe multidisciplinare di I livello.

Con il presente Piano Sociale di Zona si intendono perseguire dunque, i presenti obiettivi in linea con gli obiettivi tematici del Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS):

- A. consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello;
- B. sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza;
- C. promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- D. attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017);
- E. potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva;
- F. Dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età (Del. G. R. n. 1678/2016).

OBIETTIVO TEMATICO A

Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello.

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. consolidare il lavoro qualificato dei centri antiviolenza nei territori evitando che questo si basi sul contributo volontario delle operatrici, migliorando la qualità e la continuità dei loro interventi, rendendoli ancora più visibili e fruibili dalle donne;
2. consentire ai centri antiviolenza di costruire alla pari, insieme agli altri soggetti ed enti preposti, le reti antiviolenza locali;
3. garantire l'autonomia operativa dei cav, nell'esclusivo rispetto dei tempi delle donne e della loro autodeterminazione;
4. qualificare il lavoro e gli interventi del personale impegnato nelle case rifugio, andando incontro agli enti locali nell'abbattimento della spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio;
5. lavoro di rete rafforzato fino alla definizione di protocolli operativi di intervento.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ sostegno a centri antiviolenza e alle case rifugio, di primo e di secondo livello, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti statali annualmente assegnati;
- ✓ attuazione dei Programmi antiviolenza" a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1, l.r.29/2014);
- ✓ istituzione e funzionamento del Tavolo per il coordinamento della rete territoriale antiviolenza e Rete operativa territoriale antiviolenza.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Avviare percorsi formativi con gli operatori del servizio finalizzato all'accrescimento delle competenze e a una migliore lettura dei bisogni e delle risposte del servizio nel territorio

Protocollo d'intesa per la costituzione di un'equipe multidisciplinare integrata di ambito per la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne e minori

Protocolli operativi con il servizio PIS per l'attivazione di procedure per i casi di emergenza H24

OBIETTIVO TEMATICO B

Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza.

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. raggiungere la platea delle donne seguite dalla rete dei servizi antiviolenza in situazione di disagio socioeconomico per sostenerne la sussistenza e l'autonomia;
2. aumentare il livello di inserimento sociale di occupazione delle donne vittime di violenza uscite dal mercato del lavoro o mai entrate;
3. realizzazione di progetti di dote per almeno il 40% del target stimato e inserimento lavorativo per almeno il 30% del target stimato.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ a) interventi di presa in carico, finalizzati all'inclusione socio lavorativa e accesso agevolato delle donne vittime di violenza alla misura regionale del Reddito di Dignità;
- ✓ b) sostegno economico immediato e tempestiva presa in carico ai fini dell'accesso ad una misura di contrasto alla povertà, nazionale o regionale;
- ✓ c) dote per l'empowerment e l'autonomia delle donne attraverso un pacchetto di interventi personalizzato che risponda, da un lato, alle esigenze immediate della donna che esce dal circuito della violenza, dall'altro, al supporto 105 nella ricostruzione del proprio percorso esistenziale, a cominciare da quello lavorativo.

Gli interventi di cui alle lettere a) e b), facendo riferimento a un livello essenziale di prestazione, dovranno essere garantiti dai Comuni, singoli o associati, in stretta collaborazione e integrazione con il centro antiviolenza che segue la donna. I Comuni avranno la responsabilità di risolvere in maniera tempestiva anche il problema della residenza per le donne temporaneamente inserite nelle case rifugio di prima e seconda accoglienza, che necessitano di una residenza "fittizia" ai fini dell'accesso alle misure di contrasto alla povertà, nelle more dell'attivazione dei percorsi di piena autonomia abitativa o che, per motivi di sicurezza, non possono rendere nota la loro residenza.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Attivazione di percorsi di autonomia abitativa e lavorativa per le donne vittime di violenza

OBIETTIVO TEMATICO C

Promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione.

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. incremento della capacità professionali e delle conoscenze circa il fenomeno della violenza maschile sulle donne da parte degli operatori dei servizi pubblici e privati della rete antiviolenza;
2. aumento della consapevolezza delle comunità, con particolare riferimento ai ragazzi e ai giovani, rispetto alla violenza maschile sulle donne e alla rappresentazione stereotipata dei ruoli di genere, al fine della prevenzione;
3. aumento dell'informazione rispetto ai servizi esistenti e alla loro fruibilità.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ interventi di sensibilizzazione, informazione, comunicazione e formazione da realizzarsi nell'ambito dei Programmi antiviolenza, ai sensi di quanto disposto all'art. 16 della L.R 29/2014;
- ✓ interventi di formazione specialistica, di aggiornamento professionale e di supervisione rivolti a tutto il personale impegnato nei servizi antiviolenza, pubblici e privati;
- ✓ campagne e attività di informazione, anche a valenza regionale, rivolte alla cittadinanza o a target specifici per sensibilizzare al tema e favorire la conoscenza dell'offerta dei servizi specializzati e generali presenti sul territorio a supporto delle donne che subiscono la violenza maschile.

**Obiettivi specifici del
Piano Sociale di Zona
2022-2024**

Avviare percorsi formativi con gli operatori del servizio finalizzato all'accrescimento delle competenze e a una migliore lettura dei bisogni e delle risposte del servizio nel territorio

Incontri di sensibilizzazione e informazione presso le scuole e i luoghi educativi

OBIETTIVO TEMATICO D

Attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017).

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Aumento numero presidi di pronto soccorso attrezzati per l'accoglienza;
2. Aumento operatori/trici di pronto soccorso e delle reti locali antiviolenza adeguatamente formati/e;
3. Codifica degli accessi delle donne in pronto soccorso riconducibili a codici violenza;
4. Aumento/attivazione reti antiviolenza territoriali a protezione della donna dimessa.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ applicazione omogenea delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (Dpcm 24 novembre 2017) nonché attivazione delle reti antiviolenza territoriali attraverso protocolli inter-istituzionali che coinvolgano anche l'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, in attuazione delle attività previste dall'art.24 dei LEA. Già recepite dalla Giunta regionale con Del. G.R. 1970/2018. L'attuazione dell'intervento, per competenza prevede in primis il coinvolgimento dell'Assessorato alla Salute, delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende ospedaliere, in stretta sinergia con le reti territoriali antiviolenza.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Creazione di una rete territoriale per le emergenze

OBIETTIVO TEMATICO E

Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva.

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. favorire la consapevolezza rispetto alle condotte violente, per promuovere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali;
2. modificare i modelli comportamentali, al fine di prevenire nuove violenze e ridurre il rischio di recidiva;
3. aumentare le capacità di intercettare gli autori di comportamenti violenti per orientarli al cambiamento e favorire l'invio al servizio CAM;
4. aumentare il livello di sicurezza delle vittime.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ consolidare e potenziare i centri per uomini maltrattanti - CAM, prevedendo l'implementazione/consolidamento di un Centro per territorio provinciale (per un totale di 6 centri), che possano diventare punto di riferimento e integrarsi con i servizi delle reti locali anti violenza già operanti a livello territoriale;
- ✓ realizzare percorsi di formazione mirata e di aggiornamento del personale coinvolto, integrati da supervisione professionale secondo l'approccio metodologico improntato alla lettura di genere del fenomeno;
- ✓ avviare il monitoraggio e la raccolta dati sugli uomini presi in carico, integrando i flussi informativi già esistenti, in modo da strutturare un monitoraggio che consenta anche di verificare l'efficacia delle misure di contenimento e di contrasto adottate dai Centri e che favorisca la valutazione degli interventi per adattarli alle necessarie esigenze di miglioramento dell'offerta;
- ✓ promuovere attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione;
- ✓ sperimentare un modello organizzativo di presa in carico degli uomini violenti, integrato con le attività di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne, in rete con altri servizi anti violenza, con il sistema di giustizia, con le forze dell'ordine, con i servizi sociali e sanitari, con gli operatori pubblici e privati che intercettano la violenza.

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Attivare lo sportello CAM

Avviare percorsi formativi con gli operatori del servizio finalizzato all'accrescimento delle competenze e a una migliore lettura dei bisogni e delle risposte del servizio nel territorio

OBIETTIVO TEMATICO F

Dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età.

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. aumento della capacità di integrazione sociosanitaria, a livello regionale e locale, per garantire la piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate, per l'elaborazione di un progetto di aiuto, sostegno e cura delle vittime di violenza;
2. miglioramento del lavoro integrato e multidisciplinare di rete;
3. emersione del fenomeno del maltrattamento/violenza in danno dei minori.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ attuare o consolidare l'attuazione dei servizi con riferimento all'articolazione definita dagli indirizzi di cui alla Del.Gr. n. 1678/2016;
- ✓ monitorare l'attuazione degli indirizzi regionali, con riferimento all'organizzazione dei servizi nonché all'applicazione delle raccomandazioni e degli strumenti operativi forniti con il Manuale operativo di cui alla Del.Gr. n. 1641/2020;
- ✓ promuovere percorsi formativi specialistici e di aggiornamento professionale in materia di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, da implementare in tutti gli ambiti della formazione in campo sociale, sanitario, educativo, giuridico;
- ✓ promuovere incontri di supervisione professionale, mirata e integrata, al fine di qualificare la presa in carico favorendo il confronto interdisciplinare, facilitare il lavoro di rete, prevenire forme di burn-out degli operatori, condividere approcci metodologici e prassi operative, far emergere situazioni di criticità da risolvere;
- ✓ proporre rilevazioni sui fenomeni di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, per favorire l'emersione e portare a conoscenza, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo;
- ✓ favorire il raccordo operativo tra la rete regionale dei servizi sociosanitari e ospedalieri per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza con i servizi dell'Autorità Giudiziaria;
- ✓ sostenere gli orfani di femminicidio e le loro famiglie affidatarie (ogni Ambito territoriale è chiamato a prevedere opportune risorse per l'eventuale presa in carico integrata di tali casi).

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Avviare percorsi formativi con gli operatori del servizio finalizzato all'accrescimento delle competenze e a una migliore lettura dei bisogni e delle risposte del servizio nel territorio

2.1.7 LE PARI OPPORTUNITÀ E LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Le politiche di conciliazione vita/lavoro nella fase odierna appaiono come uno degli snodi centrali in tema di politiche familiari, politiche del lavoro ma anche politiche di pari opportunità. Il work life balance non è una questione privata, familiare ma una questione collettiva, sociale, in stretta relazione con le condizioni di lavoro, con l'organizzazione aziendale e con la disponibilità di infrastrutture sociali. Dare continuità agli interventi finalizzati a introdurre e rafforzare modelli di organizzazione del lavoro e promozione di politiche family friendly, da parte delle aziende, insieme alla crescita dell'infrastrutturazione sociale completano il quadro della "conciliazione di sistema".

Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro avviato nei precedenti anni, che ha al suo interno almeno tre direttrici principali: la rete infrastrutturale operativa su cui ancora investire, il supporto ai cittadini e alle cittadine attraverso l'erogazione di servizi di qualità, il sostegno alle imprese per l'introduzione di modelli organizzativi più flessibili e rispondenti ai bisogni di conciliazione vita-lavoro delle persone, uomini e donne, con l'obiettivo ultimo di sostenere il carico di cura, ancora oggi molto spesso riversato sulle donne, e favorirne la condivisione.

Tra le azioni prioritarie regionali per le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro sono elencate le seguenti:

a) Potenziamento dell'offerta di Asili Nido pubblici e privati

Realizzazione di opere pubbliche e sovvenzione di progetti di investimento privati per la realizzazione di nuovi Asili nido ex art. 53 del Reg. R. n. 4/2007 e dei Centri ludici per la prima infanzia ex art. 90 del Reg. R. n. 4/2007. In questo intervento sono contemplati solo gli asili nido non connessi a scuola per l'infanzia né inseriti in Poli per l'Infanzia 0-6. Il fabbisogno complessivo di nuovi posti-nido è di circa 10.000 unità, e cioè di circa n. 400 nuove unità di offerta su tutto il territorio regionale, con priorità per i Comuni in cui non è ancora stato raggiunto il parametro di 33 posti ogni 100 bambini in età tra 0 e 36 mesi.

b) Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extrascolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza

Utilizzare il voucher come strumento flessibile di sostegno alla domanda ad integrazione del reddito, per famiglie con ISEE non superiore a 20.000,00 e con un massimale di prestazione oraria, che le famiglie sceglieranno verso quali servizi orientare, purché riconosciuti sulla base della normativa regionale. L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie nella loro capacità di acquisto di prestazioni socioeducative e ludico-ricreative per prima infanzia (0-36 mesi) e per minori fino ai 14 anni, con uno strumento flessibile come il voucher. In particolare si sperimenterà l'introduzione del voucher per il servizio baby-sitting e supporto educativo per i minori da 3 mesi a 14 anni.

c) Erogazione di Buoni Servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza

Utilizzare lo strumento del buono-servizio in continuità con le azioni e gli strumenti già implementati tra il 2013 e il 2021 per sostenere la domanda e la fruizione di servizi accreditati dai Comuni, tramite piattaforma regionale, sia per i bambini 0-36 mesi che per i minori tra i 3 e gli 11 anni, al fine di integrare i progetti di presa in carico da parte dei Servizi Sociali dei Comuni e orientare verso la fruizione di servizi essenziali per la crescita dei minori.

d) Erogazione di Buoni servizio per sostenere la domanda di accesso, in ottica di conciliazione, a percorsi multidimensionali e integrati di presa in carico per persone anziane e con disabilità, in condizione di fragilità o di limitata autonomia

Utilizzare lo strumento del buono-servizio in continuità con le azioni e gli strumenti già implementati tra il 2013 e il 2021 per sostenere la domanda e la fruizione di servizi accreditati dai Comuni, tramite piattaforma regionale, sia persone con disabilità (ivi inclusi i bambini e i ragazzi) sia per persone anziane non autosufficienti, da accogliere all'interno della rete dei servizi riconosciuti.

e) Misure per la flessibilità e la conciliazione per le donne professioniste e per le lavoratrici autonome

La qualità del lavoro delle donne libere professioniste, imprenditrici e lavoratrici autonome richiede uno sforzo aggiuntivo per implementare strumenti territoriali che favoriscano la conciliazione e sostengano le piccole imprese e gli studi professionali anche nella sostituzione, per malattia o per maternità o per congedo parentale. Questo mentre alcuni importanti istituti assicurativi e previdenziali trovano più ampia e corretta declinazione a livello nazionale. La Regione estenderà le misure di welfare aziendale (di cui alla) e gli strumenti economici a sostegno della domanda di servizi territoriali anche alle lavoratrici autonome e alle libere professioniste. Sarà inoltre avviata una sperimentazione di una misura a tantum di sostegno per le sostituzioni.

f) Diffusione di Piani di Welfare aziendale

L'intervento intende supportare la diffusione del welfare aziendale nel tessuto produttivo pugliese quale strumento volto a favorire la conciliazione vita-lavoro e l'adozione di modelli di organizzazione del lavoro più equi ed inclusivi. A tal fine, è prevista l'erogazione di contributi volti a sostenere il costo per la redazione e l'implementazione di Piani di welfare aziendale basati sull'analisi dei fabbisogni connessi alla conciliazione vita-lavoro e al benessere delle lavoratrici e lavoratori destinatari degli stessi, che possano prevedere, a titolo esemplificativo:

- ✓ Misure salva tempo (servizi volti a favorire l'utilizzo ottimale del tempo, agevolando il dipendente nella gestione delle incombenze quotidiane);
- ✓ Servizi di care (servizi volti a supportare la gestione dei carichi di cura nei confronti di figli e familiari bisognosi di assistenza);
- ✓ Misure a sostegno della salute (prestazioni di assistenza sanitaria integrativa, convenzioni/polizze sanitarie per analisi ed esami specialistici, per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori, le cure dentarie, etc.).

g) Sostegno alla flessibilità oraria e organizzativa nelle PMI

L'intervento intende supportare l'adozione nel tessuto produttivo pugliese di modelli di organizzazione del lavoro più equi, inclusivi e sostenibili per tutti, improntati alla de-standardizzazione degli orari e/o delle modalità di lavoro e all'innovazione organizzativa. A tal fine, è prevista l'erogazione di contributi volti a sostenere il costo per la redazione e l'implementazione di progetti di innovazione organizzativa basati sull'analisi dei fabbisogni connessi alla conciliazione vita-lavoro e al benessere organizzativo delle lavoratrici e lavoratori destinatari dello stesso, che possano prevedere:

- l'implementazione di misure di flessibilità oraria e/o organizzativa;
- formazione del personale in merito alle misure di flessibilità previste nel Piano;
- misure di accompagnamento volte a favorire una maggiore intercambiabilità del personale (es. job rotation, polivalenza).

h) Piani per la gestione condivisa dei carichi di cura

L'intervento intende ampliare la rosa di interventi già messi in campo dall'Amministrazione regionale per favorire la partecipazione al lavoro delle donne, supportando l'adozione nel tessuto produttivo pugliese di progettualità volte alla destrutturazione degli stereotipi connessi al lavoro di cura e all'estensione delle tutele volte a favorire la gestione condivisa dei carichi di cura tra i generi.

A tal fine, è prevista l'erogazione di contributi volti a sostenere l'implementazione di Piani per la gestione condivisa dei carichi di cura, che possano prevedere:

- ✓ Interventi di destrutturazione degli stereotipi connessi al lavoro di cura;
- ✓ Interventi volti a favorire una maggiore attrattività del congedo parentale per i padri (ad es. attraverso la previsione di congedi più lunghi e maggiormente retribuiti);
- ✓ Interventi di estensione delle tutele (ad es. integrazioni alle indennità spettanti in relazione al congedo parentale, previsione di permessi retribuiti per la gestione dei carichi di cura connessi ai figli, ai familiari anziani e/o bisognosi di assistenza).

i) Promozione della certificazione family e conseguenti sistemi premianti per le Imprese Family Friendly

L'intervento prevede l'attribuzione di punteggi aggiuntivi negli Avvisi rivolti alle imprese che abbiano adottato al proprio interno modelli di organizzazione orientati a supportare la ricerca di un migliore equilibrio vita-lavoro vita lavoro e/o piani di azione volti a sostenere la gestione condivisa della cura.

Si configura, a tutti gli effetti, come una misura trasversale alle azioni destinate al tessuto produttivo che verranno promosse dall'Amministrazione regionale nell'ambito del POR Puglia 2021-2027. Pertanto tutti gli Avvisi rivolti alle imprese nell'ambito dei diversi assessorati dovranno prevedere l'attribuzione di punteggi aggiuntivi volti a premiare le aziende che abbiano implementato:

- ✓ Piani di Innovazione Family Friendly per la flessibilità oraria e organizzativa;
- ✓ Piani di welfare aziendale, come azione integrativa e di prossimità per fornire risposte più flessibili e puntuali ai bisogni di lavoratori e lavoratrici;
- ✓ Piani per la gestione condivisa dei carichi di cura, volti a promuovere una maggiore coinvolgimento dei padri nella gestione dei carichi di cura e l'estensione delle tutele in questo ambito (ad es. previsione di congedi più lunghi e maggiormente retribuiti per i padri, previsione di permessi retribuiti per motivi familiari, integrazioni alle indennità spettanti in relazione al congedo parentale, previsione di permessi retribuiti per la gestione dei carichi di cura connessi ai figli, ai familiari anziani e/o bisognosi di assistenza);
- ✓ Saranno interessate ad avviare percorso per ottenere certificazioni che attestino la loro propensione family friendly.

l) Women network world: una rete al femminile

Attivazione di progetti pilota, da parte degli ETS in rete, per la sperimentazione di percorsi multi-agency, di potenziamento dei servizi per il welfare d'accesso in ottica di genere. In fase sperimentale gli sportelli di orientamento a supporto delle donne potranno attivarsi su dimensioni demografiche più rilevanti, quali ad esempio le città capoluogo e altri Ambiti con rilevante densità demografica. Gli sportelli, gestiti in maniera autonoma da enti del terzo settore, avranno un dialogo costante con gli enti locali e le istituzioni, con i servizi di welfare d'accesso consolidati, consentendo la connessione a percorsi dedicati e di ampliare il ventaglio delle opportunità destinate alle donne.

In tale area strategica l'ATS "Alto Tavoliere" intende continuare la promozione delle misure regionali orientate alla conciliazione vita-lavoro, come i buoni servizio e i voucher, e attivare forme di sostegno locali in ogni singolo comune sulla base delle attenzioni rinvenienti dai tavoli di concertazione e dagli indirizzi programmatici locali.

OBIETTIVO TEMATICO A

Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di Conciliazione vita lavoro

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Rafforzare il sistema infrastrutturale di servizi per minori, adulti con problematicità, anziani;
2. Sostenere la domanda di fruizione dei servizi attraverso buoni e voucher;
3. Aumentare il numero di imprese che adottano modelli organizzativi orientati alla conciliazione vita lavoro;
4. Qualificare le imprese che hanno già ottenuto un finanziamento a valere sull'azione 8.6.b. Piani di innovazione family friendly per avviarle verso un percorso di certificazione.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ a) Potenziamento dell'offerta di Asili Nido pubblici e privati
- ✓ b) Voucher alle famiglie con esigenze di conciliazione vita-lavoro, per l'acquisto di servizi per il tempo libero, servizi di sostegno extrascolastico e servizi domiciliari per l'infanzia e l'adolescenza
- ✓ c) Erogazione di Buoni Servizio per sostenere la domanda delle famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia e per l'adolescenza
- ✓ d) Erogazione di Buoni servizio per sostenere la domanda di accesso, in ottica di conciliazione, a percorsi multidimensionali e integrati di presa in carico per persone anziane e con disabilità, in condizione di fragilità o di limitata autonomia
- ✓ e) Misure per la flessibilità e la conciliazione per le donne professioniste e per le lavoratrici autonome
- ✓ f) Diffusione di Piani di Welfare aziendale
- ✓ g) Sostegno alla flessibilità oraria e organizzativa nelle PMI
- ✓ h) Piani per la gestione condivisa dei carichi di cura
- ✓ i) Promozione della certificazione family e conseguenti sistemi premianti per le Imprese Family Friendly
- ✓ l) Women network world: una rete al femminile

Obiettivi specifici del Piano Sociale di Zona 2022-2024

Aumentare progressivamente l'offerta dei servizi per l'infanzia al fine del raggiungimento al 2027 della copertura del 33% della popolazione 0-3 anni

Promuovere la misura dei Buoni Servizio e/o altre forme di voucher al fine di agevolare l'accesso ai servizi all'infanzia e agli anziani non autosufficienti e disabili, per promuovere una migliore conciliazione vita-lavoro

OBIETTIVO TEMATICO B

Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Raggiungere la platea delle donne in difficoltà con figli minori o senza figli in carico ai servizi in situazione di disagio socioeconomico per sostenerne la sussistenza e l'autonomia;
2. Aumentare il livello di inserimento sociale di occupazione di tali donne in età lavorativa uscite dal mercato del lavoro o mai entrate;
3. Realizzazione di progetti di dote occupazionale per almeno il 30% del target stimato e inserimento lavorativo per almeno il 20% del target stimato;
4. Sostegno per le donne over 65, sole, in condizione di disagio socio-economico.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ a) Sostegno e supporto a donne in condizioni di grave emarginazione e povertà estrema (progetto pilota per le grandi aree urbane)
- ✓ b) ReD women: Il Reddito di Dignità per donne sole, madri sole con figli minori e donne vittime di violenza e discriminazione, in condizione di grave fragilità economica
- ✓ c) Gender cohousing
- ✓ d) Progetti di vita indipendente per il supporto alle funzioni genitoriali delle madri con disabilità

**Obiettivi specifici del
Piano Sociale di Zona
2022-2024**

**Promozione delle misure regionali del ReD e
dei Pro.V.I.**

OBIETTIVO TEMATICO C

Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI

OBIETTIVI PREVISTI DAL PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI 2022-2024

RISULTATI ATTESI

1. Aumento delle capacità della rete dei servizi di sostenere e tutelare le persone LGBTI;
2. Realizzazione dell'intervento sperimentale ai fini della messa a sistema;
3. Qualificazione del personale sociale, sanitario, educativo ai fini della prevenzione e/o dell'adeguata ed efficace presa in carico.

AZIONI DA REALIZZARE

- ✓ a) Sperimentazione 3 Centri Arcobaleno per l'accoglienza e l'inclusione delle persone LGBTI nel territorio regionale

**Obiettivi specifici del
Piano Sociale di Zona
2022-2024**

**Avviare percorsi formativi con gli operatori
del servizio finalizzato all'accrescimento delle
competenze e a una migliore lettura dei
bisogni e delle risposte del servizio nel
territorio**

Si offre di seguito il riepilogo degli obiettivi tematici per ogni area strategica:

Tab. 53: Aree strategiche, obiettivi tematici e corrispondenza con programmazione finanziaria

AREE STRATEGICHE	OBIETTIVI TEMATICI	CORRISP. CON PROGRAMM. FINANZIARIA
1. Il sistema di welfare d'accesso	A Consolidare e potenziare il Servizio sociale professionale di Ambito territoriale	A.2
	B Sostenere la supervisione degli operatori sociali	A.2
	C Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete	A.1, A.2
	D Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta	B.7
2. Le politiche familiari e la tutela dei minori	A Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada	B.2
	B Supportare le Famiglie e le reti familiari	B.4
	C Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto PIPPI"	B.2, B.4, B.8
	D Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza	B.4
	E Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Care leavers"	B.2, B.6
	F Attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato "Garanzia infanzia"	B.2, B.8
	G Implementare i servizi innovativi per i minori	B.2, B.8
	H Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose	B.4
	I Attivare azioni di sistema regionali in materia (progetto HUMUS)	F.1
	J Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia	F.4
	K <i>Prevenire e contrastare il disagio minorile</i>	B.2, B.4, B.8
3. L'Invecchiamento attivo	A Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS)	C.1, C.3
	B Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane	B.8
	C Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane	B.8
4. Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza	A Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"	A.1, A.2
	B Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno	C.1, C.2, C.3, C.4, D.2, D.3
	C Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate	B.6, F.2
	D Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico)	B.3
	E Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta	C.1, C.2, C.3, F.3

		personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni.	
5. La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà	A	Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa	B.6
	B	Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza	B.5, B.7, D.4, E.1, E.6
	C	Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva	B.6, B.8
6. La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori	A	Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello.	A.3, E.1, E.2, E.8
	B	Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza.	B.6
	C	Promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione.	A.3
	D	Attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017).	A.3, B.7
	E	<i>Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva.</i>	F.5
	F	Dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età.	A.3
7. Le pari opportunità e la conciliazione vita lavoro	A	Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di Conciliazione vita lavoro	F.6
	B	Sostegno per l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità	F.6, B.6
	C	Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI	F.7

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano su dati PRPS 2022-2024

2.2 IL QUADRO SINOTTICO DELLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO: ATTUAZIONE DEI LEPS, DELLE PRIORITÀ E DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO REGIONALE.

Le finalità e gli obiettivi richiamati nelle pagine precedenti e sintetizzati nei prospetti che precedono prevedono l'attivazione di un articolato paniere di interventi e servizi attivati con due diverse modalità:

- a) azioni a regia regionale (interventi attivati con finanziamento ad hoc e sotto il coordinamento regionale complessivo);
- b) azioni territoriali definite, programmate ed attivate su base territoriale attraverso lo strumento del Piano sociale di zona.

Rinviando ai documenti specifici di attivazione delle diverse misure (AdP, Protocolli, Avvisi e Bandi ad hoc, attivati per lo più con in concorso dei fondi SIE) per ciò che attiene alla prima tipologia di intervento si propone di seguito uno schema di sintesi delle priorità e degli obiettivi (definiti anche su base nazionale con l'individuazione dei LEPS) che l'Ambito dovrà attivare attraverso il Piano Sociale di Zona.

Tab. 54 – Nomenclatore SIOSS con LEPS, Potenzamenti, OdS regionali e Obiettivi specifici PSZ 2022-2024

INTERVENTI E SERVIZI		LEPS	POTENZIAMENTI	ODS REGIONALI	OBIETTIVI SPECIFICI PSZ
A.1.	Segretariato sociale	<ul style="list-style-type: none"> – Rete di Segretariato sociale; – Rete per accesso integrato (attivazione PUA-UVM in ogni Ambito). 			<ul style="list-style-type: none"> – Attivazione PUA di Ambito con il DSS
A.2.	Servizio sociale professionale	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidamento e potenziamento del Servizio Sociale Professionale (1 A.S. ogni 5000 abitanti); – Supervisione personale servizi sociali. 			<ul style="list-style-type: none"> – Consolidamento e potenziamento del Servizio Sociale Professionale (1 A.S. ogni 4000 abitanti);
A.3.	Centri anti violenza			<ul style="list-style-type: none"> – Sostegno e rafforzamento della rete dei Centri anti violenza (cofinanziamento da parte di ogni AT del programma anti violenza e Accordo/Disciplinare con Regione Puglia e CAV per operatività della rete anti violenza locale – Protocolli di rete). – Costituzione e funzionamento dell'equipe integrata (ex Del. G. R. n. 1678/2016) per la presa in carico dei minori. 	

B.1.	Integrazioni al reddito			<ul style="list-style-type: none"> – Presa in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione (ReD). – Presa in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione (Donne vittime di violenza). 	–
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Potenziamento della rete di ADE (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI).			<ul style="list-style-type: none"> – Qualificazione degli operatori dei servizi; – Patti educativi di comunità; – Sperimentazione di modelli territoriali di prevenzione;
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico		Get up - promozione rapporti scuola-territorio.	Potenziamento della rete di integrazione scolastica ed extrascolastica.	<ul style="list-style-type: none"> – Promozione di percorsi di integrazione extra-scolastica; – Attenzione specifica all'autismo;
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	<ul style="list-style-type: none"> – Sostegno alla genitorialità (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI). – Potenziamento della rete di Centri famiglie (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI). – Potenziamento dei servizi di mediazione familiare (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI). 	Garanzia infanzia/dote educativa/servizi innovativi per minori.	Potenziamento dei percorsi di affido familiare (per ogni Ambito territoriale occorre istituire l'anagrafe delle famiglie affidatarie e predisporre un regolamento del servizio, al fine di raggiungere un numero di percorsi di affido superiore a quello dei collocamenti in struttura).	<ul style="list-style-type: none"> – Interventi sperimentali con i minori (voucher sociali, budget formativi, dote educativa)
B.5.	Attività di mediazione	Potenziamento della rete di mediazione culturale (solo per beneficiari RdC).			<ul style="list-style-type: none"> – Potenziamento del servizio di mediazione culturale con i Centri Servizi per la povertà
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Potenziamento della rete di tirocini finalizzati all'inclusione sociale (solo per beneficiari RdC).			
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	<ul style="list-style-type: none"> – Potenziamento della rete di PIS. – Residenza fittizia. 	<ul style="list-style-type: none"> – Potenziamento della rete di sostegno alimentare. – Housing first. – Potenziamento della rete di Centri servizi povertà/stazioni posta. 		<ul style="list-style-type: none"> – Elaborazione di un piano strategico; – Attivazione dei servizi PIS, Centro Servizi di contrasto alla povertà e Housing First
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale			<ul style="list-style-type: none"> – Potenziamento della rete di associazioni per anziani. – Potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre 	

				(digital divide Aress).	
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Dimissioni protette. - Potenziamento della rete di SAD (solo per beneficiari RdC). 	Potenziamento della rete di SAD (per tutti).		
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari		Potenziare CDI.		
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	<ul style="list-style-type: none"> - Dimissioni protette. - Potenziamento della rete di SAD (solo per beneficiari RdC). 			
C.4.	Trasporto sociale				
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa				
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale				
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario			Potenziamento centri diurni anziani.	
D.4.	Centri servizi per povertà estrema				<ul style="list-style-type: none"> - Sportello diffuso nei Comuni dell'Ambito
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni				
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza			Previsione del fondo di Ambito per inserimenti in Casa rifugio anti violenza <i>(in sinergia con quanto previsto in A3)</i> .	<ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutturazione accoglienza di I e II livello
E.2.	Alloggi protetti				
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare		Progetto careleavers.		
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale				
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario				
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema				
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom,				

	sinti e caminanti				
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali				
F.1	Potenziamento professioni sociali		Potenziamento professioni sociali.		
F.2	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"		Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi".	Azioni per l'inclusione sociolavorativa delle persone con disabilità.	– Presenza di gruppi appartamento per il Dopo di Noi
F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare			Sostegno al <i>care-giver</i> .	
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)			Potenziamento della rete di servizi sociali per la prima infanzia.	
F.5	Centri per maschi maltrattanti (CAM)			Rafforzamento della rete di centri ascolto maltrattanti (CAM).	
F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro			Potenziamento interventi e servizi di interventi conciliazione vita-lavoro.	
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI			Potenziamento di interventi di inclusione per LGBTI.	
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità			Ufficio di Piano.	

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano

CAPITOLO 3
LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA
DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

3.1 LA COSTRUZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO TERRITORIALE E LA COMPARTICIPAZIONE IN TERMINI DI RISORSE COMUNALI PER IL TRIENNIO 2022-2024

L'Ambito Territoriale è chiamato a comporre il proprio quadro di programmazione, partendo innanzitutto dalla definizione e dall'allocazione delle risorse che costituiscono il budget ordinario del Piano sociale di zona. Ci si riferisce a:

1. Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) - competenza 21-23 (PdZ 22-24)
2. Fondo Nazionale Povertà (FPOV) - competenza 21-23 (PdZ 22-24)
3. Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) - competenza 21 (PdZ 22) e competenza 22-23 (PdZ 23-24)
4. Fondo globale socioassistenziale (FGSA) - competenza 22-24 (PdZ 22-24)
5. Fondo regionale cofinanziamento povertà (FGSA-POV) - competenza 22-24 (PdZ 22-24)
6. Fondo cofinanziamento comunale (FCOM) - competenza 22-24 (PdZ 22-24) nella misura e secondo le modalità indicate nelle pagine seguenti.

Tali risorse potranno essere utilizzate secondo l'ordine di priorità schematicamente di seguito descritto:

- ✓ garantire tutti i LEP definiti in sede di norma primaria ed in sede di programmazione nazionale;
- ✓ promuovere le "azioni di potenziamento" individuate dalla programmazione nazionale;
- ✓ assicurare una opportuna diffusione ed attivazione degli interventi definiti come obiettivi di servizio di valenza regionale nell'ambito del presente documento di programmazione;
- ✓ rispondere ad ulteriori bisogni specifici territoriali individuati come prioritari a livello di singolo Ambito territoriale.

Occorre altresì precisare che nella costruzione del Piano sociale di zona, è necessario rispettare il predetto ordine di priorità nell'allocazione delle risorse, secondo le indicazioni ed i vincoli previsti dalle norme nazionali e regionali vigenti in ordine all'utilizzo dei diversi fondi (si vedano in particolare i Decreti di riparto dei Fondi nazionali) e definite nei relativi documenti di programmazione e comunque ad utilizzare le stesse esclusivamente per l'attivazione/consolidamento dei soli servizi ed interventi previsti dal nomenclatore nazionale allegato al Decreto Interministeriale 22/10/2021 di assegnazione e riparto delle risorse del Fondo nazionale delle Politiche sociali 2021-2023 (Allegato D), come opportunamente completato con ulteriori priorità regionali e illustrato a conclusione del capitolo precedente. A partire dal presente ciclo di programmazione tale nomenclatore (riprodotto di seguito) viene, infatti, assunto anche a base della programmazione regionale e locale in Puglia al fine di garantire maggiore omogeneità di attivazione ed articolazione dei servizi e degli interventi e della relativa programmazione finanziaria, oltre che un più facile conferimento dei dati nell'ambito della costituzione dei flussi informativi nazionali e regionali (SIUSS/SIOSS e SIRS).

I VINCOLI:

– Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS):

Le risorse del FNPS possono essere utilizzate per tutti gli interventi definiti dal Decreto Interministeriale di riparto (come individuati nel predetto Allegato D allo stesso Decreto). Si tratta, in sostanza, di tutti gli interventi richiamati dalle lettere A – E del nomenclatore SIOSS.

1. Fra questi una quota considerevole (**50%**) **va agli interventi a favore di minori, adolescenti e famiglie** secondo una linea di indirizzo già prevista e perseguita negli ultimi anni. In questa prima quota di riserva sono ricomprese anche le risorse destinate annualmente al **progetto PIPPI**;
2. Un'ulteriore riserva indicata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è destinata a dare attenzione a due temi che per la prima volta entrano in maniera specifica nell'ambito della

programmazione sociale, quali la **supervisione del personale dei servizi sociali** e l'implementazione dei servizi connessi alle **dimissioni protette**.

3. Un ulteriore vincolo di risorse effettuata su base regionale è destinata al potenziamento dei servizi di contrasto alla violenza su donne e minori (confermate nella misura di € 40.000,00 all'anno, per ciascuno degli anni 2022-2023-2024, per ciascun Ambito territoriale) da destinare per metà al funzionamento della rete dei **Centri antiviolenza e per metà al concorso al pagamento delle rate per l'inserimento in Casa rifugio**;

– **Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA)**

Le risorse del Fondo in questione (per la quota parte che va agli Ambiti per il cofinanziamento dei Piani sociali di zona) sono destinate prioritariamente all'attuazione ed al potenziamento degli interventi per le persone non autosufficienti con particolare riguardo al tema dei servizi domiciliari ed ai presidi per l'accesso integrato (PUA/UVM).

E' importante citare al riguardo tutto quanto previsto dai commi 159-171 della Legge 30/12/2021 n. 234 (Legge di Bilancio 2022), con riferimento a tutti gli interventi e servizi in materia di sostegno delle persone anziane non autosufficienti e/o con ridotta autonomia e delle loro famiglie con particolare riferimento ai servizi tesi a garantire il più possibile il mantenimento della persona anziana nel proprio contesto di vita (assistenza domiciliare, servizi di pronto intervento e supporto alle famiglie per il lavoro di cura, forme di co-housing sociale per persone anziane, interventi di domotica, etc. secondo quanto specificamente previsto al comma 162 della citata Legge di Bilancio).

– **Fondo globale socioassistenziale (FGSA)**

Le risorse del Fondo in questione sono lasciate per lo più alla libera programmazione degli Ambiti territoriali se si eccettua una riserva per il sostegno alla gestione dell'Ufficio di Piano, secondo quanto definito nei paragrafi che seguono.

– **I Fondi per la Povertà nazionali e regionali (FPOV e FGSA-POV)**

Le risorse del Fondo nazionale povertà possono essere utilizzate per tutti gli interventi definiti dal Decreto Interministeriale del 30/12/2021 di riparto ed assegnazione per le annualità 2021- 2023. Si tratta, in sostanza, di interventi tesi prioritariamente a:

- potenziare i servizi sociali territoriali ed in particolar modo il Servizio sociale professionale;
- garantire i *sostegni* previsti nei progetti personalizzati/patti di inclusione a favore dei cittadini beneficiari del Reddito di cittadinanza; promuovere e potenziare una rete solida di servizi in favore di persone e famiglie in condizione di grave emarginazione (ivi compresi i percorsi di presa in carico delle persone senza dimora secondo l'approccio dell'*Housing first*);
- implementare le azioni di presa in carico, inserimento e supporto per i neomaggiorenni che provengono da percorsi di allontanamento dal rispettivo nucleo familiare (*prg. Care Leavers*).

La tabella che segue mostra in dettaglio tali vincoli contenuti nel Decreto.

Tab. 55 – Quadro sinottico dei vincoli del Fondo Povertà

<i>Intervento</i>	<i>Riserva minima (valore % arrotond.)</i>
Riserva minima su Pronto intervento sociale	5 %
Eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi e per gli oneri per l'attivazione dei PUC	2 % (max)
Quota indistinta per il finanziamento dei LEPS art. 4, co. 13, D.L n. 4 /2019 (L. 26/2019)	93 %

Fonte: Piano Regionale per le Politiche Sociali 2022-2024

Definiti i vincoli previsti dalla programmazione dei Fondi nazionali e regionali, si procede dunque alla ricognizione delle risorse ancora disponibili e derivanti dai precedenti cicli di programmazione. Tali risorse ammontano ad € 1.945.971,06 e rientreranno nei residui di stanziamento del V Piano Sociale di Zona 2022-2024, unitamente alle altre fonti di finanziamento. Di seguito le due tabelle con i dettagli:

Tab. 56 – Prospetto delle risorse ancora disponibili derivanti dai precedenti cicli di programmazione (pdz 2018-2021 e precedenti)

	FONTE DI FINANZIAMENTO	BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE (DISPONIBILI)
1a	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNPS)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1b	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1c	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FGSA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	FNPS 2017 - PDZ 2018	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	FNPS 2018 - PDZ 2019	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	FNPS 2019 - PDZ 2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	FNPS 2020 - PDZ 2021	€ 118.080,00	€ 0,00	€ 118.080,00
6	FNA 2017 - PDZ 2018	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	FNA 2018 - PDZ 2019	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8	FNA 2019 - PDZ 2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9	FNA 2020 - PDZ 2021	€ 250.602,98	€ 0,00	€ 250.602,98
10	FPOV 2018 - PDZ 2018 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 49.483,76	€ 0,00	€ 49.483,76
11	FPOV 2019 - PDZ 2020 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 831.884,00	€ 0,00	€ 831.884,00
12	FPOV 2020 - PDZ 2021 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 640.283,73	€ 0,00	€ 640.283,73
13	FGSA 2017 - PDZ 2018	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14	FGSA 2018 - PDZ 2019	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
15	FGSA 2019 - PDZ 2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16	FGSA 2021 - PDZ 2021	€ 55.636,59	€ 0,00	€ 55.636,59
T	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	€ 1.945.971,06	€ 0,00	€ 1.945.971,06

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano su schede regionali

Tab. 57 – Budget complessivo del Piano Sociale di Zona - 2022/2024 integrato dal Piano di azione locale per i servizi di contrasto alla povertà (ex D.Lgs. 147/2017)

FONTE DI FINANZIAMENTO		BUDGET DISPONIBILE
1	RISORSE DISPONIBILI DERIVANTI DAL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021)	€ 1.945.971,06
2	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	€ 647.231,97
3	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	€ 647.231,97
4	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	€ 465.062,38
5	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	€ 340.558,66
6	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	€ 360.558,66
7	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	€ 396.614,53
8	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	€ 1.466.946,19
9	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	€ 1.354.032,69
10	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
11	FGSA 2022	€ 326.173,48
12	FGSA 2023	€ 326.173,48
13	FGSA 2024	€ 228.321,44
14	RISORSE COMUNALI 2022	€ 3.291.038,73
15	RISORSE COMUNALI 2023	€ 3.293.135,32
16	RISORSE COMUNALI 2024	€ 3.293.135,32
17	ALTRE RISORSE (AGGIUNTIVE RISPETTO A "BUDGET ORDINARIO" PDZ) - DETTAGLIO IN SCHEDA "C"	€ 8.429.425,85
T	TOTALE BUDGET triennio 2022-2024	€ 26.811.611,73

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano su schede regionali

Come si rileva da quest'ultima tabella, le risorse comunali a cofinanziamento dei servizi a valenza d'Ambito rispettano il vincolo della media della spesa storica nell'ultimo triennio pari ad € 3.166.175,11 €, come illustrato nel Capitolo 1 (Tab. 52).

3.2 I SERVIZI E GLI INTERVENTI A VALENZA DI AMBITO TERRITORIALE FINANZIATI CON BUDGET ORDINARIO DEL PDZ (SCHEDA A) E GLI ULTERIORI SERVIZI A VALENZA COMUNALE (SCHEDA B).

La destinazione delle Fonti di finanziamento in termini di servizi ed interventi è illustrata nella successiva tabella, redatta secondo la scheda regionale fornita a ciascun ATS (Scheda A). Segue il riepilogo della scheda B relativo al finanziamento dei Servizi del piano di zona a valenza comunale.

Tab. 58 – Scheda A - Servizi del piano di zona a valenza d'ambito (gestione associata unica o unitaria)

Interventi e servizi sociali		Annualità PDZ			Modalità di gestione	RISORSE PROGRAMMATE
		22	23	24	1 - Diretta 2 - Affid. a terzi 3 - Altro 4 - Forma mista	TOTALE
A.1.	Segretariato sociale	X	X	X	2	1.303.601,47 €
A.2.	Servizio sociale professionale	X	X	X	1	2.409.753,97 €
A.3.	Centri anti violenza	X	X	X	3	72.203,32 €
B.1.	Integrazioni al reddito	X	X	X	1	- €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	X	X	X	4	2.186.146,20 €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	X	X	X	2	1.009.676,15 €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	X	X	X	3	452.247,17 €
B.5.	Attività di mediazione					- €
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	X	X	X	4	835.043,85 €
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	X	X	X	4	300.000,00 €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale				4	1.147.576,15 €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	X	X	X	2	490.954,41 €
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	X	X	X	2	930.695,12 €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	X	X	X	2	452.411,04 €
C.4.	Trasporto sociale	X	X	X	2	502.043,38 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	X	X	X	2	349.402,02 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	X	X	X	2	1.472.409,06 €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario					- €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema					- €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni					- €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza					- €
E.2.	Alloggi protetti	X	X	X	3	- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare					- €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale					- €
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario					747.610,51 €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema					- €
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e camminanti					- €
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	X	X	X	3	3.039.046,02 €
F.1.	Potenziamento professioni sociali					- €
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	X	X	X	3	- €
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare					- €
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	X	X	X	2	- €
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)					- €
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro					- €
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI					- €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	X	X	X	1	304.271,90 €
TOT	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE					18.005.091,74 €

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano su schede regionali

Tab. 59 – Scheda B - Servizi del piano di zona a valenza comunale

Interventi e servizi sociali		Annualità PDZ			Modalità di gestione	RISORSE PROGRAMMATE
		22	23	24	1 - Diretta 2 – Affid. a terzi 3 - Altro 4 - Forma mista	TOTALE
A.1.	Segretariato sociale					- €
A.2.	Servizio sociale professionale					- €
A.3.	Centri anti violenza					- €
B.1.	Integrazioni al reddito	X	X	X	1	377.094,14 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare					- €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico					- €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari					- €
B.5.	Attività di mediazione					- €
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo					- €
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme					- €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale					- €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale					- €
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari					- €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità					- €
C.4.	Trasporto sociale					- €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa					- €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale					- €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario					- €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema					- €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni					- €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza					- €
E.2.	Alloggi protetti					- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare					- €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale					- €
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario					- €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema					- €
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti					- €
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali					- €
F.1.	Potenziamento professioni sociali					- €
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"					- €
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare					- €
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)					- €
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)					- €
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro					- €
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI					- €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità					- €
TOT	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE					377.094,14 €

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano su schede regionali

3.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE (POLITICHE A REGIA REGIONALE, PROGRAMMI NAZIONALI, AZIONI ATTIVATE A VALERE SUL PNRR, SUL POR PUGLIA E SU ALTRI FONDI DI NATURA COMUNITARIA, ETC.). GLI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRE RISORSE (SCHEDA C).

La programmazione finanziaria è completata con le altre risorse “straordinarie” di cui è beneficiario l’ATS, riepilogate nella scheda C e suddivise secondo lo schema SIOSS.

Si riepilogano di seguito l’elenco dei Fondi:

- **PON inclusione Avviso Pubblico n. 1/2019 “PaiS”**, di € 747.527,00;
- **PON Inclusione Avviso Pubblico n. 1/2021 “PrInS”**, di € 149.500,00;
- **PNRR Componente 2 della Missione 5 (M5C2)** denominata "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" si articola a sua volta in tre sottocomponenti ed una di queste, dedicata a "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si articola in 3 Investimenti e 2 Riforme.

Gli investimenti sono i seguenti:

- I 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti:
 - Sub-investimento 1.1.4 “Supervisione del SSP”, € 210.000,00;
- I 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, € 715.000,00;
- I 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta:
 - Sub-investimento 1.3.1 “Housing First”, € 710.000,00;
- **PNRR Componente 1 della Missione 1 (M1C1)** investimento 1.7.2 “Rete di facilitazione digitale”, € 160.000,00;
- **Buoni Servizio Anziani e disabili**, € 1.723.776,01;
- **Buoni Servizio minori e infanzia**, € 1.878.968,39;
- **Pro.V.I. e Pro.V.I. Dopo di Noi**, € 900.000,00;
- **Progetto P.I.P.P.I.**, € 125.000,00;
- **PAC Infanzia**, € 722.518,89;
- **Fondo “Autismo”**, € 167.429,63;
- **Progetto Yazida**, € 40.000,00.
- **Fondi regionali “Interventi per famiglie numerose”**, € 66.255,83;
- **Altre risorse rinvenienti dal PSZ 2014-2017**, € 113.450,10;

Di seguito il riepilogo degli interventi finanziati a valere sui Fondi appena elencati.

Tab. 60 – Scheda C - Servizi del piano di zona a valenza comunale

		Annualità PDZ			Modalità di gestione	RISORSE PROGRAMMATE
		22	23	24	1 - Diretta 2 - Affid.a terzi 3 - Altro 4 - Forma mista	TOTALE
Interventi e servizi sociali						
A.1.	Segretariato sociale				2	- €
A.2.	Servizio sociale professionale				1	699.167,44 €
A.3.	Centri antiviolenza	X			2	40.000,00 €

B.1.	Integrazioni al reddito				1	- €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	X	X		2	100.000,00 €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico		X		4	96.768,00 €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari					200.205,93 €
B.5.	Attività di mediazione					- €
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo				4	366.359,56 €
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	X			3	305.500,00 €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale					235.161,63 €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale					1.142.143,36 €
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari					- €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità					- €
C.4.	Trasporto sociale					- €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa					320.042,28 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale					581.632,65 €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario					- €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema					- €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni					- €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	X	X	X	2	500.000,00 €
E.2.	Alloggi protetti					- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare					- €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	X	X	X	2	400.000,00 €
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario					- €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema					- €
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e camminanti					- €
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali					- €
F.1.	Potenziamento professioni sociali					- €
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	X	X	X	1	1.161.000,00 €
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare	X			3	- €
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	X	X			2.281.445,00 €
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)					- €
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro					- €
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI					- €
ALT.1	Altri interventi (specificare _____)					- €
ALT.2	Altri interventi (specificare _____)					- €
ALT.3	Altri interventi (specificare _____)					- €
ALT.4	Altri interventi (specificare _____)					- €
ALT.5	Altri interventi (specificare _____)					- €
TOT	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE					8.429.425,85 €

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano su schede regionali

3.4 LA PROGRAMMAZIONE DI DETTAGLIO E LA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ATTIVATI (SCHEDE DI DETTAGLIO DEI SINGOLI SERVIZI).

Si rimanda la consultazione delle schede di dettaglio per i singoli servizi agli allegati al Documento di Piano.

CAPITOLO 4
LA GOVERNANCE TERRITORIALE
E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO TERRITORIALE

4.1.1 IL PERCORSO DI ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE: SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA, RUOLO DELL'ENTE CAPOFILA, SISTEMA DEGLI OBBLIGHI E DEGLI IMPEGNI RECIPROCI, GESTIONE CONTABILE E DEL PERSONALE

La governance dell'Ambito nel corso degli ultimi anni è stata interessata da significativi cambiamenti, sia nella compagine istituzionale del Coordinamento, in conseguenza del rinnovo di più Amministrazioni Comunali e relativi delegati, sia nella compagine tecnico amministrativa, con la riorganizzazione dell'Ufficio di Piano.

L'avvicinarsi di più figure dirigenziali, hanno determinato un momentaneo ritardo nell'azione tecnico amministrativa e nell'approvazione della strategia territoriale riassunta in questo documento, pur mantenendo la continuità dei servizi e la regia dell'Ambito secondo gli indirizzi del Coordinamento Istituzionale, che hanno consentito di raggiungere la gran parte degli obiettivi di programma e dei finanziamenti ordinari e straordinari.

La sottoscrizione della Convenzione, avvenuta all'unanimità da parte dei Comuni, in data 28 settembre 2023, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs 267 del 18 agosto 2000, al fine di gestire ed erogare i livelli essenziali delle prestazioni sociali in modo uniforme, per l'attuazione del IV Piano Sociale di Zona 2018-2020, confermando, in continuità con il precedente Piano:

- la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di San Severo, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
- la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato *Coordinamento Istituzionale*;
- la costituzione di un ufficio comune denominato *Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale*, quale organo strumentale di gestione, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

Con la Convenzione tra i Comuni si è inteso attuare il principio di sussidiarietà tra Enti Locali e quello di pari opportunità e di accesso ai servizi per tutti i cittadini residenti nel territorio.

La costruzione della strategia riassunta nel V Piano Sociale di Zona 2022-2024 ha trovato il suo apice nel **processo di concertazione** celebrata il 30 e 31 agosto 2023, che ha istituito di fatto la **Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale**, così come previsto dall'articolo 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000.

L'evento partecipativo è stato organizzato con sessioni plenarie e sessioni tematiche secondo quattro aree definite in sede di avviso pubblico.

I tavoli sono stati occasioni importanti per valutare insieme al territorio i bisogni emergenti e le proposte che possono trovare attuazione nella strategia del nuovo ciclo di programmazione. Tali interventi possono essere finanziati nei servizi dell'Ambito, oppure essere oggetto di tavoli tematici e promossi dall'Ambito e dagli Enti Locali se ad iniziativa del Terzo Settore.

I tavoli di co-progettazione hanno consentito innanzitutto di confermare e dare forza ad un metodo che è quello partecipativo e comunitario, dove le parti coinvolte verificano e riprogrammano gli

interventi e le scelte prioritarie di impiego delle risorse, all'interno di un quadro generale unitario offerto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali e dal Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali.

Le risultanze dei tavoli e delle Manifestazioni di Interesse sono stati elencati nella prima parte del documento in virtù dell'importanza che questi hanno avuto nell'elaborazione della strategia.

I tavoli di concertazione plenari saranno convocati periodicamente, almeno 1 volta l'anno per il monitoraggio dell'attuazione del Piano Sociale di Zona 2022-2024, mentre potranno essere convocati con cadenza maggiore i singoli tavoli tematici.

Nella fase di predisposizione del Piano, sono stati sottoscritti due importanti documenti:

- **L'Accordo di Programma con l'ASL**, sottoscritto in data 28/07/2023, che definisce i rispettivi impegni per l'attuazione del Piano Sociale di Zona ed in particolar modo dei servizi a gestione integrata;
- La sottoscrizione del **Protocollo di Intesa per la Valutazione partecipata del Piano Sociale di Zona 2022-2024 con le OO.SS. confederali**, sottoscritto in data 29 settembre 2023, che ha fatto seguito agli incontri di concertazione sul nuovo PSZ.

4.1.2 L'UFFICIO DI PIANO: DOTAZIONE DI RISORSE UMANE, RUOLI E FUNZIONI, I FLUSSI INFORMATIVI ED I NESSI PROCEDURALI TRA UDP E COMUNI, AZIONI DI POTENZIAMENTO

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico-organizzativo che cura la gestione complessiva del Piano di Zona, garantendo l'erogazione di tutti i servizi e la realizzazione di tutti gli interventi e le attività in esso previsti. È l'organo strumentale gestore, tecnico amministrativo-contabile, dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di Welfare.

Dal punto di vista direttivo tale organo è coordinato dal Responsabile, nominato dal Coordinamento Istituzionale.

Secondo quanto stabilito dall'art. 10 della Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio- Assistenziali, sono assegnate all'Ufficio di Piano almeno le n. 3 seguenti unità di personale, impegnate, a tempo pieno, per un totale di n. 36 ore settimanali per ciascuna funzione di seguito meglio esplicitata, anche in comando, distacco, disposizione di servizio o contratto di lavoro di tipo subordinato a tempo determinato, come definito da appositi atti amministrativi:

- **n.1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione**, comprensiva delle attività di monitoraggio e valutazione;
- **n. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;**
- **n. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.**

L'unità che ricopre la funzione di programmazione e progettazione assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche, cui afferiscono i relativi servizi, mediante un raccordo funzionale con il Servizio Sociale Professionale di Ambito:

- Area socio-sanitaria;
- Area socio-assistenziale;
- Area socio-educativa.

Attualmente l'Ufficio di Piano è in fase di strutturazione delle responsabilità così come previsti dai Regolamenti e dalle direttive regionali.

Il raccordo tra l'Ufficio di Piano e il Servizio Sociale di Ambito è assicurato dalla collaborazione tra il Responsabile dell'Ufficio di Piano, il referente della funzione di programmazione e progettazione e il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito. Con l'Ufficio di Piano collaborano anche, per ciascuna delle tre aree di afferenza dei relativi Servizi, i relativi referenti da individuarsi all'interno del Servizio Sociale Professionale di Ambito.

La collaborazione si concretizza nel fornire supporto e ogni informazione utile alla migliore realizzazione dei Servizi del Piano Sociale di Zona di cui il referente dell'area ha disponibilità nell'espletamento dei compiti assegnati, nonché nel periodico aggiornamento sulle attività dell'area che si presidia (graduatorie, consistenza dell'utenza, andamento dei Servizi e stato dell'arte dei procedimenti istruttori). Il Referente per ciascuna area collabora con l'Ufficio di Piano anche alla verifica della regolare esecuzione dei servizi che vi afferiscono.

Il coordinamento con i Comuni è affidato al Responsabile dell'Ufficio di Piano e al Coordinatore del Servizio Sociale Professionale che avranno una comunicazione diretta con i Dirigente e i Servizi Sociali di ciascun comune.

Le competenze dell'Ufficio di Piano sono disciplinate dalla Convenzione per la gestione associata e dal "Regolamento di Funzionamento dell'ufficio di Piano - Piano Sociale Di Zona 2022 – 2024, allegato al presente documento.

4.1.3 L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E DELLE EQUIPE MULTIPROFESSIONALI PER LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E CONNESSIONE CON L'UDP

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito è costituito dallo staff di Assistenti Sociali operanti nell'Ambito stesso ed è utile a garantire la gestione unitaria ed associata dei Servizi e degli Interventi, nonché l'esercizio coordinato delle funzioni sociali previste nel Piano Sociale di Zona.

In conformità al quadro normativo vigente ed ai sensi di quanto emerge dalle linee di programmazione nazionali in materia di welfare, il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale è un servizio di prossimità del sistema locale di welfare, nonché primo responsabile dell'attuazione degli interventi ricompresi nel PdZ, della fase di orientamento, ascolto, presa in carico dei casi e fronteggiamento dell'emergenza sociale sul territorio.

Il servizio ed i suoi operatori (assistenti sociali) agisce quale componente strumentale dell'Ufficio di Piano per la realizzazione del sistema integrato di welfare locale, è infatti trasversale a tutti i Servizi specialistici e svolge uno specifico ruolo di coordinamento operativo e monitoraggio della rete degli stessi.

Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale approverà uno specifico Disciplinare di funzionamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito. In tale Disciplinare saranno contenute norme dirette a disciplinare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e l'articolazione a livello territoriale del Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Uno degli Assistenti Sociali, individuato dal Coordinamento Istituzionale, assumerà le funzioni di coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito per il raccordo tra l'Ufficio di Piano, i singoli Servizi Sociali comunali ed i restanti servizi territoriali. Il coordinatore è affiancato da appositi referenti, individuati dallo stesso Coordinamento Istituzionale, per ciascuna delle aree di azione in cui si articola tradizionalmente il ruolo e l'azione del SSP:

- area socio educativa;
- area socio assistenziale;
- area sociosanitaria.

Il SSP inoltre, prevederà l'attivazione di equipe multidisciplinari specifiche per l'area minori e famiglie, per l'area maltrattamento e violenza e per l'area dei progetti di vita indipendente. Queste equipe saranno coordinate dal Coordinatore del SSP e lavoreranno insieme all'UdP per la definizione delle strategie e il monitoraggio e l'impatto degli interventi.

4.2 IL SISTEMA DI GOVERNANCE ISTITUZIONALE E SOCIALE

La forma prescelta di governance è lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative alla programmazione e all'attuazione dei servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il perfezionamento dei servizi su tutto il territorio.

La gestione associata viene esercitata dal Coordinamento Istituzionale a livello politico e dall'Ufficio di Piano a livello tecnico.

Il Comune capofila è l'ente strumentale dell'Ambito territoriale nonché rappresentante dell'associazione dei Comuni.

Il livello politico/istituzionale è garantito dalla presenza del Coordinamento istituzionale a cui partecipano tutti i Sindaci o loro delegati, quale organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza con i compiti di:

- definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito;
- stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL - finalizzate agli interventi e prestazioni sociosanitarie, così come previsti nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017 e s.m.i.), con la Provincia/Città Metropolitana, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati;
- coordinare l'attività di programmazione dell'Ambito territoriale;
- promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti tutte le politiche d'intervento territoriali;
- approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del Piano Sociale di Zona.

4.2.1 IL RUOLO DEGLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI

Contribuiscono al sistema di Governance e fanno parte sia della Concertazione e sia dei tavoli tematici, organizzati per specifiche attenzioni o aree strategiche, gli altri Enti Pubblici che cooperano alla costruzione di percorsi e strategie territoriali e con i quali avviare attraverso accordi e protocolli operativi specifiche attività.

Ad esempio è il caso degli Enti pubblici impegnati sul tema dei minori in regime di tutela come l'USSM oppure gli Istituti scolastici per i temi educativi e di integrazione scolastica, o alcuni servizi

specifici dell'ASL convocati per attenzioni specifiche (SerD, Dipartimento di Salute Mentale, Consultori..).

4.2.2 IL CONSOLIDAMENTO DEI RAPPORTI CON LA ASL E IL DISTRETTO SOCIO SANITARIO (OBIETTIVI, RISORSE, IMPEGNI)

Il presente ciclo di programmazione 2022-2024 intende rafforzare i rapporti tra Ambito Territoriale Sociale e Azienda Sanitaria Locale, per la congiunta e coordinata realizzazione dei LEA e dei LEPS attraverso il Sistema Integrato di Interventi, Servizi Sociali e Socio- Sanitari dell'Ambito Territoriale – D.S.S. “Alto Tavoliere”, così come previsti nel Piano Sociale di Zona 2022/2024 dell'Ambito territoriale Alto Tavoliere e negli atti dell' Azienda Sanitaria Locale di Foggia in relazione al Distretto di San Severo ASL FG 51.

L'Ambito Territoriale Sociale e la ASL, attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nel Piano di Zona 2022-2024 e nei omologhi atti di programmazione aziendale e distrettuale, secondo i ruoli, le competenze e le responsabilità a ciascuno di essi per legge attribuiti e, in particolare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà ed imprevisti sopraggiunti con riferimento anche alle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano Sociale di Zona.

Le risorse dell'Ambito per l'attuazione dei servizi sono illustrate nel presente documento di Piano, mentre le risorse dell'ASL sono allegate all'Accordo di Programma e parte integrante del presente documento.

La governance del Sistema Integrato di Interventi, Servizi Sociali e Socio-Sanitari dell'Ambito Territoriale Sociale – dell'Area Socio Sanitaria della ASL e D.S.S. è affidata al Coordinamento Istituzionale di Ambito, così come dettato dall'art. 11 del R.R. n.4/2007 e ss.mm.ii., che assume le caratteristiche del soggetto politico istituzionale territoriale per le macro scelte di politica sociale e di integrazione con le politiche sanitarie.

Al Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL o il Direttore dell'Area Socio Sanitaria formalmente delegato (o il Direttore di Distretto o altro delegato), nelle occasioni in cui tale organismo discute di tematiche di comune interesse definite nel Accordo di Programma. Ciò al fine di definire e monitorare l'attuazione del sistema integrato di servizi socio- sanitari previsti dal Piano Sociale di Zona e dall'Accordo di Programma, coordinando l'attività di programmazione e facilitando i processi di integrazione.

L'Ufficio di Piano, che è la principale struttura tecnica- organizzativa dedicata alla gestione del Piano Sociale di Zona, collabora, per la realizzazione di quanto previsto dall'Accordo di Programma, con il Direttore dell'Area Socio Sanitaria e con il Direttore del D.S.S. e con il Dirigente/Responsabile dell'Integrazione Socio – Sanitaria della ASL.

4.2.3 GLI ORGANISMI DELLA CONCERTAZIONE TERRITORIALE (RETE PER L'INCLUSIONE, CABINA DI REGIA E TAVOLO CON LE OOSS)

Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale:

Il livello politico/istituzionale è affiancato da quello politico/concertativo che ha la sua massima espressione nel Tavolo di Concertazione e nella Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano Sociale di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione di direzione del processo di pianificazione e in particolar modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità, nella individuazione delle priorità su cui intervenire e delle proposte in merito a tali interventi.

Fanno parte del Tavolo di concertazione i rappresentanti dei Comuni, della Provincia, della ASL, delle organizzazioni sindacali e dei patronati, degli istituti scolastici, dell'USSM (Ufficio Servizio Sociale Minorile) e dell'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) del Ministero di Giustizia, delle ASP, della Curia Vescovile, delle organizzazioni del terzo settore e dei soggetti richiamati agli artt. 4 e 19 della L.R. 19/2006.

I soggetti coinvolti concorrono alla definizione della programmazione del territorio attraverso un coinvolgimento sostanziale, avviando un vero e proprio processo di programmazione condivisa con forme di confronto, condivisione, discussione e negoziazione secondo le modalità e gli obiettivi stabiliti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Il Tavolo, come previsto dall'art. 16 del Regolamento regionale n. 4/2007, informa, concorda, promuove e propone azioni finalizzate alla realizzazione dei processi di pianificazione, programmazione, progettazione, implementazione e valutazione dei servizi e degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona, in accordo con gli altri soggetti di cui agli artt. 4 e 19 della L.R. 19/2006. Il Tavolo si può riunire in composizione plenaria, ove sono presenti tutti i soggetti iscritti, oppure in gruppi tematici, con i soggetti che operano nelle singole aree tematiche.

La Cabina di Regia dell'Ambito Territoriale Sociale

Al fine di attuare la Relazione Sociale di Ambito e di permettere la partecipazione dei soggetti del partenariato socioeconomico a tutte le fasi del ciclo di vita del Piano sociale di Zona e di avvalersi dell'apporto di questi soggetti per il monitoraggio e la valutazione in itinere degli interventi e dei servizi realizzati in attuazione dello stesso Piano, l'Ambito "Alto Tavoliere" ha provveduto ad istituire con apposito regolamento, la Cabina di Regia di Ambito.

Il regolamento ha stabilito la cadenza periodica di incontro che permetterà la verifica dello stato di attuazione dei servizi previsti, il confronto sugli strumenti di regolazione e i possibili percorsi di innovazione sociale e, inoltre, approverà annualmente, come previsto dal Regolamento Regionale n. 4/2017 e s.m.i. la Relazione Sociale di Ambito.

La Cabina di Regia è coordinata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e si compone di tutti i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni afferenti all'Ambito territoriale, il Dirigente della II Area del Comune capofila dell'ATS, il direttore del distretto sociosanitario o suo delegato, un rappresentante per ciascuna Organizzazione Sindacale più rappresentativa sul territorio dell'Ambito, un rappresentante per tutte le organizzazioni del Terzo Settore. All'inizio del ciclo di programmazione il Responsabile dell'Ufficio di Piano richiede le rispettive designazioni alle

organizzazioni interessate e avvia i lavori della stessa anche in assenza parte delle designazioni, nelle more di completare la composizione della Cabina di Regia.

Il Tavolo con le OO.SS.

Nel sistema di governance un ruolo importante è il coinvolgimento delle OO.SS. quali soggetti partecipanti al Tavolo di programmazione partecipata denominato “Rete per l’inclusione e la protezione sociale di Ambito Territoriale”, e che con i propri referenti territoriali prendono parte:

- alla *Cabina di Regia Territoriale* (organismo ristretto costituito nell’ambito della Rete);
- al *Tavolo Territoriale di confronto con le Organizzazioni Sindacali confederali* (quale strumento di confronto tra Ambito e referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali confederali, con il compito di monitorare costantemente l’efficacia degli interventi attivati con il Piano di zona oltre che il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale e di tutte le cittadine ed i cittadini).

Il Tavolo sarà dunque il luogo per adottare strumenti e metodi per l’attuazione e la valutazione partecipata dei servizi e delle attività previste nel Piano Sociale di Zona 2022-2024, in attuazione del protocollo sottoscritto in data 29 settembre 2023, mediante un’attività di monitoraggio e valutazione delle attività previste nel Piano Sociale di Zona.

Il processo di monitoraggio e valutazione del Piano si articolerà in due fasi: in itinere ed ex post.

La *valutazione in itinere* verificherà la realizzazione delle azioni previste dal Piano Sociale di Zona 2022-2024, registrando l’andamento e lo sviluppo dei servizi attraverso la rilevazione dei dati e delle informazioni utili a valutare le attività previste ed i risultati attesi, le attività realizzate ed i risultati conseguiti, gli elementi di forza e quelli di debolezza del processo di attuazione del Piano Sociale di Zona. L’obiettivo di tale valutazione è quello di apportare alla progettualità le integrazioni ritenute opportune in base ai risultati emersi.

La scansione temporale di questa fase prevede momenti a cadenza annuale di restituzione dei dati; annualmente verranno assicurate, altresì, iniziative pubbliche di valutazione sullo stato di attuazione del Piano attraverso la predisposizione e la pubblicizzazione della Relazione Sociale dell’Ambito. Tali iniziative coinvolgeranno in incontri i singoli cittadini, i soggetti istituzionali, il privato sociale e la comunità tutta.

La *valutazione ex post* avverrà al termine dei progetti ed a conclusione del Piano e riguarderà le azioni realizzate rispetto agli obiettivi previsti, l’impatto sui cambiamenti dalle stesse prodotti, la loro efficacia ed efficienza.

L’obiettivo di tale valutazione è anche quello di produrre elementi utili alla riprogrammazione del Piano Sociale di Zona al termine di ogni anno, nonché del triennio.

ALLEGATI AL PIANO DI ZONA

- ✓ Convenzione (art. 30 del d.lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art. 31 del d.lgs. 267/2000);
- ✓ il Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- ✓ il Regolamento del Fondo Unico di Ambito (non previsto per gli Ambiti mono-comunali);
- ✓ l'Accordo di programma con la ASL/DSS (almeno schema approvato in Consiglio Comunale);
- ✓ Schede di rilevazione della spesa sociale storica (su format regionale);
- ✓ Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021 (su format regionale);
- ✓ Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di zona con indicazione della fonte di finanziamento e dell'atto di assegnazione (su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria degli eventuali servizi a valenza comunale (scheda B – su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda C - su format regionale);
- ✓ Materiale attestante il percorso di concertazione (*Avviso Pubblico di indizione del percorso di concertazione e verbali dell'esito della fase di ascolto e degli incontri tenuti con la **Rete territoriale**, con la **Cabina di regia territoriale** e con il **Tavolo di confronto con le OO.SS.**, unitamente a tutto il materiale riferito alla fase di ascolto e concertazione).*